

STOCK 84
GRAN RISERVA 6 ANNI.
Distillato della natura.

IL PICCOLO

STOCK 84
GRAN RISERVA 6 ANNI.
Distillato della natura.

Anno 111 / numero 230 / L. 1200

Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di Trieste

Sabato 3 ottobre 1992

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITÀ S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 368565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) Necrologie L. 4500-9000 per parola.

CRAZI-MARTELLI Guerra nel Psi

Sempre più aspra la contesa:

volano accuse e controaccuse.

Dc, consenso quasi generale

su Martinazzoli alla segreteria

ROMA — Sempre più aspro il confronto in casa socialista tra Craxi e Martelli, arricchitosi ieri di nuovi elementi. Dopo che l'altro ieri Craxi aveva parlato di «viltà e slealtà» nel partito e dopo la richiesta di alcuni parlamentari socialisti per un congresso entro l'anno, ieri mattina Martelli ha risposto: «viltà è anche non reagire e non assumersi le proprie responsabilità. E slealtà è anche tradire se stessi e chi credeva in noi». Martelli ha anche respinto l'accusa di «tradimento». Ma ieri sera, intervenendo alla riunione dei segretari regionali del Psi, Craxi ha replicato: «non ci può essere nessun rinnovamento del Psi se si ritorna ai metodi peggiori del passato. Ho rivisto cose che, con una certa amarezza, avevo visto in altre epoche, quando le divisioni andavano di pari passo e venivano alimentate da fenomeni di interferenza esterna e di subalterna ad obbiettivi e disegni altrui». Craxi rilancia poi l'idea di una sinistra «rinnovata e unita», rivolgendosi al Pds e al Psdi.

Intanto il dibattito interno alla Dc (ieri c'era l'Ufficio politico) ruota intorno al consenso generale che si sta consolidando sulla candidatura di Mino Martinazzoli alla segreteria. Si è anche ventilata l'ipotesi di Mario Segni alla vicesegreteria.

A pagina 2

Mediobanca al setaccio

Le indagini su Ligresti: ispezioni nel santuario della finanza italiana

A PAGINA 4

Aerei alla Libia

Un traffico di apparecchi via Milano. Violato l'embargo internazionale

A PAGINA 4

Le Germanie unite

I festeggiamenti in clima depresso. Toni duri nella «guerra» con Londra

A PAGINA 6

INCIDENTI DURANTE LO SCIOPERO SULLA FINANZIARIA A ROMA

Ritorna la violenza

Scontro autonomi-polizia: 59 feriti, 101 fermi e 8 arresti

LE DONNE «VIA» A 60 ANNI

Un nuovo «look» per le pensioni



ROMA — Donne in pensione a 60 anni e non più a 65 come gli uomini, allungamento del limite per le pensioni di anzianità a 36 anni di contributi per tutti, scomparsa del tetto pensionistico, nuovi meccanismi per la rivalutazione dei redditi pensionabili. Il governo ha deciso di mettere ancora le mani sul sofferto progetto di riforma previdenziale ed ha presentato importanti emendamenti alla legge delega in discussione in Parlamento. Ma novità

sono previste anche nella parte previdenziale del decreto economico. Il blocco degli aumenti alle attuali pensioni rimarrà solo fino alla fine del '92. Per il '93 verrà istituito un nuovo meccanismo per salvaguardare il potere d'acquisto: probabilmente una cifra forfettizzata legata al costo della vita. Nella foto, una carica della polizia durante i disordini a Roma.

A pagina 2

Condanna

del sindacato:

'delinquenti

provocatori'

ROMA — Ambulanze, lacrimogeni, manganellate, slogan scanditi con le dita racchiuse a forma di P38: «via, via via, la nuova polizia». Si accende la protesta di piazza contro i tagli del governo Amato e a soffiare sul fuoco tornano gli autonomi. Scenari da anni '70 nelle manifestazioni organizzate dai sindacati nella capitale: ragazzotti in kefia, o a viso scoperto con le vene del collo gonfie di rabbia, che assaltano i poliziotti, lanciano biglie, bottiglie, patate e brandelli di asfalto. 59 feriti, 23 dei quali uomini delle forze dell'ordine, 101 fermi e 8 arresti per oltraggio e resistenza al pubblico ufficiale e lancio di sassi. Nessun bulone, né schiaffi né sputi per il segretario della Uil Pietro Larizza. In compenso pochissimi sono riusciti a udire le sue parole: schierato a sua difesa un cordone di volontari del sindacato e, accanto al palco, un'oasi artificiale di pace e serenità troppo ampia per essere attraversata da una biglia. Alla manifestazione regionale contro la manovra economica di tutti i lavoratori del Lazio hanno aderito pure quelli del Pubblico Impiego, ma diversi erano anche i gruppi che si definiscono «autorganizzati», quelli dei «Centri Sociali», il gruppo «Cortocircuito», un altro gruppo che si è definito di «Rifondazione», e molti aderenti ai Comitati di Base della Scuola.

A pagina 2



● L'illegalità terreno fertile per la delinquenza organizzata

● Regolamenti di conti dietro i quali c'è spesso la droga

● Dall'Istria all'Albania l'ingresso di "Cosa nostra"

● L'inspiegabile tensione nei rapporti Lubiana-Zagabria

EX JUGOSLAVIA ALLA DERIVA

Lotta fra cosche nel duro conflitto

Dall'inviato
Paolo Rumiz

ZAGABRIA — Gli abitanti di Livno, sui monti sassosi dell'Erzegovina, non dimenticheranno presto. Una notte di sparatorie, ma non fra serbi e croati. Lo scontro all'ultimo sangue stavolta era fra croati e troati. Da una parte le truppe governative dell'Hvo, dall'altra i berretti neri della Hos, l'ultradestra ribelle che non accetta compromessi con Belgrado.

All'alba, la gente terrorizzata conta sei morti sulla strada. Pochi giorni prima, a Kruscevo, il mitico capo della Hos, Blaj Kraljevic e i suoi nove uomini di scorta, erano stati imbottiti di piombo in un agguato teso dalla stessa Hvo, e finiti uno dopo l'altro con un colpo alla nuca.

La guerra jugoslava diventa sempre più indecifrabile. Spesso non si capisce più chi combatte contro chi. Attorno a Sarajevo ci si spara ormai regolarmente fra croati e truppe bos-

niache alleate. In Slavonia il racket serbo espelle dai villaggi la minoranza croata, ma lavora in perfetto accordo con una gang croata, che organizza oltre confine la stessa operazione ai danni dei serbi.

In Montenegro un gruppo di banditi si impossessa di un villaggio, prende a calci la propria polizia, sbeffeggia il presidente jugoslavo Cosic. In Istria, i profughi musulmani sono rastrellati dalla polizia croata e rispediti in Bosnia a combattere alla disperata, abbandonati in prima linea senza armi né cibo.

Tutto questo, mentre il boss mafioso Giambattista Licata prende beatamente il sole nella sua residenza di Parenzo e il terrorista internazionale Friedrich Schaudinn, ricercato da mezzo mondo, gira indisturbato tra Fiume e Lussino, fa il bagno a Cigale e mangia zuppa di datteri a Zabodarski. Storie di guerra o storie di mafia?

Continua a pagina 9

TRAGICO INCIDENTE DURANTE LE MANOVRE NATO

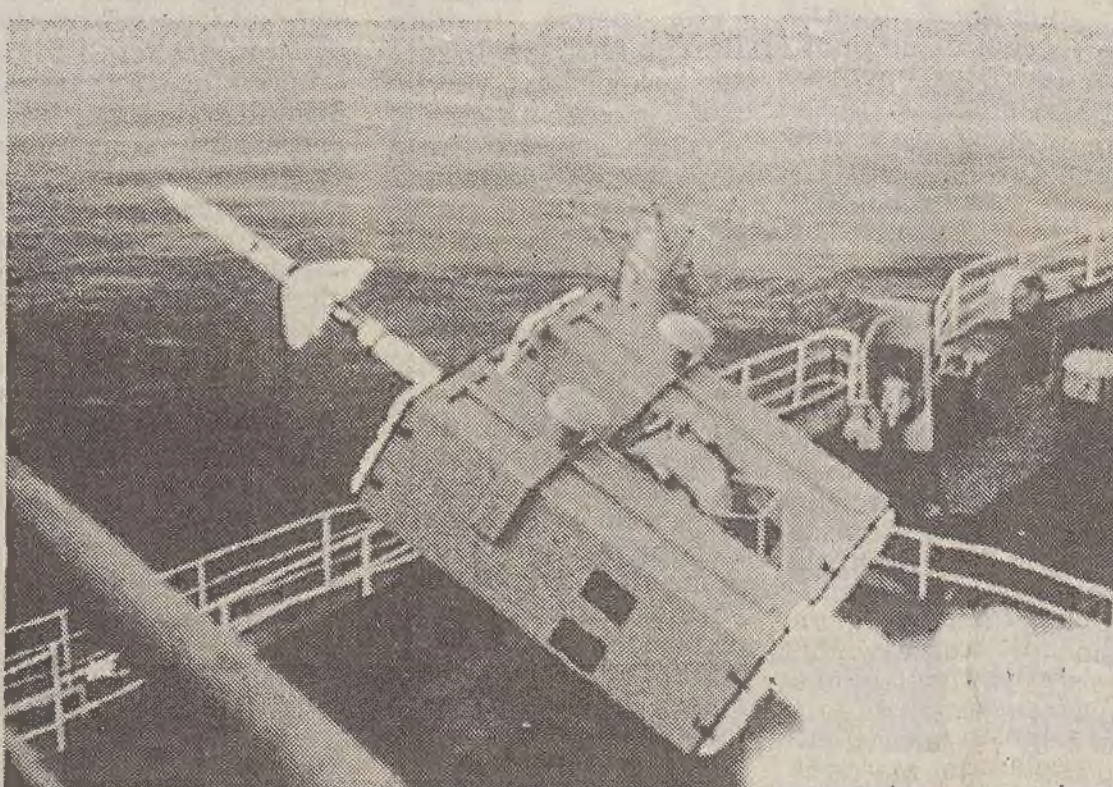
E' strage nell'Egeo

Missile della «Saratoga» centra una nave turca: 5 morti

WASHINGTON — Un tragico errore. Due missili «Sea Sparrow» sono partiti accidentalmente dalla portaerei Saratoga, durante l'esercitazione Nato «Display Determination» nell'Egeo, e uno ha centrato un cacciatorepediniere turco che si è incendiato. Nell'incidente, avvenuto a 130 chilometri dalle coste di Smirne, sono morti quattro uomini dell'equipaggio e il comandante della nave turca, Kudret Gungor. Una quindicina sono i feriti, tutti di nazionalità turca. I più gravi, due marinai, sono stati trasportati con un elicottero sulla Saratoga, uno è ricoverato a Smirne mentre gli altri sono tornati a casa dopo essere stati medicati e le loro condi-

zioni non destano preoccupazioni. Il premier turco Suleyman Demirel ha qualificato la sciagura come un incidente. Lawrence Eagleburger, facente funzioni di segretario di Stato, ha immediatamente convocato l'ambasciatore turco presso le Nazioni Unite per comunicargli le scuse e il cordoglio del governo americano. Una inchiesta preliminare condotta da esperti americani e turchi è già in corso, ma sarà istituita una commissione di inchiesta ufficiale. Il comandante delle truppe Alleate in Europa, generale John Shalikashvili, ha promesso un'indagine «rapida e approfondita».

A pagina 6



Il lancio di un missile «Sea Sparrow» in una foto d'archivio.

IL PROCESSO A MOSCA CONTRO IL PCUS

Gorby 'chiuso' in Russia finché non testimonierà

MOSCA — L'ex presidente sovietico Mikhail Gorbaciov non potrà lasciare la Russia prima di aver testimoniato davanti alla Corte costituzionale che sta «processando» il discolto Pcus. Ne ha dato notizia l'agenzia Itar-Tass. I provvedimenti restrittivi — scrive l'agenzia — è stato preso dai ministeri degli esteri e da quello della sicurezza della federazione russa su richiesta della Corte costituzionale. «Allo scopo di garantire le decisioni della Corte costituzionale sulla presenza alle sedute dell'ex segretario del Pcus Mikhail Gorbaciov in qualità di testimone, e in relazione a un suo previsto viaggio all'estero, la Corte costituzionale si è rivolta al ministero degli

esteri e al ministero della sicurezza con la proposta di adottare adeguate misure», scrive la Itar-Tass. I due ministeri hanno fatto sapere alla Corte che hanno adottato «provvedimenti diretti a impedire l'uscita di Gorbaciov dalla Russia finché non avrà ottemperato ai suoi obblighi di cittadino previsti dalla Costituzione e dalla Corte costituzionale». Giovedì — dopo un ennesimo rifiuto di Gorbaciov a presentarsi a testimoniare — il presidente della Corte, Zorkin, lo aveva duramente ammonito, preannunciando misure supplementari, che sono puntualmente arrivate ieri sera.

A pagina 6

IN TRIESTE

Nessuna promessa per l'Arsenale
Tiepida reazione Fincantieri

Ferriera di Servola: il commissario
a Roma a cercare un credito

Porto, autorizzato il mutuo
Mercoledì incontro con i sindacati

VIA SVEVO • DOMIO • MELARA

Sabato
non stop

fino alle ore 19

COOP
SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE

DAL GIAPPONE UNA VERSIONE ALTALMENTE TECNOLOGICA DEL «VIAGGIO»

Video-droga tra luci e musica orientale

TOKYO — La chiamano «droga virtuale» o anche «droga-dio». Si assume per video, e sta andando forte in Giappone, dove cocaina ed eroina non hanno mai avuto grande mercato a causa delle misure di controllo ermetiche da parte della polizia. E' un miscuglio di musica, vibrazioni, profumi e colori assorbito in locali psichedelici con l'aiuto di suadenti video, occhiali tridimensionali e potenti stimolatori meccanici. Il meglio dei gadget per le illusioni, in cui il Giappone delle diavolerie elettroniche non ha difficoltà ad eccellere.

Non è ancora un fenomeno di massa, ma i locali sono ormai migliaia e i nuovi «tossicodipendenti» non si contano più. Molto del successo è dovuto anche al fatto che in un Paese c'è dovuto rispetto per la legalità, la nuova moda dal sacro rispetto per la legalità, la nuova moda viene propagandata come «droga legale» dalle società che hanno fiutato il business. E

spesso viene mescolata ad ingredienti mistici delle nuove religioni, fiorenti in Giappone.

La prima a sfruttare il filone è stata la «Ask Kodansha Company» di Tokyo, che dal 1990 ha lanciato ben nove video-droga. L'ultimo, uscito in questi giorni, si intitola pretenziosamente «Video-Dio» e promette esperienze sovrumane e visioni celesti. La fascetta esterna recita: «Guarda mentre la tua tensione sale vertiginosamente. Quando entri nell'altro mondo, non aver paura. Lasciati travolgere».

I nuovi video dell'illusione sono a base di musica religiosa indiana o tibetana molto ritmica accompagnata da disegni geometrici che una abilissima grafica computerizzata trasforma in «mandala» o immagini dell'iconografia buddista. L'effetto del video è amplificato da un apparecchio che viene commercializzato come «un viaggio nelle zone inesplorate» e produce raggi di luce multicolori, suoni e musica che vengono sparati nelle orecchie da potenti auricolari. Gli occhiali scuri tridimensionali assicurano il pieno successo dell'avviamento.

Molti giovani trovano la nuova droga meno rischiosa di quella finora di maggior uso: vernici e collanti da annusare venduti in sacchetti di plastica. Anche contro quest'uso la polizia ha lanciato una caccia spietata con perquisizioni a tappeto nei dormitori universitari, nei locali notturni e perfino nelle scuole. In alcune scuole di Yokohama si vendono «sniffates» di vernice in sacchetti per 10 mila lire. Secondo un'inchiesta della «Ask Kodansha», la maggior parte dei giovani che è disposta a ricorrere all'industria delle illusioni vuole spendere poco e non commettere illegalità.

Ernesto Toaldo



La mappa.



Il tesoro.

Trovate illy al Sissi Bar, Piazza Venezia 4.

illy. Il caffè perfettamente espresso.

ROMA: VIOLENTI SCONTRI FRA AUTONOMI E POLIZIA (59 FERITI E 101 FERMI)

Guerriglia sulla manovra

ROMA — Ambulanze, lacrimogeni, manganello, slogan scanditi con le dita racchiuse a forma di P38: «Via, via via, la nuova polizia». Si accende la protesta di piazza contro i tagli del governo Amato e a soffiare sul fuoco tornano gli autonomi. Scenari da anni '70 nelle manifestazioni organizzate dai sindacati nella capitale: ragazzotti in kefia, o a viso scoperto con le vene del collo gonfie di rabbia, che assaltano i poliziotti, lanciano biglie, bottiglie, patate e brandelli di asfalto. 59 feriti, 23 dei quali uomini delle forze dell'ordine, 101 fermi e 8 arresti per distraggio e resistenza al pubblico ufficiale e lancio di sassi.

Nessun bullone, né schiaffi né sputi per il segretario della Uil Pietro Larizza. In compenso pochissimi sono riusciti a udire le sue parole: schierato a sua difesa un cordone di volontari del sindacato e, accanto al palco, un'oasi artificiale di pace e serenità troppo ampia per essere attraversata da una biglia. Che impressione quel

piazza San Giovanni, la sede storica delle grandi proteste sindacali. Un'intifada nostrana fatta di tanti «piattelli» di asfalto, divelti dal manto stradale, monete, patate, mele, bastoni. I tre oratori, hanno tentato di accorciare i tempi, restringere i concetti e risparmiare parole ma non ce l'hanno fatta. La protesta ha sfondato la doppia fila di transenne inducendo la polizia a usare i lacrimogeni, proprio quando uno sconosciuto ha fatto irruzione sul palco dichiarando: «Non permetteremo mai che a minare l'autonomia del sindacato sia un gruppo di mascalzoni, di provocatori, di duecento fascisti». Tutto esaurito al pronto soccorso dell'Ospedale San Giovanni che ha dovuto dirottare alcuni feriti ai Policlinici.

Immediata la presa di distanza dalla protesta violenta del sindacato: «Sono delinquenti, solo delinquenti», ha commentato lo stesso Larizza.

Virginia Piccolillo

ALL'UFFICIO POLITICO DELLA DC

Un plebiscito per Martinazzoli segretario

ROMA — Nella Dc non ci sono più dubbi o riserve sul nome di Mino Martinazzoli, quale futuro segretario. Anche se un grande vecchio come Amintore Fanfani affermava ieri sera, prima che cominciasse i lavori dell'ufficio politico del partito di non averne mai sentito parlare, i capi del partito hanno deciso. Sarà il Mino da Brescia a tentare di risolvere le sorti di una Dc, al Nord assediata dalle leghe, compromessa nella vicenda di Tangentopoli e in forte calo elettorale. Lo eleggerà il consiglio nazionale che si riunirà lunedì 12 ottobre. «Ho accolto la volontà generale di fare il segretario», ha detto l'interessato, avvertendo che «il prossimo consiglio nazionale, convocato per lunedì 12 ottobre, dovrà servire a sviluppare il dibattito che fu di Sturzo e De Gasperi per riacquistare la

sue ragioni sul consenso alla segreteria. Sarà un dibattito che dovrà concludersi con un voto».

L'ufficializzazione della sua candidatura unitaria è di fatto avvenuta ieri sera proprio in seno all'ufficio politico, alla cui riunione, durata quattro ore, è stato invitato a partecipare pur non facendone parte. «Sarò io stesso a proporre il suo nome al C.N. Se c'è l'unanimità, come io mi auguro», ha detto Arnaldo Forlani. Il suo nome, ha aggiunto, è quello «sul quale si realizza, allo stato delle cose, la più ampia convergenza».

L'unanimità, in seno all'ufficio politico, c'è stata e Martinazzoli sarà quindi il futuro segretario della Dc. Un segretario nuovo però non basta a dare l'avvio a quel rinnovamento che sembra indispensabile al partito che fu di Sturzo e De Gasperi per riacquistare la

popolarità appannata dalla fine della contrapposizione frontale con il comunismo.

Una delle condizioni posta dai suoi sostenitori è che Martinazzoli, una volta assunta la massima carica del partito, abbia «le mani libere». Si vorrebbe, cioè che il segretario, come ha ricordato Emilio Colombo tracciando una sorta di identikit ideale, costruisca la direzione del partito senza essere vincolato dalle correnti, consenta di fare il congresso con metodi nuovi (Colombo suggerisce il magioritario e il panachage), si impegni a scegliere i ministri senza sentirsi partiti, far fare le nomine bancarie alla banca d'Italia e non al ministero del Tesoro, e sottragga la gestione degli enti alla politica. Utopie? A chi gli chiede se il segretario avrà le «mani libere» lo scettico Antonio

Gava risponde con una battuta ironica: «E perché, possiamo fare un segretario che abbia le mani occupate? Certamente il segretario della Dc ha le mani libere. E' una tradizione antica».

Il Mino ne è perfettamente consapevole. «Nella Dc — dice con altrettanta ironia in una intervista a Panorama — più che volermi, alcuni mi subirebbero. Io confido nella mia buona stella. Finora mi ha sempre aiutato, nel senso che alla fine hanno trovato soluzioni diverse da me». Il fatto è che la Dc in questo momento sembra senza alternative al nome di Martinazzoli, e il candidato ne è perfettamente consapevole, così come è consapevole, e lo dice, della durezza della battaglia da intraprendere contro la Lega. Una battaglia «non» ancora persa», afferma, considerando tuttavia

un errore quello fin qui commesso dalla dirigenza del partito di avere sottovalutato il pericolo delle leghe.

«Il Paese si sta spezzando e per noi democristiani oggi il problema è la Lega, come espressione delle forze che vogliono affossare l'Italia».

Ma i problemi, per Martinazzoli, potrebbero cominciare un attimo dopo la sua elezione. Il consiglio nazionale del 12 ottobre sarà ancora presieduto da Ciriaco De Mita che ancora non ha preannunciato le sue dimissioni da questa carica. Però ci si aspetta che le dia, anche perché Martinazzoli è della sua stessa corrente. C'è poi il problema della vicesegreteria. Il nome di Segni, quale vicesegretario unico, non sembra riscuotere molti consensi. Dovrà comunque scegliere lui i suoi più diretti collaboratori, come sostengono

Mattarella e Gava, mentre De Mita lascia intendere che l'idea non gli piace. «Perché dovrebbe dispiacermi — afferma infatti — il problema è di Segni». Che dovrebbe questo sembra il pensiero demitiano, abbandonare ogni velleità referendaria e ogni favore al sistema elettorale maggioritario.

Infine, c'è il problema della celebrazione del congresso. Ad Assago Forlani riuscì a far passare alcune «nuove regole» tra cui l'incompatibilità tra la carica di ministro e quella di parlamentare. Ma un'alternativa, quella dell'alternanza delle tessere per andare verso un partito composto da soli eletti è ancora su indici, come ha confermato il responsabile organizzativo del partito, Luigi Baruffi.

ANCORA MODIFICHE ALLA LEGGE DELEGA

Le donne in pensione a 60 anni

LA MALFA A CAPRI Il Pri si tappa il naso e vota la finanziaria

CAPRI — Cazzotti a Capri. Verbalmente. D'eccezione i protagonisti: il segretario del Pri, Giorgio La Malfa, il ministro del Bilancio, Franco Reviglio, e il neo presidente delle Ferrovie Nord di Milano, Marco Vitale. Il capo della Farnesina, Emilio Colombo, resta in panchina dando, comunque, il fischio d'inizio. Materia del contendere: la Finanziaria '93 e dintorni. Teatro della polemica: il convegno annuale dei giovani confindustriali. E' La Malfa che catalizza l'attenzione, dichiarando ancora una volta insufficienti i provvedimenti del governo. Tuttavia il Pri non lascerà l'economia in braghe di tela: «In parlamento la Finanziaria avrà il nostro sostegno». Non vogliamo, chiarisce, far cadere il governo Amato anche se «la medicina non riesce a curare il malato». Il programma di risanamento, dopo la svalutazione, il panico e la conseguente inesistenza di Maastricht, è assurdo: «L'obiettivo, caro a Reviglio, è l'azzeramento del debito pubblico, compresi gli interessi, nel '93». Insomma, con una manovra mirata bisogna riequilibrare il bilancio entro il prossimo anno.

La Malfa, poi, si rivolge agli industriali: «Credete davvero che

questo Paese sia in grado di abbassare i tassi d'interesse?». E ancora: «Possiamo permetterci un indebitamento di 20 mila miliardi con la Cee?». E' il ministro del Bilancio, direttamente coinvolto, a rispondere: «Non sprecherò un minuto per spiegare i miei compiti — incalza tentando di difendersi alla meglio — il momento richiede responsabilità, senso della misura, capacità di tenere i nervi saldi». Reviglio, però, non si è arreso agli attacchi: «In 90 giorni abbiamo fatto moltissime cose, un decreto da 30 mila miliardi, l'accordo sulla scala mobile, 93 mila miliardi di aggiustamenti». E dalla prossima Finanziaria per il ministro occorre cancellare le leggi plurenni, causa di rallentamento del risanamento. Di certo, ammette, i tempi della spensieratezza sono finiti: «Dobbiamo perciò conquistare il consenso della gente con la persuasione, la responsabilità, la solidarietà e questo governo è l'unico che il parlamento ha potuto esprimere». Come dire: questi siamo e così ci dovete tenere. «Il nostro dovere — sottolinea — è guidare il cambiamento nella politica ed evitare il collasso nell'economia».

ROMA — Donne in pensione a 60 anni e non più a 65 come gli uomini, allungamento del limite per le pensioni di anzianità a 36 anni di contributi per tutti, lavoratori dipendenti e statali, scomparsa del «tetto» pensionistico, nuovi meccanismi per la rivalutazione dei redditi pensionabili. Il governo ha deciso di mettere ancora le mani sul sofferto progetto di riforma previdenziale e ha presentato importanti emendamenti alla legge delega in discussione in Parlamento.

Ma novità sono previste anche nella parte previdenziale del «decreto» economico che contiene la celebre «estangata» da 93 mila miliardi contro la quale si stanno mobilitando da giorni i sindacati ma an-

che gli imprenditori. Ma vediamo nel dettaglio le novità, alcune delle quali entreranno in vigore subito mentre altre avranno tempi più lunghi, che sono state illustrate ieri mattina dal ministro del Lavoro Nino Cristofori.

ETA' PENSIONABILI: nuova puntata del balletto di cifre che va avanti da anni e che ha avuto un'impennata negli ultimi mesi. Stavolta a scomparire è l'annunciata «parificazione» tra uomini e donne. I primi andranno in pensione obbligatoriamente a 65 anni (il limite attuale è di 60) mentre le seconde a 60 (attualmente 55). Facoltativamente potranno anch'esse lavorare fino a 65 e in questo caso riceveranno degli incentivi. Naturalmente l'innalzamento del limite sarà

Confermato

il «blocco»

fino al gennaio del 1994

progressivo e scatterà a partire dal '94 con una cadenza di un anno ogni due per entrare a regime nel 2003.

PENSIONI DI ANZIANITA' CONTRIBUTIVA: il limite minimo viene elevato di un anno. Le pensioni Inps, a partire dal '94, verranno concesse a chi avrà maturato 36 anni di contributi anziché 35.

Anche nel settore pubblico gli attuali limiti di 15, 20 e 25 vengono au-

mentati (salvo per chi tali limiti li ha già raggiunti). Tutto ciò durerà comunque per poco visto che queste cosiddette «pensioni baby» via via scompariranno e nell'arco di dieci anni anche gli statali si adegueranno al limite di 36 anni di contribuzione.

CONTRIBUTI VOLONTARI: per tutti coloro che per vari motivi hanno smesso di essere lavoratori dipendenti e stanno attualmente versando i contributi volontari per raggiungere il requisito minimo dei 15 anni, tale limite rimarrà.

BLOCCO: resta confermato il blocco che vieta di andare in pensione fino al 1.º gennaio del '94. Esclusi quelli che hanno presentato la domanda prima del 18 settembre scorso e i lavoratori inseriti nei program-

mi di prepensionamento. INDICIZZAZIONI: il blocco degli aumenti alle attuali pensioni rimarrà solo fino alla fine del '92. Per l'anno prossimo verrà istituito un nuovo meccanismo per salvaguardare il potere d'acquisto dei pensionati. Non i due classici scatti ma, probabilmente, una cifra forfettizzata legata al costo della vita.

TETTO PENSIONABILE: ancora non c'è una decisione né un progetto preciso ma pare che siano destinati a saltare i cosiddetti «tetti», ossia le soglie massime per le pensioni decise anno per anno. Oltre una certa cifra potrebbe essere introdotta in aggiunta quella che Cristofori ha definito una «aliquota di solidarietà».

Valerio Pietrantoni

CRAXI E LA GRAVE SPACCATURA NEL PSI

«Sono pronto ad andarmene»

Disposto a lasciare la carica a dirigenti più giovani - Il congresso? Non subito

ROMA — Craxi annuncia che il congresso ci sarà, come chiede Martelli, ma non subito: solo dopo il «chiarimento interno». E fa capire di essere disposto a farsi da parte: «Non posso che aiutare soprattutto i dirigenti più giovani — ha affermato — perché crescano e siano in condizioni di prendere in mano e di guidare il partito nel futuro». Per la successione a Craxi si fanno però i nomi di dirigenti non certamente giovani come Ottaviano Del Turco. E c'è chi pensa a Giuliano Amato.

La corsa alla segreteria di via del Corso è solo agli inizi e per ora si va avanti a suon di accuse e controaccuse. A Craxi Martelli ieri ha replicato che «viltà» è anche «non reagire e non assumersi le proprie responsabilità»; e «slealtà» è anche

tradire se stessi e chi crede in noi».

«Non ci può essere nessun rinnovamento — ha immediatamente risposto il segretario del Psi — se si ritorna a metodi peggiori del passato. Ho rivisto cose che, con una certa amarezza, avevo visto in altre epoche quando le divisioni andavano di pari passo e venivano alimentate da fenomeni di interferenza esterna e di subalternanza verso obiettivi e disegni altrui».

Il leader socialista, parlando ieri ai segretari regionali del partito, ha affermato che deve essere sorto un «equivoco» all'interno della direzione la scorsa estate quando sono esplose le polemiche. Le decisioni in fatto vennero prese con voto unanime, ma l'unità non c'era. E ora necessi-

ta un chiarimento interno che, ha affermato Craxi, ci sarà: «Adesso sarà avviata una nuova chiarificazione interna che troverà il suo punto di arrivo in un congresso del partito che dovrà essere un congresso di vero rinnovamento e di forte ripresa. Una maggioranza politica e di governo del partito deve assumersi tutte le sue responsabilità». Craxi ha infine espresso la solidarietà del partito agli esponenti del Psi arrestati in Abruzzo per l'ultima storia di tangenti, dicendosi convinto della loro innocenza. «Capisco che certe volte Craxi sia amareggiato — ha replicato ieri Martelli rispondendo alle accuse di viltà e slealtà rivoltegli dal segretario socialista — e non è giusto farne il capro espiatorio. Ma certe sue reazioni peggiorano

la situazione. Trovo intollerabili certi metodi nella polemica interna e io non insulso nessuno».

Ha perciò invitato Craxi a «personalizzare le polemiche» perché non è in corso un «duello privato e solitario. Tutto il partito deve partecipare al dibattito sul suo futuro». Per Martelli nel partito esistono «for di compagnia» capaci di assumere responsabilità a tutti i livelli. In questo momento invece — accusa il ministro della Giustizia — «si scoraggia la discussione, si dà la colpa a chi protesta e non a chi ha rubato. Una riunione (quella di Martelli, Formica e altri avversari di Craxi, ndr) è già una congiura. Un'idea (l'alleanza Psi-Psdi-Pds, ndr) diventa una scissione». «Bisogna fare un congresso per parlare al Paese», ha ribadito ancora una volta Martelli.

Certo che ci sarà un nuovo segretario», ha assicurato il presidente dei deputati del Psi Giusi La Ganga, vicino a Craxi, il primo a non volersi auto-perpetuare è proprio Craxi. Il congresso, comunque, non può essere tenuto subito (come chiede Martelli) perché altrimenti si trasformerebbe in «un regolamento di conti». La Ganga ha anche bocciato l'ipotesi di Boselli (presidente della Regione Emilia) segretario del partito: «Non mi sembra serio — ha detto — fare circolare dei nomi». E allora, gli è stato chiesto, chi potrebbe essere il nuovo segretario, forse Giuliano Amato? «Non lo dico io — ha risposto — lo dite voi».

Elvio Sarracco

RISCHI Maltempo: Protezione civile in allarme

ROMA — A seguito delle avverse condizioni meteorologiche previste per oggi e domani dall'Aeronautica militare, che indicano estesi fenomeni temporaleschi associati a dense foschie nelle pianure e nelle valli a iniziare dal settore Nord-Occidentale per estendersi successivamente al resto della penisola, il direttore generale della Protezione civile e dei servizi antincendi del ministero dell'Interno prefetto Elvino Pastorelli, ha emanato le seguenti direttive ai prefetti, agli ispettori regionali e interregionali dei vigili del fuoco e ai comandanti provinciali dei vigili del fuoco: «In relazione alle condizioni di tempo marcatamente perturbato, segnalate per i giorni 3 e 4 ottobre, si invita a voler valutare l'opportunità di adottare misure volte a individuare e segnalare situazioni di emergenza che possano verificarsi sul territorio, nella prospettiva di mettere tempestivamente in atto provvedimenti atti a prevenire particolari condizioni di rischio per la popolazione, nonché a predisporre programmi di intervento atti a fronteggiare con tempestività ed efficacia le situazioni che possono presentarsi. Si prega di voler seguire con continuità l'evoluzione delle condizioni meteo e a segnalare tempestivamente al centro operativo di questa direzione ogni situazione particolare».

BOLZANO Si riapre l'inchiesta sulla morte di Amplatz

BOLZANO — A circa 30 anni di distanza l'inchiesta della Procura della Repubblica di Bolzano sulla uccisione del terrorista sudtirolese Luis Amplatz, avvenuta il 7 settembre del 1964 in una malga di Salsitino in Val Passiria (ove venne anche ferito l'altro estremista sudtirolese Georg Klotz), ha assunto una svolta clamorosa e imprevista. Per quel delitto venne condannato in contumacia a 22 anni di reclusione il fotoreporter austriaco Christian Kerber, sospettato di connivenza con i servizi segreti italiani. Ora, a trent'anni dai fatti, il sostituto procuratore della Repubblica di Bolzano, Kuno Tarfusser, è giunto a una conclusione piuttosto sbalordita: Kerber avrebbe agito come killer nell'uccisione di Amplatz e nel ferimento di Klotz, ma i suoi mandanti sarebbero stati l'allora comandante del Gruppo carabinieri di Bolzano, Enrico Ferrari, e il funzionario della Digos di Bolzano, Renato Compagnone, per i quali ha pertanto chiesto il rinvio a giudizio con l'accusa di omicidio volontario premeditato. Tarfusser ha già fissato l'udienza preliminare dinanzi al Gip, udienza che avrà luogo il 30 novembre prossimo.

Mentre il Sostituto procuratore Tarfusser ha chiesto il rinvio a giudizio del generale dei carabinieri e del funzionario della Digos, in Austria, a sono svolti i funerali di uno dei protagonisti di quegli anni di piombo e di terrore in Alto Adige, Norbert Burger, ideologo del terrorismo sudtirolese, già condannato in contumacia in Italia per la strage di Cima Vallone (ove perirono in un solo attentato 4 militari italiani), morto domenica scorsa a 63 anni a causa di un mal di cuore. Burger, che in Italia è considerato un assassino, in Austria è stato sepolto con i massimi onori, quasi come un eroe nazionale.

CARITAS Da Nicora a Franco

ROMA — Mons. Armando Franco, vescovo di Oria (Taranto), è stato nominato dalla presidenza della Conferenza episcopale italiana nuovo presidente della Caritas italiana. Lo rende noto il «Servizio informazione religiosa» (Sir), agenzia vicino all'episcopato. Mons. Franco subentra al precedente presidente della Caritas, mons. Attilio Nicora, destinato a guidare la diocesi di Verona.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prelievo e consegna a domicilio: annuo L. 296.000; semestrale L. 158.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000. (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 38.000)

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali. Arretrati L. 2400 (max 5 ann.). Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046

Prezzi moduli: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 248.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubb. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) - Legali L. 300.000 (festivi L. 360.000) - Necrologi L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.500-8.100 - Partecip. L. 8.500-11.500 per parola)

La tiratura del 2 ottobre 1992 è stata di 67.900 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

© 1989 O.T.E. S.p.A.

I MILLE DUBBI SUL DECRETONE

Non tutte le maxi-moto pagano la super-tassa

TRIESTE — Pagare o non pagare? Questo il dilemma. Per molti motociclisti della nostra regione (come del resto del Paese) il dubbio rimane. Insomma, il «decretone» rastrella denaro varato dal governo Amato ha colpito come una scure le moto di grossa cilindrata, ma il testo legislativo non sembra essere dei più chiari. Al punto che numerosi motociclisti si sono rivolti ai giornali e all'Ac per saperne di più.

Come si sa, il super-bollo «una tantum» è pari a cinque volte la tassa paga-

ta per l'anno in corso (compresa le eventuali addizionali da poco introdotte).

Ebbene, sono interessanti a ciò, loro malgrado, i proprietari delle moto con potenza fiscale superiore ai sei cavalli, costruite dopo il 31 dicembre '90 e iscritte nei Pubblici registri automobilistici alla data del 19 settembre scorso (giorno in cui il «decretone» è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, e quindi è entrato in vigore).

Dicevamo del dubbio amletico che strugge i mo-

tociclisti: bisogna pagare anche se la moto è stata comperata «dopo» il 19 settembre (il 20, il 21...), oppure no? In pratica, l'una tantum grava anche sulle super-moto di oltre sei cavalli fiscali che verranno acquistate dopo il 31 dicembre '90 e iscritte nei Pubblici registri automobilistici alla data del 19 settembre scorso (giorno in cui il «decretone» è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, e quindi è entrato in vigore).

E un sospiro di sollievo lo tireranno anche i concessionari che rischiavano

altrimenti di vedere «congelati» di fatto gli stock immagazzinati.

Comunque, gli «sfortunati» che dovranno pagare lo potranno fare a partire dal 16 novembre (e fino a metà dicembre). Contestualmente, dovrà essere presentata una dichiarazione all'Ufficio del registro (ma al riguardo non è stata fatta maggiore chiarezza).

E chi non pagherà alcunché? Rischiare una multa di 600 mila lire e l'esborso di due volte l'importo evaso (ridotto a un terzo se il versamento av-

verrà entro 60 giorni dal termine dovuto).

Ma quanto bisognerà pagare? Il computo è fin troppo facile, ma bisogna fare attenzione, perché l'«una tantum» varia da regione a regione. Per le moto di oltre sei cavalli fiscali targate Ts, Ud, Go e Pn la «super-tassa» sarà di 623.500 lire (124.700 volte cinque).

Per le altre regioni (meno Toscana e Calabria) l'«una tantum» sarà di 797.275 lire. Toscana e Calabria, invece, sono le più sfavorite: i motociclisti dovranno versare ben

un milione 309 mila 225 lire. In tali zone, infatti, sono state applicate le addizionali.

Noi siamo convinti, comunque, che gli utenti della nostra regione saranno come al solito ligi (protesteranno ma alla fine pagheranno), ma siamo anche certi che questa «una tantum» non sarà l'ultima. Insomma, ormai il governo ha intrapreso questa via e si sa che è sempre difficile lasciare la vecchia strada per una nuova. Soprattutto se è così redditizia.

Roberto Carella

SAGGI: JOSIPOVICI

Ma sì, la Bibbia è il Beaubourg

Recensione di
Roberto Caloguri

La Bibbia è stata definita in molti modi: Erich Auerbach paragonò l'Antico Testamento a Omero e il Nuovo Testamento agli storici romani. Per Northrop Frye sono come due specchi che riflettono se stessi e non il mondo esterno. Gli studiosi recenti negano a entrambi uno statuto letterario.

«Il Libro di Dio» visto come immensa opera globale, in cui sono state inserite precise indicazioni per consentire una corretta lettura.

L'idea suggestiva è che la Bibbia, come le persone, contenga le indicazioni sul come farsi leggere: il modello di tale lettura sarebbe l'episodio della lotta di Giacobbe con l'Angelo, così come il lettore deve misurarsi con il Libro, non per strappargli i suoi segreti (ma per poter udire la sua parola di benedizione). Oppure secondo il modello della costruzione del Tabernacolo: non potendone vedere la figura intera, essendo umani e limitati, non resta che osservare i particolari del lavoro in corso.

Non è difficile notare che la prospettiva critica di Josipovici corrisponde a una posizione di fede; il suo medesimo approccio

totalizzante comprende la convinzione che Antico e Nuovo Testamento raccolgano in una rigorosa unità la promessa messianica e il suo compimento.

Josipovici salta a piè pari l'analisi delle condizioni storico-culturali relative ad autori e destinatari: evidentemente le interpretazioni razionalistiche o storicistiche gli ricordano troppo le acquisizioni critiche del protestantesimo liberale. I problemi ermeneutici e tipologici che coinvolgono i rapporti tra i Testamenti sfiorano, invece, i rapporti tra ebraismo e cristianesimo. Rifacendosi a San Paolo, risolve la questione bimilenaria ricordando che gli uomini dell'Antica Alleanza non raggiunsero mai la meta, «noi invece la conosciamo e siamo in grado di raggiungerla».

Anche tenendo conto che il problema capitale della continuità tra Legge e Vangelo non è risolto da un punto di vista storico ed evolutivo, ma dalla certezza data dalla fede che fu l'avvento di Cristo a dare senso alla storia, il libro di Josipovici è anche — come dice lo stesso autore — uno studio sulla natura del leggere più che sulla Bibbia. Da questo punto di vista Josipovici ammette che, come Omero, anche la Bibbia sollecita le antiche memorie del lettore e gli chiede di aderire alla propria visione del mondo.

Dal punto di vista dell'indagine sui criteri narrativi, dopo aver fatto cadere le analogie con la letteratura greca e medievale, Josipovici isola tre funzioni: ritmo, linguaggio e personaggi e termina sostenendo che la Bibbia non è letteratura perché essa non ha tempo per la letteratura. La Bibbia è il risultato del bisogno di raccontare e ricordare, da al credere la certezza di poter instaurare un dialogo tra uomo e Dio che nessun'altra scrittura può dare. È la speranza escatologica, dimensione essenziale della fede cristiana, che per Josipovici rende questo libro unico nel suo tentativo di sanare la tensione tra il nostro bisogno di una prospettiva e la consapevolezza che sarebbe folle pensare di poterla mai raggiungere.

SCOPERTE I Tesori in chiesa

ROMA — Una doppia testa in marmo di epoca romana, maioliche rinascimentali con fregi dorati, porzioni di pareti affrescate e pavimenti in mattoni: San Lorenzo in Damaso, a Roma, continua a rivelare i suoi tesori sepolti. Gli ultimi risultati degli scavi, iniziati quattro anni fa, sono stati resi noti dalla Fondazione tedesca «Henkel», che li finanzia.

La basilica del quarto secolo dopo Cristo sta emergendo dal cortile del palazzo della cancelleria costruito dal cardinale Riaro nel 1492, uno delle più splendide architetture del Rinascimento, di proprietà del Vaticano.

Josipovici descrive la bibbia come un'opera globale. Agli studiosi che ne parcellizzano temi e contenuti consiglia di immergersi, di non insistere nell'errore di trattarla come un testo da decifrare o una storia da raccontare, ma di considerarla «una perso-

SOCIETÀ: ALIMENTAZIONE

Pancia piena e così sia

Le intermittenze dei gusti, in fatto di cibo, secondo «Convivio oggi»

Recensione di
Paolo Evangelisti

«Convivio oggi», volume conclusivo di uno studio sulla cultura alimentare nelle sue valenze sociali e antropologiche dall'antichità ai nostri giorni, è uscito recentemente per i tipi della Laterza (pagg. 455, lire 50 mila). Massimo Montanari, completo, così, un itinerario che racchiude uno spezzato importante di storia quotidiana attraverso pagine vivaci e penetranti tratte dalla letteratura contemporanea in cui emerge il valore del cibo nelle sue mille sfaccettature, cifra della società nel suo complesso. Cosa mangiare, come e quando, dunque, attraverso le parole che hanno capacità evocativa di profezia e joyciana forzatura.

Chissà che cosa direbbe Pellegrino Artusi sedendosi oggi a un tavolo di «Mac Donald's» in Piazza di Spagna, o se lo invitassero a sottoscrivere un appello degli anticonsumatori, quelli del movimento dello Slow Food. O, ancora, se leggesse un manifesto

futurista dell'Aerocucina per l'abolizione della pastasciutta che, a proposito dei napoletani, afferma: «Nel mangiarla essi sviluppano il tipico scetticismo ironico-sentimentale che tronca spesso il loro entusiasmo». La pastasciutta provoca negli italiani «fiacchezza, pessimismo, neutralismo». Per questo i futuristi ravvisano la necessità di impedire che l'italiano di storia cubico, massiccio, impiombato da una compattezza opaca, mentre l'ideale deve essere un'«agilità di corpo», una «snella trasparenza spirale» ricordando a «cibi sintetici, complessi plastici sporiti» e vivande ognuna «preceduta da un profumo che verrà cancellato dalla tavola mediante ventilatori».

L'attenzione futurista sottolinea, quindi, la centralità culturale e conviviale dell'atto del mangiare che l'autore, nella pregnante prefazione, definisce un atto che «in sé ci turba dietro la banalità del gesto quotidiano». «Mangiare non è anche un gesto d'amore,

A sinistra, l'antico rito della cena a due in una litografia della fine dell'Ottocento realizzata da Henry de Toulouse-Lautrec. Al centro, immagini di golosità femminile. A destra, un fotografia dei tempi di guerra: a Milano, nel 1943, parenti e amici riuniti attorno al tavolo dopo un bombardamento.



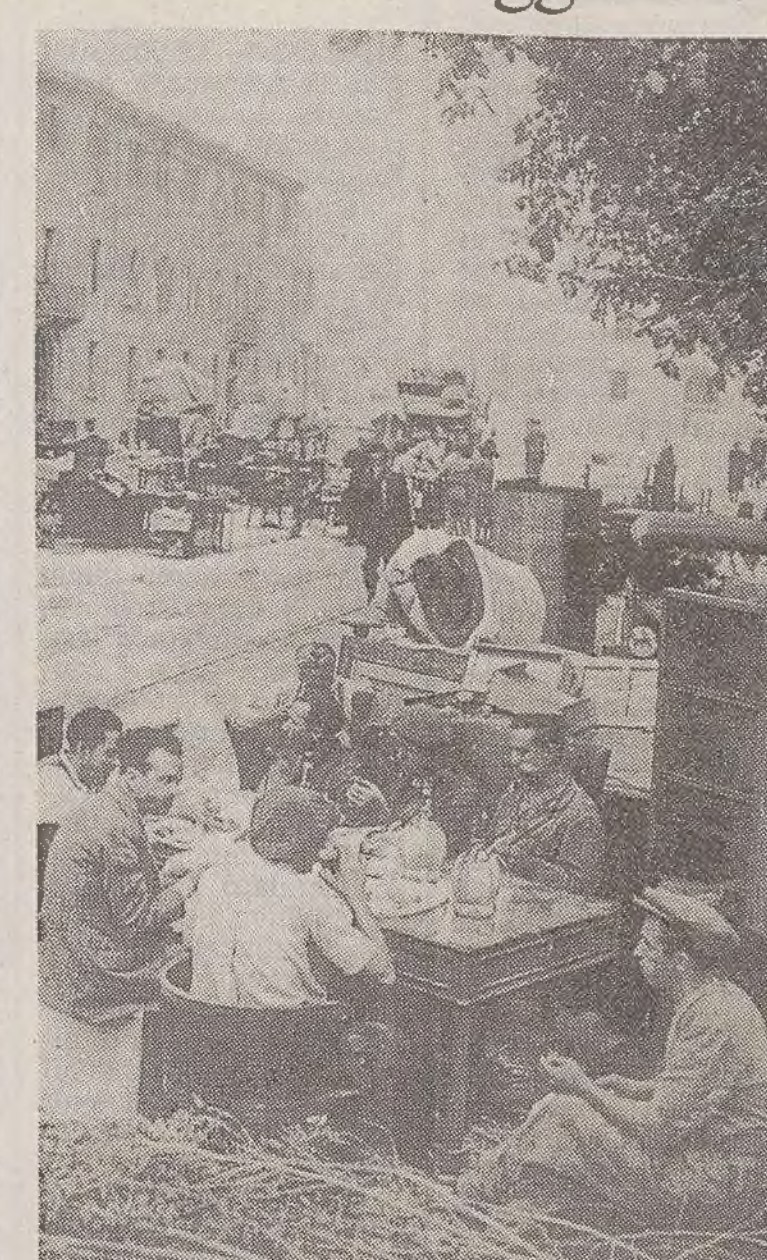
re, desiderio dell'altro, voglia di accoglierlo totalmente in sé? Gli stessi rituali eucaristici, massimo grado dello spirito conviviale, ci insegnano che il cibo migliore è il commensale che si offre in pasto agli altri. La latitudine del discorso è dunque ampia. E la felicità del cibo e del convivio, del vino che fa dire a Baudelaire, in un'esaltazione mistica delle sue capacità, «Nulla eguaglia la gioia dell'uomo che beve se non quella del vino che è bevuto». Vino e uomo gli appaiono come «clottatori amici senza tregua si combattono e si riconciliano. Il vinto bacia sempre il vincitore».

«Convivio oggi», è, dunque, un'accurata scelta di testi, opportunamente inquadrati e presentati, con un sussidio iconografico commentato e inserito organicamente, non decorativamente, nelle riflessioni sul convivio contemporaneo. Stupisce che manchi, tra gli autori più recenti, l'incredibile Manuel Vázquez Montalbán: i suoi libri,

capolavori di abilità descrittiva non solo dei sentimenti umani ma anche di ricette e di gusto culinario, riescono a trasmettere al lettore i profumi degli aromi, oltre al piacere condiviso coi suoi personaggi a tavola e dietro ai fornelli. Ma anche Banana Yoshimoto, nuovo talento della narrativa giapponese, poteva rientrare nel discorso tra sensualità, psicologia e alimentazione presente nelle pagine di Montanari.

Il libro ci riserva alcune sorprese di vario tenore: scopriamo che Hitler era un convinto vegetariano — a proposito del luogo comune sull'alimentazione carnea — oppure la delizia di Saba per le polpette di Lina, tanto da rievocare in due sogni dopo la scomparsa della moglie.

Ma è nel modo di consumare i pasti che la differenza tra età contemporanea e i secoli precedenti si fa più marcata. Così come nel Medioevo è inutile avere determinate posate (la forchetta, ad esempio), perché il cibo va consumato insie-



me, attingendo allo stesso piatto, tra i greci esseri denominati «monophagos» («colui che mangia da solo») è un insulto grave che stigmatizza un comportamento antisociale al pari del furto. Oggi la dimensione della convivialità non è più quotidiana, il cibo non è più ostentazione e prestigio sociale, o, meglio, lo è in un altro modo. La dieta vegetariana, l'essere magri, la moda del cibo povero e contadino sono i sostituti opposti, identici funzionalmente, della grassezza e dei pranzi interminabili, esibizione del potere medievale e rinascimentale e, in età successiva, della ricchezza acquisita dei ceti popolari. Il cibo e il convivio restano segni forti di distinzione sociale anche nella loro valenza invertita.

Ciò che possiamo notare è che la solitudine di molti nostri pasti quotidiani, la loro esasperata velocità, il contenuto reale e pubblicitario che con essi introiettiamo costituiscono una faccia soltanto della valenza culturale del cibo, quella più moderna. Essa con-

vive con tratti atavici e religiosi solo in parte rimossi o rivestiti di razionalità. Basterà por mente alla scelta vegetariana e ricordarsi che i Catari ritenevano che il massimo della perfezione spirituale consisteva nel lasciarsi morire di fame per non fare del male ad alcun essere vivente; per questo si chiamavano «perfetti».

Riflessioni interessanti col problema cruciale del tabù alimentare come regola sociale comune relativa sono, non a caso, contenute nel brano conclusivo tratto dall'ultimo Calvino. Lo scrittore si confronta con la cultura alimentare messianica, apprendendo così al lettore, nella conclusione dell'opera, i quesiti forse più profondi e stimolanti. Avvinti da una coinvolgente curiosità ci divertiamo a ricercare fili nascosti: cosa lega le culture antiche della «caccia cucina», il sacrificio umano, l'«homo necans» (studiato da Walter Burkert in pagine mirabili) alla cultura contemporanea?

FUMETTI: ROMANZO

«Mauretania», sfumature dell'ombra

Misteri e sogni nella storia disegnata dal gallese Chris Reynolds e pubblicata da Feltrinelli

Recensione di
A. Mezzana Lona

Leggere o interpretare, questo il dilemma. E' più giusto abbandonarsi al piacere del testo, o cercare con pignoleria i significati nascosti? I pedanti della cultura non ci crederanno, ma domande così profonde e complesse arrivano sulla scia di un fumetto. Anzi, di un romanzo disegnato: quel «Mauretania» (lire 22 mila) del gallese Chris Reynolds che Feltrinelli ha appena mandato in libreria. A curare la traduzione è stata Lilia Ambrosi, triestina, autrice in coppia con Lorenzo Mattotti dello splendido «Uomo alla finestra», comparso nella stessa collana.

Il piacere di leggere arriva per primo. Reynolds, un trentaduenne che in Italia scopriamo appena adesso, tesse la storia di «Mauretania» con il filo dei sogni. Parte lieve lieve, fingendo di voler imbastire una vicenda di sconfitte umane e amori in grigio. Alf, Ltd., deve chiudere per sempre la sua fabbrica. Insieme al lavoro, dice addio anche a Susan. La giovane donna preferisce non farsi accompagnare a casa da lui venendo di trovarsi nel bel mezzo di un dramma emotivo. Tristezza e noia cedono presto il passo al mistero. Senza pensare troppo, Susan trova un nuovo impiego alla «Reynal Import Export». Sulle prime, pensa che la Fortuna l'abbia presa in simpatia. Il suo capo, To-

ny, è gentilissimo. In ufficio non c'è mai troppo da fare. E poi, un bel giorno la ragazza si ritrova a lavorare fianco a fianco con Alf. Smettendo, così, di stare in pena per lui.

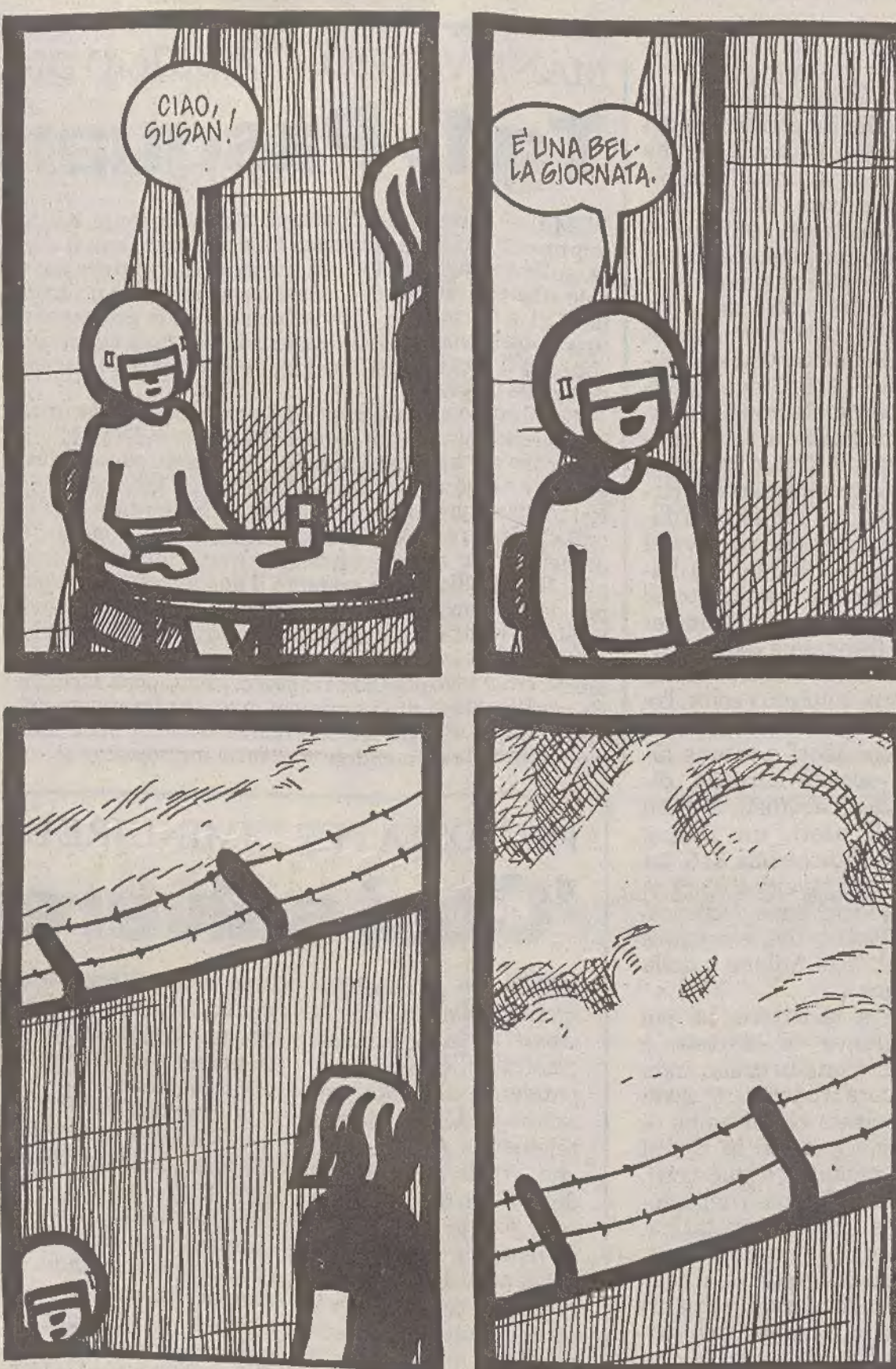
La «Reynal» sembra la casa al cioccolato e canditi di Hansel e Gretel. Tutti sorridenti, nessuno fa lo sgambetto all'altro. Sotto il miele, però, c'è puzza di marcio. Il buonissimo Tony pone troppe domande. Tira in ballo in continuazione la «Fern Ltd.», come se quella fabbrica da quattro soldi improvvisamente fosse assunta a centro del mondo. A Susan, che proprio scema non è, basta frugare un po' tra le carte segrete per capire che dietro quella ditta si cela una centrale del «Controllo razionale», ultima alla Feltrinelli: non si trattano con tanta superficialità autori affascinanti come Reynolds.

Sbollita la rabbia, resta la bellezza del testo. Impalpabile, addirittura debole alla luce di una lettura fredda e razionale, «Mauretania» piace a chi sa sintonizzarsi con le sue atmosfere delicate, misteriose, sempre giccate sulla tinte più tenui. La storia di Reynolds entra fin nel profondo dell'anima. Si fa strada nel cervello come certe ombre, capaci di vincere la loro battaglia con il sole dopo essersi nascoste per tutto il giorno. Coinvolge senza mai alzare il volume di voce. E si congeda, lasciando nel lettore una gran voglia di inseguirsi di nuovo su quelle frequenze. Al più presto.

gioco si ingarbuglia. «Mauretania» svela, in una sorta di appendice lunga otto pagine, retroscena inaspettati. Due storielle, intitolate «Noi ci vediamo l'un l'altro» e «Sussurri nell'ombra», spiegano, infatti, che Jimmy è solo il seguace dell'enigmatico Monitor, perennemente celato pure lui dietro un casco con visiera, che reca stampate ai lati due piccole M.

La sensazione è quella di giocare a poker con un baro. Le due storielle, piazzate il a galleggiare sul fondo del libro, cambiano le carte in tavola. «Mauretania» assume significati difformi, suggerisce interpretazioni a volte lontanissime da quelle raccolte man mano che fluisce il racconto. Verrebbe voglia di sussurrare in un orecchio alla Feltrinelli: non si trattano con tanta superficialità autori affascinanti come Reynolds.

Sbollita la rabbia, resta la bellezza del testo. Impalpabile, addirittura debole alla luce di una lettura fredda e razionale, «Mauretania» piace a chi sa sintonizzarsi con le sue atmosfere delicate, misteriose, sempre giccate sulla tinte più tenui. La storia di Reynolds entra fin nel profondo dell'anima. Si fa strada nel cervello come certe ombre, capaci di vincere la loro battaglia con il sole dopo essersi nascoste per tutto il giorno. Coinvolge senza mai alzare il volume di voce. E si congeda, lasciando nel lettore una gran voglia di inseguirsi di nuovo su quelle frequenze. Al più presto.



Una sequenza tratta da «Mauretania», il romanzo per immagini dell'autore gallese Chris Reynolds, che solo adesso viene proposto al pubblico italiano.

MOSTRA L'alchimia per cura

ROMA — Manoscritti, incunabili, rari libri a stampa, trattati di alchimia, «taquina sanitatis»: la Biblioteca nazionale «Vittorio Emanuele II» di Roma espone le sue testimonianze più importanti sulla medicina tradizionale nella mostra «Il fiore dell'arte del sanare». L'iniziativa, organizzata in collaborazione con l'Istituto «Petrarcello», è un'occasione per riscoprire un patrimonio librario usato per secoli, e caduto nell'oblio per l'affermarsi della medicina moderna. La mostra rimarrà aperta fino al 31 ottobre.

Sono esposti vari trattati di alchimia, come quelli di Arnaldo da Villanova, Sant'Alberto Magno, Raimondo Lullo, Van Helmont. Uno spazio è riservato ai libri sulle «streghe», come spesso venivano chiamate le donne che per secoli hanno avuto la responsabilità della salute di una gran parte della popolazione, in svariata zone d'Italia.

In mostra anche erbari e fascicoli di «taquina sanitatis», pregiati testi con le miniature delle regole del vivere in salute. Un'attenzione particolare è stata dedicata ad opere sull'attività dei medici itineranti, dei ciarlatani, dei norcini o chirurghi dell'epoca.

MOSTRA «Nature» di Pablo

PARIGI — Si apre oggi, al Grand Palais di Parigi, la mostra «Picasso e le cose» dedicata alle nature morte che il più famoso pittore spagnolo del novecento ha dipinto e scolpito nel corso della sua lunga carriera artistica. La mostra, già presentata negli Stati Uniti, è organizzata dal Musée national français in collaborazione con gli americani Cleveland Museum of Art e Philadelphia Museum of Art, e resterà aperta fino al 23 dicembre. Complessivamente, le opere esposte sono 150, di tutti i periodi: cubismo, «periodo blu», ultimi anni della sua vita.

Nell'introduzione al catalogo, gli organizzatori sottolineano che la maggior parte delle opere esposte a Parigi sono quasi sconosciute, anche se Pablo Picasso ha sempre dipinto, o scolpito, nature morte, classiche e non classiche: crani di mucche, teschi, bottiglie, piatti, uccelli morti.

Sono quadri molto personali, sia per la scelta dei soggetti, sia per il trattamento pittorico particolare, specie nelle opere del periodo cubista, che rivelano un Picasso estremamente attento agli oggetti e agli «interni».

MOSTRA Depero a mano

TRENTO — Nel centenario della nascita del pittore Fortunato Depero, il Museo d'arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto, città natale dell'artista, a novembre aprirà al pubblico una mostra dedicata alla sua vulcanica attività nel campo delle arti applicate. La mostra, che resterà aperta nell'Archivio del 900 di Rovereto fino all'aprile del '93, darà particolare risalto anche alle vicende e alle opere realizzate nella «Casa d'arte futurista», aperta dall'artista nella cittadina nel 1920 e attiva fino al '29.

«La casa del mago», questo il titolo della rassegna, presenterà un centinaio di opere realizzate da Depero tra il 1917 e il '42, e si propone di far riflettere su quel fenomeno europeo di rivalutazione della pratica artigianale che puntava alla qualificazione artistica dell'oggetto d'uso comune.

Il periodo scelto consente la messa a fuoco di un itinerario culturale molto coerente, che prende le mosse dalle tesi del manifesto di «Ricostruzione futurista dell'universo» (elaborato con Balla nel '15), entra nel dibattito europeo attraverso i grandi appuntamenti internazionali, rallenta alla fine degli anni Venti e riesplode con grande vivacità fino alla vigilia della seconda guerra mondiale.

SFIDA La Chiesa: «Aprite i confini agli esuli»

CITTA' DEL VATICANO

Quello che sta per finire è "il triste secolo degli esodi di massa, proprio come ai tempi delle bibliche vacche magre. Un fenomeno planetario gigantesco nonch  inarrestabile che va aumentando ogni giorno. Secondo stime Onu, si tratta di 17 milioni di rifugiati e di altrettanti profughi; l'Africa ne detiene il primato fra i continenti e la maggioranza di coloro che fuggono dal proprio paese di provenienza sono bambini. Di fronte a questo, la Santa Sede s'  mobilitata da tempo e ha fatto quel che era nei limiti delle sue possibilit ; adesso, ha ritenuto che sia giunto il momento di rivolgere un pressante appello a tutti gli Stati del mondo, in particolare a quelli delle Nazioni Unite, affinch  aprano le frontiere a tutti coloro che hanno bisogno di una protezione. Lo ha fatto con un documento elaborato da due dicasteri vaticani, il Consiglio "Cor unum" presieduto dal cardinale francese di curia Etchegaray e il Consiglio per i migranti, guidato dall'arcivescovo italiano Cheli.

Il documento, che ha per titolo "I rifugiati, una sfida alla solidariet ",   stato presentato alla stampa internazionale dai due prelati che hanno preso le mosse dalla tragedia della ex-Jugoslavia da cui sono espatriati fino ad oggi oltre 2.800.000 persone, allargando poi la panoramica alle altre geografie degli esodi: il Medio Oriente, l'America centrale, il Sud-Est asiatico e tutto il Continente Nero.

Perch  fuggono? Per la fame, le persecuzioni, le guerre, la ricerca di un lavoro stabile. E defluiscono in Germania e negli Stati Uniti, in Italia e in Canada, insomma dovunque ci sia il benessere e la libert . Vero   che l'Europa ne accoglie circa l'1 per cento e non sempre con strutture adeguate; altrettanto vero   che profughi, sfollati e rifugiati, vengono spesso umiliati fino a perdere la propria identit . E qui i presentatori hanno fatto l'esempio dei campi palestinesi, dove "vive una terza generazione di rifugiati".

LE FIAMME GIALLE INDAGANO A «MEDIOBANCA»

Blitz nei conti di Ligresti

MILANO — Le Fiamme gialle nel santuario della

finanza italiana. Da alcuni giorni la guardia di finanza sta compiendo un'ispezione a Mediobanca, l'istituto di via Filodrammatici presieduto da Enrico Cuccia. La notizia   stata data ieri dal giornale economico "Milano Finanza" ed   stata confermata in ambienti giudiziari. Non   comunque una novit  perch  alcuni giorni dopo l'arresto di Salvatore Ligresti le Fiamme gialle avevano varcato la soglia di Mediobanca. Anche questa volta i controlli sono fatti sulle societ  che fanno capo all'ingegner Ligresti, tuttora detenuto a San Vittore per lo scandalo tangenti. La Finanza agisce su mandato dei giudici dell'inchiesta "mani pulite" finalizzato a individuare i canali di cui si sarebbe servito Ligresti per reperire la somma di oltre un miliardo che lui stesso ha detto di aver utilizzato per pagare tangenti.

Ligresti   detenuto a San Vittore dal 16 luglio scorso. Dovrebbe essere scarcerato il 16 ottobre



**Il finanziere
(nella foto)
  in carcere
dal 16 luglio**

per scadenza dei termini ma pare che i giudici chiederanno una proroga che pu  essere di altri 45 giorni al massimo. L'attenzione dei giudici   rivolta a tutte le societ  controllate da Ligresti, anche a quelle in cui   presente nel consiglio di amministrazione come socio di minoranza.

I magistrati intendono capire attraverso quali meccanismi sia riuscito a dare la scalata a varie importanti societ  fino ad accumulare un patrimonio personale valutato in 2000 miliardi. Pare che l'arrivo dei finanziere nell'istituto di via Filodrammatici non sia stato troppo gradito da alcune societ  che avrebbero presentato istanze per bloccare le ispezioni fa-

cendo notare che Ligresti era un semplice consigliere senza ruoli operativi. Una posizione questa, che secondo le stesse societ  gli avrebbe impedito di ottenere il denaro che questi ha versato ai politici per gli appalti della metropolitana milanese. Nel patrimonio del finanziere compaiono societ  quotate come la Premafin, la Sai, la Pozzi Ginori, le Autostrade Torino-Milano. L'impero del finanziere sarebbe quotato attorno ai 4000 miliardi.

Ligresti, nonostante sia in carcere dal 16 luglio,   stato confermato all'inizio di settembre nel consiglio di amministrazione di Mediobanca, segno che i suoi rapporti con l'istituto di via

Filodrammatici sono ancora molto solidi. A Ligresti sono sempre stati negati sia gli arresti domiciliari che la libert  perch  i giudici ritengono che una volta uscito dal carcere egli possa inquinare le prove.

Nella sentenza del Tribunale della libert  dello scorso agosto che gli aveva negato la scarcerazione si leggeva come "il ricorso alla corruzione sia una prassi abituale e sistematica delle societ  facenti capo a Ligresti".

Da registrare infine che ieri mattina i giudici dell'operazione "mani pulite" si sono concessi qualche ora di riposo e di svago festeggiando il 42.  compleanno di Antonio Di Pietro. Il giudice, diventato ormai simbolo dell'Italia pulita, era appena tornato da Roma dove giovedì centinaia di cittadini l'avevano accolto trionfalmente. Di Pietro a Palazzo di giustizia si   incontrato con il capo della procura romana Mele per concordare una strategia comune nell'inchiesta sulle tangenti della capitale.

Luca Belletti

DOPO L'ARRESTO DEL SINDACO E DELLA GIUNTA

Vercelli, bomba innescata

VERCELLI — Interrogatori a catena nelle ultime ore per il sindaco di Vercelli Fulvio Bodo, i sei assessori e l'imprenditore Giulio Benaja arrestati giovedì con le accuse di truffa aggravata, abuso d'ufficio, falso e turbativa d'asta. Al centro dell'inchiesta, l'appalto per la gestione dell'inceneritore, un affare da circa 200 miliardi di lire che sarebbe andato a favore delle ditte "Eletica ambiente" e "Termomeccanica" senza che ne avessero i requisiti.

Al momento gli indagati sono stati sentiti dal procuratore capo Luciano Scialoja alla presenza di un collegio difensivo composto da nove avvocati. Fino a quando non saranno interrogati dal giudice delle indagini preliminari, Elisabetta Canevini, gli otto rimarranno nel supercarcere di Billiemo. In seguito, gli

avvocati potrebbero presentare istanza di revisione della misura cautelare o potrebbero venir meno le esigenze istruttorie di raccolta e di non inquinamento delle prove. Intanto la "Delta assicurazioni" che aveva fornito alle due imprese la copertura assicurativa di due miliardi e mezzo di fidejussione, ha disdetto la polizza. Ne potrebbe derivare la rescissione del contratto di affidamento dell'inceneritore da parte del comune di Vercelli.

Nessuna novit  invece sul fronte politico se non i commenti dei partiti. Unanime l'esigenza di colmare presto il vuoto amministrativo, per evitare il commissariamento.

«Un senso di smarrimento e di viva preoccupazione per le sorti della citt »   stato espresso dal capogrup-

po Psi in consiglio comunale Andrea Scianquetta. L'on. Gianfranco Astori (Dc) ha commentato: «Non sono in grado di entrare nel merito.   una grave delegittimazione dell'operato della giunta. Occorre passare subito alla costituzione di nuovi organi legittimi». Carlo Boggio, ex senatore democristiano, ha affermato: «Sono nauseato, stramaledico tutti coloro che con la corruzione hanno ridotto l'Italia in queste condizioni». Sempre in casa Dc, il segretario provinciale Nicola Tortolone ha dichiarato di essere «sconvolto, senza parole.   necessario — ha detto — fare chiarezza, produrre tutti gli sforzi necessari per venir fuori da questa situazione».

«L'avevamo detto, purtroppo   accaduto nel modo peggiore» ha

dichiarato Dario Roasio, consigliere di Rifondazione comunista. Il comitato federale del Pds ha emesso un comunicato in cui si parla di «inevitabile conseguenza dello stato di degenerazione della vita amministrativa». Per il consigliere Msi-Dn, Bruno Aquilini, «Vercelli non meritava tutto questo». Il senatore della Lega Nord Giuseppe Bodo ha invece sottolineato che da tempo aveva inviato in Senato un'interrogazione nella quale chiedeva lo scioglimento del consiglio comunale di Vercelli.

«Se lo sono voluto»   stato il primo commento della segretaria cittadina del Pli, Maurizio Brusa. «Spero che non ci siano le elezioni anticipate — ha aggiunto — si faccia avanti una persona onesta per prendere in mano le redini del Comune».

MANIFESTAZIONE A PALERMO PER UNO DEI PRESUNTI ASSASSINI DI BORSELLINO

I parenti: 'Ridate Enzo alla famiglia'

**CAPACI E VIA D'AMELIO
L'artefice della mafia
«segnalato» a Catania**

CATANIA — La presenza di Mariano Asaro, l'artefice della mafia indicato dal «pentito» Rosario Spatola quale esecutore materiale delle stragi di Capaci e di via D'Amelio   stata segnalata a Catania l'8 settembre scorso. Lo ha confermato il questore di Catania Giuseppe Scavo che ha ricordato che quel giorno scatt  un'operazione per circondare il villaggio «doppio campo di mare», alla periferia Sud della citt .

All'interno del vil-

laggero, secondo l'anonima segnalazione, si sarebbe dovuto trovare un uomo che corrispondeva all'identikit diffuso sulla base delle testimonianze raccolte dopo la strage di Capaci. Di Asaro per  non venne trovata traccia.

Negli ultimi mesi al centralino della questura di Catania sono giunte centinaia di telefonate anonime che segnalavano in varie parti della citt  la presenza di diversi latitanti.

PALERMO — Per i suoi parenti e gli amici pi  intimi Enzo Scarantino, 27 anni, sposato, padre di tre figli,   innocente. E dunque parenti e amici, un centinaio in tutto, hanno inscenato una «manifestazione di protesta», nella piazza della borgata Guadagna, chiedendone il rilascio. Scarantino, che ha precedenti penali a partire dai tredici anni,   accusato di aver fornito a Cosa nostra la «126» della strage di via D'Amelio, di essere cio  una pedina importante nella pianificazione dell'attentato contro Paolo Borsellino e la sua scorta. Ma questa imputazione per parenti e amici altro non   se non «un'infamita della polizia». Un'infamita che tuttavia ha gi  superato un primo controllo del giudice di Caltanissetta.

E come in ogni mani-

festazione che si rispetti anche in questa gli aderenti avevano i loro bravi cartelli sui quali si leggeva: «Enzo   innocente». «Ridate Enzo alla sua famiglia», «Non si pu  credere a violentatori infami e vili». Quest'ultima stoccata era riservata a Salvatore Candura, di 31 anni, Luciano e Roberto Valenti, di 28 e 21, arrestati per avere violentato e rapinato una vetrinista di 26 anni. I tre nel corso delle indagini su questi loro delitti hanno finito con il «cantare», raccontando anche che Scarantino aveva commissionato il furto dell'utilitaria e l'aveva quindi ricattata.

Mentre si svolgeva la manifestazione, che provocava pi  di un ironico commento della polizia che si   ben guardata dall'intervenire, una processione di coloriti

personaggi entrava e usciva da casa di Scarantino dopo averne abbracciato la madre, Giuseppina De Lisi, la moglie, Rosalia Vasile, e i tre figli. Gaetano Leone, 49 anni, che sbarca il lunario organizzando la griffa (si acquista uno dei 90 numeri in vendita e si vincono di solito prodotti alimentari per un valore di 50 mila lire) nei quartieri popolari. Era tra questi portatori di solidariet  del vicolo. Leone   pronto a giurare sull'innocenza di Scarantino: «La domenica della strage e il giorno precedente — sostiene — Enzo era qui gli ho venduto un biglietto».

  Rosalia Vasile, 24 anni, gi  madre a 16 anni, cerca di documentare l'innocenza del marito: «Enzo il 19 luglio era in chiesa perch  c'erano le funzioni religiose per la

prima comunione dei ragazzi del quartiere». «Mio marito — aggiunge la donna —   religioso, membro della Confraternita Sant'Anna, mai avrebbe potuto fare quelle orribili cose di cui   accusato. Ho fiducia nella giustizia, soprattutto in quella divina». In difesa di Scarantino anche la cognata di Salvatore Candura (cio  di uno degli accusatori) Francesca Bronzolino, di 30 anni: «Mio cognato — dice —   un bugiardo, un poco di buono che picchia la moglie e la madre». Intanto la polizia ha allontanato di casa la sorella della donna, per proteggerla. Si temono vendette trasversali di Cosa nostra, insomma, per costringere gli accusatori del «picciotto» a trattare.

Rino Farneti

**A GENOVA
«Sfruttava» due donne
custode di un liceo**

GENOVA — Luciano Rovegno, 44 anni, custode del liceo scientifico «Cassini» di via Galata, nel centro di Genova,   stato arrestato dalla polizia con l'accusa di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. L'uomo deve anche rispondere di tentata estorsione ed estorsione continuata. Sono state arrestate per favoreggiamento anche le due donne che convivevano con Rovegno e che pare fossero da lui sfruttate, Maria Fascista, di 34 anni, e Jana Galusova, di 24 anni. Entrambe hanno negato di essere state sfruttate dal convivente. All'arresto gli inquirenti sono giunti durante le indagini a carico dell'uomo che pare svolgesse attivit  di usuraio. Secondo quanto   emerso da alcune intercettazioni telefoniche egli avrebbe anche minacciato alcune delle persone che dovevano restituirgli il denaro. Si   poi appreso che Rovegno, divorziato e con una figlia, era solito girare in «Ferrari 348 TS» ed in «Mercedes 250» intestate, perch , alle due conviventi.

SAREBBE STATO VIOLATO L'EMBARGO INTERNAZIONALE

Libia, un traffico di aerei via Milano

MILANO — Un estremo riserbo circonda le indagini sulla documentazione, trovata giovedì in un'appartamento di Sesto San Giovanni, che proverebbe l'esistenza di trattative per la vendita di aerei usati attraverso triangolazioni fra societ  d'affari europee. Che gli aerei fossero destinati alla Libia, in violazione all'embargo internazionale nei confronti del Paese nordafricano, non   stato confermato ma nemmeno smentito dagli investigatori in una conferenza stampa tenuta dal vice capo della Squadra Mobile di Milano, Giuseppe De Matteis, assieme al sostituto procuratore presso la Pretura di Aosta, Tiziano Masini.

Indefinito, al momento, anche il ruolo di Michel Larue, che dal 24 luglio scorso si trova in carcere con l'accusa di ricettazione di auto e carte di circolazione rubate, nell'ambito dell'inchiesta diretta dalla magistratura di Aosta che ieri ha portato alla scoperta dei documenti sulla vendita di aerei.

«Cercavamo mele e abbiamo trovato arance», ha detto uno degli investigatori presenti alla conferenza stampa, riferendosi alla scoperta di questa documentazione. In mano agli inquirenti, secondo quanto si   saputo, ci sono proposte di vendita di «aerei civili», un Boeing 747 e un Airbus 310, fatte via fax da Duesseldorf (Germania) ad analoghe societ  di al-

tri paesi europei. Uno dei messaggi sarebbe scritto in arabo.

La scoperta   venuta nel corso di un'operazione sul traffico di auto rubate diretta dal magistrato aostano e condotta dalla polizia di Aosta, dalla Squadra Mobile e dalla Polstrada di Milano e dal Commissariato di Lecco. Il traffico riguardava carte di circolazione in bianco rubate e vetture di lusso (soprattutto Ferrari, Lamborghini e Mercedes 500) che vengono rubate nel Nord Italia, fatte passare da «corrieri» attraverso il valico italo-francese del Monte Bianco e destinate via Marsiglia o Spagna al mercato mediorientale.

Dopo oltre un anno di indagini, durante il quale sono stati arrestati

una quindicina di «corrieri» nel milanese e una decina di altri personaggi collegati all'organizzazione, ieri il dott. Masini ha emesso 270 decreti di perquisizione, 260 dei quali hanno riguardato altrettanti box in via Visconti di Modrone a Corsico (Milano). Qui sono state sequestrate una «Delta» e una «Croma», oltre al motore di una «Uno», arnesi da scasso e altro materiale.

Inoltre   stata perquisita a Sesto San Giovanni l'abitazione di Barbara Biffi, di 30 anni, convivente di Larue, sono state trovate carte di circolazione in bianco, e documentazione relativa al periodo 1987-90 cui Larue risulta interessato. Si tratta di lettere in inglese, francese e tedesco riguardanti una trattativa, di cui   ignoto l'esito, fra una societ  tedesca di Duesseldorf e alcune altre societ  europee, dirette all'acquisto di aerei civili usati, un Boeing 747 e un Airbus 310. La documentazione   ora al vaglio della magistratura di Aosta, della Squadra Mobile di Milano e della Digos.

«Il 24 luglio '92 — ha detto De Matteis — la polizia ha arrestato per ricettazione al valico del Monte Bianco, perch  trovato su una Mercedes 500 rubata, Michel Larue, nato nel 1957 in Canada, con precedenti per falso e ricettazione, coinvolto nel 1987 nella vicenda della nave libanese «Boustany On  e assolto nel 1988. Gioved , nella perquisizione della casa di Barbara Biffi, convivente di Larue, sono state trovate carte di circolazione in bianco, e documentazione relativa al periodo 1987-90 cui Larue risulta interessato. Si tratta di lettere in inglese, francese e tedesco riguardanti una trattativa, di cui   ignoto l'esito, fra una societ  tedesca di Duesseldorf e alcune altre societ  europee, dirette all'acquisto di aerei civili usati, un Boeing 747 e un Airbus 310. La documentazione   ora al vaglio della magistratura di Aosta, della Squadra Mobile di Milano e della Digos».

Fra le lettere, ha poi aggiunto De Matteis,   anche una in arabo «non ancora tradotta». E' stato precisato che il nome di Larue   citato in alcuni documenti sequestrati, ma non in quelli della vera e propria trattativa. Secondo quanto si   appreso in questura, il caso sarebbe al vaglio di altri livelli investigativi, come dimostrerebbe la presenza di uomini dell'Ucigos, del Sismi e del Sisd in via Fatebenefratelli.

MANDATO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Tg1, Pasquarelli mediatore

ROMA — Il consiglio di amministrazione della Rai ha approvato ieri a maggioranza un documento con il quale, sulla vicenda del Tg1,   mandato al direttore generale affinché «attraverso un serio confronto tra il vertice del Tg1 e il comitato di redazione ponga le premesse di una ricomposizione della vertenza che abbia come riferimento il pieno rispetto del piano editoriale dell'azienda e della testata».

Ha ritenuto non avere efficacia giuridico-contrattuale il referendum che si   svolto al Tg1 considerandolo in ogni caso «il chiaro sintomo di un profondo stato di disagio all'interno della testata». Il direttore generale della Rai a questo proposito incontrer  nella giornata di marted  sia Vespa e il vicedirettore Messina sia il comitato di redazione per riferire immediatamente dopo al consiglio. Il consiglio ha poi respinto il documento approvato ieri dall'assemblea dei giornalisti del Tg3 riaffermando la piena legittimit  dell'attuale consiglio «all'esercizio delle sue funzioni di governo aziendale» fino all'insediamento del nuovo organo e respinge, parlando di «arbitraria confusione di ruoli e competenze» le espressioni dell'assemblea del Tg3 che esprimeva sfiducia nella direzione generale definendole «del tutto improprie».

Il documento, frutto di un lungo lavoro del consiglio durato per tutta la giornata di gioved  e ripreso ieri,   stato approvato a maggioranza con il voto favorevole del presidente Pedull , dei consiglieri democristiani Bindi, Grazioli e Zaccaria, del vicepresidente Birzoli e del consigliere Zincone (Pli). Si sono astenuti i consiglieri democristiani Pollini e Orlandi e i due membri del Pds Bernardi e Menduni presenti alla riunione.

Il documento approvato dal consiglio di amministrazione sottolinea come si stia verificando «nel settore dell'informazione un malessere diffuso che si inquadra in una fase particolarmente complessa e difficile della vita del servizio pubblico e pi  in generale del Paese. Nella vicenda del Tg1 — prosegue il documento — vede con preoccupazione l'incrinarsi del rapporto fiduciario direzione-redazione che se non recuperato prontamente rischia di aggravarsi ulteriormente e di estendersi ad altri settori dell'azienda. Per queste ragioni, vista anche la delicatezza del momento complessivo, il consiglio della delibera — non pu  limitarsi ad una generica presa d'atto che lasci le cose sostanzialmente inalterate, ma ritiene che sia indispensabile un'azione positiva del direttore generale».

PROPOSTA PER DIMINUIRE L'INDEBITAMENTO

'Cos  salverei mamma Rai'

ROMA — L'indebitamento della Rai? Ve la trovo io la soluzione: trasferire duemila dipendenti Rai alla gestione dell'hardware televisivo, gli impianti, che resterebbe bene dello Stato da utilizzare solo previo pagamento di tassa di concessione governativa. La Rai taglierebbe cos  almeno il 40 per cento del proprio passivo. A proporlo   Pippo Baudo che di ritorno da Mediasat, sa-

lone delle attivit  televisive, si concede in aereo un momento di riflessione sul futuro di viale Mazzini.

A mamma Rai Pippo non rivolge l'accusa ormai per lui proverbiale: «Hai toppato». «In questo momento c'  da compattare», dice severo, stigmatizzando i dissidi interni troppo plateali e gli echi di guerra provenienti dai Tg. «Lilli Gruber si deve mettere in testa che

non   una normale redattrice. Ma un personaggio televisivo che ha un pi  pesante obbligo di comportamento. Questo susseguirsi di consigli di amministrazione, di comitati di redazione, di mozioni di sfiducia, secondo me pi  dell'inflazione da telespettatore l'idea che il Paese sta precipitando».

Al di l  dello spirito di squadra il supereroe di Raiuno, quest'anno

schierato al martedì e al venerd  con «Partita doppia», dell'azienda non fatica a riconoscere errori e limiti. Secondo Baudo comunque tutti i nodi stanno per venire al pettine: «La Rai chiede soldi per un servizio che svolge ma come far  lo Stato con questa crisi economica a concederglieli? Il punto   che ora i partiti hanno troppi problemi interni per occuparsi del riassetto della Rai».

**ACI
Automobili
pi  sicure
con una spesa
di 100 mila**

ROMA — La sicurezza in auto non   un optional. Tubi rinforzati, sensori di sicurezza, estintori, check-control, ecc., il cui costo, poche migliaia di lire, se montati dalle case costruttrici potrebbero rendere pi  sicure e affidabili anche le utilitarie.

«Spesso bastano semplici congegni per evitare incidenti gravi»,   quanto sostiene in un articolo il mensile edito dall'Automobile club d'Italia «L'Automobile».

L'inchiesta, che si   avvalsa della collaborazione di alcuni esperti, elenca una serie di piccoli dispositivi, il cui costo complessivo non supera le centomila lire, ma che potrebbero elevare di molto il livello di sicurezza delle vetture se montati di serie.

Tra i dispositivi di sicurezza elencati dalla rivista vi sono: tubi benzina rinforzati (costa dalle 2 alle 10 mila lire); sensori di sicurezza per vetri elettrici (10-15 mila lire); vi sono poi gli estintori (costo 30-50 mila lire), sempre contro il rischio di incendi. Per ora — scrive «L'Automobile» — sono obbligatori solo in Grecia e in Turchia, ma presto la maggior parte dei Paesi europei li adotteranno per legge.

Sulla sicurezza delle auto non si deve risparmiare — ha sostenuto il presidente dell'Acis Rosario Alessi — anzi, una maggiore sicurezza deve diventare un motivo d'attrazione determinante nell'acquisto di un nuovo modello».

OPERAZIONE TRA ITALIA E SVIZZERA

Trovati titoli per 300 miliardi

I buoni erano stati rubati due anni fa a Roma - Inutili i tentativi di cambiarli

ROMA — Buoni bancari del Banco di Santo Spirito per trecento miliardi, sette persone arrestate in Italia, altre sei catturate in varie nazioni europee e tre ancora ricercate. Questo il bilancio di una operazione congiunta tra la Criminalpol del Lazio e quella dell'Umlia. L'ingente quantità di certificati bancari, hanno accertato gli investigatori, fa parte del colpo ad un furgone blindato avvenuto due anni fa a Roma, quando nella rapina furono asportati 294 miliardi in titoli.

Tutti gli arresti dovranno rispondere di ricettazione, riciclaggio di certificati di credito e tentata truffa. Attraverso circuiti che si occupano del riciclaggio di denaro sporco, gli autori della rapina hanno tentato a più riprese, ma inutilmente, di cambiarli presso alcuni istituti di credito in Italia, in Svizzera ed in altre nazioni europee. Al momento della rapina tutti i certificati erano in bianco e solo successivamente erano stati riempiti con la generalità del possessore e tutti gli altri elementi richiesti dalla banca per essere nego-

ziati in istituti di credito. E' stato appunto in uno di questi tentativi di trasformare i titoli in moneta contante che la Criminalpol è potuta risalire agli autori del colpo. La polizia elvetica — ha contattato gli inquirenti nel corso di una conferenza stampa — è intervenuta su segnalazione di una banca di Ginevra, la quale si era accorta che i propri telefoni erano intercettati da sconosciuti; le conseguenti indagini hanno portato al sequestro di depositi bancari per 151 miliardi prima che venissero negoziati.

Gli investigatori sulla scorta delle notizie giunte da varie banche europee sono riusciti a formare l'organigramma di questa banda di truffatori che risulta capeggiata da un pregiudicato di Mazar del Vallo (Trapani), arrestato insieme ad altre sei persone straniere in alcune capitali europee. Sinora sono stati recuperati dalla polizia romana depositi bancari per un ammontare di 31 miliardi di lire.

Altri cinquanta miliardi sono stati poi ritrovati e sequestrati da vari organismi investigativi

che all'estero si sono occupati delle stesse indagini. All'appello mancano ancora depositi bancari, sempre della pezzatura di un miliardo, per circa una sessantina di miliardi.

Le indagini hanno portato all'arresto del commercialista ed imprenditore Giuseppe Bossi, 55 anni, nato e residente a Milano, di Arturo Maresca, 56 anni, nato e residente a Castelfidardo in provincia di Ancona, Silvio Pasquale Messina, residente a Reggio Calabria, di 42 anni, catturato a Palmi. Tra gli arrestati anche l'avvocato civilista del foro di Velletri Carlo Zappavigna, di 56 anni. A Milano è stato invece catturato il cittadino francese Henry Michel Francis Rey, di 36 anni. In Svizzera sono stati rintracciati e sono finiti in carcere la cittadina elvetica Ellen Winifred Kollbrunner, di 37 anni, abitante a Roma in via Nemea e il 45enne Maurizio Laguzzi, abitante in via Cassia. Intanto proseguono le indagini della polizia romana e dell'interpol per rintracciare ed arrestare i tre personaggi identificati ma tuttora latitanti.

DICIASSETTE GIUDICI DIFENDONO IL SUO OPERATO

Dalla parte di Carnevale



ROMA — Diciassette giudici addetti alla prima sezione penale della Cassazione, quella presieduta da Corrado Carnevale (nella foto), hanno scritto al Consiglio superiore della magistratura chiedendo che l'indagine aperta dalla prima commissione referente nei confronti del titolare della sezione venga estesa anche a loro «se e in quanto facenti parte dei collegi che adottarono i provvedimenti la cui legittimità viene messa in contestazione».

Con l'iniziativa, ovviamente, i diciassette consiglieri di Cassazione (tra i firmatari della lettera Paolo Dell'Anno, Pasquale La Cava, Umberto Feliciangeli, Lorenzo Carinci, Stanislao Sibilia, Nino Pirozzi, Torquato Gemelli, Raffaele Di Rollo, Giorgio Buogo) mirano ad ottenere dal Csm il rico-

noscimento definitivo della correttezza di comportamento dei collegi della prima sezione penale.

«Apprendiamo dagli organi di informazione — hanno nella sostanza scritto — che è in corso di svolgimento da parte del Consiglio un'indagine a carico di Corrado Carnevale, indagine tesa ad accertare l'eventuale sussistenza di cause di incompatibilità tra la persona dello stesso e l'ufficio da lui ricoperto». Poiché oggetto delle contestazioni sarebbero provvedimenti giurisdizionali della Corte e poiché «è notorio che le decisioni di un organo collegiale sono adottate con l'attivo concorso di tutti i componenti di esso e non appartengono al solo suo presidente», chiedono che l'iniziativa della commissione di

Palazzo dei Marescialli venga estesa a loro.

Dunque i collegi di Carnevale fanno quadrato attorno al titolare della prima sezione penale. Questi, comunque, sta attendendo dal presidente della Cassazione Antonio Brancaccio una risposta alla sua istanza di trasferimento ad una sezione civile della stessa Corte.

La procedura tesa a verificare se sussistano cause di incompatibilità funzionale che rendano opportuno un trasferimento d'ufficio di Carnevale è stata avviata per errori di fatto che sarebbero stati commessi in decisioni prese dal collegio da lui presieduto e per presunti suoi comportamenti non ortodossi in alcune vicende, principalmente quella legata alla liquidazione della flotta Lauro.

SALUTE
Un «occhio magico» nel nostro intestino

PALERMO — La pallina, poco più grande di una comune compressa, viene inghiottita con un sorso d'acqua, proprio come fosse un'aspirina; rotola attraverso l'esofago, si fa strada nello stomaco, entra nella valvola, entra nell'intestino. Su un monitor accanto al paziente che ha ingoiato la pallina, lo specialista osserva la scena: la «pallina» d'acciaio inossidabile, in realtà è una telecamera ultraminiaturizzata che attraverso minuscoli fori distribuiti strategicamente sulla superficie sferica è in grado di emettere un raggio luminoso e riprendere la zona circostante. Il medico è in grado di bloccare la pallina quando la scena ripresa è quella della zona da osservare. Tra l'emittente e il monitor, un computer è in grado, se necessario, di elaborare le immagini che vengono ricevute e presentarle in visione virtuale tridimensionale sullo schermo del monitor. E' in questo modo che viene preparato l'intervento sull'apparato digerente per via laparoscopica.

Chi illustra il metodo è il professor P.M.Y. Goh, di Singapore, unico chirurgo al mondo che pratica la resezione gastrica per via laparoscopica. E' il professor Goh a presentare uno scapolo della fantascienza, ma che in realtà è già in avanzata fase di studio e che mira a rendere sempre meno traumatici gli interventi chirurgici sull'apparato digerente. Lo studioso ne ha parlato nel corso di aggiornamento svoltosi nell'ultima giornata di Medisan '92, l'annuale manifestazione internazionale di aggiornamento medico dell'area mediterranea che si è conclusa ieri a Palermo.

Dei numerosi progetti in fase di studio, quello più avanzato riguarda un endoscopio robotizzato del quale è già stato realizzato un prototipo: il meraviglioso di queste apparecchiature è che sono controllate dal chirurgo con la voce, affinché l'operatore non debba togliere le mani dagli strumenti.

Ma la chirurgia laparoscopica prosegue nella sua affermazione anche se per ora è ancora affidata a strumenti manuali che sono comunque dei capolavori di ingegneria. Avviata appena cinque anni fa (in precedenza era utilizzata solo in ginecologia) la tecnica laparoscopica è oggi utilizzata praticamente in tutti gli interventi effettuati sull'addome: calcoli della colecisti, del coledoco, appendicite, interventi sui reni, sulla milza; asportazione di parte del colon per malattia benigna o per neoplasia.

Sembra veramente che non ci siano limiti per l'utilizzo di questa tecnica che in luogo delle grandi incisioni che caratterizzano l'intervento di chirurgia tradizionale, utilizza quattro minuscoli taglietti (5-10 millimetri massimo) che bastano per far passare una mini-telecamera dotata di sorgente luminosa, l'anidride carbonica che serve per distaccare gli organi dalla parete addominale e gli speciali strumenti operatori.

Ezio Praturlon

Ma la chirurgia laparoscopica prosegue nella sua affermazione anche se per ora è ancora affidata a strumenti manuali che sono comunque dei capolavori di ingegneria.

Avviata appena cinque anni fa (in precedenza era utilizzata solo in ginecologia) la tecnica laparoscopica è oggi utilizzata praticamente in tutti gli interventi effettuati sull'addome: calcoli della colecisti, del coledoco, appendicite, interventi sui reni, sulla milza; asportazione di parte del colon per malattia benigna o per neoplasia.

Sembra veramente che non ci siano limiti per l'utilizzo di questa tecnica che in luogo delle grandi incisioni che caratterizzano l'intervento di chirurgia tradizionale, utilizza quattro minuscoli taglietti (5-10 millimetri massimo) che bastano per far passare una mini-telecamera dotata di sorgente luminosa, l'anidride carbonica che serve per distaccare gli organi dalla parete addominale e gli speciali strumenti operatori.

Ezio Praturlon

Ma la chirurgia laparoscopica prosegue nella sua affermazione anche se per ora è ancora affidata a strumenti manuali che sono comunque dei capolavori di ingegneria.

Avviata appena cinque anni fa (in precedenza era utilizzata solo in ginecologia) la tecnica laparoscopica è oggi utilizzata praticamente in tutti gli interventi effettuati sull'addome: calcoli della colecisti, del coledoco, appendicite, interventi sui reni, sulla milza; asportazione di parte del colon per malattia benigna o per neoplasia.

Sembra veramente che non ci siano limiti per l'utilizzo di questa tecnica che in luogo delle grandi incisioni che caratterizzano l'intervento di chirurgia tradizionale, utilizza quattro minuscoli taglietti (5-10 millimetri massimo) che bastano per far passare una mini-telecamera dotata di sorgente luminosa, l'anidride carbonica che serve per distaccare gli organi dalla parete addominale e gli speciali strumenti operatori.

Ezio Praturlon

Ma la chirurgia laparoscopica prosegue nella sua affermazione anche se per ora è ancora affidata a strumenti manuali che sono comunque dei capolavori di ingegneria.

Avviata appena cinque anni fa (in precedenza era utilizzata solo in ginecologia) la tecnica laparoscopica è oggi utilizzata praticamente in tutti gli interventi effettuati sull'addome: calcoli della colecisti, del coledoco, appendicite, interventi sui reni, sulla milza; asportazione di parte del colon per malattia benigna o per neoplasia.

Sembra veramente che non ci siano limiti per l'utilizzo di questa tecnica che in luogo delle grandi incisioni che caratterizzano l'intervento di chirurgia tradizionale, utilizza quattro minuscoli taglietti (5-10 millimetri massimo) che bastano per far passare una mini-telecamera dotata di sorgente luminosa, l'anidride carbonica che serve per distaccare gli organi dalla parete addominale e gli speciali strumenti operatori.

Ezio Praturlon

Ma la chirurgia laparoscopica prosegue nella sua affermazione anche se per ora è ancora affidata a strumenti manuali che sono comunque dei capolavori di ingegneria.

Avviata appena cinque anni fa (in precedenza era utilizzata solo in ginecologia) la tecnica laparoscopica è oggi utilizzata praticamente in tutti gli interventi effettuati sull'addome: calcoli della colecisti, del coledoco, appendicite, interventi sui reni, sulla milza; asportazione di parte del colon per malattia benigna o per neoplasia.

Sembra veramente che non ci siano limiti per l'utilizzo di questa tecnica che in luogo delle grandi incisioni che caratterizzano l'intervento di chirurgia tradizionale, utilizza quattro minuscoli taglietti (5-10 millimetri massimo) che bastano per far passare una mini-telecamera dotata di sorgente luminosa, l'anidride carbonica che serve per distaccare gli organi dalla parete addominale e gli speciali strumenti operatori.

Ezio Praturlon

Ma la chirurgia laparoscopica prosegue nella sua affermazione anche se per ora è ancora affidata a strumenti manuali che sono comunque dei capolavori di ingegneria.

Avviata appena cinque anni fa (in precedenza era utilizzata solo in ginecologia) la tecnica laparoscopica è oggi utilizzata praticamente in tutti gli interventi effettuati sull'addome: calcoli della colecisti, del coledoco, appendicite, interventi sui reni, sulla milza; asportazione di parte del colon per malattia benigna o per neoplasia.

Dopo lunga malattia ci ha lasciati
Giuseppe Allegranti

Ne danno il triste annuncio la moglie CATERINA, la figlia LUCIA, il genero GIANLUIGI, il caro nipotino LUCA, il fratello LUCIANO e i parenti tutti. La famiglia ringrazia sentitamente medici e personale della divisione Urologica di Cattinara.

I funerali seguiranno lunedì 5 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 ottobre 1992

La famiglia SOLOPERTO piange l'amico

Pino

Trieste, 3 ottobre 1992

L'1 corrente è mancata, dopo lunghe sofferenze, all'affetto dei suoi cari

Alice Leoni

La piangono la sorella ROMANA, i cognati ALDO e LILI insieme a quanti le vollero bene.

Un ringraziamento di cuore al dottor MARINO MARCON per le lunghe ed amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo lunedì 5 ottobre alle ore 10 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 ottobre 1992

Si è addormentata serenamente nella pace del Signore

Maria Cammaroto

ved. Giustolisi

Ne danno il triste annuncio i figli GAETANO, ANNA con il marito LUCIO DOLZANI, SALVATORE, MARIO, SANTO, le nuore, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 2 ottobre, alle ore undici dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 3 ottobre 1992

Domani 4 ottobre ricorrono 17 anni da quando

Fulvio Amodeo

lasciò noi, i suoi amici e la sua bella giovinezza, raggiunto poco dopo dal nonno

Aurelio

Per ricordarli verrà celebrata da monsignor GIUSEPPE ROCCO una S. Messa questa sera, 3 ottobre, alle ore 17 nella chiesa di Santa Teresa in via Manzoni.

I genitori, la sorella, le nonne

Trieste, 3 ottobre 1992

FRANCA ricorda con tenerezza e affetto i suoi genitori

Carlo

Irma Tomè

Ringrazia la Cappella Corale di S. Antonio Nuovo che ne onorerà la memoria con una Messa solenne domenica 4 ottobre alle 9.

Trieste, 3 ottobre 1992

Ricorre oggi il XXV anniversario della morte del nostro amatissimo e mai dimenticato

Bruno Calebotta

La moglie, la figlia e i parenti tutti lo ricordano con affetto.

Trieste, 3 ottobre 1992

Publicità

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3/B

Galleria Tergesteo 11

lunedì - sabato

8.30-12.30; 15-18.30

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3/B

Galleria Tergesteo 11

lunedì - sabato

8.30-12.30; 15-18.30

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3/B

Galleria Tergesteo 11

lunedì - sabato

8.30-12.30; 15-18.30

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3/B

Galleria Tergesteo 11

lunedì - sabato

8.30-12.30; 15-18.30

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3/B

Galleria Tergesteo 11

lunedì - sabato

8.30-12.30; 15-18.30

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3/B

Galleria Tergesteo 11

lunedì - sabato

8.30-12.30; 15-18.30

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3/B

Galleria Tergesteo 11

lunedì - sabato

8.30-12.30; 15-18.30

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3/B

Galleria Tergesteo 11

lunedì - sabato

8.30-12.30; 15-18.30

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3/B

Galleria Tergesteo 11

lunedì - sabato

8.30-12.30; 15-18.30

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3/B

Galleria Tergesteo 11

lunedì - sabato

8.30-12.30; 15-18.30

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3/B

Galleria Tergesteo 11

lunedì - sabato

8.30-12.30; 15-18.30

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3/B

Galleria Tergesteo 11

lunedì - sabato

8.30-12.30; 15-18.30

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3/B

Galleria Tergesteo 11

lunedì - sabato

8.30-12.30; 15-18.30

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3/B

Galleria Tergesteo 11

lunedì - sabato

8.30-12.30; 15-18.30

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3/B

Galleria Tergesteo 11

lunedì - sabato

8.30-12.30; 15-18.30

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3/B

Galleria Tergesteo 11

lunedì - sabato

8.30-12.30; 15-18.30

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3/B

Galleria Tergesteo 11

lunedì - sabato

8.30-12.30; 15-18.30

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3/B

Galleria Tergesteo 11

lunedì - sabato

8.30-12.30; 15-18.30

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3/B

Galleria Tergesteo 11

lunedì - sabato

8.30-12.30; 15-18.30

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3/B

Galleria Tergesteo 11

lunedì - sabato

8.30-12.30; 15-18.30

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3/B

Galleria Tergesteo 11

lunedì - sabato

8.30-12.30; 15-18.30

NATO / TRAGICO ERRORE IN UN'ESERCITAZIONE

Morte sulla nave turca

Accidentalmente è partito un missile dalla portaerei Saratoga

Micidiale tritatutto il missile omicida

ROMA — E' stata una micidiale molla di acciaio espulsa dalla testa del missile e che si è allargata fino a tre metri di diametro «tranciando» tutto quello che ha trovato, a provocare i cinque morti e i 14 feriti sul caccia turco colpito per errore da un Sea Sparrow della portaerei americana «Saratoga». Il Sea Sparrow, che è un missile per difesa antiaerea a corto e cortissimo raggio (da uno a 25 chilometri), ha una testa di guerra formata da un cilindro d'acciaio inciso, del peso di 30 chilogrammi che una carica esplosiva fa aprire e schizzare in avanti a una velocità oltre due volte quella del suono: un vorticoso «tritatutto» fatto per distruggere l'aereo avversario o il missile attaccante. La testa di guerra entra in azione per impatto o per effetto di una spoletta di prossimità che «sente» il bersaglio a un certo numero di metri aumentando il raggio d'azione.

Il Sea Sparrow ha un sistema di guida semi attiva: si dirige cioè sul bersaglio raccogliendo con un proprio apparato l'eco delle onde emesse da un cosiddetto «illuminatore» che si trova sulla nave lanciatrice. Il missile è una variante navale superficie-aria dello Sparrow nato come missile aria-aria dai caccia intercettori. Nelle due versioni è certamente il più diffuso missile della Nato e del mondo occidentale (ce l'ha anche l'Italia). Il Sea Sparrow è entrato in uso nel 1973 ma è stato continuamente aggiornato.

WASHINGTON — Un tragico errore. Due missili sono partiti accidentalmente dalla portaerei Saratoga, durante l'esercitazione Nato "Display Determination" nell'Egeo, e uno ha centrato un cacciatorpediniere turco che si è incendiato. Nell'incidente, avvenuto a 130 chilometri dalle coste di Smirne, sono morti quattro uomini dell'equipaggio e il comandante della nave turca, Kudret Gungor. Una quindicina sono i feriti, tutti di nazionalità turca. I più gravi, due marinai, sono stati trasportati con un elicottero sulla Saratoga, uno è ricoverato a Smirne mentre gli altri sono tornati a casa dopo essere stati medicati e le loro condizioni non destano preoccupazioni.

C'è ancora una grande confusione sul luogo della tragedia, ha dichiarato il comandante Charles Connor, mentre le prime confuse notizie del tragico incidente rimbalzavano subito nei Paesi dell'Occidente. E da Bruxelles il comando della Marina militare Usa in Europa diffondeva le cifre del disastro. L'incidente è stato domo- to in una decina di minuti

Uccisi il comandante e quattro membri dell'equipaggio, i feriti una quindicina, fuoco a bordo.

Immediata inchiesta ufficiale

ma la Muavenet è stata rimorchiata fino al porto di Smirne non potendo utilizzare i suoi motori.

Erano circa le 23.11 mentre al largo delle coste turche si svolgevano le esercitazioni. Tutto andava secondo il programma: l'operazione si stava effettuando con l'impiego di truppe a "partiti contrapposti" per l'addestramento congiunto e combinato di forze marittime, terrestri, aeree ed anfibe. Unità di Stati Uniti, Turchia, Grecia e Italia erano in una fase della "Display Determination" in cui non era previsto il lancio di missili con testate da guerra. All'improvviso la tragedia. La Saratoga e la Muavenet erano a breve distanza l'una dall'altra, circa 4,5 chilometri, quan-

do i missili del tipo "Sea Sparrow" sono partiti dalla portaerei e non c'è stato niente da fare.

Una rapida traiettoria poi il violento impatto con il ponte del cacciatorpediniere: un attimo e alte fiamme si sono levate dalla nave turca. L'Egeo si è illuminato a giorno: panico, paura e disperazione si sono diffusi sulla nave turca mentre urla, pianti e lamenti davano le dimensioni della tragedia. Immediati sono scattati i soccorsi. L'"Two Jima" e il "Thomas S. Gates", due unità statunitensi del contingente multinazionale di navi presenti nella regione hanno accostato alla nave turca mentre sul luogo dell'incidente faceva rotta pure l'incrociatore "Belknap", nave ammiraglia

della sesta flotta Usa nel Mediterraneo. Alle operazioni hanno partecipato anche i marinai della Saratoga, che sono stati calati con gli elicotteri sulla Muavenet.

Il premier turco Suleyman Demirel ha qualificato la sciagura come un incidente. Lawrence Eagleburger, facente funzioni di segretario di Stato, ha immediatamente convocato l'ambasciatore turco presso le Nazioni Unite per comunicargli le scuse e il cordoglio del governo americano. Una inchiesta preliminare condotta da esperti americani e turchi è già in corso, ma sarà istituita una commissione di inchiesta ufficiale. Il comandante delle truppe alleate in Europa, generale John Shalikashvili, ha promesso un'indagine "rapida e approfondita".

L'incidente non sembra minacciare i rapporti di cooperazione tra Turchia e Stati Uniti. "Si è trattato di un incidente e non sappiamo che tipo di errore l'abbia provocato", ha detto Demirel, esprimendo la speranza che venga fatta luce sull'accaduto al più presto.

Arturo Costa

FINCHE' NON TESTIMONIERA'

Gorby non può lasciare Mosca

Salterà così

anche il tour

attraverso il

nostro Paese

MOSCA — Come era nelle previsioni, il duello tra la Corte Costituzionale russa, che sta "processando" il Pcus, e Mikhail Gorbaciov, che si rifiuta di testimoniare, ha fatto registrare ieri un primo punto a favore dei giudici, che sono riusciti a "incassare" l'ex presidente sovietico impedendogli di uscire dal paese prima di aver reso testimonianza e costringendolo a rinunciare ad una sua visita in Italia che doveva iniziare il 15 ottobre prossimo.

Su richiesta della Corte, i ministri degli Esteri e della Sicurezza della Federazione russa hanno provveduto ad adottare misure dirette a impedire l'uscita di Mikhail Gorbaciov dal territorio della Russia fino a quando egli non avrà ottemperato ai suoi obblighi di cittadino previsti dalla costituzione. Ciò significa in pratica che all'ex leader del Cremlino è stato «congelato» il passaporto e che quindi egli non potrà effettuare i suoi previsti viaggi in Corea del sud, in Italia e in America Latina, come

avocati del presidente russo, la costituzionalità stessa del partito comunista della ex Urss.

Parlando al giornalista martedì scorso, Gorbaciov aveva duramente attaccato la Corte, affermando di non volere presentare a quello che lui ritiene un "processo politico" nato dal desiderio di fare del "sensazionalismo" a tutti i costi. In una lettera ai giudici egli aveva inoltre sottolineato «pur nel rispetto della Corte» - che l'attuale dirigenza punta sul tale processo «per distogliere la popolazione dai reali problemi del paese», che essa non è in grado di risolvere.

Per tutta risposta, il presidente della Corte Valeri Zorkin, aveva respinto tali accuse definendo «offensive» e «coltraggione» le affermazioni di Mikhail Gorbaciov invitando ancora una volta l'ex presidente a presentarsi a testimoniare e minacciando nei suoi confronti «misure supplementari» se egli avesse proseguito nel suo ostinato rifiuto.

La Corte Costituzionale russa - dal 7 luglio scorso - è impegnata nel giudicare la legittimità dei decreti di Boris Eltsin che hanno in pratica messo fuorilegge il Pcus e, su richiesta degli av-

NATO / DA BIELEFELD IL VIA ALLA NUOVA STRATEGIA

Operativa la «task force»

BONN — La nuova strategia della Nato dopo la fine del confronto Est-Ovest ha cominciato a diventare operativa con la fondazione a Bielefeld, nella Germania occidentale, di una «Forza di reazione rapida» (Rrf) che con tutta probabilità potrà essere impiegata anche fuori dell'area europea dell'alleanza occidentale.

John Shalikashvili e Manfred Woerner, rispettivamente comandante supremo e segretario generale della Nato, hanno partecipato ieri nella caserma britannica «Ripon» alla cerimonia che segna la nascita ufficiale del nuovo corpo, al quale quasi tutti i paesi della Nato entro il 1995 forniranno una divisione ciascuno per un totale di 100 mila soldati.

Il compito principale di queste truppe fortemente mobili — secondo Woerner — è la difesa dei Paesi membri in caso di crisi. «Posso immaginare che truppe dell'Rrf — ha detto Woerner in un incontro con i giornalisti — potranno prendere parte anche a operazioni per la Cse oppure per l'Onu in situazioni di crisi come quella per esempio che si è creata nella ex Jugoslavia». Secondo il generale americano Shalikashvili, il nuovo corpo potrebbe anche

partecipare a operazioni di aiuti umanitari oppure di garanzia della pace.

Per quanto riguarda i circa 40 mila militari tedeschi che saranno assegnati a questo corpo per ora seguita a valere la limitazione costituzionale a interventi solo in area Nato. Con l'allestimento del nuovo corpo che rappresenta il nucleo della nuova strategia militare Nato, ha detto Woerner, l'alleanza ha dimostrato la sua capacità di reagire alla nuova situazione politica e militare nel mondo.

Il primo comandante dell'Rrf è il generale britannico sir Jeremy Mackenzie. Il quartier generale del suo comando dal 1995 si trasferirà a Rheindalen, non lontano da Moenchengladbach a pochi chilometri dal confine con il Belgio. Ieri circa 120 persone hanno preso parte a una manifestazione di protesta pacifica contro la nuova unità. Su striscioni e in manifestini hanno accusato la Nato di voler risolvere futuri conflitti con strumenti militari e non politici, e di avere approntato una «Task-Force» per far rispettare gli interessi economici e di potere dei Paesi industriali più ricchi.

GERMANIA / FESTEGGIAMENTI IN UN CLIMA DEPRESSO

Paese unito ma a due velocità

Nel Mecklenburgo, all'Est, la celebrazione ufficiale «protetta» dalla polizia



Kohl e l'ex ministro Genscher

GERMANIA / AMARCORD

Nell'ex base V2 dopo 50 anni

PEENEMUEDE — «Non mi sento colpevole. La colpa non è di chi appronta una tecnologia, ma di chi la utilizza per scopi diversi da quelli originari», con questo presupposto Horst Wiessner, 72 anni, ricorda la sperimentazione — cui partecipò in prima persona — dei razzi V2, le «armi di rappresaglia» naziste nate il 3 ottobre di 50 anni fa.

Nella veranda di una grigia villetta di Zinnowitz, paesino dell'isola baltica di Usedom e pochi chilometri da Peenemünde, Wiessner si definisce l'unico tecnico della base supersegretata delle V2 a risiedere ancora sul posto. Sebbene egli sostenga che non ci si debba vergognare della realizzazione di quei «vettori», le manifestazioni indette per quattro giorni dal centro di informazione storico-tecnica di Peenemünde per il cinquantenario del lancio del primo razzo ad avere raggiunto lo spazio hanno subito un altro «taglio»: dopo la rinuncia alle celebrazioni da parte di industrie e del ministero dell'Economia, è stata annullata anche la conferenza sui «vettori moderni» prevista proprio per oggi 3 ottobre e affidata a un rappresentante della Mbb di Monaco di Baviera.

«Vede questa foto? — dice l'anziano ex radio-tecnico — ritrae Kennedy assieme a Von Braun» (l'ideatore delle V2 espatriato in America dopo la guerra). «Se fosse stato un criminale pensa che il Presidente degli Stati Uniti gli sarebbe stato vicino?».

Wiessner, all'epoca

responsabile di una sala controllo dei lanci, ricorda che l'A4 (da cui fu derivata la versione armata V2) «fu il primo passo nella conquista dello spazio» concretizzata a esempio con il Saturn 5 — proprio di Von Braun — che portò l'uomo sulla Luna. «Gli americani non hanno abbandonato quella tecnologia solo perché era stata usata contro Londra», aggiunge.

«Sì, sapevamo dell'impiego militare delle V2», dice ancora Wiessner. «Però sapevamo anche che nessuna V2 "armata" è stata mai lanciata da Peenemünde». A domande sulla propria responsabilità morale per le 21 mila vittime delle V2, Wiessner glissa e ribatte con orrore a orrore: «Non va dimenticato che c'era la guerra. Nell'agosto 1943, ben prima che le V2 colpissero Londra, l'aviazione britannica rase al suolo con bombe al fosforo la casa di noi tecnici. Inoltre nel 1945 circa 23 mila persone morirono sotto le bombe sull'isola di Usedom».

Wiessner, poi divenuto riparatore radio-tv ora in pensione, non sa dire quanti dell'associazione degli ex lavoratori della base di Peenemünde ancora in vita e residenti soprattutto negli Usa verranno sull'isola per il cinquantenario. Insieme, fa intendere Wiessner, ricorderanno la figura «scientifica» di Von Braun, la «sua voce squillante» e la «sua affabilità nonostante che i militari lo incalzassero continuamente per ottenere risultati sul piano militare».

Problemi economici interni, con la rinascita dell'estrema destra e del razzismo, inquinano il secondo anniversario di una riunificazione affrettata. Kohl appare solo anche in Europa

BONN — La Germania a due velocità, come conseguenza della riunificazione forsenata portata avanti attraverso il marco, festeggia oggi in una clima depresso il secondo anniversario della sua riunificazione.

Uniti politicamente, i tedeschi seguitano a essere divisi all'interno dalle differenze economiche, sociali e culturali che erano proprie delle due Germanie. Sul piano europeo solo il presidente francese François Mitterrand è in qualche modo vicino a Helmut Kohl, mentre stenta a colmare nonostante gli sforzi conciliatori del cancelliere il solco profondo spalancatosi per motivi economici tra Bonn e Londra. In cancelleria si definisce «infelice» la vicenda della pubblicazione di una lettera riservata del presidente della Bundesbank tedesca, Helmut Schlesinger, al governo britannico che nelle ultime ore ha acuito le tensioni.

Per calmare i malumori sorti sulla scia delle turbolente valutazioni in Europa, portavoce non ufficiali del governo ieri a Bonn non hanno escluso un incontro tra Kohl e il primo ministro britannico John Major ancora prima del vertice straordinario della Cee il 16 ottobre a Birmingham.

La situazione è così seria che in dichiarazioni te-

levistiche il ministro degli Esteri Klaus Kinkel ha ritenuto necessario escludere che si stia per richiamare in patria l'ambasciatore a Londra Hermann Von Richthofen.

A peggiorare le cose ci si è messa anche la rinascita dell'estremismo di destra, un fenomeno comune a gran parte dell'Europa ma che in Germania ha preso la forma virulenta della xenofobia, con particolare preferenza per gli stranieri in cerca di un asilo garantito dalla costituzione post-bellica. Da non dimenticare poi la ripresa del razzismo anti-ebraico, culminata in un attentato incendiario contro un monumento nell'ex lager di Sachsenhausen, alle porte di Berlino.

Anche per questo, ma fondamentalmente per proteggere le massime cariche dello Stato e del governo dai malumori della folla, oggi la manifestazione centrale per ricordare il periodo esaltante dell'autunno 1990 si svolgerà a Schwerin, nella regione nord-orientale del Mecklenburgo, sotto la protezione di tremila poliziotti e agenti delle guardie di frontiera. Per l'occasione sarà utilizzato il fermo di polizia preventivo, una misura permessa da una legge sull'ordine pubblico approvata in sordina la scorsa estate. A questo scopo sono stati istituiti centri di raccolta per i fer-

mati, mentre su alcuni isole del mar Baltico sono pronti gli elicotteri per spegnere sul nascere i fuochi di disordini.

A Schwerin forze speciali in divisa e in borghese daranno protezione particolare a Kohl, che secondo il quotidiano «Bild Zeitung» di ieri sarebbe minacciato da un attentato.

Alle celebrazioni ufficiali di oggi a Schwerin — un servizio religioso ecumenico e poi una serie di discorsi nel teatro comunale alla presenza di 600 invitati — si affiancheranno le manifestazioni del Pds, l'erede del Partito comunista tedesco orientale Sed, e una manifestazione sindacale della confederazione tedesca Dgb.

La scelta di Schwerin, capoluogo del Mecklenburgo, è ufficialmente motivata con la presidenza di turno di questa regione nel Bundesrat, la Camera dei rappresentanti regionali. Essa però vuol essere anche un segnale di fiducia per la popolazione della ex Germania comunista, afflitta da una disoccupazione che si aggira intorno al 40 per cento, privata della sua identità culturale e insoddisfatta del miglioramento economico rispetto al passato, che pure esiste ma che ben lontano dal tenere vita dei tedeschi occidentali.

Gaetano Stella

GERMANIA / «GUERRA» CON LONDRA

Il Barone rosso colpisce ancora

L'ambasciatore tedesco paragonato al suo famoso avo

LONDRA — Un nuovo «barone rosso» è tornato a volare nei cieli della Manica, confermando che quando c'è una guerra fra Germania e Gran Bretagna, sia pure solo verbale, c'è sempre un barone Von Richthofen in campo. Nella prima guerra mondiale fu Manfred, il mitico asso dell'aviazione tedesca che abbatté 79 aerei britannici. Nella seconda fu Wolfram, feldmaresciallo della Luftwaffe. Ora è Hermann, l'ambasciatore di Bonn a Londra che ha riaperto la miccia della polemica che John Major avrebbe voluto spegnere e ha fornito al «Financial Times» copia della lettera riservata con la quale la Bundesbank replicava alle lamentele del governo britannico sul «tradimento» della sterlina.

Hermann Von Richthofen è nipote di quel Manfred che, volando a bordo di un aereo completamente dipinto di rosso, si guadagnò oltre a molte decorazioni e alla stima degli avversari anche il soprannome di «barone rosso». La stampa britannica, riferendo dell'incidente diplomatico di giovedì, non manca di sottolineare la parentela con l'asso della prima

guerra mondiale. Ma i commenti sulla persona dell'ambasciatore sono particolarmente garbati.

Von Richthofen viene descritto all'unanimità come un gentiluomo che da quando arrivò a Londra nel 1988 si è sempre adoperato per approfondire i legami di amicizia fra i due paesi e per dissipare diffidenze e malintesi. Nessuno dubita che ora l'ambasciatore abbia agito su preciso mandato della Bundesbank. «La più grande delle sorprese — commenta ad esempio «The Daily Telegraph» — sarebbe che a questo accordo ed esperto ambasciatore fosse attribuito il ruolo di provocare e fosse accusato di distruggere i ponti che egli stesso ha costruito negli ultimi quattro anni».

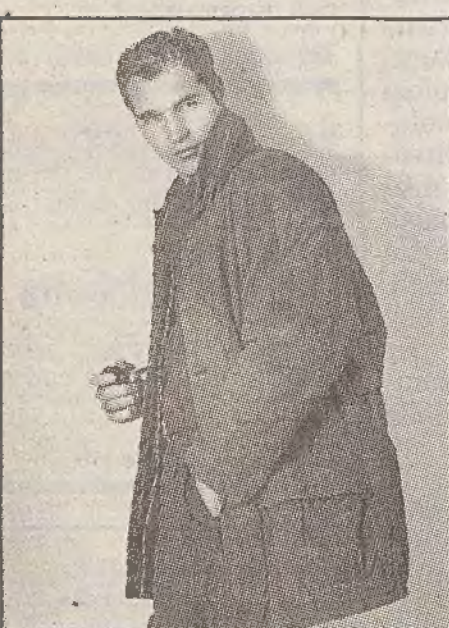
Per quel che se ne sa finora, Von Richthofen non rischia di perdere il posto. Ma se così dovesse essere, c'è da sperare che non si ripeta quello che accadde dopo la morte del «barone rosso». Al comando della sua squadriglia fu infatti nominato il giovane Hermann Goering, destinato a diventare uno dei più importanti gerarchi nazisti.



giubbino chiodo a L. 220.000



parka in pekary scamosciato a L. 340.000



giaccone in vitello nabuk a L. 590.000



giaccone in ecologico a partire da L. 390.000

conbìpel

VOGLIA DI MODA

- prezzo
- qualità
- assortimento
- custodia gratuita pellicce
- comodi pagamenti rateali

NUMEROVERDE 1678-11099

venezia

mestre - inizio statale romea zona centro commerciale panorama tel. 041-921783

verona

san martino buon albergo centro commerciale verona est autostrada mi-ve uscita verona est tel. 045-995013

vicenza

(prossima apertura) centro commerciale le piramidi autostrada mi-ve uscita vicenza est

occhiobello (ro) autostrada bo-pd uscita occhiobello tel. 0425-750679

sfilate di presentazione della nuova collezione autunno-inverno 1992/93

APERTO ANCHE LA DOMENICA

cocconato d'asti sede produzione e vendita aperto la domenica strada bauchieri 1 - tel. 0141-907656

30 punti vendita in Italia

shearling pelle pellicce e linea abbigliamento

BALCANI / PROCLAMATA LA «SARAJEVO SERBA»

Bosnia, si scatena l'inferno

Durissima azione di artiglieria su Gradacac - Oggi la ripresa dei voli umanitari



Due miliziani bosniaci impegnati in uno scontro a fuoco contro truppe serbe.

BELGRADO — E' stata proclamata — proprio mentre si discute sulla possibilità di demilitarizzare la capitale bosniaca — la Sarajevo «serba». Nel Nord della Bosnia, intanto, le ultime 24 ore hanno fatto registrare massicci bombardamenti.

L'azione dell'artiglieria è ancora una costante — siano o no in corso colloqui per la pace — della situazione bosniaca. A Sarajevo, ove oggi, stando a quanto annunciato a Ginevra dall'Unhcr (Alto commissariato Onu per i profughi) dovrebbe riprendere il ponte aereo umanitario, sono stati impiegati i carri armati. La radio della città, che è controllata dal governo a guida musulmana, ha detto che essi hanno sparato dalla collina di Vraca, in mano ai nazionalisti serbi, sull'area di Nuova Sarajevo.

Ma il fronte più «infernale» del conflitto è stato, nelle ultime ore, nella regione settentrionale della Bosnia, ove la cittadina di Gradacac, al quinto giorno di attacchi dei nazionalisti serbi, è stata bombardata dall'aviazione e dai colpi dei carri armati. Sempre nel Nord, l'artiglieria pesante è stata in azione a Bosanski Brod, sul corso del Sava che funge anche da confine con la Croazia, e a Bihać. A Bosanski Brod, secondo radio Zagabria, sono rimaste ferite sei persone.

Radio Sarajevo, ricevuta a Belgrado, ha parlato inoltre di migliaia e migliaia di profughi musulmani che stanno giungendo nella città di Travnik, nella Bosnia centro-settentrionale. Nella stessa regione, è stato riferito, tre persone sono morte e molte altre sono rimaste ferite in seguito ad un bombardamento su Puginjo. L'emittente di Sarajevo ha poi riferito che poco meno di un migliaio di nazionalisti serbi sono comparsi in giornata di fronte a non meglio precisati tribunali della Erzegovina, perché accusati di aver «combattuto dalla parte del nemico». I «processi» si tengono a Capljina e Neum, in aree controllate dalla etnia croata.

La proclamazione della Sarajevo «serba» è avvenuta giovedì sera a Pale, una località vicina alla capitale bosniaca e sede del quartier generale dei nazionalisti serbi. L'agenzia «Srna» ha detto che della Sarajevo «serba» fanno parte, oltre alla stessa Pale, i quartieri di Hadzici, Ilić, Vogošća, Radovici, Ilić, Centar, Stari Grad e Sarajevo-vecchia. La proclamazione ha avuto luogo proprio mentre il leader dei nazionalisti serbi, Radovan Karadzic, è impegnato in colloqui per una smilitarizzazione della capitale bosniaca. Il piano in discussione — stando a Lord Owen, co-presidente della Conferenza sulla Jugoslavia — non prevede una divisione della città su basi etniche. Karadzic è «presidente» di una autoproclamata Repubblica serba della Bosnia il cui «parlamento» ha il recente auspicio dell'adesione alla Federazione jugoslava composta da Serbia e Montenegro. In giornata, a Belgrado, ha tenuto una conferenza stampa Goran Hadzic, anch'egli «presidente» di una autoproclamata Repubblica serba della Krajina, che si trova sul territorio abitato dai serbi della Croazia al momento «protetto» dai «caschi blu».

Come Karadzic, Hadzic auspica una «unione degli stati serbi», in pratica la «Grande Serbia» di Slobodan Milosevic, il quale è evidentemente ancora sulla scena della ex Jugoslavia, anche se a nome di Belgrado stanno parlando il filo-americano Milan Panic e il neomodernista Dobrica Cosic. Come detto, infine, dovrebbe riprendere oggi i voli umanitari per Sarajevo, sospesi il 3 settembre scorso dopo l'abbattimento del G-22 e la morte di quattro aviatori italiani a poche decine di chilometri dalla capitale della Bosnia-Erzegovina. L'annuncio è stato dato a Ginevra dall'Alto commissariato dell'Onu per i profughi (Unhcr). Se le condizioni meteorologiche lo consentiranno — ha precisato un portavoce dell'Unhcr — è previsto per la tarda mattinata di oggi l'arrivo all'aeroporto di Sarajevo di un aereo Hercules C-130 dell'aviazione degli Stati Uniti.

BALCANI / SLOVENIA No alla messa in croato ed è quasi mini scisma

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — «Messa in croato? No, grazie». La guerra di religione a Razkrije, un piccolo paesino sloveno al confine nord-orientale con la Croazia, continua senza tregua. La chiesa che è stata sbarrata dagli infurati cattolici sloveni nell'agosto scorso resta ancora chiusa. I «ribelli», lo ricordiamo, non vogliono più che le cerimonie religiose, messe, matrimoni, funerali, battesimi, vengano officiate in croato, lingua «imposta», per così dire, dall'appartenenza della parrocchia alla curia arcivescovile di Zagabria.

E così il povero don Slavicek, fedele ai dettami del proprio vescovo, è costretto a dire messa, quasi in segreto, in canonica. Ma la «guerra santa» in miniatura in atto ha ormai travalicato i confini di quella che poteva sembrare una semplice baruffa paesana. Del caso se ne è interessata addirittura la magistratura di Murska Sobota. Il giudice, infatti, ha chiesto agli organi di polizia una precisa relazione sul reale svolgimento dei fatti per valutare se in essi vi poteva essere gli estremi del reato per aver impedito lo svolgimento di cerimonie religiose.

Lo stesso portavoce del ministero degli interni ha svolto alcune precisazioni sui fatti fornendo un dettagliato dossier sugli avvenimenti e confermando altresì che alla fine di agosto è stato vietato che alcuni pullman di fedeli croati giungessero a Razkrije, provenienti dall'adiacente confine, per assistere alla messa. In croato naturalmente. Il tutto, è fin troppo chiaro, avrebbe avuto il sapore della provocazione che gli scatenati cattolici sloveni non avrebbero accettato supinamente.

E così il comitato di guerra cattolico-sloveno che si è formato continua indaffarato nella sua opera. Lettere e proclami sono stati inviati al presidente della Slovenia Milan Kucan, al capo del governo Janez Drnovsek, al vescovo di Maribor Kramberger e al Nunzio apostolico di Lubiana monsignor Pier Luigi Celata. Gli infurati parrocchiani vogliono che scenda in campo anche il Vaticano pur di avere nella loro parrocchia un prete sloveno, che offici i sacri riti rigorosamente nella lingua di Preseren e, soprattutto, che al tutto venga dato il crisma della definitività, nel senso che un sacerdote che venisse a Razkrije solo per dir messa la domenica e nelle altre feste comandate non sarebbe sufficiente a placare la rivolta.

Ora gli agguerriti parrocchiani, dopo aver avvolto la chiesa nel vessillo del Tricorno e averne chiuso la porta a duplice mandata, sono pronti addirittura a un mini scisma in piena regola costituendosi in una comunità cattolica indipendente. E c'è già chi sussurra che sia imminente a Razkrije l'arrivo dello stesso Kucan e del Nunzio apostolico.

La messa in croato, dunque, non s'ha da fare, né oggi né mai. I «bravi» del Duemila vestono i panni dei nazionalisti. Il povero Don Abbonio croato è costretto all'isolamento coatto nella propria canonica, gli «Azzeccagarbugli» finora hanno fallito e Renzo e Lucia sloveni non possono (e non vogliono) sposarsi in una lingua che non è la loro. Chissà, forse Alessandro Manzoni ne avrebbe tratto un altro capolavoro letterario.

ELEZIONI USA

Talk-show a tre: Bush punta tutto sulla carta Perot



Indecifrabile
mina vagante
il miliardario
texano (foto)

WASHINGTON — Pensaci tu, Ross Perot. A un mese dall'«election day» il Presidente George Bush spera nella seconda venuta del controverso miliardario texano — di nuovo in pista per la Casa Bianca — per una miracolosa rimonta.

Il Presidente e il suo stratega-capo, James Baker, hanno subito detto sì all'idea di imbarcare il magnate di Dallas nei tre dibattiti televisivi concordati con lo sfidante democratico Bill Clinton per l'11, 15 e 19 ottobre: la partita a tre potrebbe intaccare il vistoso vantaggio di Bill Clinton, il governatore dell'Arkansas non sarà più beneficiario esclusivo dei massicci umori anti-Bush grazie ai quali è schizzato in alto nei sondaggi.

Nell'attesa di capire il valore della carta Perot (un asso o un due di picche?), Bush ha inteso tirare un grosso sospiro di sollievo: il temuto dato sulla disoccupazione a settembre è migliorato di una piccola frazione, si è attestato sul 7,5 per cento della forza-lavoro. Ad agosto era al 7,6 per cento. Non è granché, ma un peggioramento rispetto al mese precedente — pronosticato da molti «guru» di Wall Street — avrebbe avuto un impatto devastante sulle fragili speranze di vittoria ancora coltivate dal Presidente, confermando la già prevalente percezione che l'economia continua a perder colpi.

E' una notizia molto buona, incoraggiante. Smentisce il cliché secondo cui tutto va a rotoli, si è affrettato a sottolineare il capo della Casa Bianca, dietro a Clinton di ben 17 punti (39 contro 56 per cento) a quanto emerge dall'ultimo rilevamento del giornale «Usa Today».

Il sondaggio dà per perotisti a oltranza solo 7

americani su cento, ma la musica potrebbe cambiare in fretta se il miliardario si imporrà di nuovo in tivù con interviste, «talk show» e una raffica di spot a pagamento. I dibattiti a tre — senza precedenti nella storia delle elezioni presidenziali — gli daranno un'occasione eccezionale di rilancio.

Al momento attuale il gotha della politologia Usa non crede però che «Ross the Boss» abbia chances di vittoria: gettando la spugna a luglio si è fatto la fama del «disertore». Affascina ancora legioni di connazionali con la mitologia del «self-made man» favolosamente ricco, ma ha perso credibilità quando i giornali hanno gratato la superficie scoprendo un orwelliano, vendicativo «grande fratello» che sborsa milioni di dollari per tener in vita l'esercito dei «volontari» e fa investigare familiari, amici, dipendenti, nemici reali o presunti: tutto a maggior gloria del suo enfatico «io».

Andandogli bene lo «status quo» che lo vede saldamente in testa ai sondaggi, Clinton ha senz'altro molto più da temere di Bush dalla mina vagante Perot, ma alla fine potrebbe essere il Presidente in carica a uscire con le ossa ancora più rotte.

In Stati-chiave come la California il governatore dell'Arkansas ha infatti un vantaggio percentuale di oltre venti punti su Bush e il rientro del miliardario di Dallas non dovrebbe spostare le acque in modo così determinante. La crociata del miliardario qualunque potrebbe invece negare al Presidente la vittoria in uno Stato come il Texas, vitale per le strategie repubblicane e in bilico.

Pier Antonio Lacqua

BALCANI / CAMPI DI CONCENTRAMENTO Il racconto di un sopravvissuto Metropolita serbo-ortodosso smentisce i massacri

BOSANSKI NOVI — Al coro di denunce sulle condizioni di detenzione nei campi serbi della Bosnia, si sono aggiunte le testimonianze dei civili liberi dal campo di Trnopolje. Nella parte settentrionale della repubblica, e trasportati in Croazia in un'operazione — la prima — svolta sotto la supervisione internazionale. Tra le denunce, quella di Mohammed Mehmedagic, 53 anni, che a differenza degli altri non teme di dare nome e cognome perché — spiega al cronista del «Washington Post» — non ha nessun parente o amico da proteggere.

Racconta di aver trascorso più di tre mesi in prigione. Dopo che il suo villaggio vicino Prijedor è stato circondato dai carri serbi il 26 maggio, è raso al suolo. Dal campo di Keraterm, Mehmedagic è stato trasferito a Trnopolje. A Keraterm — racconta — le guardie serbe picchiavano spesso i prigionieri. Ogni giorno dieci o venti di loro venivano trascinati fuori dagli alloggi. Di loro non si è più saputo nulla.

Di Trnopolje gli altri superstiti raccontano che le condizioni «sono migliori del cento per cento dopo che la croce rossa ha iniziato le prime visite, all'inizio del mese di agosto. Hanno smesso di picchiare i prigionieri. Non si poteva andar via, ma hanno tolto il filo spinato».

Il metropolita della chiesa serbo ortodossa in Bosnia, Nikolai Mrdjica, invece ha smentito notizie secondo cui egli avrebbe addossato la responsabilità dell'uccisione di 120 mila musulmani bosniaci a estremisti serbi. Secondo quanto dichiarato al telegiornale austriaco della notte dal religioso, tali notizie, diramate dalla rete televisiva indipendente di Belgrado («B92»), e riprese dai mezzi di informazione austriaci, sono «false e tendenziose». Il metropolita Nikolai ha detto che le affermazioni sono state fatte da un vescovo cattolico croato e da un portavoce della comunità musulmana a Sarajevo ed egli avrebbe solo riferito in una conferenza stampa il 25 settembre. Stando alla rete di Belgrado, il metropolita avrebbe dichiarato di essere a conoscenza che estremisti serbi avrebbero ucciso oltre 120 mila musulmani, violentato oltre 20 mila donne e fanciulle e distrutto circa 200 moschee.

Queste affermazioni riportate dai «media» austriaci, ha detto Nikolai, costituiscono una «offesa per la chiesa serbo-ortodossa» per la quale egli chiede «soddisfazione». La popolazione di serbi, ha aggiunto, deve difendersi in questa guerra sporca, nessuno racconta quello che accade ai serbi, quante chiese vengono distrutte, quanti religiosi e civili sono rapiti e uccisi.

La proclamazione della Sarajevo «serba» è avvenuta

DAL MONDO

Si vota nel Kuwait per il parlamento (pochi ne hanno diritto)

KUWAIT CITY — A 18 mesi dalla liberazione irachena, il Kuwait vota lunedì per eleggere 50 deputati alla nuova Assemblea nazionale dell'Emirato, parlamentare quasi privo di poteri istituito con la Costituzione del 1962 e sciolto dall'emiro Jaber al-Ahmed al Sabah nel 1976 e nel 1986. Ma saranno pochi i kuwaitiani che potranno votare il 5 ottobre: sono infatti abilitati al voto solo gli 82 mila cittadini maschi kuwaitiani di «prima classe» e di età superiore ai 21 anni le cui famiglie risiedono nell'Emirato almeno dal 1920, vale a dire il 14 per cento dei 600 mila kuwaitiani. Sono 291 i candidati in lizza per i 50 seggi elettivi — altri 15 deputati verranno nominati dall'emiro — e il 65 per cento sono «indipendenti» legati alla casa al Sabah.

Germania: arsenale neonazista I «servizi» temono per Kohl

AMBURGO — I timori di una escalation della violenza di destra in Germania sono stati rafforzati dalla scoperta di un vero e proprio arsenale in un «covo» di neonazisti a Berlino: secondo il quotidiano popolare «Bild», che ne ha dato notizia, la polizia ha sequestrato armi anticarro, granate a frammentazione, tritolo, detonatori elettronici a tempo, fucili, pistole e casse di munizioni. «Niente di quanto abbiamo finora trovato in ambienti neonazisti, può essere paragonato a questo», ha commentato un funzionario della sicurezza. Il «covo» (la cui dislocazione non è stata rivelata) è stato individuato nell'ambito dell'inchiesta condotta dopo l'attacco dinamitardo del 30 agosto contro il monumento alle memorie dell'Olocausto a Berlino. Ma i servizi temono anche una ripresa del terrorismo di sinistra: le forze di sicurezza sono in allarme per il cancelliere Helmut Kohl, che oggi presenzierà alle cerimonie del terzo anniversario della riunificazione a Schwerin.

Il circo Bolshoi torna a Mosca senza gli animali ma con 189 auto

TOKIO — Il circo Bolshoi di Mosca ha lasciato il parco di Yokohama, in Giappone, diretto in patria senza i suoi 98 animali ma con 189 automobili usate in più. Durante la tournée in Giappone clown, artisti e dirigenti si sono comprati talmente tante auto che non restava più posto sulla nave, e il capitano della «Rus» (che li trasferirà a Vladivostok) si è rifiutato di imbarcare leoni, orsi e uccelli. Dopo affannose trattative, la «Amy International Art and Music», che ha organizzato gli spettacoli, è riuscita a trovare una soluzione che non metterà a repentaglio la vita degli animali, rimasti chiusi nelle gabbie nei depositi del porto. Essi saranno rimpiattati assieme a dodici custodi con un'altra nave, la «Illynsk».

RAFSANJANI CONTRO LA DESTRA ISLAMICA

L'Occidente divide l'Iran

Tensioni per l'opposta interpretazione della politica di apertura

TEHERAN Forniture criticate

TEHERAN — Il primo dei tre sottomarini di produzione russa della classe Kilo da 2.400 tonnellate di stazza ordinati da Teheran a Mosca arriverà nei porti iraniani entro un mese al massimo. «E' stato avvistato — ha detto una fonte occidentale di Teheran al «Washington Post» — mentre attraversava lo stretto fra la Svezia e la Danimarca, dopo aver lasciato il porto di Riga tre giorni fa».

Osteggiata da Washington, la corsa agli armamenti del regime degli ayatollah ha dunque segnato un'altra tappa a favore di Teheran. Secondo fonti di Intelligence in Iran citate dal quotidiano americano, la conferma dell'arrivo del sottomarino ha messo in allarme il Pentagono. Lo scorso 22 settembre l'attuale Segretario di Stato americano, Lawrence Eagleburger, espresse ufficialmente al capo della diplomazia russa Andrei Kozyrev il timore che l'arrivo di sottomarini russi in Iran potesse destabilizzare gli equilibri nella regione del Golfo.

Per tutta risposta Eagleburger aveva ottenuto solo una dichiarazione del ministero del commercio estero russo che lasciava intendere che l'affare da 750 milioni di dollari fosse stato sospeso.

TEHERAN — Settimana dopo settimana si accentua il solco della divisione nella leadership iraniana. Da una parte gli uomini del presidente Hashemi Rafsanjani decisi ad accelerare sulla strada delle aperture (sempre, peraltro, nella logica di un paese teocratico); dall'altra i loro alleati (fecero fronte comune alle elezioni per sconfiggere i radicali, operazione che riuscì in pieno) legati al clero conservatore, quelli che in Iran vengono definiti la destra islamica, relativamente aperti in economia, ma rigidi oppositori ad ogni seppur timida concessione ai costumi occidentali.

Proprio negli ultimi giorni questa spaccatura è divenuta clamorosa, ed al più alto livello. Parlando in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico, lo scorso 28 settembre, rafsanjani aveva tenuto un discorso tutto teso a contestare l'isolazionismo universalistico, sottolineando l'esigenza di stretti rapporti tra la università iraniana e tutte le altre del mondo, definendo «irrimediabili» i danni che deriverebbero dal non perseguire tale strategia, ed affermando inoltre la necessità di incoraggiare gli studenti universitari a compiere studi o specializzazioni, all'estero. Quasi un controcanto quello tenuto dall'ayatollah Jannati, uomo forte del clero conservatore, giovedì Mashhad dove ha svolto la relazione d'apertura della riunione dei rappresentanti presso la università della guida spirituale del paese.

Per Jannati è in corso

«un' offensiva culturale particolarmente pericolosa perché colpisce i fondamenti stessi della nostra società». Per i non iniziati al linguaggio islamico, occorre spiegare che per «offensiva culturale» si intende occidentalizzazione della società. Dunque, contro tale pericolo bisogna «lottare severamente: ma le cose vanno male perché alcuni dei posti chiave per portare avanti tale

RIAD Amputata una mano

RIAD — Tempi sempre duri per i ladri in Arabia Saudita. Come prescrive la legge islamica, a un uomo accusato di furto è stata amputata la mano destra, secondo quanto ha riferito giovedì sera la televisione di Riad.

Citando un comunicato del ministero dell'interno, l'emittente ha affermato che Tarek Al-Jafri era stato condannato per avere svaligiato diversi appartamenti e forzato una cassaforte. La sentenza è stata eseguita giovedì. L'amputazione della mano destra è la pena prevista per i ladri dalla Sharia, la legge islamica rigorosamente applicata in Arabia Saudita.

lotta sono nelle mani di incapaci». Ma poi l'ayatollah precisa meglio i primi obiettivi, e li fa contrapposizione con il nuovo corso di Rafsanjani — già implicitamente posto sotto accusa dalle precedenti affermazioni — di «divine frontiere»: «nelle università che allinea il germe dell'offensiva culturale, ci sono molti professori universitari che coi loro discorsi e con i loro comportamenti divulgano il pensiero occidentale». «Drammatica la conclusione: «Li identificheremo e li caccieremo». Altro che le aperture all'estero e gli scambi culturali teorizzati da Rafsanjani.

La materia del contendere diviene così evidente: gli alleati del nuovo corso appaiono disponibili ad aperture nel campo economico (privatizzazioni, confronto col mercato e via di questo passo), ma molto prudenti in quelle internazionali, ed inflessibili nella chiusura sociale interne.

Si arriva così al paradosso che la vita civile nelle città iraniane — già sconvolte da un'urbanizzazione selvaggia e da un conseguente pauperismo galoppante — è diventata più difficile ed opprimente ogni rispetto a qualche mese fa, quando pure nel parlamento la maggioranza era nelle mani dei radicali. Insomma, rafsanjani aveva spazio di manovra più ampio quando la maggioranza dei deputati si dichiaravano contrari alla sua linea, che ora in cui gode di un teorico 90 per cento di appoggio parlamentare.

LENTO (MA CORRETTO) LO SPOGLIO

Angola: marxisti in testa ma Savimbi recupera

LUANDA — Il presidente José Eduardo Dos Santos e il suo Movimento popolare per la liberazione dell'Angola (Mpla), il partito ex marxista al governo, continuano a essere in testa nello spoglio dei voti delle elezioni presidenziali e parlamentari svoltesi in Angola martedì e mercoledì, ma il loro vantaggio iniziale si sta riducendo.

Secondo i dati forniti ieri sera dalla commissione elettorale, lo spoglio di circa il 50 per cento dei voti ha assegnato il 55 per cento dei suffragi a Dos Santos e il 35 per cento a Jonas Savimbi, leader degli ex ribelli dell'Unione nazionale per l'indipendenza totale dell'Angola (Unita). In terza posizione è sempre Holden Roberto, leader del Fronte nazionale per la liberazione dell'Angola (Flna).

Nella contesa per i 223 seggi parlamentari, le percentuali finora conseguite dalle tre principali formazioni politiche angolane sono analoghe. Ha votato il 90 per cento dei 4 milioni e 800.000 aventi diritto, su una popolazione di 10 milioni.

Per Dos Santos e l'Mpla, sembra comunque che abbiano votato etnie di-

verse, mentre l'appoggio all'Unita appare limitato agli Ovimbundu, l'etnia di Savimbi. Stando ai dati attuali, l'Mpla sembra aver mantenuto il consenso acquisito dopo l'indipendenza dal portoghese nel 1975, nonostante abbia instaurato subito dopo un regime a partito unico, inefficiente e corrotto. Savimbi, che si è battuto contro il governo di Luanda per 16 anni, pare invece che non abbia conquistato la fiducia dell'elettorato nel suo insieme, buona parte del quale lo giudica «un uomo di guerra», mentre l'Angola ha urgente bisogno di pace per avviare la riconciliazione nazionale e la ricostruzione.

Gli 800 osservatori internazionali ritengono che le votazioni, le prime multipartitiche nella storia dell'Angola, si siano svolte correttamente, così come lo spoglio effettuato finora.

La guerra civile angolana, campo di battaglia della guerra fredda tra gli Stati Uniti e l'ex Unione Sovietica, è stata tra le più lunghe e cruente in Africa, provocando centinaia di migliaia di morti, milioni di profughi e la distruzione dell'economia del Paese.

SOCCORRITORI E GIORNALISTI A RISCHIO

«Mal d'Africa» fatale

NAIROBI — Ogni giorno diventa più rischiosa l'attività dei soccorritori e dei giornalisti nei paesi africani devastati dalla carestia e dalle lotte tra gruppi armati rivali, per i quali queste categorie diventano bersagli privilegiati a causa dell'ampia risonanza che viene data agli episodi che le vedono protagoniste.

L'ultima notizia — diffusa giovedì — dell'uccisione nel Sudan meridionale di tre operatori dell'Onu (un birmano, una filippina e un keniano) e di un giornalista norvegese ha messo in allarme anche il segretario generale delle Nazioni Unite, Boutros Boutros Ghali. «Non è possibile che si continuino a distruggere vite umane in questo modo — ha dichiarato — è assolutamente necessario che tutte le parti coinvolte prendano le misure più concrete per garantire la sicurezza di coloro che operano per soccorrere le popolazioni in difficoltà».

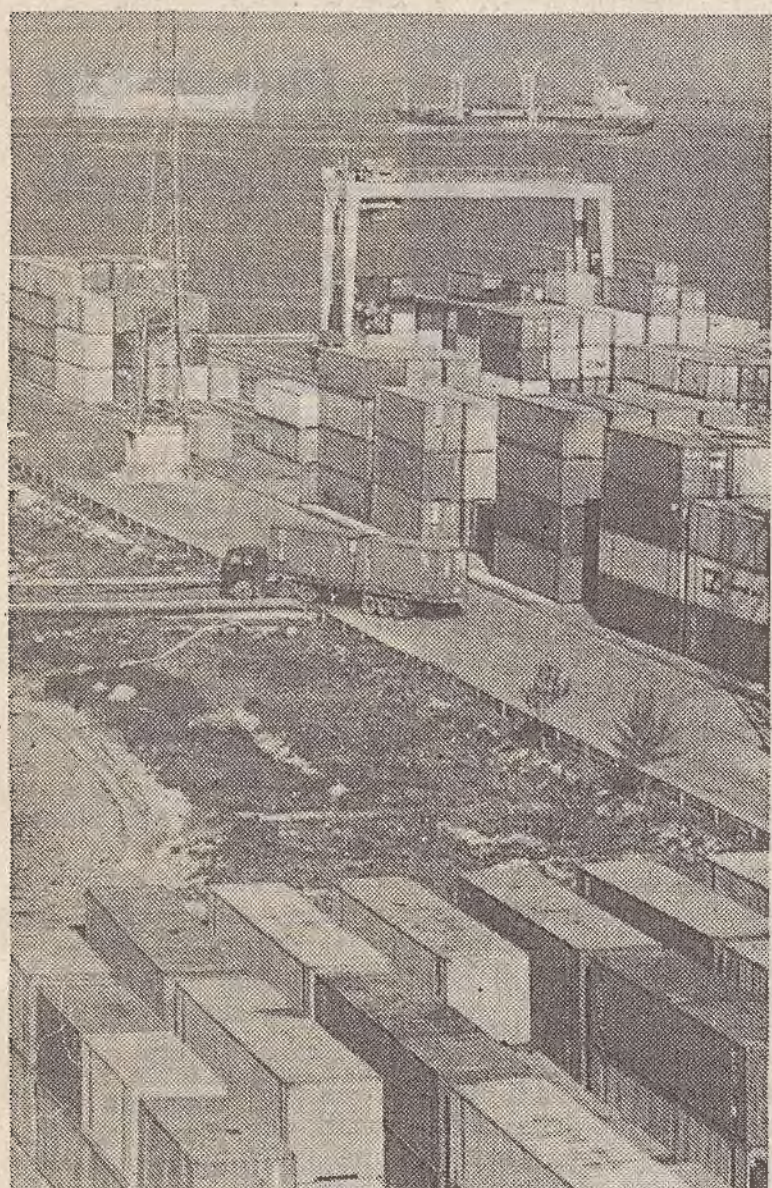
La settimana scorsa a Mogadiscio, mentre era nel suo ambulatorio, un'infermiera inglese di «Save the Children» — ora ricoverata nell'ospedale di Nairobi — è stata ferita da un proiettile vagante, che ha infranto il vetro di una finestra. Sempre in Somalia, all'inizio della settimana sono stati ritirati da Chisimaio tutti gli operatori dell'Onu, perché le guardie armate che avevano assunto per scortarli si erano rivoltate e li assediavano di fatto nel loro quartier generale, pretendendo compensi molto più alti di quelli concordati.

E meno recenti ma altrettanto drammatiche le esperienze di chi opera per l'informazione.

CAPODISTRIA, PRONTA A NOVEMBRE LA STRUTTURA IN PORTO

Terminal bestiame al via

Sarà costituita una ditta con la Tripovich per il traino delle navi



Un'immagine del porto di Capodistria (foto Primožič).

CAPODISTRIA — Tra poche settimane o al massimo i primi di novembre, il porto di Capodistria renderà operativo il terminal per il bestiame con l'arrivo dei primi carichi. Avrà così inizio la prima fase del progetto che dovrebbe portare alla costruzione di un grande terminal capace di ospitare annualmente migliaia di capi.

La prima fase servirà alla verifica dell'impatto ambientale, oltre che a fare delle indagini di mercato. Se tutto andrà bene, allora si procederà in una seconda fase in cui si costruirà un terminal vero e proprio che verrà realizzato sul molo due. Gli investimenti complessivi previsti si aggirano attorno ai tre milioni di dollari. Per realizzare il progetto il porto ha già costituito una società mista denominata «Fil» e composta da partner sloveni, italiani e ungheresi, ognuno dei quali partecipa con un terzo dei capitali. Va precisato che, come per la torrefazione Procaffe (che sorgerà nella zona franca dello scalo capodistriano), anche in que-

sto caso si tratterà di una diretta concorrenza alle analoghe attività presenti nel porto di Trieste. Sono forme di concorrenza portate avanti anche da partner italiani e persino provenienti dal Friuli-Venezia Giulia che vedono nel porto di Capodistria delle ottime potenzialità di sviluppo. Non bisogna dimenticare le differenze di fondo tra i due scali (quello di Trieste è un ente mentre quello di Capodistria è una ditta con i rischi ma anche l'autonomia che ne consegue) per cui il porto capodistriano si dimostra più agile e dinamico nella lotta per la conquista e il mantenimento dei mercati.

Oggi il porto di Capodistria ha attrezzato a stalla un magazzino dove il bestiame riposerà e verrà foraggiato prima di proseguire il viaggio verso i mercati di destinazione. Complessivamente sono circa 150 mila bovini e altrettanti ovini che annualmente partono dall'Europa centrale per raggiungere i Paesi dell'Africa settentrionale e del vicino Oriente. I responsabili del porto di

Capodistria contano di acquisire una consistente fetta di questo mercato puntando su alcuni vantaggi che lo scalo avrebbe rispetto ai porti di Fiume e Trieste.

Ma i contatti e le collaborazioni con partner italiani e triestini in particolare, si fanno più attivi. Il direttore del porto di Capodistria Rado Dujc ha annunciato che in fase di costituzione una ditta mista italo-slovena che si occuperà, accanto alla «Brodospas», del traino delle navi nel porto di Capodistria. La ditta si chiamerà «Adriatic» e dovrebbe essere registrata entro il mese di ottobre. L'impresa è stata costituita dal porto di Capodistria assieme alla società triestina Trip-navi che fa parte del gruppo Tripovich. Ma in sostanza è stata solo formalizzata una forma di collaborazione già esistente. Infatti la «Brodospas» ha stazionato a Capodistria solo due rimorchiatori mentre l'arrivo di navi con stazze superiori alle 50 mila tonnellate, spiega Dujc, richiede l'intervento di un terzo e, in certi casi,

di un quarto rimorchiatore per trainare le navi e la vicinanza del porto di Trieste a Capodistria permette un rapido intervento dei rimorchiatori triestini.

Intanto la dirigenza del porto di Capodistria ha smentito categoricamente le voci su presunti traffici di rifiuti dall'Italia alla Slovenia. In realtà la ditta triestina «Trieste scavi», una decina di giorni fa, ha offerto del materiale (prevalentemente marna e pietre) che potrebbe servire per la bonifica dei bacini che il porto di Capodistria sta riempiendo. Al porto precisano che stanno analizzando i campioni prima di prendere una decisione definitiva. La ditta triestina ha difficoltà nel trovare depositi capaci di contenere le centinaia di migliaia di metri cubi di materiale da riporto che verrebbe perciò dato gratis al porto di Capodistria. Lo scalo infatti ha bisogno di circa 100 mila metri cubi all'anno di questo materiale che ora viene acquistato, invece, a 4500 lire al metro cubo.

L. B.

L'OPINIONE / SLOVENIA

In vista del voto prime alleanze

In questi giorni inizia ufficialmente in Slovenia la campagna elettorale per le elezioni politiche che avranno luogo in dicembre: saranno le prime in tempo di pace perché le ultime ebbero luogo quando la Slovenia era indipendente «de jure», ma non di fatto. Lo spettacolo sta per cominciare. Ma il convoglio elettorale è già partito; i vari discorsi (incominciando da quello tenuto dal presidente Kučan nel cinquantesimo anniversario della costituzione delle prime brigate partigiane in Slovenia), le interpellanze e le discussioni in Parlamento, le manifestazioni politiche, culturali e anche economiche che si svolgono in questi giorni, tutto ha già un tono chiaramente prelettorale. L'ultima chiamata alla azione prelettorale in Slovenia è quella dei liberali (non i liberali-democratici) che sono andati a Vienna (praticamente in sede irraggiungibile) a perorare la causa per la dimissione del premier Drnovšek, colpevole di aver firmato quando era presidente della Jugoslavia un atto contro i diritti umani.

Come si vede la campagna sarà quantomai vivace; in qualche occasione si arriverà a ferveori. Sia perché in Slovenia non si ha ancora molta esperienza del come operare più o meno razionalmente in una campagna elettorale, sia perché, diciamo apertamente, questo stato sta facendo i primi passi per il rafforzamento della propria coscienza democratica. Ma la conquista certamente in tempi relativamente brevi. Il suo livello europeo è già chiaramente dimostrato.

Intanto alcune notizie (o almeno notizie) stanno già caratterizzando questo primo scorcio di lotta per le poltrone al parlamento: si sta spargendo, tra l'altro, la voce di approcci tra il partito liberale-democratico, al quale appartiene appunto Drnovšek, che ne è anche il presidente, e il partito democristiano di Peterle che era pochi mesi fa capo del governo. Va notato, in questo frangente, che le prime stime danno per le vicine elezioni il partito liberale-democratico.

Il partito che «democratico» ha certamente la personalità più rappresentativa nell'attuale governo (Estri, Interni, poco fa aveva anche la Difesa) e ne fa parte anche Buvčar, presidente del parlamento, e tutto questo complesso potrebbe in futuro sviluppare una politica svantaggiata di partiti di destra e di sinistra come altro, ma di tre con un centro che funzionerebbe come forza motrice, centro che potrebbe essere davvero rappresentato da questi due partiti. Ai quali potrebbero aggiungersi alcuni partiti minori di tendenza prevalentemente di centro-sinistra, quali potrebbero essere, a quanto sembra, i socialdemocratici, i socialisti che non sono ancora riusciti ad aprire la porta per un partito più numeroso, ed i verdi. Ma, e qui sta l'interessante, sarà curioso vedere quale strada intraprenderanno i democratici di Buvčar e Ruper, che confermano sì l'indipendenza del loro partito, però potrebbero non escludere l'idea di qualche alleanza nell'ambito dei preparativi elettorali.

Il partito che «democratico» ha certamente la personalità più rappresentativa nell'attuale governo (Estri, Interni, poco fa aveva anche la Difesa) e ne fa parte anche Buvčar, presidente del parlamento, e tutto questo complesso potrebbe in futuro sviluppare una politica svantaggiata di partiti di destra e di sinistra come altro, ma di tre con un centro che funzionerebbe come forza motrice, centro che potrebbe essere davvero rappresentato da questi due partiti. Ai quali potrebbero aggiungersi alcuni partiti minori di tendenza prevalentemente di centro-sinistra, quali potrebbero essere, a quanto sembra, i socialdemocratici, i socialisti che non sono ancora riusciti ad aprire la porta per un partito più numeroso, ed i verdi. Ma, e qui sta l'interessante, sarà curioso vedere quale strada intraprenderanno i democratici di Buvčar e Ruper, che confermano sì l'indipendenza del loro partito, però potrebbero non escludere l'idea di qualche alleanza nell'ambito dei preparativi elettorali.

I CAMBI	
SLOVENIA	
Talleri 1,00 =	15,37 Lire
CROAZIA	
Dinari 1,00 =	3,61 Lire
BENZINA SUPER	
SLOVENIA	
Talleri/litro 55,30	= 893 Lire/litro
CROAZIA	
Dinari/litro 230,00	= 831 Lire/litro

È solo da sperare che non si arrivi alle urne letteralmente sfiatati dopo un inizio così intenso della campagna elettorale.

Miro Kocjan

FIUME, DRAMMATICA CONFERENZA STAMPA DEL VICE PRESIDENTE DELLA GIUNTA

«Vogliono uccidermi e so chi sono»

Butorac, accusato di malversazione, parla di caccia alle streghe e controaccusa la polizia

FIUME — Franjo Butorac, vicepresidente della giunta fiumana e responsabile dell'assessorato comunale alle attività sociali, ha deciso di passare al contrattacco. Al centro di un caso infamato di presunti intralazzi, macchinazioni e altri atti illeciti, Butorac si è voluto sfogare con la stampa, organizzando un incontro con i giornalisti, svoltosi nella tarda mattinata di ieri.

«Sono venuto zitto da quando venni arrestato il 15 giugno scorso e condotto attraverso via del Corso in manette — ha detto — ma adesso è giunto il momento in cui tacere sarebbe umiliante e inopportuno. Sapete che sono inquisito per malversazioni perpetrate con i mezzi del Fondo per le attività sociali, accuse che respingo nel

modo più totale. Anch'io ho voluto rivolgermi alla magistratura di Fiume, denunciando i poliziotti che il giorno di San Vito, patrono della città e con il sottoscritto impegnatissimo nelle celebrazioni, mi scortarono sino alla questura per l'interrogatorio di rito. Il 26 giugno decisi di sgorgere denuncia contro gli agenti Milan Vukušić, Ibrahim Begić, Ivan Kardum, Ivan Djeri e l'ispettore Dragan Petrinčić, mentre ho inoltrato richiesta di procedimento disciplinare nei loro confronti al ministero degli Interni e alla Questura fiumana. Mentre nei miei riguardi la giustizia è molto sollecita, tutto sembra essersi arenato per ciò che riguarda le mie richieste. Questo atteggiamento della giustizia mi ha fatto pensare che il mio stato di diritto in Croazia non funziona neppure

minimamente. Eppure, al momento del mio arresto, sono state commesse due infrazioni lampanti: una contemplata dall'articolo 47 della legge penale. Vi sta scritto che il mandato di comparizione deve essere consegnato in forma scritta e che il destinatario del mandato può chiedere una proroga se ha dei motivi giustificabili. Siccome non avevo ricevuto l'ordine di comparizione e avevo degli obblighi da adempiere legati alla festività di San Vito, ecco che la polizia non aveva il diritto di fare quella sceneggiata con me sulla principale via cittadina».

Butorac ha parlato apertamente di caccia alle streghe, di proditorio attacco alla giunta, guidata da Slavko Linčič. Un tentativo di screditare e destituire l'esecutivo

fiumano, eletto legalmente due anni fa e che il partito di maggioranza dei croati, l'Accadizeta del presidente Franjo Tuđman, ha cercato con insistenza di togliere di mezzo. Il vicepresidente della giunta si è scagliato particolarmente contro Milan Vukušić, capo del dipartimento anticrimine della Questura di Fiume: «Sino a un paio di settimane fa ho ricevuto cinque telefonate anonime in cui venivo minacciato di morte. A tre ho risposto direttamente, mentre due chiamate sono pervenute alla mia segreteria. Se dovessi venire liquidato, accuso sin d'ora Vukušić della mia morte. Ho inoltre le prove che Vukušić si è indebitamente appropriato di aiuti umanitari provenienti dall'estero e che può fare il bello e brutto

tempo in questura in quanto tiene in scacco i suoi superiori».

Rivelazioni clamorose dunque, condanne roventi che lasceranno certamente il segno. «Il processo nei miei confronti — rincara la dose Butorac — sarà artefatto e sono convinto che gli accusatori troveranno un paio di testimoni fasulli per condannarmi. Del resto, dispongo di informazioni secondo le quali delle ben definite persone del Tribunale circondariale di Fiume, dove si svolge il processo, si sono recate a Zagabria per ricevere istruzioni riguardanti il mio caso. La Creazia, purtroppo, sta diventando uno stato poliziesco, dove le libertà d'espressione verranno negate. So che questa conferenza stampa rappresenta un rischio per

me, ma devo reagire dopo un articolo su commissione apparso sul maggiore quotidiano locale (il «Novi List», ndr), dove con termini disquisiti si sta aizzando un linciaggio contro la mia persona. La polizia fiumana si sta prestando al gioco, con atteggiamenti sporcatori, con determinati fini politici».

La prima udienza avrà luogo il 6 ottobre, martedì, quando Butorac sarà chiamato a esporre la sua versione sul Fondo per le attività sociali di cui è amministratore Valentin Ivančević. Insomma, un'azione giudiziaria destinata a fare scalpore, nella quale è in ballo non solo la credibilità di un Butorac ma anche quella della magistratura fiumana.

Andrea Marsanich

MINORANZA / I FONDI DELLA LEGGE PER LA AREE DI CONFINE

Quattro miliardi a disposizione

Riunione al consolato di Capodistria con i presidenti delle Comunità interessate

MINORANZA / DOMANI A ROVIGNO

Unione, difficile assemblea

In ballo l'elezione del successore di Borme

ROVIGNO — Si riunisce domani a Rovigno, l'assemblea dell'Unione italiana. Si tratta della prima convocazione dopo la morte, il 6 agosto, di Antonio Borme. E infatti, i lavori saranno preceduti da una seduta commemorativa della figura e dell'opera dello scomparso presidente dell'U.I. La seduta si terrà presso la comunità degli italiani di Rovigno alle ore 9.30 e sarà seguita dalla deposizione di una corona di fiori sulla tomba di Borme. Alle undici inizierà, invece, la terza sessione straordinaria dell'

assemblea, che sin d'ora, si preannuncia difficile. Infatti all'ordine del giorno, oltre alla relazione sul lavoro svolto c'è anche l'elezione del nuovo presidente. A questo proposito bisogna tenere conto della gravosa eredità di Borme ma innanzitutto della situazione dell'Unione italiana di cui vanno verificati gli equilibri interni. Negli ambienti della minoranza croata da giorni i nomi dei potenziali candidati alla riunione potranno evolversi e la riunione potrà dare una risposta non

tanto su chi sarà presidente, ma su come si muoverà in futuro l'Unione. Infatti l'interrogativo di fondo è se l'assemblea dimostrerà ancora una volta di saper seguire la linea della soggettività politica (recentissimo l'inserimento di deputati italiani anche al Sabot), dell'unitarietà della minoranza, della creazione della base economica e, non per ultimo, della dimostrata democrazia dell'organizzazione malgrado le evidenti pressioni esterne e le spinte centrifughe interne.

CAPODISTRIA — Il Consolato generale d'Italia a Capodistria dispone da giovedì del finanziamento derivante dalla legge 1991. La Corte dei conti italiana ha infatti messo a disposizione tutti i mezzi previsti dall'esercizio finanziario dell'81 e sinora rimasti in attesa dell'approvazione definitiva. Con i circa tre miliardi ora stanziati (ai quali vanno aggiunti gli oltre 900 milioni già destinati per i progetti Aia e Cipo) si completa così il contributo di 4 miliardi di lire previsto dalla legge per lo sviluppo delle aree di confine e destinato alle attività della minoranza italiana che vive in Slovenia e Croazia.

Ieri si è svolta nella sede del consolato italiano di Capodistria una riunione con i presidenti delle comunità degli italiani destinatari dei lavori e i responsabili dei fondi per la realizzazione dei singoli progetti propri per dare comunicazione ufficiale della notizia. Inoltre è stata l'occasione per esaminare alcuni dettagli riguardanti l'avvio dei lavori.

Nel corso della stessa seduta i consiglieri comunali hanno discusso altre due proposte, relative allo stemma e alla festa del comune di Pirano. Nel primo caso si parla di restituire alla città lo storico stemma crociato (nel dopoguerra è stato adottato quello della famiglia Malipiero). Quanto alla festa comunale questa potrebbe venire «spostata» ad aprile nella ricorrenza di San Giorgio, patrono della città.

CAPODISTRIA — Il Consolato generale d'Italia a Capodistria dispone da giovedì del finanziamento derivante dalla legge 1991. La Corte dei conti italiana ha infatti messo a disposizione tutti i mezzi previsti dall'esercizio finanziario dell'81 e sinora rimasti in attesa dell'approvazione definitiva. Con i circa tre miliardi ora stanziati (ai quali vanno aggiunti gli oltre 900 milioni già destinati per i progetti Aia e Cipo) si completa così il contributo di 4 miliardi di lire previsto dalla legge per lo sviluppo delle aree di confine e destinato alle attività della minoranza italiana che vive in Slovenia e Croazia.

Ieri si è svolta nella sede del consolato italiano di Capodistria una riunione con i presidenti delle comunità degli italiani destinatari dei lavori e i responsabili dei fondi per la realizzazione dei singoli progetti propri per dare comunicazione ufficiale della notizia. Inoltre è stata l'occasione per esaminare alcuni dettagli riguardanti l'avvio dei lavori.

Nel corso della stessa seduta i consiglieri comunali hanno discusso altre due proposte, relative allo stemma e alla festa del comune di Pirano. Nel primo caso si parla di restituire alla città lo storico stemma crociato (nel dopoguerra è stato adottato quello della famiglia Malipiero). Quanto alla festa comunale questa potrebbe venire «spostata» ad aprile nella ricorrenza di San Giorgio, patrono della città.

CAPODISTRIA — Il Consolato generale d'Italia a Capodistria dispone da giovedì del finanziamento derivante dalla legge 1991. La Corte dei conti italiana ha infatti messo a disposizione tutti i mezzi previsti dall'esercizio finanziario dell'81 e sinora rimasti in attesa dell'approvazione definitiva. Con i circa tre miliardi ora stanziati (ai quali vanno aggiunti gli oltre 900 milioni già destinati per i progetti Aia e Cipo) si completa così il contributo di 4 miliardi di lire previsto dalla legge per lo sviluppo delle aree di confine e destinato alle attività della minoranza italiana che vive in Slovenia e Croazia.

Ieri si è svolta nella sede del consolato italiano di Capodistria una riunione con i presidenti delle comunità degli italiani destinatari dei lavori e i responsabili dei fondi per la realizzazione dei singoli progetti propri per dare comunicazione ufficiale della notizia. Inoltre è stata l'occasione per esaminare alcuni dettagli riguardanti l'avvio dei lavori.

Nel corso della stessa seduta i consiglieri comunali hanno discusso altre due proposte, relative allo stemma e alla festa del comune di Pirano. Nel primo caso si parla di restituire alla città lo storico stemma crociato (nel dopoguerra è stato adottato quello della famiglia Malipiero). Quanto alla festa comunale questa potrebbe venire «spostata» ad aprile nella ricorrenza di San Giorgio, patrono della città.

INCONTRO

«Disgelo» tra Ddi e Tuđman

ZAGABRIA — «I vertici croati stanno comprendendo la nostra specificità e cominciano lentamente a mutare l'atteggiamento ostile nei nostri confronti». Lo ha detto il presidente della Dieta democratica istriana, Ivan Jakovčić, dopo aver partecipato, in testa a una delegazione del suo partito, a un incontro con il presidente croato Tuđman. L'incontro si è svolto su sollecitazione dei deputati regionalisti che hanno voluto far conoscere di persona alcune posizioni fondamentali del partito, che, come ha precisato Jakovčić, «i nostri messaggi spesso arrivano a Zagabria in modo volutamente distorto». Parlando della prossima suddivisione della Croazia in contee, Tuđman ha assicurato che i cittadini di Abbazia, Cherso e dei Lussini avranno modo di scegliere tramite referendum tra quella guarnierina e quella istriana. Si è parlato anche di collegamenti stradali. I «dietini» hanno ricordato al leader croato l'importanza dell'«E» istriano (la superstrada Dragogna-Pola) e dell'autostrada Trieste-Fiume, «fondamentali per lo sviluppo di molti settori». Si è parlato di confini. Tuđman, rimanendo sordo al richiamo che la Croazia adotta modelli europei.

Dopo Rovigno, questo di Zagabria è stato il secondo incontro ufficiale tra la Ddi e Tuđman. Rispetto al primo, l'incontro è stato più pacato, «costruttivo» e privo di incomprensioni. Chi del due sta cedendo? L. B.

IN BREVE

Saranno conteggiate in marchi le rette negli asili fiumani

FIUME — Nuovo aumento delle rette nelle istituzioni prescolastiche del comune di Fiume. E sin qui niente di strano. La novità è un'altra. Per la prima volta, infatti, le nuove tariffe verranno calcolate in marchi tedeschi. Ciò significa in pratica che l'ammontare delle rette dipenderà dal rapporto di cambio tra dinaro croato e marco tedesco. Logico e assurdo nello stesso tempo, quando si sa che gli stipendi sono ben lungi dal seguire tale rapporto di cambio. Sia come sia, questo metodo di pagamento sta per venire applicato. Concretamente, ciò vuol dire che la retta mensile per il congedo a tempo pieno di un bambino in uno degli asili fiumani ammonta, oggi come oggi, a 25 marchi. Il versamento della retta dovrà avvenire esattamente a metà mese, e cioè il giorno 15; ogni ritardo nei pagamenti comporterà ulteriori spese. A 11 marchi ammonta invece la retta mensile per i bambini che trascorrono negli asili mezza giornata. Sconti del 40 e del 15 per cento sono previsti rispettivamente per le categorie meno abbienti e per i genitori con due o più bambini. Stando così le cose, le rette negli asili fiumani sono destinate a rincarare di mese in mese, se non addirittura ogni quindici giorni.

Riunificazione tedesca: delegazione fiumana a Neuss

FIUME — Partita ieri alla volta della città tedesca di Neuss una delegazione dell'assemblea comunale di Fiume. E' composta dal vicesindaco Pravorad Lubrić, da Ivan Grce, a capo della Camera comunale del lavoro associato, e da Lidija Flas, assessore alla previdenza sociale. La delegazione fiumana è stata invitata a Neuss per prendere parte ai festeggiamenti del 3 ottobre, data in cui ricorre l'anniversario della riunificazione delle due Germanie. Sarà pure un'opportunità per rinsaldare i già ottimi legami d'amicizia tra le due città. A Neuss, i tre dirigenti municipali incontreranno pure i massimi esponenti della locale comunità croata.

Danni ingenti per un incendio alla Cartiera Fiumana

FIUME — Incendio nella tarda mattinata di ieri nell'ambito della Cartiera Fiumana. Le fiamme si sono sviluppate, sembra a causa di un corto circuito, al quadro comandi della centrale termica della fabbrica. I primi a intervenire sono stati i vigili del fuoco dello stabilimento, coadiuvati quindi dai pompieri professionisti. L'opera di spegnimento è durata un paio d'ore, anche perché i vigili hanno dovuto impiegare esclusivamente gli schiumogeni. I danni materiali sarebbero ingenti, ma fortunatamente non si segnalano danni alle persone.

PIRANO, FINITA LA DIATRIBA SUL VESSILLO

Tricolore col nastro

PIRANO — Finalmente il tricolore senza stella tornerà a sventolare a Pirano. Nel corso dell'ultima assemblea comunale, i consiglieri hanno approvato un decreto che mette fine alla lunga diatriba sull'esposizione del vessillo italiano. «Tolgano pure la stella, ma aggiungano un altro simbolo che la differenzia da quella di una Paese straniero (l'Italia, ndr) ammonivano a suo tempo gli esigui oppositori alla proposta (in genere i più anziani). Ma la volontà di non stravolgere il simbolo nazionale, mentre qualcuno

proponeva l'aggiunta del Tricolore nel campo bianco, ha fatto sì che si giunga a un compromesso. Ed è quello di applicare un nastro con i colori sloveni sull'asta della bandiera. Un compromesso per il quale i rappresentanti della locale comunità degli italiani si dicono soddisfatti perché (lo affermano in un comunicato) è una soluzione «... giusta e dignitosa che concilia il diritto costituzionale di lasciare ad arbitrio dei gruppi nazionali la scelta dei propri simboli e quella di

permettere l'esposizione immediata della bandiera del gruppo nazionale». Nel corso della stessa seduta i consiglieri comunali hanno discusso altre due proposte, relative allo stemma e alla festa del comune di Pirano. Nel primo caso si parla di restituire alla città lo storico stemma crociato (nel dopoguerra è stato adottato quello della famiglia Malipiero). Quanto alla festa comunale questa potrebbe venire «spostata» ad aprile nella ricorrenza di San Giorgio, patrono della città.

CAPODISTRIA — Il Consolato generale d'Italia a Capodistria dispone da giovedì del finanziamento derivante dalla legge 1991. La Corte dei conti italiana ha infatti messo a disposizione tutti i mezzi previsti dall'esercizio finanziario dell'81 e sinora rimasti in attesa dell'approvazione definitiva. Con i circa tre miliardi ora stanziati (ai quali vanno aggiunti gli oltre 900 milioni già destinati per i progetti Aia e Cipo) si completa così il contributo di 4 miliardi di lire previsto dalla legge per lo sviluppo delle aree di confine e destinato alle attività della minoranza italiana che vive in Slovenia e Croazia.

CAPODISTRIA — Il Consolato generale d'Italia a Capodistria dispone da giovedì del finanziamento derivante dalla legge 1991. La Corte dei conti italiana ha infatti messo a disposizione tutti i mezzi previsti dall'esercizio finanziario dell'81 e sinora rimasti in attesa dell'approvazione definitiva. Con i circa tre miliardi ora stanziati (ai quali vanno aggiunti gli oltre 900 milioni già destinati per i progetti Aia e Cipo) si completa così il contributo di 4 miliardi di lire previsto dalla legge per lo sviluppo delle aree di confine e destinato alle attività della minoranza italiana che vive in Slovenia e Croazia.

Ieri si è svolta nella sede del consolato italiano di Capodistria una riunione con i presidenti delle comunità degli italiani destinatari dei lavori e i responsabili dei fondi per la realizzazione dei singoli progetti propri per dare comunicazione ufficiale della notizia. Inoltre è stata l'occasione per esaminare alcuni dettagli riguardanti l'avvio dei lavori.

Nel corso della stessa seduta i consiglieri comunali hanno discusso altre due proposte, relative allo stemma e alla festa del comune di Pirano. Nel primo caso si parla di restituire alla città lo storico stemma crociato (nel dopoguerra è stato adottato quello della famiglia Malipiero). Quanto alla festa comunale questa potrebbe venire «spostata» ad aprile nella ricorrenza di San Giorgio, patrono della città.



GLI UOMINI DELLA ANTINARCOTICI IERI AL CORONEO PER CERCARE DI FAR PARLARE IL BOSS

Trafficante turco sotto torchio

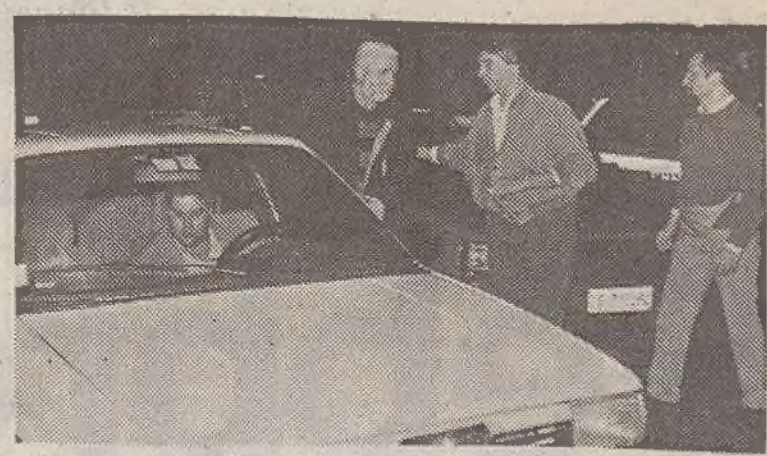
TRIESTE — Poliziotti, carabinieri, finanzieri. Investigatori dei servizi antidroga. Da ieri si sono installati in pianta stabile nel carcere del Coroneo per interrogare Ismail Ulsarin, il trafficante di droga turco arrestato dalla squadra mobile di Trieste tre giorni fa al valico di Pese.

Gli uomini dei servizi antidroga cercano di cavargli qualche notizia utile per le loro indagini e per gli archivi. Com'è noto Ulsarin fin dai primi anni ottanta ha fatto parte della «cupola» mafiosa che gestiva i traffici di stupefacenti tra Istanbul, Trieste e Palermo. È sfuggito più volte alla cattura finché un anno fa

le autorità di Lubiana sono riuscite a intercettarlo e tenerlo sotto sorveglianza. Al momento non si sa se il trafficante stia prestando qualche collaborazione. In Italia deve scontare 22 anni di carcere per traffico di stupefacenti. Parlando, collaborando, raccontando nomi e circostanze,

svelando organigrammi e destinatari della droga potrebbe ottenere qualche vantaggio. Un carcere meno disagiato, una cella migliore e fra qualche anno anche qualche misura di clemenza o una pena alternativa. Ma allo stesso tempo parlando firmerebbe la sua condanna e quella dei suoi paren-

ti. La mafia turca non perdona. E nelle carceri può sempre accadere qualcosa durante l'ora d'aria o la pulizia delle celle. Ismail Ulsarin lo sa ma non ha molta scelta. Per questo motivo da ieri mattina c'è molta gente nella piccola sala al pianterreno del Coroneo dedicata al colloquio coi detenuti.



L'arrivo al valico di Pese del boss turco.

APPROFITTANDO DEL CAOS CREATO DALLA GUERRA 'COSA NOSTRA' HA MESSO PROFONDE RADICI

Balconi, mafia connection

(Continua dalla prima pagina)

Spesso, sono storie di mafia. Lo stato di illegalità creato dalla guerra è un habitat ideale e un perfetto bacino di raccolta per la delinquenza organizzata. E l'assenza di controlli, accompagnata dal disordine economico, fanno della Jugoslavia una perfetta zona franca per il riciclaggio del denaro sporco. Al punto da consentire una sconvolgente chiave di lettura aggiuntiva del conflitto nei Balcani: una lotta cioè per il controllo del territorio e dei canali di traffici illeciti fra racket e gruppi di potere spesso annidati nel cuore delle istituzioni, o di ciò che rimane di esse. Una lotta senza esclusione di colpi, con agguati, regolamenti di conti, attentati e insospettabili coperture. Un po' come avviene nel Mezzogiorno d'Italia.

Ma la guerra fra cosche non è solo una conseguenza della guerra. Talvolta ne è anche la causa. Pochi mesi prima dello scatenarsi del conflitto in Bosnia, vi fu a Banja Luka una specie di Notte di San Valentino fra serbi e musulmani. All'esterno si interpretò la strage come l'inizio dell'odio etnico. Invece a Banja Luka tutti sapevano che si trattava di uno scontro fra gang rivali. Una faida tra «famiglie», esattamente come in Sicilia. Nella logica dello scontro, la diversità etnica non giocò alcun ruolo, ma la propaganda di Belgrado si buttò a pesce sull'episodio per dimostrare che i serbi erano in pericolo.

Forte aumento di contrabbando

Dietro, come si è visto, c'è il traffico d'armi, ma c'è anche la droga. Credere che la guerra in Jugoslavia ne abbia interrotto l'afflusso fra Turchia e Occidente è un pericoloso errore. Da quando è scoppiato il conflitto, il lavoro per l'anticrimine è semmai aumentato attorno ai Balcani. I controlli indicano un forte aumento di contrabbando lungo l'Adriatico, ai confini dell'Italia e dell'Austria. Secondo Gary Carter, rappresentante della «Drug Enforcement Administration» degli Stati Uniti, la quantità di «eroina» in arrivo va «oltre ogni possibilità di immaginazione».

L'intercezione è quasi impossibile perché i Paesi in guerra, affamati d'armi, danno semmai una copertura al contrabbando, pur di rastrellare valuta. L'idea non è nuova: fu Tito per primo a capire l'importanza del business. Al punto da organizzare, fin dagli anni Cinquanta, l'import massiccio di sigarette verso l'Italia, su pescherecci istriani. La transazione avveniva in mare, e le ricorrenti sparatorie di quegli anni fra le motovedette jugoslave e i pescherecci di casa nostra erano talvolta il segnale che sull'acqua del Golfo di Trieste non passavano solo mormore e branzini.

Bei tempi, quelli. Ci si limitava alle sigarette. Oggi c'è la morfina, ci sono i bazooka, c'è persino il contrabbando nucleare. E c'è, soprattutto, l'ingresso in grande stile di «Cosa nostra» nel teatro di guerra, dall'Istria alla Dalmazia e dal Montenegro all'Albania. La mafia è infatti l'unica

DALLA CROAZIA ALLA MAFIA - DENUNCIA DEL PDS

Udine nel traffico d'armi

UDINE — Una società finanziaria udinese collegata da un lato a personaggi coinvolti in un traffico di armi ed esplosivi con la Croazia e dall'altro a finanziere che investono in Friuli danaro sporco proveniente dal Sud Italia e riciclato attraverso paradisi finanziari stranieri. Un sospetto, questo, che il segretario provinciale di Udine del Pds, Maurizio Jonico, ha esternato al Proc-

curatore della Repubblica del capoluogo friulano, Giorgio Caruso, nel corso di un colloquio svolto ieri mattina a Palazzo di Giustizia.

La vicenda, secondo il segretario del Pds friulano, è ancora più scottante se messa in relazione alle inchieste sulla connessione tra servizi segreti devianti, il terrorista Friedrich Schaudinn, rifugiatosi in Croazia per sfuggire a una condanna a 22

anni di reclusione per la strage del Rapido 904 avvenuta nel Natale del 1984 e il clan dei Fidanziati per il confezionamento delle bombe mafiose.

Il caso era scoppiato alcuni giorni fa con la pubblicazione sul quotidiano del Pds «L'Unità» di una inchiesta giornalistica. Le notizie contenute negli articoli avevano provocato l'apertura di una inchiesta da parte del giudice

Vigna di Firenze, il magistrato udinese, dal canto suo, si è riservato di vagliare attentamente le denunce fatte da Jonico, secondo il quale sempre più insistenti sono nella regione Friuli-Venezia Giulia gli episodi che inducono a ritenere che la nostra regione sia interessata da un traffico di armi, ieri verso la Croazia, oggi dalla Croazia alla malavita organizzata e alla mafia.

in Bosnia, ferocemente organizzati su base familistica. Come la nostra mafia.

Stessa musica, ma con i serbi come partner, a Bar e sull'isolotto di Sveti Stefan in Montenegro, diventati non solo zone franche per l'aggravamento dell'embargo, ma anche punto d'incontro fra il mercato dell'eroina e delle armi. E' qui che il faccendiere serbo Jezdimir Vasiljevic si è fatto i miliardi con misteriose transazioni, fino a diventare proprietario di una flotta di venti navi, e farsi pubblicità mondiale con la grottesca sfida scacchistica «Fischer-Spassky». Ed è qui che il capitano Arkan, ex killer ed ex contrabbandiere di automobili, ora capo delle terribili «Aquila bianche» ed eroe nazionale montenegrino, ricicla ed esporta il frutto dei suoi saccheggi da Vukovar alla Drina.

Un'area di alimentazione del conflitto in Bosnia è diventata anche l'Albania. Ora che i croati si sono impossessati dell'unico sbocco al mare di Sarajevo, il piccolo porto di Neum, fra Spal-

to e Ragusa, ai musulmani non resta che Durazzo, anche per foraggiare la resistenza in Kosovo e in Sangiacato, regioni a maggioranza islamica inchiodate sotto la dominazione serba. E' attraverso l'Albania che passano entrano in Bosnia armi e piccoli gruppi di guerriglieri iracheni, gli stessi che sono stati visti in azione a Sarajevo e Mostar. Ed è attraverso l'Albania e il contrabbando sulle montagne che i kosovari possono continuare il contrabbando di droga che li vede in posizione di monopolio nei traffici con Zurigo.

Gli unici che in qualche misura si sono rivelati in grado di autogestire e disciplinare i loro traffici sono gli sloveni. Nonostante il crollo dei tradizionali mercati, il Paese si è semmai arricchito, cosa stupefacente a un solo anno dalla fine della guerra. In dodici mesi Lubiana ha portato le sue riserve valutarie da 700 milioni di dollari a dieci miliardi di dollari. Sei miliardi vengono dalla vendita delle proprietà

statali e dal rastrellamento di tutti i risparmi in valuta. Ma gli altri quattro? Negli ambienti economici internazionali si azzarda una spiegazione: l'importazione di armi e la loro rivendita clandestina alla Croazia. Lubiana, come la Macedonia, non è soggetta all'embargo delle armi, ma in più ha il vantaggio di



confinare con l'Europa che conta. Per le ditte di import-export di Lubiana è un gioco da riformare Zagabria. Basta importare con destinazione Slovenia e poi rifare i documenti di viaggio con destinazione Croazia. Ci sono ditte specializzate in questo truccetto. Duecento marchi per un camion, e passa la paura.

Che la Slovenia sia un punto di snodo importantissimo sia per il surplus di armamento individuale (fucili, pistole, bombe a mano) della ex Jugoslavia sia per l'acquisto di moderna tecnologia bellica nell'area occidentale lo si tocca con mano in quell'incredibile supermercato delle armi che in pochi mesi è di-

ventata la città di Maribor. Gli sloveni hanno il commercio nel sangue. E, se debitamente introdotto, anche un turista può comprarsi qualche «souvenir». Nella tranquilla città mitteleuropea sulla Drava, fra le birrerie e i campanili a cipolla, un Bazooka costa mille dollari, un Ananas centocinquanta, un Kalashnikov addirittura trecento (in Italia costerebbe il decuplo). Un visore notturno per tiratori scelti si porta a casa per 1200 verdoni. I soldi, a Maribor, si fanno piuttosto in fretta.

Strana guerra fra pescherecci

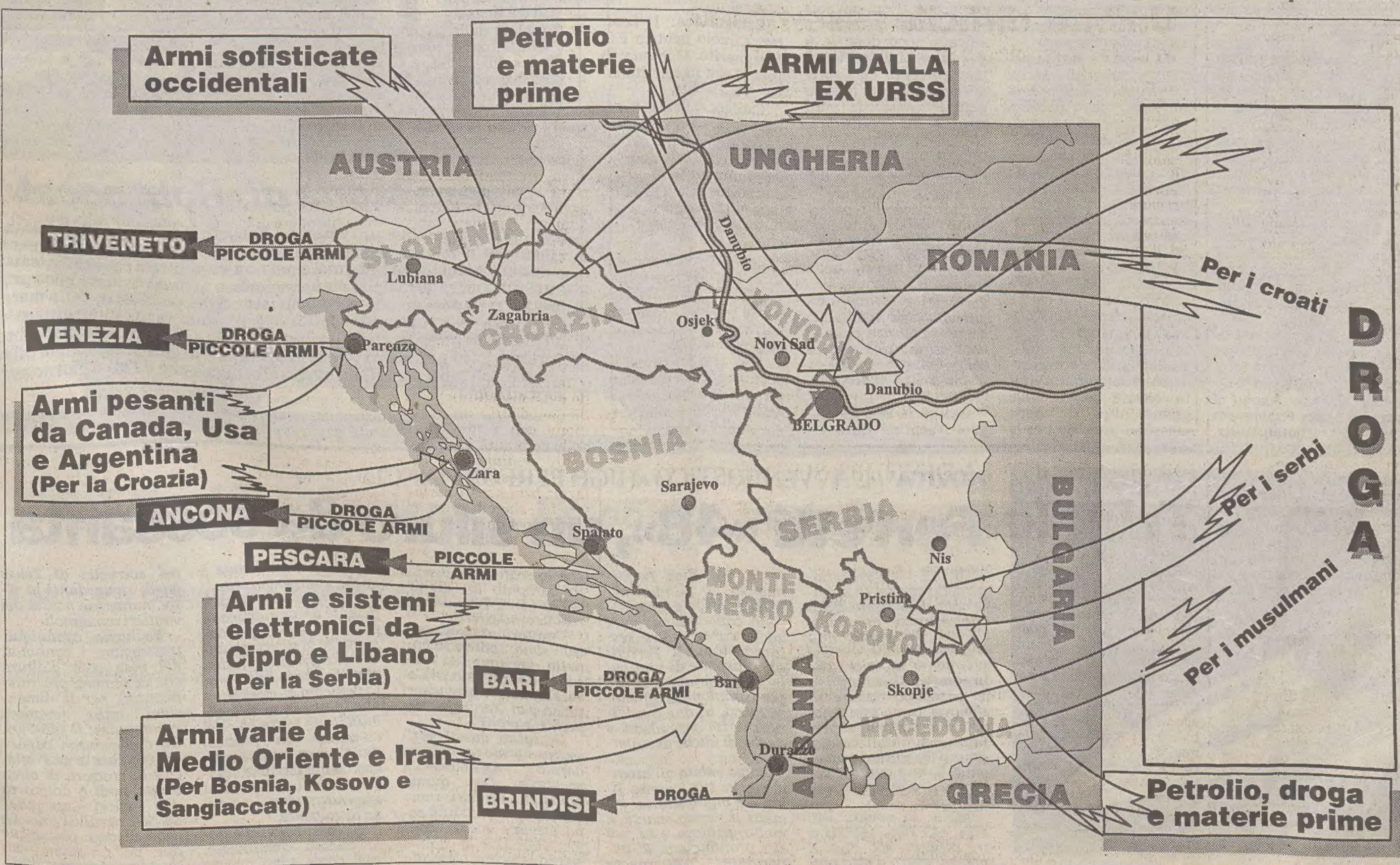
Ma ci sono altri conti che non tornano. I rapporti fra Lubiana e Zagabria, per esempio, nelle ultime settimane si sono tesi allo spasimo per motivi inspiegabili. La guerra diplomatica si concentra sui confini in mare, dove la Croazia sbarra alla Slovenia l'accesso alle acque internazionali, sequestrandone ripetutamente i pescherecci in transito anche in assenza di pescato. Perché, in tempi di emergenza bellica, tanto accanimento su un fattore così trascurabile? E' veramente la pesca l'oggetto del contendere fra Zagabria e Lubiana, oppure c'è dell'altro?

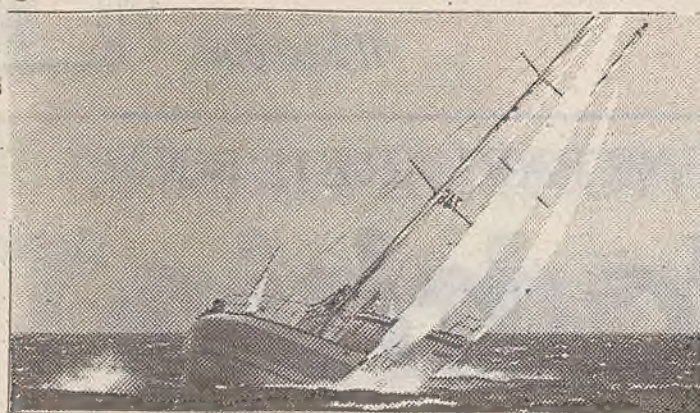
Fino alle settimane immediatamente precedenti alla guerra serbo-croata, nella primavera dello scorso anno, la polizia di Zagabria dimostrò una straordinaria efficienza nell'intercezione di traffici di droga. Quello che accadeva era esattamente il contrario di una collaborazione con la polizia federale. Era semmai un dispetto a Belgrado, che — come dimostrano i dati di Criminalpol — conservava gelosamente il monopolio del contrabbando di stupefacenti, una forma di tutela di stato al transito dei carichi clandestini che fruttava profitti immensi alla sola Serbia.

Droga: misteriosa fine dei sequestri

Ebbene, quando la guerra ebbe inizio, improvvisamente la polizia croata non intercettò più nulla. Ora, poiché non è verosimile che il traffico sia caduto a quota zero, si può anche pensare che Zagabria abbia iniziato a gestire l'affare in proprio, avendo sottratto a Belgrado il controllo di gran parte delle coste, di tutte le isole e soprattutto attraverso l'esile diaframma sloveno — dei confini con l'Europa ricca, punto d'arrivo naturale della «meve» in partenza da Turchia e Kurdistan. Opportunità, questa, da cogliere al volo, vista l'urgente necessità di acquistare armi all'estero. Ed è qui che entra in campo l'emigrazione croata, specie quella in America Latina. Secondo il gruppo di monitoraggio dei narcotici che ha base a Parigi, da oltre l'Atlantico nell'ultimo anno sono arrivati via mare in Croazia enormi quantità, oltre che di armi, anche di stupefacenti, destinati alla vendita in area Cee. Ma l'Europa finge di non accorgersene. E forse, proprio per questo, non si muove.

Paolo Rumiz (3. continua)

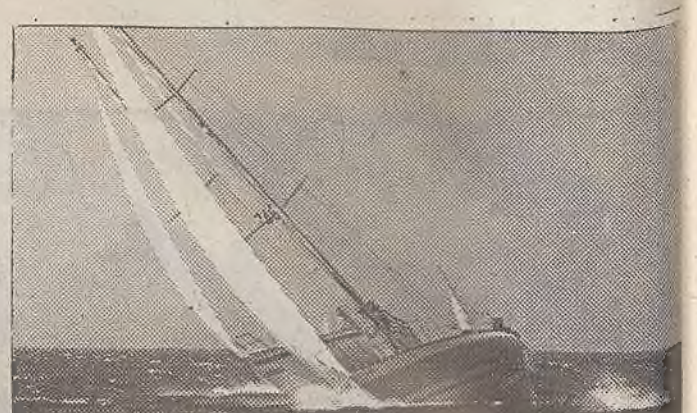




speciale nautica

Il Piccolo - Sabato 3 ottobre 1992

Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel (040) 77861



REGATA / FRA OTTO GIORNI LA COPPA D'AUTUNNO - MILLE INIZIATIVE

Febbre da Barcolana

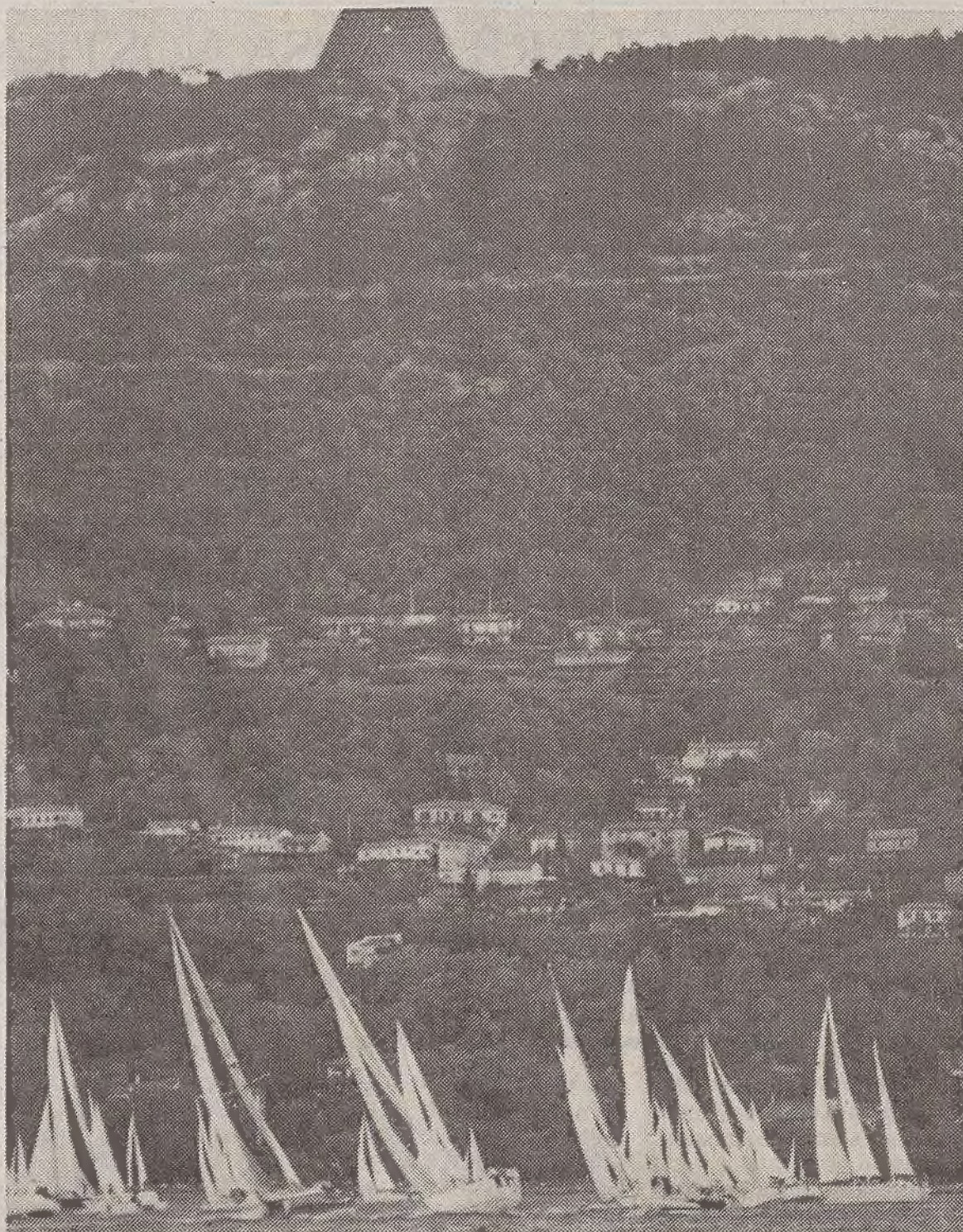


I «loghi» della Barcolana e dell'Alpe Adria Kermesse

TRIESTE — Dal 1.º ottobre rullano i tamburi che annunciano la marcia di avvicinamento alla XXIV Coppa d'Autunno-Barcolana, ormai così ufficialmente denominata, e alla successiva V Alpe Adria Kermesse. Due regate ormai classiche del nostro golfo che da questo anno si gioveranno di due «loghi» regolarmente registrati e già stampati anche sugli striscioni stradali che da giovedì, lungo il viale Miramare, annunciano i due attesi eventi.

«Registrare i due emblemi — precisa il presidente della Barcola-Grignano De Mattia — si è reso necessario perché avevamo sentore che altri volevano appropriarsene evidentemente per fini speculativi. Così, ispirandoci alle vele stilizzate sin dai tempi dello slogan barcolano ("C'ero anch'io") con l'aggiunta della dicitura sociale che simboleggia l'arcobaleno, potremo disporre all'infinito di un marchio non trafugabile. L'altro "logo" è per la Kermesse e avrà quest'anno l'onore filatelico della sovrapposizione dell'annullo postale. Il tutto apparirà sulle magliette, questa volta su tessuto di color grigio-perla. Annunciamo anche lo stesso emblema Kermesse fuso in tre ordini di spille d'onore: oro, argento e bronzo, opera del maestro orafo e skipper Stagni».

E mentre il presidente e il vice Saggi-Liverani si occupano dell'immagine della Barcolana e sue propagandine, il direttore sportivo Boldrini è alle



prese con i testi delle «istruzioni di regata» che verranno consegnate ai concorrenti il giorno prima delle prove. Riguardano innovazioni interessanti: a) la proposta a ogni concorrente della Barcolana di partecipare anche nella prossima stagione invernale alle tre prove tradizionali; della Svbg; b) l'inclusione (intanto a titolo sperimentale) della BarcolAsso, regata post-Barcolana in coincidenza con la

Kermesse per Asso 99, classe che in questi giorni a Lignano disputa il campionato europeo. Molti si trasferiranno poi a Trieste. Con il prossimo anno, XXV della Barcolana, BarcolAsso potrebbe diventare istituzionale.

Intanto c'è fervore lavorativo in sede da parte anche di vari altri consiglieri e volontari. Una delle pareti sociali espone 12 tabelloni, uno per categoria delle barche

che parteciperanno alla maxiregata dell'11 ottobre. Già da alcuni giorni prima zelantissimi della manifestazione, principalmente dalle sedi più lontane, avevano fatto pervenire domande d'iscrizione via tele o fax con relativi versamenti di quota. Erano più di venti, e sono stati accettati con riserva e poi iscritti. Ve ne sono alcuni dalla Germania; altri che lo scorso anno arrivarono entro i primi 10 in as-

soluti. Ci sarà, naturalmente, tutto il tempo per evidenziare sia i titolari sia i «poverelli», tutti meritevoli di simpatia e di incoraggiamento.

Sempre sul fronte delle partecipazioni ha suscitato letizia la novità di una barca affidata ai colori della Marina Militare con uomini della Guardia Costiera organizzati dal capitano di vascello Mantia e dello skipper Chersi. Viene altresì confermata l'adesione del principe Leopoldo di Baviera su uno degli Asso 99, mentre Herr Christof Zernatto, presidente del Land della Carinzia farà parte di un equipaggio austriaco non ancora precisato.

Sul golfo ci sarà nave Zeffiro della Marina Militare, unità già impegnata nella Guerra del Golfo, che batte insegna dell'ammiraglio Zanone. Essa assolverà alla doppia funzione di rappresentante del Comando dell'Adriatico sia durante la XXXIII assemblea plenaria degli studiosi oceanografi del Mediterraneo, sia alle regate del nostro golfo. La nave ospiterà fra gli altri i principi Ranieri di Monaco e suo figlio Alberto, che è un appassionato di vela, in pectore per uno degli equipaggi non ancora precisati. La corte monegasca sarà composta di dieci persone. Altri vip internazionali hanno contattato la Svbg per aver modo di partecipare o comunque seguire questa fenomenale regata. Che ogni anno aumenta di interesse.

Italo Soncini

LIBRO / PREMIO CONI

Un manuale per «capire» la vela al terzo



Nell'ambito del «XXVI Concorso letterario Coni» la giuria per la sezione tecnica, composta da Francesco Conconi, Giulio Marinuzzi e Adriano Panatta, ha assegnato il 1.º premio, di 5.000.000 di lire, al volume «Vela al Terzo a Venezia» del Circolo velico Casanova di Mestre; curato da Vittorio Resto e pubblicato dall'editore Il Cardo, consta di 240 pagine e ha un prezzo di L. 47.000. È il primo manuale pratico realizzato per l'uso della tradizionale vela al terzo, la classica vela adoperata nel mare Adriatico, smessa a causa dell'avvento del motore e dell'impiego su tutti gli yacht della vela Marconi. Alla stesura dei testi hanno collaborato, oltre a Vittorio Resto, che è il curatore dell'opera, Giovanni Naccari, Paolo Dei Rossi, Fabio Ignaccolo e Roberto Naccari.

Negli ultimi anni sono sorte alcune specifiche associazioni veliche, come l'Associazione vele al terzo e il «Circolo velico Casanova», che riuniscono le imbarcazioni di questo tipo, sempre più numerose, mentre un gruppo consistente appartiene già dal 1958 al «Circolo velico Casanova» non si è accontentato di questo e ha voluto realizzare anche un vero e proprio manuale che potesse servire a quanti desiderano tornare all'uso delle tradizionali barche a fondo piatto armate con vele al terzo. Un mezzo di propaganda per far conoscere queste imbarcazioni, l'ambiente lagunare e la particolare terminologia, ormai quasi dimenticata. L'opera, ben curata graficamente, si divide in due parti principali: la prima, denominata «Storia e ambiente», è composta da due capitoli ed è la vera e propria guida «moderna» all'uso della vela al terzo; un interessante glossario e una bibliografia essenziale completano il lavoro. La condizione delle barche attrezzate con tali particolari vele non è semplice e molte soluzioni non trovano riscontro nelle moderne imbarcazioni a vela, per cui il manuale sarà indispensabile per quanti intendano entrare in questo mondo.

Mario Marzari

CAORLE-VENEZIA / PROVE CONCLUSIVE DELLA GARA D'ALTURA

Sulla scia del Moro

CAORLE — Quasi cinquanta barche provenienti da tutti i porti del Triveneto hanno preso parte sabato e domenica scorsi alle prime due prove della sesta edizione di «Vela d'altura», la regata d'altura per classi Ior e Ims, partita sabato da Porto Santa Margherita di Caorle e giunta il giorno dopo a Venezia. Oggi e domani, nelle acque antistanti Venezia sono in programma le due prove conclusive della regata organizzata dal Diporto velico veneziano e Compagnia della Vela.

Oggi alle 11, da Venezia parte la terza prova, quella che più di tutte propone le maggiori novità di questa sesta edizione di «Vela d'altura». Per rievocare l'avventura del Moro di Raul

Gardini, nelle acque di San Diego, la regata riproporrà il percorso della Coppa America con le quattro boe che hanno tenuto svegli gli italiani nelle notti di primavera. Un percorso nervoso, quindi, con molte manovre, dedicato a equipaggi che per un giorno vogliono emulare Paul Cayard e i suoi ragazzi. Domani invece percorso a vertici fissi con lati brevi.

La premiazione di Vela d'altura si terrà sempre domani alle 20. In palio numerosi premi e il Trofeo Banca Popolare di Asolo e Montebelluna, un grande piatto d'argento, che andrà al circolo che, con le barche dei propri soci, avrà totalizzato il punteggio maggiore. L'anno scorso il Trofeo Banca Popolare di Asolo e Montebelluna,

un piatto in vetro di Murano, è stato vinto dal Diporto velico veneziano. La prima prova si è svolta sabato scorso. La regata è partita poco dopo mezzogiorno con un tempo variabile, una corrente che portava verso sud e un vento da nord, nord-est, borino levante, che soffiava a 2,4 metri al secondo. Stando a queste condizioni meteorologiche e al percorso a bastone in programma, sono state favorite le barche partite con boa a sinistra. Dopo il primo giro di boa però il vento è ulteriormente calato creando non poche difficoltà alle barche in regata. Nonostante la decisione di accorciare il percorso eliminando un lato, alcune barche sono giunte oltre il tempo massimo previsto per le

17.30. Domenica 27 la seconda prova. Con un sole primaverile, la regata è salpata poco dopo le 8 per la seconda prova: il trasferimento da Caorle a Venezia. Molto leggero però il vento, da nord nord-ovest, seguito presto dalla bonaccia. A questo punto due sono state le strategie seguite dai regatanti: chi ha scelto di portarsi in alto mare alla ricerca di un soffio di vento, chi invece ha preferito restare sotto costa sperando nella brezza. Hanno avuto ragione quest'ultima, poiché le barche che hanno scelto di andare al largo sono rimaste bloccate a lungo dalla bonaccia.

Classifica di domenica 27/9/92.

Categoria Big: 1) Urgan, Yachting Club Li-

gnano, Bucher; 2) Blues, Yachting Club Vicenza, Marcolungo.

Categoria A: 1) Leniter, Circolo nautico P.S. Margherita, Montana; 2) Ines, Lega navale italiana - Ve, Dabala.

Categoria B: 1) Città di Grisleria, Lega navale italiana - Ve, Teso; 2) Cristina III, Circolo nautico P.S. Margherita, Nagele.

Categoria C: 1) Jonathan, Circolo nautico Chioggia, Tosi; 2) Ipicari, Carraro.

Categoria E: 1) Son of a Gun, Lega navale italiana - Ve, Bonafini; 2) Hostaria Dante, Circolo nautico Porto S. Giorgio, skipper Ranalli.

J24: 1) Spin-Otto, Diporto velico veneziano, skipper Saccomani; 2) Attila, Diporto velico veneziano, F. Vidal.

gno, Bucher; 2) Blues, Yachting Club Vicenza, Marcolungo.

Categoria A: 1) Leniter, Circolo nautico P.S. Margherita, Montana; 2) Ines, Lega navale italiana - Ve, Dabala.

Categoria B: 1) Città di Grisleria, Lega navale italiana - Ve, Teso; 2) Cristina III, Circolo nautico P.S. Margherita, Nagele.

Categoria C: 1) Jonathan, Circolo nautico Chioggia, Tosi; 2) Ipicari, Carraro.

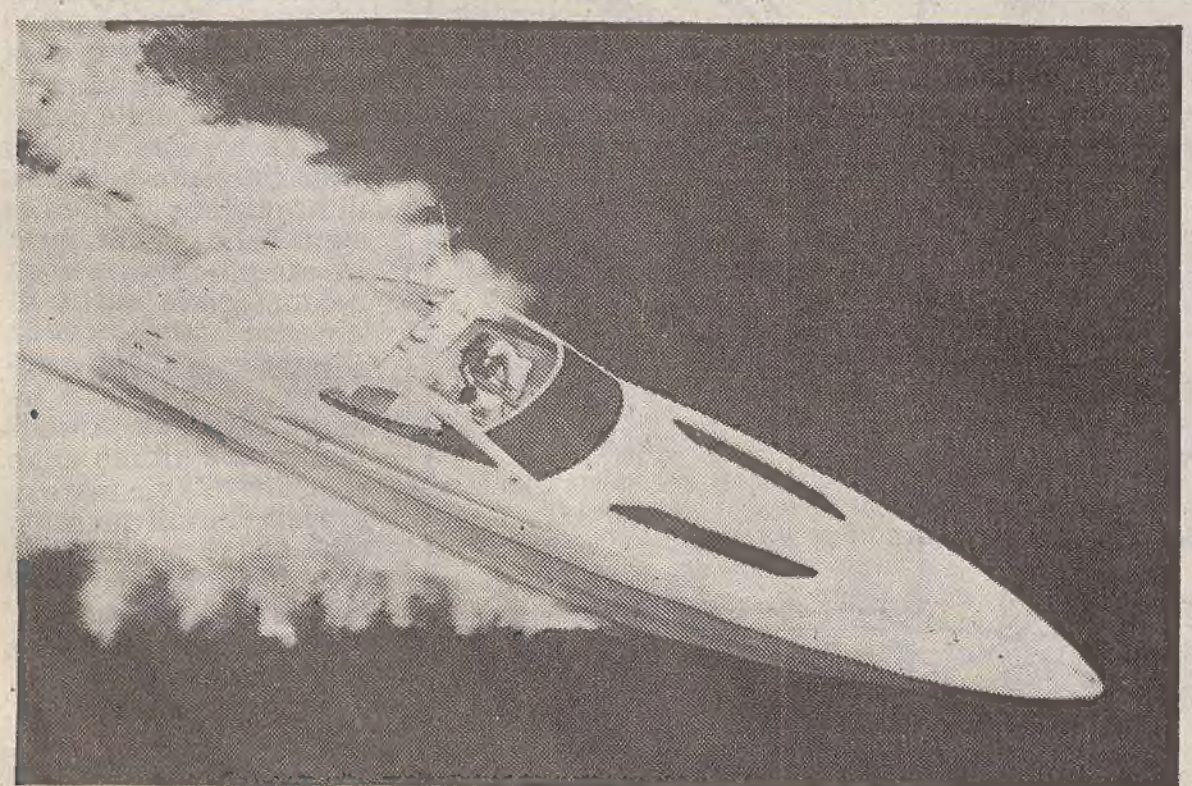
Categoria E: 1) Son of a Gun, Lega navale italiana - Ve, Bonafini; 2) Hostaria Dante, Circolo nautico Porto S. Giorgio, skipper Ranalli.

J24: 1) Spin-Otto, Diporto velico veneziano, skipper Saccomani; 2) Attila, Diporto velico veneziano, F. Vidal.



La vera storia di «Robi cocal»

TRIESTE — Accadde tanti anni fa. Roberto, ben noto in Sacchetta che frequenta ogni giorno per motivi di lavoro, è incaricato dalla moglie di comperare un bel pollo, da cucinare arrosto. Fa l'acquisto ma non va subito a casa. Si intrattiene con degli amici burloni che, saputo della commissione, e avendo trovato poco prima un gabbiano morto, si impossessano per pochi istanti del pacchetto della macelleria e con destrezza sostituiscono il pollo col gabbiano. Facile immaginare la scena quando la moglie di Roberto apre il pacchetto e vede cosa contiene. Dal canto suo Roberto non avrebbe però immaginato che lo scherzo sarebbe stato immortalato con una vistosa scritta sull'edificio dell'ex bagno alla diga e che da quel giorno avrebbe avuto un soprannome.



Il Ferretti 48 «High Performance»

NOVITA' / L'AVVENIRISTICO «HIGH PERFORMANCE»

Ferretti «48», un siluro da sessanta nodi

TRIESTE — L'evoluzione della specie. Una delle maggiori firme della cantieristica mondiale, Ferretti, ha varato una nidiata di super-barche con ponte superiore che presenterà in anteprima al prossimo Salone di Genova. In un momento in cui si parla di super-tasse e di utenti nautici vessati i cantieri romagnoli hanno avuto il coraggio di sferrare la loro offensiva.

Molte le novità: «40 Fly», «43 Fly», «45 Fly a tre cabine», «50 Fly». E poi un siluro d'alto ma-

re: il «48 High Performance», un quindici metri dal design avanzatissimo, capace di navigare addirittura a oltre sessanta nodi. Il Ferretti «48» dispone di una carena disegnata dal super-campione di off-shore Buzzi, di due o addirittura tre propulsori e anche di eliche di superficie.

Balza subito all'attenzione la sua carena filante e molto stretta: tre metri e mezzo scarsi. E molto grintosa è la sua «V» pronunciata. E' importante sottolineare

che lo scafo è realizzato in carbonio (in «sandwich» con il Termanto) e resina vinilester. I motori, naturalmente, sono potentissimi: nella versione da sessanta nodi il «48» di Casa Ferretti di propulsori ne ha ben tre: i «Seatek» da 600 cavalli.

Di solito questi «off-shore» hanno un difetto: hanno un'abitabilità spartana. Con questo modello i Ferretti, invece, hanno creato una zona-privacy molto confortevole. Due le cabine, bagno e cucina, oltre alla

«dinette». E' razionale e anche l'ampio pozzetto. Per migliorare il coefficiente aerodinamico (il più noto «cx») e per aumentare la sicurezza anche alle più alte velocità, grande attenzione è stata dedicata al cockpit e alla postazione del comandante (oltre che del co-pilota). In pratica, dalle linee avveniristiche, semplicissime, dell'insieme si vede ergersi appena appena il cupolo avvolgente.

Il prezzo? Non ci è stato ancora comunicato, così come sono ancora

nel «cervello di Zeus» quelli riguardanti le altre, numerose novità dei cantieri romagnoli. Vogliamo, comunque, tratteggiare i connotati del motoscafo d'altura che ci sembra più interessante, per le dimensioni tutto sommato «contenute»: il «40 Fly». Un dodici metri, capace di viaggiare a una velocità di crociera di circa trenta nodi e dotato di due motori Caterpillar da 350 cavalli l'uno. Le cabine sono comunque due, più un salone con due divani contrapposti.

Due sono anche i bagni. Il dislocamento a pieno carico è di 14,35 tonnellate, mentre la stazza lorda arriva a quota 21. Insomma, la scuola italiana riesce a riproporsi e a rinnovarsi con una velocità che altrove è impensabile. C'è solo il timore che a causa dei continui colpi di scure inferti dal governo al settore nautico, questa importante vena inventiva (e tecnologica) marchi del necessario supporto.

Roberto Carella

CORO DI RIMPROVERI ALLE ANNUNCIATE DIMISSIONI DELL'ASSESSORE

Carbone 'fischciato'

Servizio di
Furio Baldassi

TRIESTE — Forse lo sapeva, e ora se la ride sotto i baffi. O magari la situazione gli è sfuggita di mano e adesso non sa più come ricomporsi. Di certo il socialista Gianfranco Carbone non aveva messo in preventivo un simile vespaio. Le sue «dimissioni» da assessore regionale, messe a disposizione del partito, hanno raccolto finora solo critiche. Pesanti come macigni, in molti casi.

Non si tira indietro, ad esempio, nemmeno il presidente della giunta del Friuli-Venezia Giulia, Vinicio Turello. «Non capisco il momento scelto — commenta — perché tra soli otto mesi, sol che lo vogliano, gli elettori possono mandarci tutti a casa... Comunque io non parlerei di dimissioni. Personalmente non ho ricevuto nessuna comunicazione ufficiale, e l'altro ieri Carbone era regolarmente in giunta... Una cosa sono le dichiarazioni a livello politico, mentre tutt'altra faccenda sono le scelte istituzionali. Per intenderci: da Carbone non ho ricevuto nessun pezzo di carta, non conosco le sue motivazioni tattico-strategiche e quindi...».

Perplessità, dunque. E' la prima sensazione che si coglie nell'aria dopo la scelta dell'assessore triestino di far decidere al partito se debba rimettere il mandato o meno. Nello stesso suo partito, del resto, la mossa non ha certo raccolto applausi. «Il minimo che si possa dire — ammette Alessandro Colautti, segretario facente funzioni del Psi regionale — è che l'atteggiamento di Carbone si sia rivelato esageratamente individualista. Non è una sola questione di fuori uno dentro l'altro (Carbone subordina le sue dimissioni all'entrata in giunta al po-

Presidente della giunta critico:

«Ha scelto male il momento».

Perplessità pure tra i socialisti
che lo tacciano di egoismo

sto suo del triestino Dario Tersar ndr), c'è tutta una serie di considerazioni da fare. Certo, una scelta del genere, per come è stata fatta, non mi sembra molto positiva, anche se si potrebbe approfittarne per ridurre il numero dei referati, come chiediamo da tempo. Gli assessori supplenti, ad esempio, po-

trebbero anche sparire. Ad ogni modo devo sentire anche il parere della federazione di Trieste. C'è parecchio da discutere». Strani commenti, in effetti, dopo un atto che, dichiaratamente, doveva servire a propiziare il cambiamento interno al garofano. Le motivazioni di Carbone, peraltro, non trovano consensi neanche

al di fuori del Psi. «Persona intelligente — commenta Sergio Giacomelli, capogruppo missino al consiglio — Carbone ha capito prima di altri l'aria che tira e scende dal palco prima che arrivino i pomodori, le uova e i bulloni, salvando il vestito e l'incolumità. Sarcastico, l'esponente della Fiamma espone inoltre una sua personale chiave di lettura sul gesto del socialista. «Se bene lo interpreto, vuol far capire che d'ora in avanti sarà lui il censore della giunta, il cui banco assomiglia sempre più a quello degli imputati». Nessuna remissione neanche sulla «investitura» di Tersar a suo successore. «In giunta, a far brutta figura per i pochi mesi che mancano Carbone preferisce mandarci Tersar, salvo poi essere rieletto e rientrarci con la motivazione di voler fare il bene di Trieste».

Infine, per la serie «sparate al cuore», anche Gianfranco Gambassini della LpT si butta nel dibattito. Alla sua maniera, in un'interrogazione al presidente Turello l'esponente della Lista parla di «caso Scotti in miniatura», e chiede se l'abbandono «possa essere considerato moralmente giustificabile e in linea con i tanto decantati propositi di rinnovamento dell'etica politica».

L'uscita di scena di Carbone, unita a quella ancora recente di Rinaldi penalizzerebbe Trieste, a detta di Gambassini. Tersar, dal canto suo, potrebbe fare ben poco, «essendo ormai imminente la fine della legislatura».

«Se Carbone vuole davvero lasciare a una faccia nuova — conclude il missino Giacomelli — deve dimettersi anche da consigliere regionale. Diversamente hanno ragione quanti nel Psi lo accusano di deflarsi nei momenti di bisogno».

TURELLO OSPITE DELLE IMPRENDITRICI

«Sistema produttivo in crisi E' il momento di rischiare»



Un momento della riunione conviviale delle donne imprenditrici, cui è intervenuto Turello

TRIESTE — «E' necessario mobilitare in via straordinaria le risorse disponibili di Friulia, Frie e Mediocredito al fine di salvaguardare il sistema economico-produttivo regionale: è quanto ha dichiarato il presidente della giunta regionale Vinicio Turello alla conviviale dell'Aidda che ha segnato l'avvio dell'attività per la stagione '92-'93 del sodalizio delle imprenditrici del Friuli-Venezia Giulia presieduto da Etta Carignani. Turello ha anche annunciato che la Regione intende rischiare con coraggio per chi col bilancio '93 accenderà un mutuo straordinario per investimenti nel settore produttivo. Il presidente Turello non ha nascosto che esistono preoccupanti nubi all'orizzonte, ma ha anche voluto rassicurare le imprenditrici e le donne dirigenti d'azienda del-

l'Aidda.

Nel corso della conversazione Turello ha quindi fatto riferimento ai tagli finanziari patiti dall'amministrazione regionale e quali impongono l'utilizzo al meglio delle poche risorse disponibili. Il presidente della giunta regionale ha ricordato anche i progetti immediati dell'esecutivo riguardanti l'ottimizzazione dei carichi di lavoro e del personale dell'ente Regione e la razionalizzazione degli enti strumentali e sub-regionali. Turello ha poi illustrato le strategie nei rapporti con la Slovenia al fine di favorire la creazione di un asse di collegamento viario che da Udine passi attraverso Gorizia, Trieste, e poi Lubiana, Maribor e le città dell'Ungheria e dell'Ucraina a sostegno dello sviluppo economico del Centro-Sud Europa. Anche sull'off-shore trie-

stino Turello ha invitato al coraggio: «Il governo nazionale deve emanare i decreti attuativi per far decollare il progetto, in attesa e nella speranza che lord Britain sia avvicinato agli inizi del '93».

Dal canto suo la presidenza regionale dell'Aidda ha invitato a «non allarmarsi troppo, ma a sostenere tutte le nostre potenzialità guardando a un futuro a Est». Etta Carignani ha poi ricordato l'appuntamento di Venezia dal 20 al 22 novembre per i festeggiamenti del decennale e del ventennale rispettivamente dell'Aidda del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto. Alla presidente Carignani è stato infine consegnato da Maria Sirc, a nome delle socie Aidda, il labaro del sodalizio a ricordo di quanto attuato in questi sei anni di guida dell'associazione delle imprenditrici.

IN BREVE

I Verdi ad Amato: Camber parla da antisloveno

TRIESTE — Il deputato verde Marco Boato in una interrogazione al presidente del Consiglio Amato chiede se le dichiarazioni del sottosegretario Camber fatte a Medea in occasione della giornata nazionale del caduto, secondo il quale «esistono già adeguati strumenti di tutela della minoranza slovena, la cui consistenza ci è nota, per cui ulteriori leggi di tutela appaiono inutili ma anche inopportune», sono semplici opinioni di Camber o esprimono un giudizio o un orientamento del governo. Boato aggiunge che tali dichiarazioni rispecchiano le posizioni politiche della Lista per Trieste, partito a cui Camber appartiene.

Dogane, Cruder sollecita ancora un intervento del ministro Goria

TRIESTE — L'assessore ai Trasporti del Friuli-Venezia Giulia Giancarlo Cruder ha nuovamente chiesto l'intervento del ministro delle Finanze Giovanni Goria per risolvere i problemi che continuano a verificarsi ai valichi di frontiera della regione. Cruder, che nei giorni scorsi aveva illustrato al ministro la difficile situazione di Tarvisio e Trieste, con un telegramma indirizzato allo stesso ministro si è fatto interprete delle difficoltà denunciate dagli autotrasportatori «i quali — ha affermato — chiedono soltanto di poter lavorare».

Lettera pastorale di mons. Battisti sulla crisi della famiglia friulana

UDINE — «Di fronte alla crisi etica molti sono convinti che sia possibile moralizzare il Paese a prescindere da Dio. Noi invece, fondandoci sulla Parola di Dio, siamo profondamente persuasi che solo con un ritorno a Dio è possibile superare la grave crisi morale che oggi c'è in Italia». In sostanza, per l'arcivescovo di Udine, mons. Alfredo Battisti, non basta il giudice Di Pietro per ripulire la nazione dalla corruzione, ci vuole Dio. Si tratta di uno dei passaggi più significativi della nuova lettera pastorale del presule friulano che lo stesso Battisti ha presentato ieri alla stampa. Un documento tutto incentrato sulla famiglia friulana, paragonata a una barca in avaria, a cui l'arcivescovo chiede di «riscoprire l'identità cristiana».

L'abbondante vendemmia crea problemi alle cantine sociali

TRIESTE — L'assessore regionale all'Agricoltura Ivano Benvenuti e i consiglieri regionali dc Franco Trangoni e Duilio Campagnolo hanno incontrato a Trieste Noè Bertolin, presidente regionale delle cooperative agro-alimentari. Nel corso dell'incontro, presente anche il direttore regionale della Coldiretti, Chinellato, sono state affrontate le difficoltà create alle cantine sociali dal deposito di grandi quantità di uva da parte dei produttori, in conseguenza del mancato acquisto del prodotto, quest'anno abbondantissimo, da parte del settore commerciale.

E' nata Fiesta Boston.



Sabato 12 e domenica 13 potete vederla, conoscerla, guidarla.

Boston: 1.1i Catalyst, 3 e 5 porte. I giovani oggi? Esigenti, sì. Incontenibili, forse. Salite su Fiesta Boston. Noterete subito la chiusura centralizzata, una comodità che non tutti hanno. Ora osservate i tessuti. Sono un segno ulteriore del lusso Boston - come i vetri atermici con comando elettrico sulla portiera, i vetri posteriori apribili a compasso - sulla 3 porte - e i retrovisori laterali regolabili dall'interno. Adesso allacciatevi le cinture di sicurezza e guidatela.

I valori automobilistici Fiesta. Apprezzerete i valori di coppia massima (83 Nm a 3000 giri/min) del motore 1.1 injection. Valori che consentono una elasticità di marcia tale da farvi dimenticare di cambiare e vi permettono un consumo estremamente ridotto di oltre 21 km/l a 90 all'ora. E mentre state apprezzando la guida scattante, pronta e vivace che avete sempre desiderato, scoprirete anche tutte le tradizionali doti di silenziosità e confort di Fiesta. **Certi lussi è bello provarli da giovani. L. 13.400.000 chiavi in mano**



QUALITÀ IN AZIONE

DIRIGENTI SULLA CRISI

'Partiti e sindacati ecco gli sfascisti'

TRIESTE — Protestare contro la politica del governo Amato e la recente manovra, contro la privatizzazione del pubblico impiego e contro i tagli a senso unico a previdenza e sanità. Questo il motivo della visita a Trieste di Eduardo Mazzone, segretario generale Dirstat, la federazione dei funzionari dirigenti e direttivi dello Stato, aderente alla Confedir. Mazzone, nella conferenza alla Stazione marittima, ha voluto sensibilizzare i direttivi sui problemi del pubblico impiego e nel contempo sull'iniquità della manovra fiscale.

Secondo Mazzone gran parte dei problemi del pubblico impiego e in generale della nazione discendono dalla circostanza che da anni i sindacati confederali, anziché portare avanti un'opposizione volta alla tutela dei lavoratori, hanno contribuito alla creazione di un sistema clientelare nella gestione del pubblico impiego. «Le cariche clientelari — sostiene Mazzone — non sono diverse dalle tangenti, e noi viviamo in un

Paese di tangenti, dove i vertici delle cariche della pubblica amministrazione sono spesso ricoperti non da funzionari e dirigenti qualificati bensì da persone legate al potere politico e sindacale».

Mazzone ha definito «sindacati confederali e partiti due facce della stessa medaglia e corresponsabili dello sfascio», sottolineando che chi ci va di mezzo, come al solito, sono i 57 milioni di persone che abitano il nostro Paese.

In tale ottica la Dirstat contesta il ventilato processo di privatizzazione dei dirigenti e dei quadri direttivi pubblici, i quali verrebbero privati delle loro prerogative decisionali e sempre più dipendenti dai loro «sponsor» di turno, invece di lavorare al servizio della collettività. Il tutto, ovviamente, a scapito dell'efficienza. La Dirstat anzi ha elaborato una proposta di legge di riforma della pubblica amministrazione il cui primo firmatario è stato l'onorevole udinese Bertoli. La protesta, che immagina una pubblica ammini-

strazione sganciata dalle logiche partitocratiche e clientelari, prevede una severa selezione dei dipendenti pubblici in base a criteri di professionalità, continui corsi di aggiornamento e, quando è il caso, il licenziamento. Inoltre, prevede l'istituzione di un «consiglio nazionale della dirigenza» per filtrare le assunzioni.

Riguardo la manovra fiscale del governo Amato anche la Dirstat rileva forti iniquità nella richiesta ai cittadini di aggravare sempre maggiori a fronte di servizi pubblici sempre più scadenti, mentre non viene affrontata seriamente la lotta all'evasione e all'evasione fiscale. Infatti la disastrosa amministrazione attuale, come racconta Mazzone, può garantire soltanto l'1,1% di probabilità di essere sottoposti ad accertamento fiscale, praticamente un controllo ogni cento anni per ciascuno, senza considerare i periodici condoni che finiscono sempre col premiare chi evade.

Federica Clabot

«INTASCAVA I SOLDI DEI CLIENTI INVECE DI VERSARLI AL FISCO»

Consulenze salate

INCHIESTA SUL CASO DEL FABRO

Bomben ascoltato da Tito: «Non ho fatto nulla di male»

PORDENONE — Adriano Bomben nega tutto. L'ex assessore regionale ed esponente democristiano Adriano Bomben, raggiunto da un'avviso di garanzia in relazione alla vicenda Del Fabro e ieri ascoltato per la seconda volta dal pubblico ministero pordenonese Raffaele Tito, continua a sostenere la propria estraneità all'inchiesta partita da Spilimbergo all'inizio dell'estate sulla fornitura irregolare di arredi per ufficio.

Alla presenza del suo avvocato difensore Giacomo Ros, Bomben ha risposto in maniera puntuale alle pungenti domande del magistrato, cercando di demolire il castello di accuse che lo riguardano. All'ex assessore democristiano viene addebitata — un'ipotesi d'illecito finanziamento

conseguente alla consegna da parte della ditta di Del Fabro di mobili che Bomben ha utilizzato per arredare il suo studio professionale di architetto, in pieno centro a Pordenone.

Bomben ieri ha sostenuto ancora una volta di avere acquistato il materiale d'arredo con una semplice trattativa da privato a privato e di non aver mai avuto contatti con Del Fabro in qualità di pubblico amministratore.

L'unica «ammissione» dell'ex assessore è di aver consigliato a parecchi amici i mobili venduti dall'imprenditore spilimberghese: «Lo stimo e lo apprezzo professionalmente — ha dichiarato Bomben — solo per questo ho indicato a qualche conoscente i suoi prodotti».



Adriano Bomben

PORDENONE — Erano convinti di avere pagato regolarmente le imposte dirette o indirette, anche perché se ne occupava un consulente finanziario di cui avevano la massima fiducia. Ma quando si sono visti recapitare a casa dal Fisco le cartelle di riscossione perché «fossero regolati i sospesi» hanno cominciato a capire che forse qualcosa non andava. E alla fine i cinque imprenditori si sono resi conto di essere stati traditi nella loro fiducia e si sono rivolti alla Procura della repubblica.

Ieri la Guardia di finanza di Pordenone, a cui erano state affidate le indagini dal Pubblico ministero Eugenio Pergola, ha messo sotto inchiesta il ragioniere pordenonese Franco Colledani. Nel suo studio, in via Gabelli a Porcia, i finanzieri hanno sequestrato incartamenti vari, ipotizzando una serie di appropriazioni indebite di denaro consegnatogli dai clienti perché fossero pagate

le imposte. Secondo gli inquirenti il Colledani non avrebbe versato le somme che i clienti gli affidavano, tenendoli all'oscuro di tutto. Finora sarebbero state accertate sparizioni di denaro per decine di milioni.

Ora il Fisco, che aveva scoperto i mancati pagamenti (con molto ritardo), esige dai clienti del consulente finanziario il versamento fino all'ultima lira, compresi gli interessi e le relative (e salate) multe. Poi eventualmente, in sede penale o civile, essi potranno fare valere i loro diritti nei confronti del consulente, ma intanto devono pagare. Tuttavia il Colledani avrebbe manifestato l'intenzione a collaborare. Nei prossimi giorni dovrebbe chiarire agli inquirenti se la truffa messa in atto nei confronti dei cinque imprenditori riguardi anche altri clienti a cui il Fisco non ha ancora fatto recapitare le cartelle di riscossione.

CACCIA Aglietta protesta

BRUXELLES — Dopo il ricorso al Tar da parte del Wwf, anche al Parlamento europeo si parlerà dei calendari venatori approvati in alcune province del Friuli-Venezia Giulia. Adelaide Aglietta, presidente del gruppo verde al Parlamento europeo, ha infatti interpellato la commissione delle Comunità europee sulla conformità alle direttive comunitarie e alla legge italiana dei calendari venatori approvati dalle Province di Udine, Pordenone e Gorizia per la stagione 1992-1993. La parlamentare europea ha sottolineato in particolare che i termini di apertura e chiusura della stagione venatoria non rispettano il periodo di riproduzione dell'avifauna selvatica e del passaggio di alcuni uccelli migratori.

OGGI ALLE 17 LA CERIMONIA

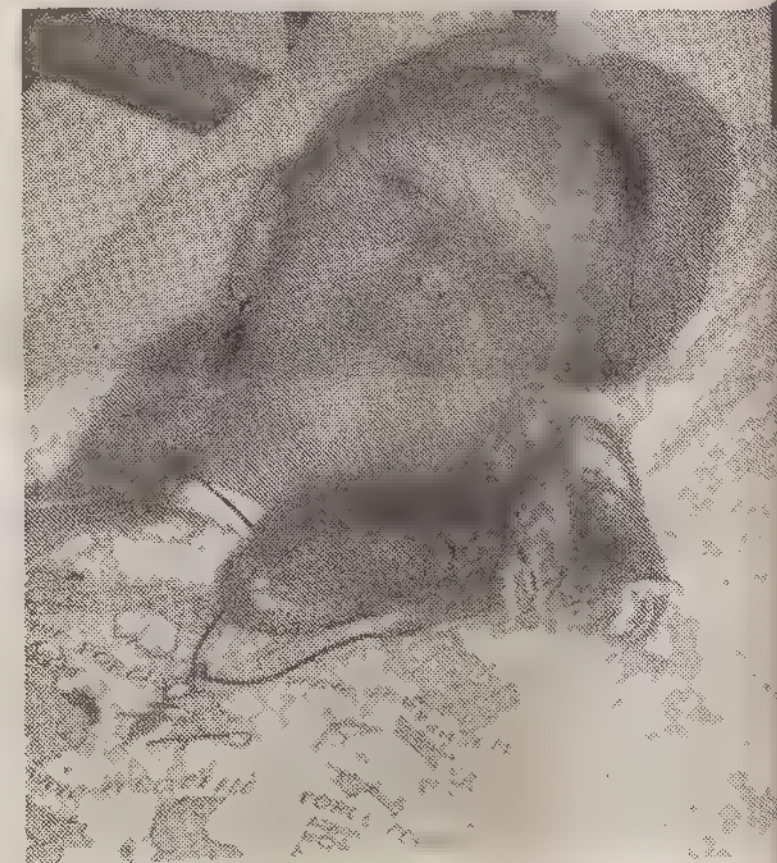
Animali salvati, premio a 25 'buoni della strada'

TRIESTE — Festeggiati stasera i 25 vincitori dell'VIII concorso nazionale e del primo concorso internazionale «I buoni della strada», lanciato da «Il Piccolo» per richiamare la coscienza di tutti sul crudele abbandono estivo degli animali domestici. L'appuntamento con i samaritani dei mesi del sole è per le 17.30 nella sala Tommaseo del Jolly Hotel di Corso Cavour, a Trieste, dove si insedierà la giuria presieduta dall'astronomo di fama internazionale Margherita Hack, e della quale fanno parte il procuratore generale presso la Corte d'appello Domenico Maltese, il sottosegretario alla marina mercantile e ai trasporti Giulio Camber, il veterinario udinese Luigi Schiavi, il vicepresidente della Ote, editrice del nostro giornale, Guido Carignani, il vicedirettore del quotidiano Fulvio Fumis e la psicologa Leda Zega, che conduce una rubrica animalista su Radio Punto Zero, la quale leggerà le motivazioni dei singoli premi.

Alla riuscita della manifestazione hanno generosamente contribuito, oltre a «Il Piccolo», il Comune, la Provincia, l'Ente Regione, società, associazioni, commercianti e privati. L'ingresso alla kermesse della bontà verso gli animali è libero a tutti.

Tra i 25 ai quali verrà decretata la palma della pietà ci sono i triestini Emanuela Glavina e Alessandro Mlach, i pompieri volontari di protezione civile Gruppo Nord-Est, Vincenzo Cipriano, Franca e Bruno Garté. Fuori concorso verranno premiati i vigili del fuoco per il loro costante impegno a favore di bestiole in difficoltà, ai quali andrà la coppa offerta da Massimo Gobessi, vicedeputato regionale della Lega antiviuzionista nazionale e consigliere comunale della LpT.

Per quanto concerne il Friuli-Venezia Giulia ci sono ancora Emanuela e Silvano Serdino, di Cervignano, mentre gli altri protezionisti doc risiedono in Lombardia, nel Veneto, in Liguria e in Toscana. C'è anche una straniera, la spagnola Isolina Alonso che vive a Bibione.



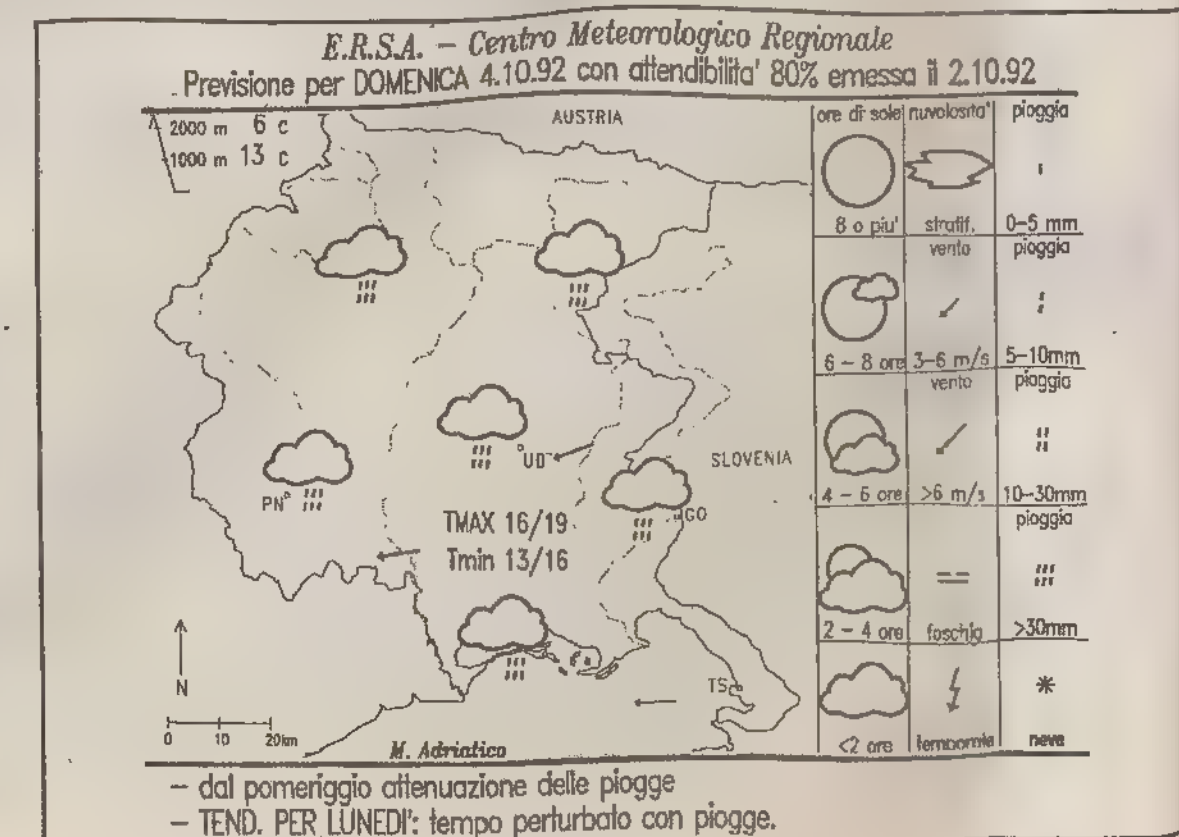
Emanuela Glavina con il suo Kithira, portato a Trieste dalla Grecia in un marsupio

MESSAGGIO POLEMICO Parchi ai cacciatori: il Wwf spara a zero sul disegno di Cisilino

TRIESTE — Riprende vigore la polemica sui parchi. Al recente intervento dell'assessore regionale competente Adino Cisilino, che aveva ipotizzato l'affidamento dei parchi alle associazioni dei cacciatori, risponde ora con durezza il vicepresidente regionale del Wwf, Paolo Fabbro. «Devo ritenere degno di nota — asserisce Fabbro — in una nota — che l'assessore, sentendo traballare la propria poltrona, si preoccupa soprattutto di fare saltare futuri poltroni altrui. Il guaio è che quelle che l'assessore vorrebbe eliminare sono poltrone su cui dovrebbero sedere persone competenti con il compito di badare alle sorti del nostro residuo e malandato patrimonio naturalistico regionale».

«Quanto a proporre di affidare la gestione dei parchi al mondo venatorio — continua Fabbro — penso che tale proposta lasci sconcertati persino gli stessi cacciatori seri. A questo punto io propongo — ironizza il rappresentante del Wwf — di allargare il numero degli addetti ai parchi, inserendo motociclisti, fuoristradisti, imprese specializzate in centraline idroelettriche, cacciatori e così via».

Il comunicato del vicepresidente del Wwf si conclude con una serie di proposte provocatorie che, in sintesi, contestano con sarcasmo le parole di Cisilino e ne condannano il disegno relativo alla realizzazione e alla gestione dei parchi del Friuli-Venezia Giulia.



TotoCentro
ALPE ADRIA TI PREMIA OGNI SETTIMANA!

Compila la schedina Totocentro e vinci subito.
Sono in palio automobili, Tv color, impianti Hi-Fi, pellicce, buoni acquisto per milioni e tanti altri favolosi premi. La schedina è al Centro Alpe Adria e in tutte le Ricevitorie Totocalcio della Regione.

Totocentro è un'iniziativa in collaborazione con **UDINESE CALCIO**

CENTRO COMMERCIALE ALPE ADRIA CASSACCO (UD)

PRECIPITA UNA SITUAZIONE CHE DA TEMPO DESTAVA PREOCCUPAZIONI

Economia, crollo d'autunno

Fondo Trieste

salvato

dai tagli della finanziaria

Una buona notizia per l'economia triestina a fronte del bollettino di guerra che quotidianamente aggiorna sul crollo del comparto industriale e produttivo: il fondo Trieste è stato salvato. La legge finanziaria che il governo ha presentato non prevede il taglio dei contributi per Fondo Trieste, Fondo Gorizia, Area di ricerca, centro di fisica teorica. La conferma è arrivata ieri dal parlamentare Sergio Coloni, che nelle scorse settimane si era battuto per evitare un'altra sberle alla città. Non tutto, insomma, va male, anche se restano intatte le preoccupazioni sul futuro dell'Arsenale triestino San Marco, sulla Grandi Motori, sulla Ferriera, sul Lloyd triestino, sulla Manifattura Tabacchi. Si starebbe meno a compilare l'elenco di ciò che resta del comparto produttivo piuttosto che delle aree di crisi. Nelle prossime settimane si definirà un quadro più preciso sulle prospettive occupazionali ed economiche dell'intera area. E tutto mentre la legge sulle aree di confine non accenna a decollare (salvo la Finest a Pordenone) e si fa sentire sempre più la pressione della manodopera che viene dall'Est europeo.

Ci si attendeva un autunno caldo per il precipitare di molte situazioni industriali, e puntualmente la promessa è stata mantenuta. Una delle poche e certamente la meno voluta.

Per cercare di invertire una tendenza negativa, l'Ente si dà da fare per rendere appetibile l'investimento di stabilimenti, soprattutto per quanto riguarda le relazioni con l'Europa centrale e orientale. Da tempo si parla di estendere il regime (benefici) del Punto Franco a una zona del comprensorio dell'Ente e nel prossimo comitato esecutivo dell'ente la proposta prenderà forma concreta. Due le linee di lavoro: una in direzione del mare, recuperando aree che già in passato godevano di tale regime (prevedendo soluzioni alternative per le aziende oggi insediate e non interessate all'opportunità); l'altra per le aree che si affacciano sull'altro versante del canale industriale, comprendendo anche le aree oggi adibite a piazzale di manovra, antistanti il pontile e la banchina per l'imbarco dei motori della Gmt.

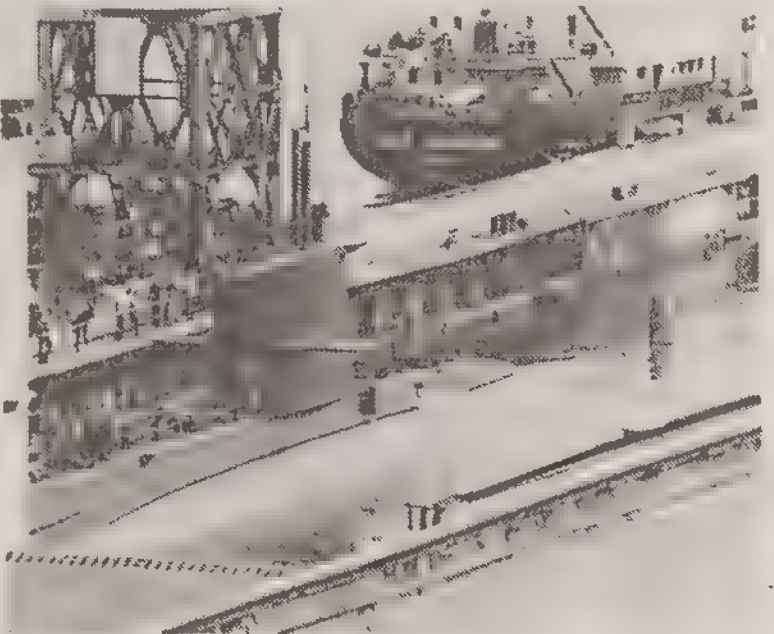
Secondo l'Ente, le aree opportunamente attrezzate, in un quadro di nuovi strumenti legislativi atti a rivalutare le funzioni del Punto Franco industriale, rappresenterebbero un patrimonio di specialità unico a livello nazionale.

TIEPIDA REAZIONE DELLA FINCANTIERI ALLA CHIUSURA

Niente promesse per l'Atsm

Fincantieri cerca di ridimensionare l'ipotesi di chiusura dell'Arsenale triestino San Marco, ma la tiepida smentita non assume i connotati dell'ufficialità. Da via Genova non è giunto alcun comunicato, il portavoce dell'azienda getta acqua sul fuoco, ricordando che a luglio era stato promesso un progetto per risolvere i problemi dell'Atsm ma che ci vorrà ancora qualche settimana perché venga messo a punto. Nessuna anticipazione sul contenuto e sulle linee di lavoro, per conoscere il futuro dell'Arsenale bisognerà attendere ancora.

«Prima della presentazione del piano — fa dire seccamente la Fincantieri — ogni allarmismo appare ingiustificato», ma non fornisce altri elementi di rassicurazione, a parte un «non chiuderemo l'arsenale» sussurrato a bassa voce. Inutile cercare conferme o smentite tra i vertici dell'azienda: tutti sono rigorosamente abbottonati. Trappola solo che c'è una crisi del settore che investe tutta la cantieristica nazionale e che viene acuita ora dalla man-



novra fiscale che ha creato incertezza sul mercato finanziario. Gli stipendi, comunque, non sarebbero in pericolo, e c'è fiducia nella possibilità di sbloccare i fondi. In che il governo non intenda più mettere in circolo.

Per il consiglio di fabbrica, il comportamento della Fincantieri «non lascia spazio a dubbi» e va inserito nella logica della chiusura. «Non ci stupisce la reazione morbida della direzione — commentano i sindacalisti — perché siamo ormai abi-

tuati alle 'non risposte' dell'azienda. Sono mesi che chiediamo cosa succede e, alle assicurazioni che tutto va bene, viene fatta seguire una politica di dismissione strisciante dell'attività». Tra gli operai, ieri, è girata la voce dell'acquisizione di due commesse di riparazione navale per conto della Russia che dovevano essere «spartite» tra il cantiere giuliano e quello di Palermo. Alla fine l'intero lavoro sarebbe stato dirottato in Sicilia.

Lunedì la situazione sarà affrontata nuova-

mente dal consiglio di fabbrica e dalle segreterie provinciali di Cgil, Cisl e Uil già convocate per un approfondimento sullo stato di crisi dell'industria locale.

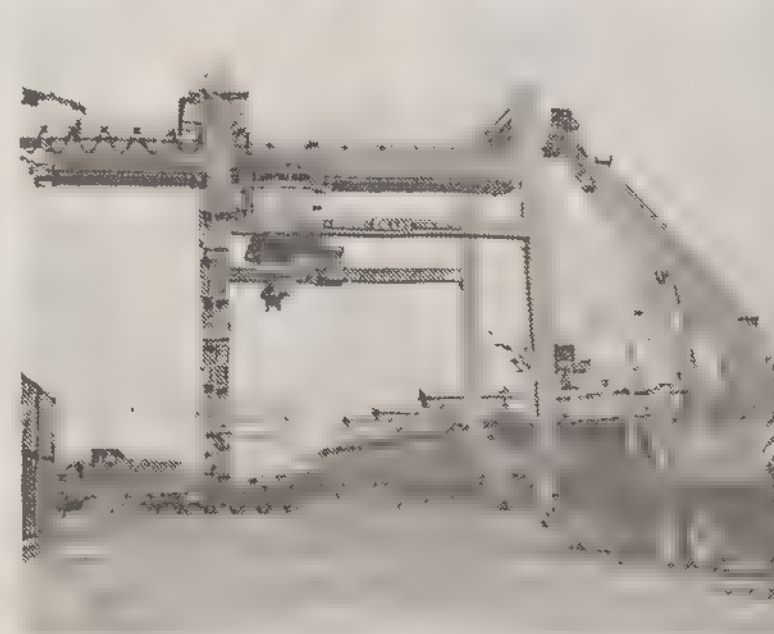
Nessun clamore tra i politici locali, invece. «E' da luglio che si paventava questa possibilità — commenta Willer Bordon, parlamentare del Pds-Lega democratica — e la stessa situazione si sta verificando alla Grandi Motori. Non sorprende in sé la chiusura, annunciata da tempo, quanto il fatto che la classe dirigente amministrativa della città continua a non vedere il crollo della realtà economica». L'obiettivo di Bordon, avviato già con la crisi della Ferriera, è quello di interessare l'intero parlamento sulle difficoltà dell'area triestina. «Prima la Ferriera — illustra — poi il Porto, l'Arsenale e la Grandi Motori, qui si tratta di capire il rapporto tra Trieste e l'industria. Arriviamo quindi quanto prima alla conferenza tra Regione, enti locali, partecipazioni statali e ministeri per definire cosa si intende fare di Trieste».

MERCOLEDÌ INCONTRO TRA COMMISSARI E SINDACATI

Porto, autorizzato il mutuo

La fase di commissariamento dell'Ente Porto si apre con i primi risultati positivi. Come si auspica, gli ispettori della ragioneria generale dello Stato hanno finito con il concedere il mutuo di quindici miliardi chiesto per sopprimere alla crisi di liquidità.

Per il commissario aggiunto Sergio Santoro, quella appena conclusa è stata una settimana romana intensissima di incontri. Una settimana che il diretto interessato giudica soddisfacente. Dopo l'erogazione degli stipendi di settembre, dunque, anche le paghe di ottobre verranno garantite. Il mutuo non rappresenta, tuttavia, una panacea per i problemi dello scalo cittadino. E' lo stesso Santoro a far capire che il lavoro per far uscire dalle secche il Porto triestino sarà lungo e complesso. La prossima settimana si terrà l'incontro sollecitato dai sindacati con il commissario aggiunto e quello di nomina, l'ex presidente dell'Ept Paolo Fusaroli.



Nel frattempo Santoro studierà attentamente la relazione dell'ispettore Monaco che per vari giorni si è trattenuto in città soffermandosi a analizzare delibere e bilanci dell'Ente. Come si ricorderà, nelle scorse settimane una prima richiesta dei vertici del Porto di poter accendere un mutuo era stata bocciata dalla ragioneria generale dello Stato. Sembra che le perplessità si basassero su alcuni numeri del bilancio e

adesso si cercheranno le spiegazioni ai vari punti interrogativi che sono stati riscontrati nel corso degli accertamenti degli ispettori.

Spiegazioni sulle reali cifre del deficit portuale sono state sollecitate recentemente anche dall'assessore comunale Giovanni Fusco che faceva parte del consiglio di amministrazione dell'Ente Porto destituito con il commissariamento. Fusco sottolinea, infatti, come i debiti pre-

gressi ammontino a 113 miliardi. Un buco che solo per metà potrebbe essere colmato dalle voci attive previste per l'anno in corso.

Continua, intanto, il dibattito seguito alla nomina a commissario dell'ex presidente della stessa Ept Fusaroli e rilanciato nel corso dell'ultima seduta del Consiglio. Interviene stavolta l'assessore comunale Renzo Codarin (Dc) che lunedì scorso ha votato contro l'ordine del giorno presentato dai rappresentanti dell'ex Pds. Codarin, legato a livello romano all'altro sottosegretario ai trasporti, l'onorevole Gatti, sostiene che «stupisce l'atteggiamento di riprendisti e politici che in questi giorni hanno attaccato pubblicamente Fusaroli». Stupisce perché spesso si tratta di persone che, da ben più tempo di Fusaroli, non solo conoscono i problemi dello scalo ma hanno contribuito con le proprie scelte nei diversi organi all'attuale situazione del Porto.

CONTINUA LA PROTESTA CONTRO IL GOVERNO

Ancora scioperi e cortei

Molte aule vuote nelle scuole e uffici deserti in tutta la provincia, ieri, per lo sciopero nazionale dei pubblici dipendenti contro la manovra fiscale del governo Amato. L'adesione è stata consistente in tutti i settori, dal Comune all'Usl, dal tribunale alla scuola, dai servizi agli uffici ministeriali e regionali. Cgil, Cisl e Uil giuliani hanno partecipato alla manifestazione in programma a Roma (sono partiti all'alba con sei corriere), senza rimanere coinvolti nei tafferugli che hanno caratterizzato la giornata.



profila la possibilità di uno sciopero generale. Animata, invece, l'assemblea della Fiel del Cisl, che proclamando a sua volta lo sciopero del comparto pubblico, ha stazionato ieri in piazza Unità, davanti la Prefettura, sollecitando il governo a «far pagare chi non ha mai pagato» e ad «azzerrare i provvedimenti in ma-

teria di sanità, pensioni e tasse». Il sindacato autonomo non ha perso l'occasione per lanciare fracciate contro Cgil, Cisl e Uil «che con la manifestazione del 29 settembre, ha cercato di recuperare la credibilità persa sottoscrivendo l'accordo del 31 luglio scorso». Due ore di astensione dal lavoro anche alla Banca d'Italia per

gli aderenti alle formazioni Fabi, Cisl e Confal.

Sono scese in piazza anche le Rappresentanze sindacali di base, con un 'presidio' in piazza Goldoni che ha movimentato la vita della piazza per l'intera mattinata. Identiche le motivazioni all'origine dell'iniziativa.

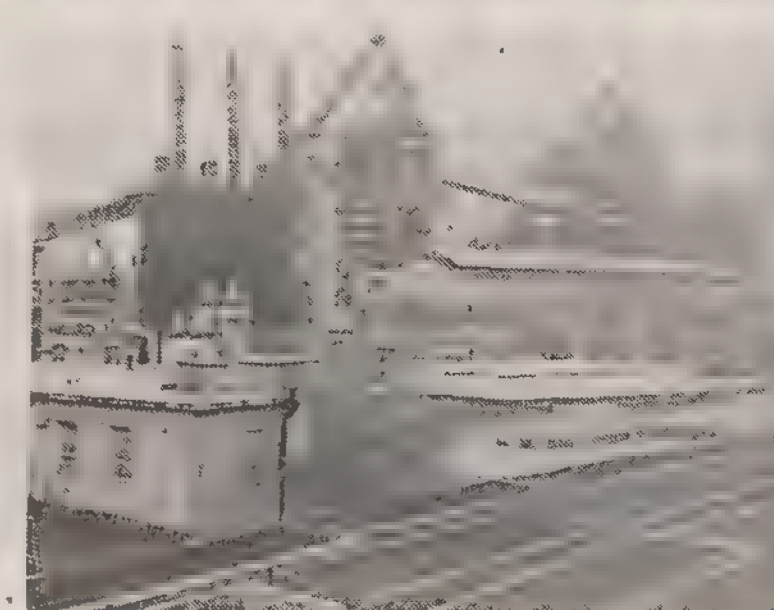
Il programma delle iniziative contro la «stangata» prosegue oggi con il corteo di Rifondazione comunista. La partenza è prevista per le 17.30 da piazza San Giacomo e sarà seguito il percorso tradizionale delle manifestazioni dei lavoratori con la conclusione in piazza della Borsa, alle 18.30, con il comizio del capogruppo al Senato Lucio Libertini. Si tratta della risposta annunciata alla manifestazione di Cgil, Cisl e Uil di martedì scorso. Dure accuse, infatti, vengono lanciate nei confronti dei sindacati e di Pst e Pds.

FERRIERA DI SERVOLA

A Roma a cercar credito

Fine settimana romana per il commissario straordinario della Ferriera di Servola a caccia di credenziali per assicurare l'attività dello stabilimento. Nell'agenda di Gianpaolo de Ferra sono segnati molti appuntamenti al ministero dell'Industria e a quello del tesoro (i primi incontri sono iniziati ieri) con l'obiettivo di ottenere una fidejussione necessaria ad aprire linee di credito con gli istituti finanziari triestini. Il tutto in attesa di completare il piano di risanamento che il Cipi dovrà approvare prima di poterlo realizzare.

L'atmosfera in azienda, ieri, era tranquilla. I vertici preferiscono non sbilanciarsi, né commentare la situazione, ma si capisce che è ritornato un pizzico di ottimismo, anche se di viaggi a Roma ne dovrebbero servire più d'uno per convincere i burocrati della rinnovata capacità dello stabilimento. La produ-



zione prosegue, seppur in tono ridotto, senza il cordone ombelicale assicurato dalle commesse dell'Iva e delle Ferriere di Piombino. L'azienda di Servola è ora 'libera' sul mercato e sopravvive con le proprie forze. Gli amministratori stanno faticosamente ricostruendo la rete di collaborazioni commerciali

interrotte dalla crisi di giugno e contano di poter consolidare l'attività.

Nel frattempo, ulteriore problema si sta affacciando dopo l'accordo tra Iva e Lucchini per privatizzare l'impianto di Piombino. Riccardo Devescovi, segretario della Cgil, vede preoccupato il futuro della siderurgia e teme che la con-

correnza della struttura toscana con quella giuliana possa nuocere a quest'ultima. «Difficilmente si affrena — il mercato consentirà a queste due strutture di convivere senza trovare forme di sinergia, come quelle definite dall'Intesa del 1 luglio per lo scambio di lavorazioni. Si tratta di capire la strategia dell'Iva nel settore e quali investimenti intenderà ancora a Trieste — ancora a tempo —. Sta una ristrutturazione che consenta di piazzare sul mercato il 'lungo', cioè la produzione tipica della Ferriera di Servola e che si basava sullo stretto rapporto esistente con la 'sorella' di Piombino».

Le prime risposte potrebbero arrivare già lunedì, quando de Ferra tornerà a sedersi sulla scrivania del commissario a fare il punto sui risultati del viaggio nella capitale.

LA CURIA SMENTISCE SECCAMENTE LO SCOOP DE «IL SECOLO D'ITALIA» (MSI)

«Non ci sarà un vescovo sloveno»

Polemiche, insinuazioni, voci interessate. Il Movimento sociale prosegue nella sua rotta di collisione con il vescovo Bellomi e con la curia. E' un atteggiamento nato all'epoca della visita del Santo Padre a Trieste, quando gli esponenti della Fiamma tricolore si schierarono contro la cosiddetta «messa in sloveno» in piazza dell'Unità.

La battaglia politica è destinata a riacutizzarsi. Oggi sul «Secolo d'Italia», l'organo ufficiale del movimento sociale, uscirà un articolo a firma di Roberto Menia, in cui si paventa lo «sdoppiamento» della curia di Trieste. Da una parte un vescovo per gli italiani, dall'altra un secondo pastore per gli sloveni dell'altipiano carsico, della zona di Gorizia e delle valli del Natisone.

Don Silvano Latin, portavoce ufficiale della Curia e

direttore di «Vita Nuova», smentisce un simile progetto. Lo fa parlando a nome del vescovo Lorenzo Bellomi. «Sono pure fantasie che hanno una sola qualità: quella di provenire da una fonte sospetta».

«Mai sentita una cosa del genere» risponde anche il vicario generale della curia di Gorizia, monsignor Silvano Coccolin. «Non sarebbe né fattibile, né pastorale» fa eco monsignor Mario Cividin, vicario episcopale della diocesi di Trieste. «Sono solo chiacchiere» dice anche don Dusan Jakomin, di «Katoliki Glas», giornale dei cattolici sloveni di Gorizia e Trieste.

E' un'ipotesi assurda? dicono anche alla redazione di «Dom», il periodico dei cattolici della fascia confinaria friulana. «Nessun prete delle nostre valli sostiene un simile progetto. Vescovo per gli sloveni? Macché. Le diocesi di Trieste e di Gorizia hanno già

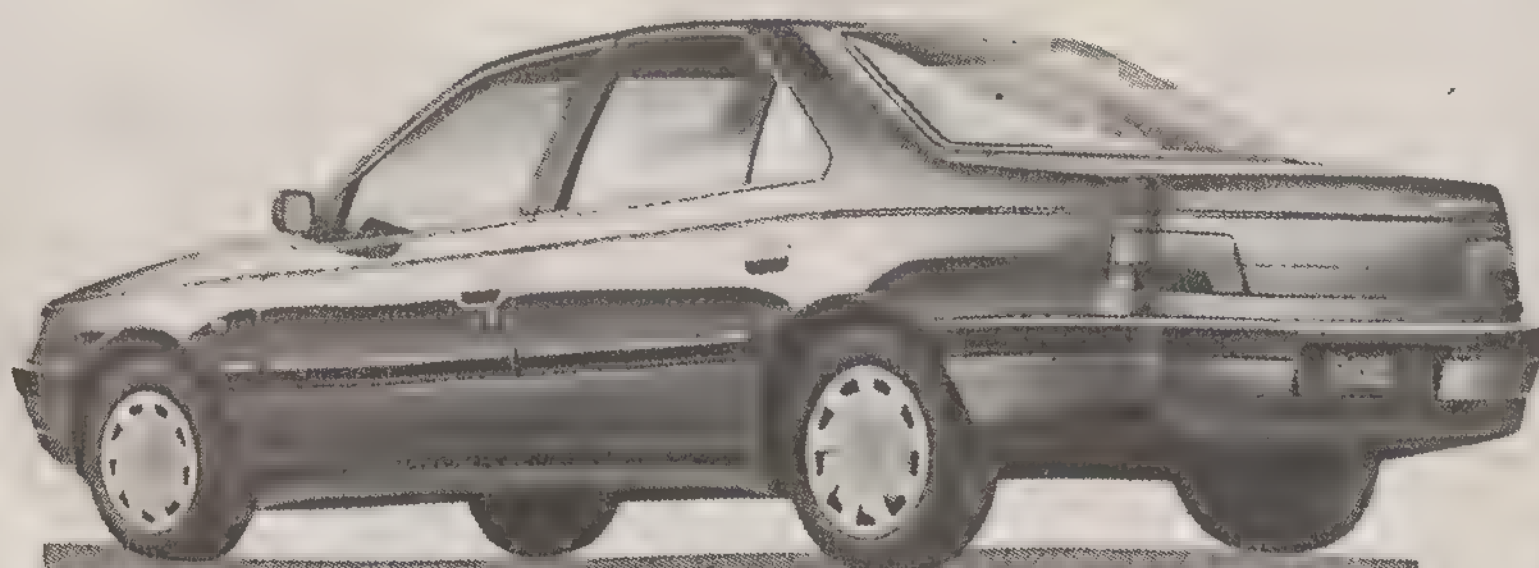
un vicario episcopale per il nostro gruppo nazionale. Noi chiediamo che anche per la diocesi di Udine venga istituita una analoga figura. Tutto qui».

Eppure le voci continuano a girare, corredate anche da una cartina topografica con tanto di linee di separazione tra i gruppi etnici. Nell'articolo che oggi comparirà sul «Secolo» e di cui si conoscono ampi stralci, la fonte da cui nasce la notizia non viene rivelata. Resta nell'ombra. Al contrario chi smentisce ha un volto, un nome e un ruolo definito. Una bella differenza sul piano della credibilità e della verifica.

Ecco il punto saliente dell'articolo del «Secolo». «Ci allarmano le voci, provenienti da fonti degne di fede all'interno della Curia di Trieste, secondo le quali qualcosa di grosso starebbe bollendo in pentola. Si parla cioè di uno 'sdoppiamento' della Curia triesti-

na, a seguito del quale verrebbero ad esistere due vescovi, uno per gli italiani e un secondo per gli sloveni del circondario di Trieste, Gorizia e del Natisone. Il vescovo Bellomi avrebbe espresso una posizione favorevole verso tale aberrante progetto dichiarandosi totalmente solidale con gli sloveni che lo sostengono. Bellomi avrebbe anche già avuto degli incontri con alcuni politici, ai quali avrebbe imposto la consegna del silenzio assoluto, fino a quando il momento non apparirà propizio. In particolare sarebbe stato proprio questo l'argomento del colloquio del Papa con gli sloveni, in occasione della sua visita a Trieste, ed analogo tema sarebbe stato sviscerato nel corso dell'incontro segreto organizzato dal vescovo Battisti e tenuto nell'arcivescovado di Udine tra il Pontefice e un gruppo di sloveni delle valli del Natisone».

NUOVA PEUGEOT 405



Quando l'equilibrio è perfetto, è difficile migliorarlo. La nuova Peugeot 405 ci è riuscita. Nuovi motori più elastici, più divertenti da guidare, tutti iniezione e catalizzati, dal 1360 al 2000 cc. 16 valvole da 155 CV, 1900 ecodiesel e turbodiesel. Una nuova gamma, la più ampia della categoria, articolata in 20 versioni differenti di berline e station wagon, automatiche e 4x4, benzina e diesel. Nuovi interni per tutte, con la nuova plancia di comando, i nuovi

materiali, le stoffe raffinate e il nuovo sistema di insonorizzazione. Nuove preziose versioni in pelle e radica e, per finire, il nuovo design posteriore delle berline, per perfezionare una linea già esemplare. La nuova Peugeot 405 ha creato un nuovo equilibrio tra il piacere di chi guida ed il piacere di chi viaggia.

20.030.000
A lire chiavi in mano (versione berlina GL 1360).

FINO A 15 MILIONI IN 24 MESI
A TASSO ZERO
VERSIONE GL 1360 PPF 77 20.030.000
ANTICIPO 1.500.000
IMPORTO DA FINANZIARE 18.530.000
RATA MESE 1.100.000
NINNA NINNA AFFATTA! LA PEUGEOT
Salvo approvazione Peugeot Finanziaria
Offerta valida fino al 31/10/92

PROVE E DIMOSTRAZIONI ANCHE SABATO

E' UN'INIZIATIVA DEL TUO CONCESSIONARIO PEUGEOT
PADOVAN & DE CARLI
VIA FLAVIA 47 TRIESTE

LA DISPONIBILITÀ A DIMETTERSI DA ASSESSORE APRE NEI SOCIALISTI LA CORSA ALLE REGIONALI '93

Carbone «infiamma» il garofano

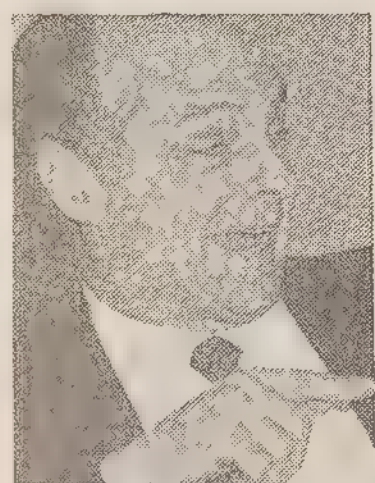
Psi diviso in quattro - Duri Perelli e il gruppo 'alfa' - Seghene: 'E l'Area Craxi?' - De Gioia: dialogo al pepe

LA BORSA DEMOCRISTIANA DOPO IL VIA A MARTINAZZOLI SULLA SEGRETERIA

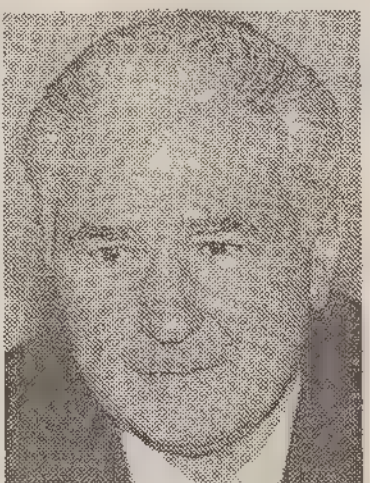
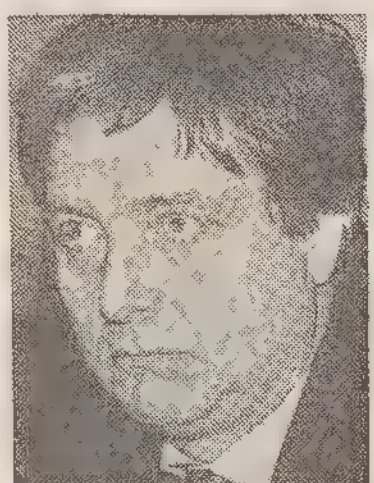
Su i morotei, giù Tripani, stabile Calandruccio

Salgono le quotazioni della vecchia guardia morotea; scendono quelle del segretario provinciale, Sergio Tripani e del suo gruppo; sono stazionarie ma con una previsione al rialzo nel 'dopolistino', quelle dell'assessore regionale, Carmelo Calandruccio e del presidente della Crt Spa, Pier Giorgio Luccarini. La Borsa democristiana ha fornito questo andamento per la Dc triestina, dopo la giornata di ieri che ha visto l'indicazione ormai unica di Mario Martinazzoli alla segreteria nazionale.

Vediamo di capire perché i morotei salgono e Tripani scende. La 'troupe' morotea (Coloni, Rinaldi e Richetti) ha da tempo puntato su Martinazzoli. Tanto per capirci, Martinazzoli stesso era venuto a Trieste per benedire la corsa di Colo-



Te l'avevo detto io che sbagliavi a stare con De Mita sembra dire l'ex sindaco, Franco Richetti (primo da sinistra) al segretario provinciale Sergio Tripani, piuttosto cupo. Seguono nell'ordine Carmelo Calandruccio e Dario Rinaldi.



ni alla Camera alla vigilia delle ultime politiche. Tripani e il suo gruppo sono invece con De Mita. E De Mita ha frenato la corsa di Martinazzoli al vertice di Piazza del Gesù. Ma il disastro elettorale di Mantova ha evidentemente convinto il gruppo di maggioranza De Mita - Forlani - Ga-

va a lasciare il passo all'onesto Martinazzoli, nemico delle tessere e fautore di una politica delle idee. Con la salita di Martinazzoli, De Mita perde fra l'altro sempre di più la leadership della sinistra.

Nel 'dopolistino', si diceva, previsioni in salita per Calandruccio e Luc-

carini. Sono amici di Biasutti e l'ex presidente della Regione, oggi onorevole, assieme al pordenonese Michelangelo Agosti fa parte del gruppo dei 40, fermo sostenitore di Martinazzoli alla segreteria.

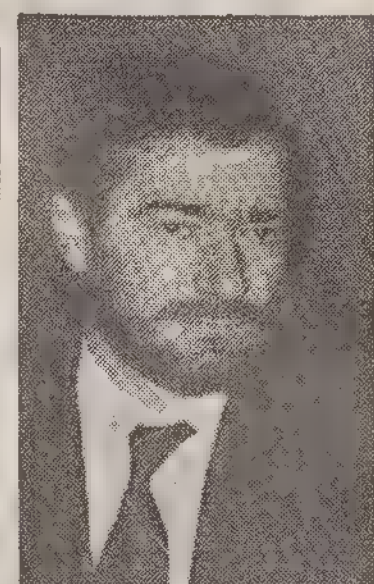
E' difficile dire che ri-

percussioni avrà la rivoluzione d'ottobre demo-

cristiana a Trieste. Paradossalmente si potrebbe affermare che Calandruccio è i morotei salirebbero più vicini. Ma è appunto un paradosso. Calandruccio è sempre stato il padrone delle tessere, un metodo che ormai lascia il passo a un altro tipo di politica. E già si parla di un Franco

Richetti, ex sindaco, che si appresta a salutare fra non molto la direzione dell'Azienda regionale per la promozione turistica. Come dipendente regionale, qualora voglia candidarsi alle regionali '93, deve infatti lasciare l'incarico.

Il confronto elettorale fra Calandruccio e Richetti potrebbe animare nei prossimi mesi Palazzo Diana, visto che Rinaldi dovrebbe rimanere 'parcheggiato' nei pressi del municipio. A meno che non si presentino contemporaneamente Richetti e Rinaldi. E per Calandruccio, considerato che la Dc dovrebbe scendere da 4 a 2 consiglieri triestini, la corsa si farebbe difficile. Ma Calandruccio ha sempre un Biasutti al quale rivolgersi. E Tripani? Parla con De Mita.



Roberto De Gioia

Servizio di Fabio Cescutti

«C'è il rischio che con questa linea, questo sciascio e tutte le divisioni che ci sono all'interno del partito, il Psi triestino non faccia nemmeno un consigliere». A lanciare il drammatico allarme non è un oscuro simpatizzante della base socialista, con tutto il rispetto per lui. E' invece l'ex segretario provinciale e neossessore comunale, Alessandro Perelli. Sotto inchiesta l'ultima iniziativa politica di Gianfranco Carbone. Cioè quella disponibilità a dimettersi dalla giunta Tarullo per dare spazio a nuove energie (Dario Tersar) sull'onda della svolta martelliana, della quale l'assessore regionale triestino si è fatto appunto interprete. Ma questo a Perelli non piace.

«E' un problema innanzitutto di correttezza — afferma — queste tipo di decisioni devono essere prese dal partito e non a livello personale». Con tale manovra — continua Perelli — il garofano giuliano perderà il capogruppo in Regione e probabilmente la presidenza della commissione aree metropolitane, entrambe di Tersar. «Comunque sia ben chiaro — aggiunge polemico Perelli — per risolvere il problema aperto da Carbone stavolta non ci sarà nessun telefono verde». Già una volta infatti l'assessore aveva chiesto ai triestini un parere via Sip.

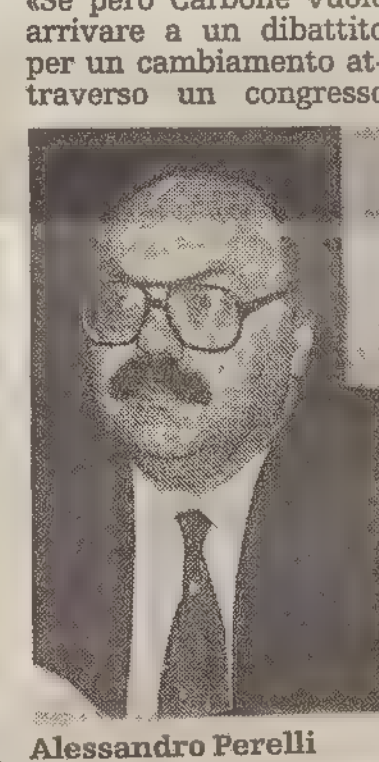
Dietro a Carbone insomma, c'è un Psi triestino diviso ormai in quat-

tro tronconi. Perché è chiaro che se l'ex «enfant prodige» della politica nostrana fa sponda su Tersar e forse su Arnaldo Pittoni, ha perso il cosiddetto gruppo «alfa». E qui parliamo di Perelli, Zigrino, Minniti e altri componenti dell'ex gruppo riformista che sarebbero contrari a nuove correnti (dunque anche a quella martelliana), all'«uninomiale» auspicato da Martelli e allo stesso cartello con laici e Pds. Carbone a questo punto difficilmente potrà avere dalla sua Seghene, se si farà un problema di «con o contro» Craxi, visto che Seghene è amico di De Michelis e che quest'ultimo è a fianco del segretario nazionale. C'è poi il gruppo De Gioia che, fin dall'inizio, aveva sposato la svolta Martelli. E qui il dialogo è aperto. Ma De Gioia non si risparmia qualche battuta pepata. «Mi fa piacere — dichiara l'assessore allo sport — che tutti comincino a capire la strada che io per primo avevo intrapreso, quella della necessità di un profondo rinnovamento del partito: prima di ogni altro avevo infatti lasciato quell'Area Craxi triestina, guidata da Carbone, non condividendone i metodi di gestione. Poi De Gioia fa partire i fuochi d'artificio: «Non vorrei che la mossa di Carbone fosse la fotocopia di un Craxi che propone di rinnovare se stesso e fra l'altro Carbone ci ha abituati a colpi di scena cui non sono seguiti i fatti».

«Se però Carbone vuole arrivare a un dibattito per un cambiamento attraverso un congresso socialista è aperta la corsa alle candidature per le regionali '93. Nonostante il possibile calo del garofano a un consigliere, i pretendenti potrebbero essere in aumento. Carbone a parte, sicuramente Tersar, ma anche Perelli (che tuttavia smentisce), Seghene e magari De Gioia. Vedremo come si svilupperanno i giochi. E cosa dirà il congresso provinciale. Tutti i leader lo chiedono. Ma c'è un ulteriore problema, in quanto il garofano attende le nuove regole. L'assemblea provinciale si farà quindi con il sistema vecchio o con quello nuovo?»



Augusto Seghene



Alessandro Perelli

LE DECISIONI DELLA GIUNTA

La Fiera di San Nicolò in Ponterosso

Nuovo look per il colle di San Giusto

Il colle di San Giusto sarà rimesso a nuovo. Ieri la giunta comunale ha finalmente deliberato sull'argomento, approvando il progetto relativo alla ristrutturazione della zona che circonda il castello, e che prevede la sistemazione del parco della Rimembranza, la creazione di un parco giochi e di un parcheggio e il ripristino della fontana posta in cima alla scalinata dei Giganti.

Si tratta di un'opera imponente e resa necessaria dallo stato di degrado del colle, certamente poco invitante per i turisti e per gli stessi cittadini. «Siamo giunti a questa decisione — ha detto la relatrice del progetto l'assessore De Comelli — dopo aver a lungo discusso sull'argomento che prevede tra l'altro, una spesa di quasi un miliardo. Procederemo, di concerto con tutti gli enti in qualche modo collegati con il progetto, con il sistema «a stralci», prevedendo cioè fasi di intervento successive, da decidere di volta in volta. Per intanto è fondamentale essere giunti alla delibera positiva sul progetto, che permette di passare a una fase successiva e di saldare il lavoro relativo alla stesura del progetto».

Il colle di San Giusto riprenderà dunque il suo aspetto originale, quello più accattivante, ridiventando, almeno questo, è negli auspici di tutti, una meta non solo per turisti ma anche per i triestini, da molto tempo, allontanati dalla zona per lo stato di degrado. C'è anche certezza per quanto concerne gli stanziamenti previsti dal Fondo Trieste: si tratta di finanziamenti previsti prima che intervenisse il congelamento più recente — ha confermato la De Comelli —

per tanto non ci sono dubbi sull'arrivo di quel denaro».

Ora si tratta di dare concreta attuazione al progetto, sperando che l'iter burocratico non conosca soste, dopo tanta attesa della cittadinanza.

Nel corso della stessa seduta, alla quale non ha potuto partecipare per impegni che l'hanno costretto altrove, il sindaco Staffieri, sostituito nella presidenza dal vicesindaco Magnelli, l'assessore De Gioia ha riproposto, illustrandolo, il suo progetto relativo allo spostamento della fiera di San Nicolò: «La mia idea consiste nel trasferire le bancarelle attorno al canale di Ponterosso — ha detto De Gioia — dove esiste già un terreno fertile a mio avviso. Innanzitutto siamo all'interno di una zona pedonale, nel contesto di una splendida cornice di palazzi che richiama, fra l'altro, l'antica vocazione commerciale della zona dove, non va dimenticato, un tempo attraccavano le imbarcazioni che trasportavano merci. Con il pretesto della fiera di San Nicolò daremo impulso a tutto il commercio del borgo teresiano, riproponendo una fiera che potrà costituire un centro di richiamo commerciale».

A mio avviso — ha sostenuto De Gioia — molti goriziani e friulani verrebbero volentieri alla fiera di San Nicolò, sapendo che esiste una comoda possibilità di trovare parcheggio nelle adiacenze (le rive o il silos) e che la zona è pedonale. In sostanza si tratta di aggiungere alla tradizione della fiera un complemento turistico, di richiamo per coloro che non sono triestini e non vengono a veder le bancarelle di San Nicolò.



La piazza di Ponterosso: dall'anno prossimo potrebbe ospitare la Fiera di San Nicolò.

LA SOCIETÀ STATALE VUOLE PORTARE A TERMINE IL PROGETTO

Palasport, Svei «disponibile»

La capienza della nuova struttura, però, verrebbe ridotta a 8500 posti

NUOVO STADIO

«Rocco», è confermato il debutto al 18 ottobre

Nessun dramma, nessun colpo di scena in extremis. Il nuovo stadio «Nereo Rocco» aprirà regolarmente i battenti il prossimo 18 ottobre, in occasione dell'incontro interno della Triestina con la Vis Pesaro. Lo assicura l'assessore allo sport De Gioia, che si proclama allibito per alcuni allarmismi circolati negli ultimi giorni. «Non capisco da dove sia venuta fuori la storia della delibera di Ravalli sulla gestione dell'impianto. E' stata bocciata? Per forza? Era uno degli ultimi atti, più formali che sostanziali, del commissario, lo sapevamo da tempo. La gestione, comunque, per il momento se la tiene il Comune, sperando di trovare presto una soluzione. Il «Rocco»? Non c'è nessun ritardo nei tempi. I lavori di allestimento degli spogliatoi marcano spediti, i posti riservati al pubblico sono pronti da tempo, l'erba, ho potuto verificarlo personalmente, è ottima. Ci vediamo tranquillamente al 18».

Nuovo palasport: la Svei ci sta e rilancia la sua candidatura. In un summit svoltosi ieri tra un rappresentante dell'azienda statale, l'assessore comunale allo sport Roberto De Gioia e la dottoressa Usberghi dei lavori pubblici, sono state ribadite le buone intenzioni della concessionaria. Nel dettaglio, da parte Svei è stata confermata la volontà di realizzare la nuova struttura cittadina. E in piazza Unità, apparentemente, qualcuno ha tirato un sospiro di sollievo.

Non bisogna dimenticarsi, infatti, che il Comune è a tutti gli effetti debitore nei confronti della Svei di 160 milioni. Il costo, cioè, del progetto presentato originariamente. L'elaborato, peraltro, potrebbe adesso anche pagare pedaggio alle lungaggini burocratiche e, soprattutto, all'attuale momento di inflazione strisciante. Difficile pensare, infatti, che dopo un anno di virtuale blocco dell'iter della costruzione, la cifra originariamente prevista possa rimanere la stessa.

Facciamo un passo indietro. La Svei aveva presentato un elaborato relativo a un palasport di 10.000 posti tra i 18 e i 20 miliardi. A voler fare i conti della serva, difficilmente possa starci dentro con i costi. Ed ecco dunque che ieri mattina è tornata d'attualità l'ipotesi di una costruzione più «snella» (8000-8500 posti invece dei 10.000 originali) ma anche più razionale. Si tratta di un secondo progetto che la Svei ha già impostato, ma che ancora non ha potuto presentare al Co-

mune. E qui nasce la prima perplessità. Fin dal primo momento si era infatti detto che a favore della società romana parlava soprattutto il fatto che il suo lavoro aveva già superato tutti i controlli previsti. Per essere più chiari: se la giunta comunale avesse dato l'okay, passando avanti l'ultima delibera, l'inizio dei lavori sarebbe stato solo la formalità successiva.

Una risposta certa non ce l'ha nessuno. Neanche De Gioia. «Quello che è sicuro — anticipa — è che abbiamo deciso con la Svei di partire da una verifica del progetto originale, che avrà luogo la settimana ventura alla presenza dei loro rappresentanti, di quelli della Stefanel e del Comune. Qualsiasi progetto, voglio precisare, deve infatti avere il gradimento della società di basket».

Apparentemente, la Svei non dovrebbe temere concorrenti. Apparentemente, appunto. E' certo, ad esempio, che la prossima settimana, sembra martedì, la società trevigiana Pivato farà il suo sbarco in Comune, per presentare la sua proposta. Un impianto da 8500 posti avveniristico (praticamente una copia su scala ridotta di quello già realizzato a Torino), con l'interessante prezzo «bloccato», cioè non soggetto a ritocchi futuri, di 20 miliardi. Sembra invece caduta in disgrazia l'ipotesi di «copiare» il palazzetto di Forlì. Lo stesso Stefanel, si dice, l'avrebbe sconsigliata. Sono paventabili, allora, problemi di abbondanza? «Intendiamoci — dice De Gioia — rinunciare alla Svei ha un costo, tra penalità e altre cose. Ma se i trevigiani sono in grado di offrire condizioni migliori, ben vengano...».

Con ogni probabilità, il traffico sull'intera carreggiata sarà ripristinato oggi stesso.

Ennesimo «cedimento» lungo la superstrada. Un altro tratto, quello oltre la «Grandi Motori» diretto verso la città, è stato chiuso ieri per metà carreggiata. Il provvedimento di chiusura, dovuto ad un avvallamento del manto stradale (ma, hanno precisato i Vigili urbani, si tratta di un piccolo cedimento), è stato effettuato attorno alle ore 18. La circolazione, tuttavia, non è stata pregiudicata vista la possibilità di transitare per un senso. La segnalazione del cedimento è partita dalla Polizia stradale.

Con ogni probabilità, il traffico sull'intera carreggiata sarà ripristinato oggi stesso.

f.b.

A.N.Co.L.-PHON TELESOCOCCORSO

SOLO A TRIESTE IN VIA VALDIRIVO 13

!!! TELEFONARE ALLO 040/638020 !!!

- DAL 5 AL 30 OTTOBRE -

COSTO INSTALLAZIONE RIDOTTO DEL 30%

PER TUTTO IL MESE DI OTTOBRE

SALDI

Per tutta la gamma di
cristallerie, posaterie, pentolame
e tutti gli articoli di casa
a prezzi eccezionali.

Biggan
PORCELLANE E CRISTALLI DI CLASSE

PER LA PIAZZA DELL'OROLOGIO
TEL. 040/741815

MARCHI
Gomma
CHE AFFARE!

dal 3 ottobre

GRANDANGOLO

v. zonta

v. torrebianca

OKRÄNER
ARREDAMENTI

VIA FLAVIA 53 - TRIESTE - TEL. 826644

A PREZZI

IRRIPETIBILI

TOTALE

LIQUIDAZIONE

DI CAMERE - CUCINE

SOGGIORNI SALOTTI

PER COMPLETA

RISTRUTTURAZIONE

FISSATO IL CALENDARIO DEI CONSIGLI REGIONALI

Le date dei 12 'parlamentini'

Spiragli sul futuro delle circoscrizioni: sono partite ieri mattina dall'ufficio del sindaco le convocazioni dei dodici Consigli regionali. L'iniziativa di Staffieri rischia di cogliere impreparate le segreterie dei partiti di maggioranza che in queste settimane non hanno mai affrontato in modo sistematico e concreto il nodo delle presidenze.

Nel silenzio generale si era comunque levato l'assolo della Circoscrizione di Città Nuova-Barriera Nuova, che, anticipando la convocazio-

ne del primo cittadino e senza aspettare le direttive delle segreterie, aveva provveduto ad autoconvocarsi proprio per ieri sera alle 19: l'assemblea, presieduta dal consigliere anziano, Piero Camber della Lista, aveva all'ordine del giorno il problema del parcheggio di Foro Ulpiano; ma al di là del tema specifico, l'autoconvocazione rappresentava un preciso messaggio provocatorio, uno sprone perché la questione venga affrontata

in tempi brevi. A margine del lungo letargo delle circoscrizioni, va rilevato che in questi mesi, gli ex presidenti hanno continuato a percepire dal Comune i rispettivi stipendi. Ecco nel dettaglio il calendario predisposto dal Comune per le convocazioni dei Consigli circoscrizionali: 15 ottobre: Chiodino-Rozzol, Cologna-Scorcola, Barriera Vecchia; 20 ottobre: Città Nuova-Barriera Nuova, Valmaura; 22 ottobre: San Giovanni, Servola-

Chiarbola, San Giacomo; 27 ottobre: San Vito-Città Vecchia, Roiano-Gretta-Barcola, Altipiano Est e Altipiano Ovest. Il tutto, ricordando come l'attività dei Consigli sia ferma dal gennaio scorso; a tutt'oggi, infatti, funziona esclusivamente il meccanismo relativo alle pratiche di minima amministrazione. Al sindaco, dunque, l'arduo compito di tentare di sbrogliare la «matassa» degli incarichi che, specie in città, si prospetta piuttosto difficile.

ANCHE IERI PASSEUR ARRESTATI, CLANDESTINI, TRAFFICI DI AUTO RUBATE

Imbuto di criminalità

Servizio di
Silvio Maranzana

Tre egiziani con passaporti falsi e tre passeur di Capodistria bloccati su due automobili e arrestati dai carabinieri a Muggia, due albanesi entrati clandestinamente in Italia messi a forza dall'Ufficio stranieri della questura sulla Palladio sulla quale sono stati respinti dalla polizia altri due schipetari e sei filippini, un cittadino delle Barbados e un tanzaniano rintracciati dalla polizia ferroviaria in piazza Libertà, due ex jugoslavi espulsi. E ancora, un'Audi 100 Avant rubata a Milano, dotata di targhe false olandesi con due slavi a bordo, bloccata a Ferneti dalla polizia di frontiera che ha anche arrestato il guidatore e il suo compagno. Senza contare 47 stecche di sigarette, 10 chili di pesce e 36 chili di carne sequestrati a Pese dalla Guardia di Finanza.

Non è un consuntivo, ma il semplice resoconto di quanto accaduto solo durante poche ore ai valichi della provincia, ieri, una giornata tranquillissima. I traffici di piccolo cabotaggio con frutti di mare che dall'Istria riforniscono quotidianamente i ristoranti delle Tre Venezie e sparuti gruppi di clandestini che cercano ancora il Paradiso all'Ovest, sono episodi quotidiani.

Ma i fatti degli ultimi giorni hanno clamorosamente evidenziato il ruolo di Trieste come crocevia di ben più loschi e pericolosi barattieri internazionali. E' dal porto che entra droga, da Ferneti, Pese e Rabussce passano le armi, è sempre da qui che escono fiamme di auto rubate. Le macchine che un tempo giungevano fino al Libano e al Kuwait, adesso raggiungono la Bulgaria, e soprattutto la Romania, dove la ricettazione di veicoli rubati non è punita dalla legge. «Golf» e «Audi» prese di mira da ladri che agiscono su commissione vengono portate attraverso mezza Europa da «passure» che percepiscono un milione, un milione e 200 mila lire di compenso, e finiscono poi nelle concessionarie rumene.

La caduta dei comuni-

simo, con l'allentarsi della sorveglianza ai confini e la fine dei regimi polizieschi all'interno dei singoli stati, ha aumentato l'opportunità dei traffici illeciti e, paradossalmente, ha innalzato il tasso di criminalità. La «mala» lombarda ha fiutato l'affare e ha già assunto il controllo di questo business. Elementi dell'organizzazione si sono addirittura stanziati in Romania per controllare ogni fase delle operazioni. Le macchine vengono spesso rubate nel triangolo Milano-Bergamo-Brescia e, quel che è peggio, non vengono scambiate sempre con denaro, ma anche con droga che poi la «mala» logicamente riporta in Lombardia per spacciarla anche in Italia.

Il monopolio che la mafia turca esercita sulla rotta balcanica della droga è ormai risaputo e le collusioni con la mafia italiana sono già venute a galla. A propria volta la mafia, la camorra, la Sacra corona pugliese, e la malavita del Brenta che detta la propria legge nelle province di Venezia e di Padova, si riforniscono di armi in Croazia. Il baratto armi-droga è un «classico», quello auto rubate-droga sta venendo a galla in queste settimane.

Tutti questi sporchi interessi hanno un unico punto di passaggio in comune, Trieste. E infatti a poche decine di chilometri da qui, a Cittanova, opera Giovan Battista Licata, per il quale sono state avviate le pratiche di estradizione. A Parenzo se ne stava Rocco Bagnato, arrestato e ora in carcere a Trieste, nell'alta Slovenia aveva la sua base il boss turco Ismail Ulserin che trafficava in droga con l'Austria e la Germania. E' stato arrestato a Pese dalla squadra mobile triestina. In Istria probabilmente è ancora nascosto Friedrich Schaudinn.

Con tale mole di interessi e di denaro in circolazione non è da escludere che le organizzazioni criminali possano avere qualche «basista» anche nel fulcro triestino. Probabilmente le forze di polizia stanno ora intensificando le indagini in questa direzione.



DURE CONDANNE AL PROGETTO CIET

'Cittavecchia in bilico'

CENTRO STORICO Concessioni illegittime: diffida al primo cittadino

L'onorevole Turrone e la senatrice Grassi dei Verdi, in visita a Trieste per partecipare alla manifestazione sul recupero di Cittavecchia, accompagnati dal consigliere comunale Paolo Gherisina hanno riscontrato nella sede del palazzo comunale l'illegittimità di due concessioni a demolire. A rilevare l'illegittimità è lo stesso Gherisina che in un comunicato spiega che «da una parte si è constatato che successivamente all'interessamento del ministro dei Beni Culturali e Ambientali Ronchey è stata firmata una nuova concessione». Dall'altra — prosegue Gherisina — si è accertato che questa concessione edilizia viola clamorosamente il Piano di recupero approvato dal consiglio comunale, prevedendo demolizioni di parti di edifici, di scalinate e di verde mai approvati. Vista la gravità della rilevanza si è ritenuto necessario inviare un telegramma al ministro competente e firmare una diffida al sindaco Staffieri a consentire l'inizio dei lavori in questione.

Cittavecchia, rischio di speculazioni. E' uno dei concetti che più spesso si sono presentati all'orecchio degli uditori del convegno di giovedì: assieme ad altri «binomi» significativi come politica e affari, soldi pubblici e interesse privato, «malprogetto» e malaffare. I relatori che il Comitato per la salvezza di Cittavecchia ha invitato a parlare sul tema «Salvare Cittavecchia: la necessità del recupero e del restauro conservativo dei centri storici» hanno insistito soprattutto sulle «anomalie procedurali» adottate nell'affidare in toto al Ciet il progetto di recupero, e sull'assoluta «irrispettività» di un piano che va a distruggere il tessuto urbano esistente secondo criteri urbanistici di eliminazione dell'antico che oggi l'intera Europa sta abbandonando.

Un argomento questo sul quale si è soffermato in particolare Stefano Boato, docente universitario a Venezia. Definendo il progetto Ciet come «una situazione assistita per la più nefanda delle operazioni possibili», Boato ne ha sottolineato la non contrabbilità dal punto di vista finanziario, parlando di un'operazione tangenziale garantita fin dall'inizio. Come ha ribadito il deputato verde Sauro Turrone, identificando nell'art. 11 della convenzione firmata dal Comune (che demanda a un secondo momento la quantificazione delle spese da sostenere) «gli elementi precisi per individuare dove passerà il malaffare».

Il comitato, insomma, punta a evidenziare «a livello nazionale», come ha detto uno dei fondatori dell'organismo, Antonella Caroli, quegli elementi che possono far intervenire i vertici mi-

nisteriali per bloccare il progetto. In questo senso è intervenuta la senatrice verde Pina Grassi, che denunciando come «sfatto grave» l'assenza in sala dei diretti interessati ha annunciato un incontro col ministro Ronchey, mentre già è stata presentata alla Camera un'interrogazione parlamentare in merito alle «misure cautelative di salvaguardia e revisione» del nodo Cittavecchia.

Una Cittavecchia il cui desiderio di rispetto e conservazione, ha osservato Silvano Toffolutti, dell'Istituto nazionale di urbanistica, si sta diffondendo fra la cittadinanza, malgrado la scarsa pubblicizzazione data in tutti questi anni al progetto. Un progetto «brutale», lo ha definito il responsabile del comitato nazionale per la tutela ambientale Prc Mirko Lombardi. Questi ha sottolineato la necessità di riuscire a fermare subito il progetto, «gettarlo nel cestino» e vederlo radicalmente. Quanto al rapporto consolidato fra Ciet e Comune, ha proseguito Lombardi, si può pensare a un esposto alla Procura, della Repubblica in merito a un procedimento «non trasparente» che sollecitava un rapporto monopolistico. Al termine degli interventi è stato proiettato un video curato dal Comitato, mentre l'ora tarda ha fiutato le intenzioni del dibattito col pubblico, comunque numeroso. Intanto, Caroli ha lanciato l'idea di effettuare dei turni di sorveglianza per verificare il movimento nel cantiere. E il moderatore Alessandro Zannarich ha letto le attestazioni di solidarietà giunte dall'associazione Polis di Venezia e da un organismo francese.

Paola Bolis

WEEKEND Allerta maltempo

Maltempo in arrivo per questo weekend. E' dall'Ispettorato di Padova è stata inviata alle forze di soccorso l'allerta «maltempo». Il fax è giunto anche ai Vigili del fuoco di Trieste ieri alle 21: sulle perturbazioni previste oggi e domani sono pertanto stati informati il comandante e i funzionari tecnici. «Misure precauzionali inevitabili dopo la recente esperienza genovese».

IN PRETURA

Ingiuriò gli agenti del carcere: 4 mesi patteggiati

Ritorno nelle aule giudiziarie del detenuto Alberto Kotzmann, 23 anni, via Marziale 17, già processato per la sortita thrilling di alcuni mesi fa al bar Pindemonte. L'attuale mattana risale al 9 marzo dello scorso anno, quando insorse contro il sovrintendente Nuccito e due agenti di custodia che lo stavano scortando in una cella singola del Corneo. Per la presa di posizione fu imputato di oltraggio e resistenza a pubblici ufficiali, e ieri con il patteggiamento tra il p.m. Alessandro Giadrossi e il difensore avvocato Fabio Degiovanni, il pretore Manila Salvà gli ha applicato la condanna a quattro mesi di reclusione.

Insorge contro il vigile urbano: condanna a 4 mesi e i benefici

Di servizio nella mattinata del 22 marzo del '91 in viale XX Settembre, l'agente della polizia municipale Dorian Bassi e un suo collega videro l'auto di Barbara Paulinelli, 52 anni, abitante al numero 23 di quella strada, in sosta sulla linea zebra. Poiché nella vettura c'era soltanto un ragazzo, il quale non la poteva rimuovere perché sprovvisto di patente, i vigili infilarono il foglietto verde sotto un tergicristallo. Poco dopo sopraggiunse l'automobilista, la quale insorse contro la Bassi, che la denunciò. Imputata di oltraggio e difesa dall'avvocato Sergio Padovani, è stata condannata a 4 mesi di reclusione con i benefici.

Furto e guida senza patente: 5 mesi e 300 mila lire di multa

Ha le caratteristiche di Speedy Gonzales lo slavo Zoran Roksic, 20 anni: nella mattinata del 23 marzo dello scorso anno, mentre Diodato Kozmac, di Mocco, stava aprendo i cancelli della sua ditta, salì nella macchina che aveva appena posteggiato e si dileguò. Kozmac tentò di inseguirlo con un furgone e poi avvertì i carabinieri. Fu rintracciato poco dopo, ingenuo era andato a sbattere con l'auto contro un muricciolo, devastandola. Roksic, clandestino in Italia, fu rinviato a giudizio per furto e guida senza patente, illeciti per i quali è stato condannato a 5 mesi di reclusione e 300 mila di multa con i benefici.

Rifiuti speciali abusivi: tre mesi di arresto e multa

Tra le Noghere e San Dorigo della Valle, Guido Mulè, 56 anni, di Trebiciano, gestì dal luglio del '90 al dicembre del '91, un deposito di auto destinate alla demolizione, smaltendo, secondo l'accusa, rifiuti speciali. L'attività per la quale Mulè non teneva registri né di carico né di scarico, fu scoperta dal funzionario dell'Usl Carlo Coslovich e dal geometra Walter Saccin, i quali accertarono che era sprovvisto dell'autorizzazione provinciale. Mulè, difeso dall'avvocato Giovanni Ghezzi, è stato giudicato dal pretore che gli ha inflitto 3 mesi di arresto e un milione e mezzo di multa. Dopo il controllo, il fondo venne sgomberato dai vetusti mezzi.

Minacce in ospedale: 10 giorni per turbativa di attività

Nella piovosa notte del 7 giugno del 1991, mentre percorreva la via Flavia con l'autoradio di servizio, l'agente Cecchin fu fermato da Aldo Aqueenza, 53 anni, via Flavia 12, che lo pregò di portarlo all'ospedale. Fu accompagnato e giunse poco dopo all'astanteria dove c'era molta gente in attesa. Il medico diturno Alessandro Tence lo visitò, ma non ravvisò la necessità del suo ricovero. A quelle parole Aqueenza montò su tutte le furie, affrontò il dottore e minacciò di sfasciare tutto quello che c'era nell'ambulatorio. Imputato di turbativa di pubblica attività, Aqueenza, assistito dall'avvocato Sergio Padovani, è stato condannato a dieci giorni di reclusione.

Miranda Rotteri

INSERZIONE A PAGAMENTO

INIZIATIVE PER LA RICORRENZA DI SAN FRANCESCO

La benedizione degli animali in viale Gessi a Sant'Andrea

La ricorrenza di San Francesco sarà celebrata a Trieste con due feste che esaltano l'amore per gli animali, creature predilette dal Poverello: l'ultraventennale premiazione dell'Enpa, che decreterà riconoscimenti ad alcuni zoofili e coppie e diplomi agli studenti che hanno partecipato al concorso zoofilo scolastico, bandito dall'Ente. La cerimonia inizierà alle 10 di domani nelle sale alla stazione marittima e in apertura il presidente dell'Enpa Eugenio Zumin terrà un discorso, durante il quale farà il punto sull'attività svolta dalle guardie zoofile nel corso dell'anno. Una coppa di benemerenza intestata al tenente degli alpini Silvano Buffa, medaglia d'oro al valor mili-

tare, sarà consegnata alla Scuola media inferiore statale Nazario Sauro di Muggia, prima classificata per il tesseramento giovanile.

Dalla stazione marittima a viale Romolo Gessi a Sant'Andrea dove, promossa dal rifugio per animali Astad di Opicina, ci sarà la tradizionale benedizione delle bestiole di casa: cani, gatti e altri esemplari. L'ultratenne rito ha dovuto abbandonare la rotonda del Boschetto, che ha mutato volto con i recenti lavori di viabilità, e trasferirsi a Sant'Andrea, sullo spiazzo chiuso dalla balconata verso il mare. La funzione religiosa avrà inizio a mezzogiorno. Domani gli animali potranno viaggiare sui bus.

MARINA Triestino premiato

Con una breve cerimonia Dino Sagani, triestino, imbarcato sul cacciavento «Mazzini», ha ricevuto ieri la Croce commemorativa del ministero della Difesa, conferitagli per le operazioni militari compiute in Golfo Persico. L'onore di precisione mostrata dal nostro concittadino nell'operazione «Golfo Persico Due» nella quale si è provveduto, tra l'altro, allo smantellamento delle acque.

IN COMUNE Carta riciclata

La carta riciclata deve entrare negli uffici dell'amministrazione pubblica. Questo il significato dell'incontro cui hanno partecipato Giulio Bova Siciliani, responsabile del Wwf, e Umberto Dorigo, presidente dell'Associazione commercianti, nel corso del quale si è concordato tra l'altro di far utilizzare la carta riciclata anche dai commercianti cittadini durante tutto il periodo natalizio.

COM. AL COMUNE EFFETTUATA

adriano

ZERIAL A META' DDEZZO

SCONTI FINO AL 50% E PAGAMENTO FINO A 5 ANNI GRAZIE ALLO SPECIALE ACCORDO BANCARIO. SOLO DA ZERIAL, A TRIESTE IN VIA SETTEFONTANE 62

ZERIAL

CASSA
DI RISPARMIO
DI TRIESTE
BANCA SPA

DUINO AURISINA

Il Comune rifà i conti

In discussione il bilancio di spesa: l'incognita del Fondo Trieste

AL MONDO UNITO

Il Collegio salta il pasto per i profughi di guerra

Saltare il pasto per aiutare le vittime della sanguinosa guerra nell'ex Jugoslavia: aiutare si può anche con un digiuno. E' quanto ha fatto l'intero Collegio del Mondo unito: tutti gli studenti non hanno pranzato come al solito al Motel Agip di Duino. L'iniziativa ha permesso all'amministrazione del Collegio di risparmiare 1 milione 800 mila lire, cifra che è stata devoluta interamente ai rifugiati e ai profughi del campo allestito a Kozina. Insieme al denaro così raccolto, i ragazzi del Mondo unito invieranno a Kozina anche capi di vestiario attualmente in fase di raccolta tra la popolazione di Duino Aurisina.

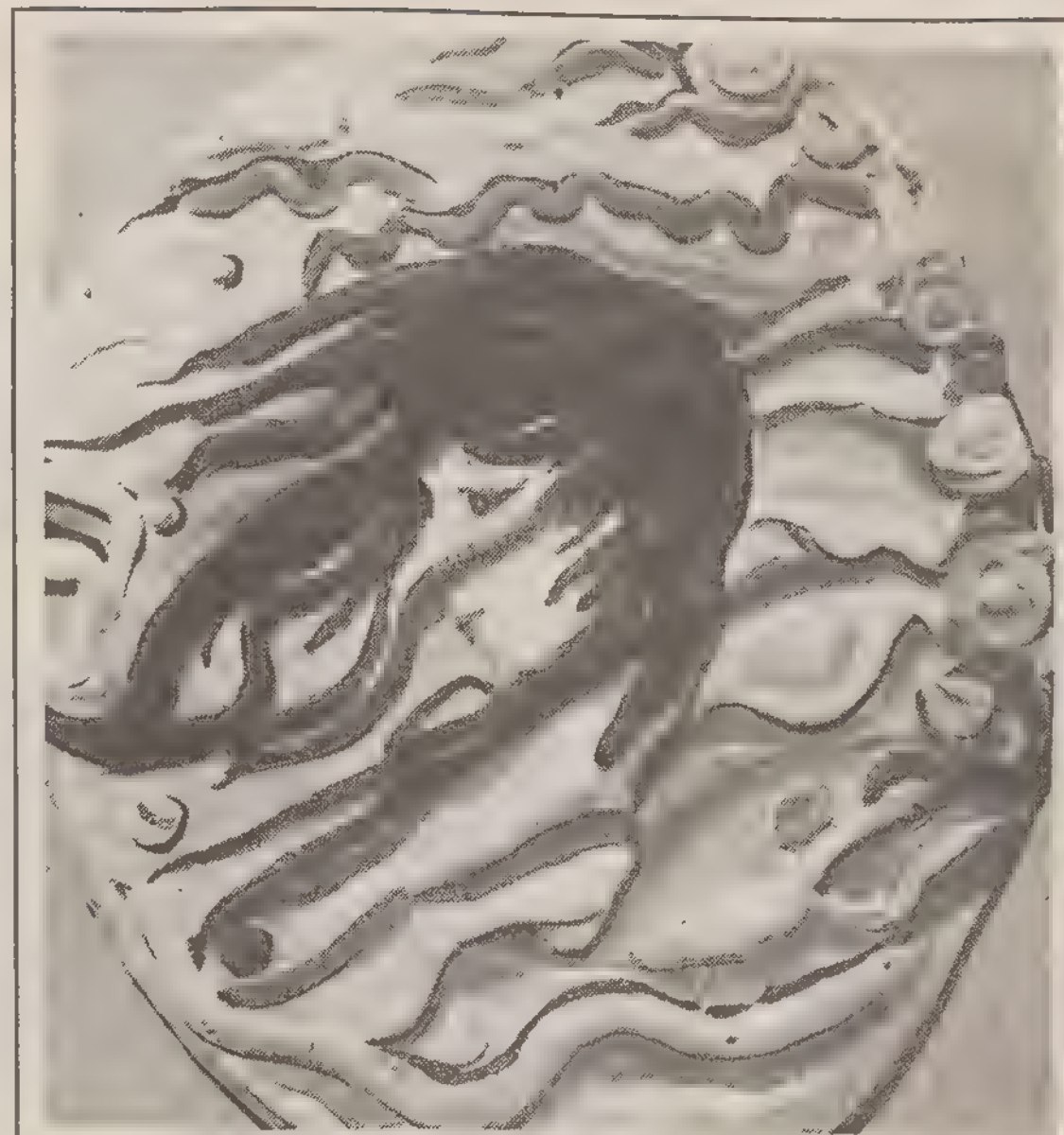


Il consiglio comunale di Duino-Aurisina riprende i lavori e presenta la lista della spesa per il prossimo anno. Quasi interamente dedicata al bilancio di previsione la riunione di ieri sera, che segna il definitivo rientro dalle vacanze per i rappresentanti di maggioranza e opposizione. Dopo aver liquidato in velocità alcune interpellanze ormai obsolete l'assise ha concentrato tutta la sua attenzione sui programmi futuri che riguardano l'assetto contabile del Comune. Prima di ascoltare la relazione introduttiva dell'assessore al bilancio Lorenzo Corigliano, sono state approvate a maggioranza alcune variazioni di bilancio relative allo stanziamento di 112 milioni per la strada di collegamento della zona artigianale e all'esproprio da parte del Comune dei terreni dove è situato il depuratore di Sistiana. Fortemente polemico sull'utilizzo dei fondi il consigliere comunale verde Alessandro Sgambati, che ha sottolineato più volte l'inopportunità di destinare altri soldi

per la realizzazione di una strada di accesso a una zona artigianale tutt'ora, sotto sequestro. Sgambati ha richiesto anche il ritiro della delibera che stabilisce l'esproprio del depuratore proponendo di rivedere la stima dei terreni. Il servizio esproprio della Regione li valutò nel 1988 come terreni per impianti industriali, come ha precisato il consigliere dell'Unione slovena Brezigar, stimandoli a 70.000 lire al metro quadrato. «Si tratta di una cifra ridicola ed eccessiva — ha dichiarato ieri Sgambati — che va assolutamente riveduta alla luce delle ultime vicende e del dissesto economico che ha travolto la società Fintour». Il consiglio ha recepito almeno in parte la richiesta del consigliere, votando un ordine del giorno che non ha impedito di approvare la delibera, ma ha impegnato la giunta a rivedere insieme all'ufficio competente il valore dell'area, e a informarne poi il consiglio. Sulle ultime variazioni di bilancio ha espresso

perplexità anche il gruppo del Pds. «Temo che una volta approvato l'esproprio del depuratore — ha fatto notare con preoccupazione il capogruppo Giorgio Depangher — sarà difficile riparlare di cifre a livello regionale». Un chiarimento è giunto a questo punto da parte dell'assessore al bilancio che ha precisato come queste erogazioni supplementari non pesino direttamente sulla popolazione locale. «Approvando queste delibere non decidiamo di spendere subito questi soldi, apriamo semplicemente un capitolo che ci permette di farlo. Inoltre questi stanziamenti, che saranno possibili grazie al Fondo Trieste, non graveranno sulle spalle dei cittadini».

Tutto sarà poi nuovamente da rivedere se il Fondo Trieste verrà azzerato dalla manovra Amato, sulla quale il gruppo comunista del Pds ha proposto un incontro di riflessione e discussione. Zona artigianale ed esproprio non dovrebbero ad ogni modo richiedere nuovi sforzi ai



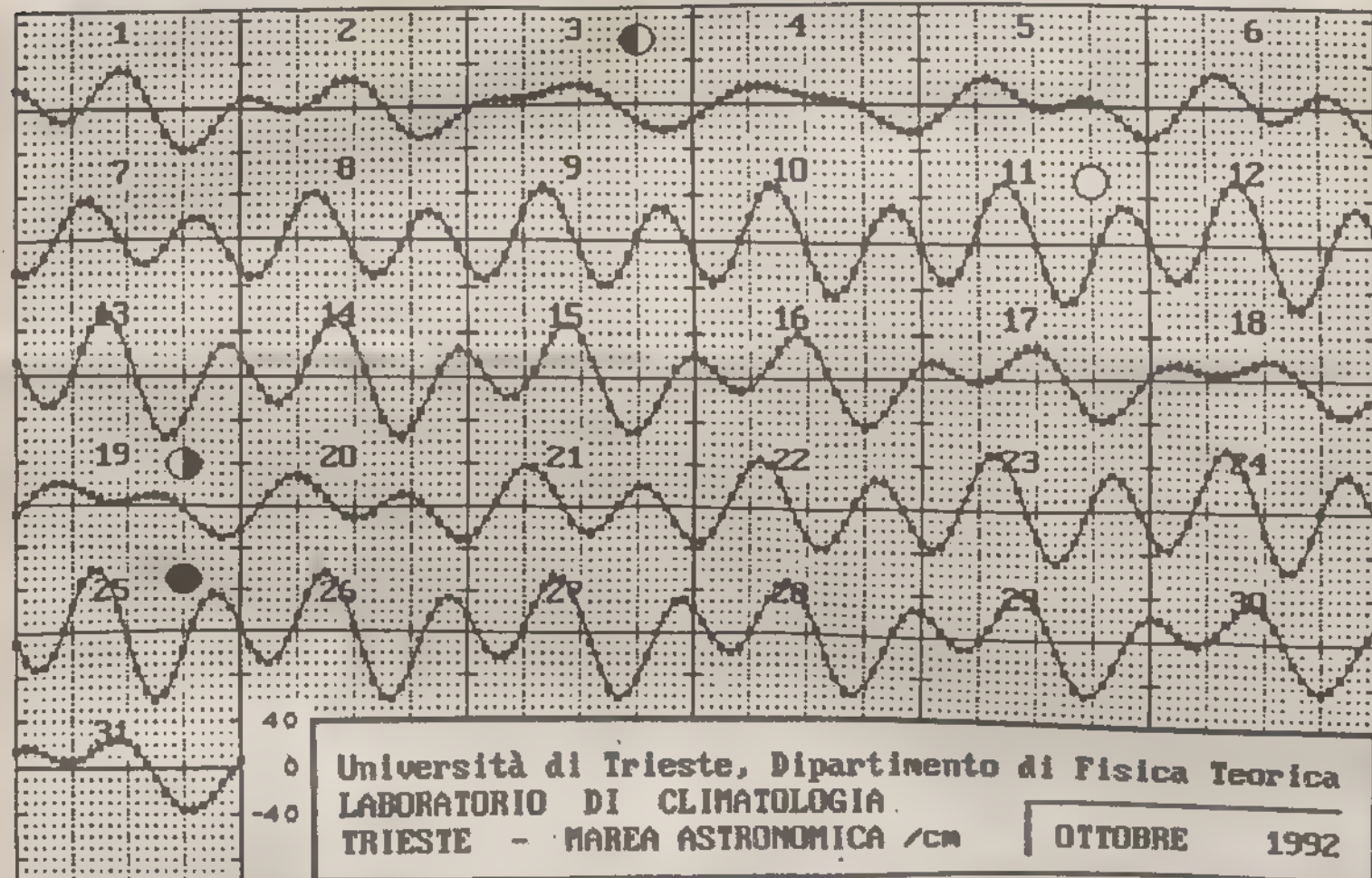
Vernice a Duino

Pittura, grafica e ceramica alla Casa rurale di Duino. La vernice avrà luogo oggi alle ore 18.30. Alla mostra prendono parte tre artisti triestini fra le più valenti. Sono Patrizia Carli (pittura), Franca Kovacic (grafica) e la nota Mimma che lo scorso anno ha allestito con successo una rassegna personale a Muggia. Mimma esporrà opere in ceramica, come quella della foto. La mostra rimarrà aperta sino al 16 ottobre con il seguente orario: tutti i giorni dalle 16 alle 18; sabato e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Erica Osini

I DATI DEL MESE COMMENTATI DA FRANCO STRAVISI

Maree di ottobre



Tempo Medio Europa Centrale
(GMT + 1h)

Altezze riferite
al livello medio del mare

Tavole con le alte e basse maree. Nella tavola qui a fianco sono riportati gli istanti e le altezze delle alte e basse maree successive, relative a ogni giornata del prossimo mese e riferite alla componente astronomica della marea calcolata per Trieste. Gli istanti, in ore e minuti, si riferiscono all'ora solare (tempo medio dell'Europa centrale o tempo di Greenwich più un'ora). Ricordiamo che quando è in vigore l'ora legale gli orologi segnano un'ora in più. Le altezze, espresse in centimetri, sono relative al livello medio del mare (valori positivi al di sopra, valori negativi al di sotto).

Grafico della marea astronomica. Nel grafico allegato è rappresentata l'andamento della marea astronomica a Trieste per il prossimo mese. Le singole giornate, indicate con la data, sono separate da righe verticali continue in corrispondenza della mezzanotte; righe verticali tratteggiate indicano rispettivamente le ore 6, 12, 18. Come nella tabella, anche nel grafico è adottata l'ora solare. Gli assi orizzontali continui indicano il livello medio, attorno al quale varia la marea astronomica rappresentata dalla linea curva che unisce i livelli orari. I punti al di sopra della linea continua orizzontale indicano i livelli superiori al livello medio, secondo la scala delle altezze indicate nella figura; la distanza tra le righe orizzontali punteggiate corrisponde a un dislivello di 10 cm. Correzioni del momento. Il livello del mare effettivo a Trieste si ottiene sommando alla marea astronomica riportata nelle previsioni

la marea meteorologica del momento, che può essere stimata in base alle seguenti indicazioni. Il livello del mare si innalza (si abbassa) di circa 2 cm per una diminuzione (un aumento) di 1 hPa (un ettopascal, pari a un millibar) della pressione atmosferica. Venti sciroccali persistenti per alcune ore sul bacino Adriatico causano un innalzamento del livello marino, mentre la Bora produce un abbassamento, pari a circa 15 cm per una velocità media del vento di 10 m/s (36 km/h). Le perturbazioni meteorologiche inoltre producono delle oscillazioni del livello marino chiamate «sosse»: i venti meridionali innescano la sessa fondamentale del mare Adriatico, che ha un periodo di 21,5 ore e un'ampiezza che può raggiungere, a Trieste, 50 cm nei casi

più intensi. Previsioni di marea in località diverse da Trieste. Le previsioni di marea per Trieste sono valide, con differenze di pochi minuti, in tutto il golfo. Tenendo presente che l'onda di marea si propaga ruotando nel mare Adriatico in senso antiorario, l'alta (o bassa) marea si verifica a Rovigno 19 minuti in anticipo, a Pirano 5 minuti in anticipo, al largo di Grado con 5 e a Lignano con 12 minuti di ritardo rispetto a Trieste. All'interno delle lagune la velocità di propagazione della marea è sensibilmente più lenta: a esempio, tra Belvedere e l'ingresso del canale di Grado vi sono circa 50 minuti di ritardo. Franco Stravisi Università di Trieste Dipartimento di fisica teorica Laboratorio di climatologia

DUINO AURISINA

Spiagge pulite, operazione 2

Si ripete oggi l'iniziativa promossa dalla Lega per l'Ambiente

Si ripete l'operazione «spiagge pulite». Dopo il successo dell'analoga operazione che si è svolta nel maggio scorso, la Lega per l'Ambiente di Trieste ripeterà oggi l'iniziativa in modo da lasciare un ambiente pulito per gli «inquinati» invernali. L'appuntamento è per le 14.30 di oggi davanti al ristorante Castelreggio. Il circolo Verdeazzurro della Lega per l'Ambiente invita tutte le persone disponibili a partecipare. Il circolo raccomanda i volontari di munirsi di guanti da lavoro e abiti e scarpe adatti. Ad ogni partecipante la Lega per l'Ambiente regalerà una simpatica maglietta «ecologica». Per informazioni e adesioni all'iniziativa telefonare al numero 364746.



Volontari al lavoro sulle spiagge di Duino Aurisina. Oggi si ripete l'iniziativa della Lega per l'Ambiente.

TIMORI PER LA MANIFESTAZIONE PROMOSSA DAL MSI

«Via gli zingari», ed è allarme

Borgo San Sergio sotto l'assedio delle forze dell'ordine mobilitate

S. DORLIGO Strada chiusa

Il Comune di San Dorligo della Valle, Dolina, rende noto che per urgenti riparatrici della rete idrica a Log, dalle ore 8.30 di lunedì fino alla fine dei lavori, verrà chiusa al traffico la strada provinciale Log e San Giuseppe. L'Act comunque assicurerà il collegamento degli autobus da Domo fino al ponte sotto Log e per San Giuseppe, con la provinciale Chiusa-Prebenico e la strada comunale per Barde.

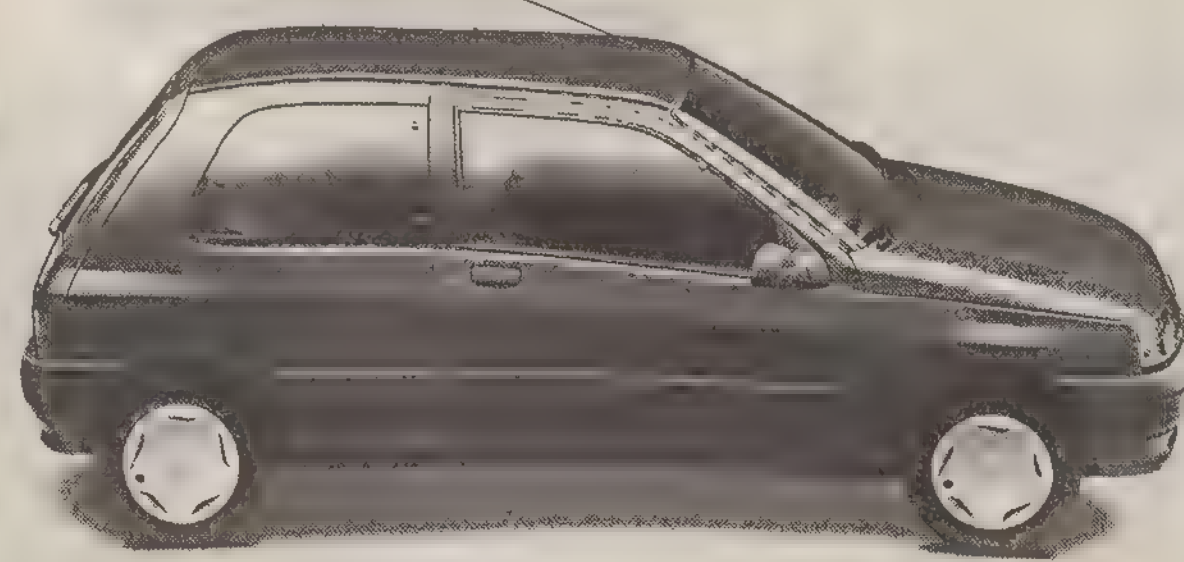
BASOVIZZA Bandiera contestata

In merito alla voce secondo la quale si voleva issare una bandiera jugoslava con la stella rossa sulla Foiba di Basovizza, il presidente del gruppo regionale dell'Msi Sergio Giacomelli ha preso atto «con soddisfazione» della risposta scritta a un'interrogazione in merito fornita dal presidente Turillo. «Il presidente Turillo — sottolinea Giacomelli — ha comunicato di aver trasmesso il documento al commissario del governo».

Un po' preoccupati, un po' tesi. Lo sono i responsabili del Movimento sociale, che per questo pomeriggio alle 16 in piazza XXV Aprile hanno organizzato un comizio contro gli insediamenti nomadi a Borgo San Sergio. «Via gli zingari» si legge sui volantini diffusi in città. Sono preoccupati anche i dirigenti della Questura, che hanno già annunciato presidi e scorte durante la manifestazione. Pensano agli incidenti accaduti in altre città. Temono che l'intolleranza ideologica si faccia concreta. Ed è preoccupata la popolazione del rione, da anni esasperata da questo insediamento imposto dai politici, quelli stessi politici che hanno lasciato incancrenire il problema e si sono mossi solamente sull'onda del timore suscitato dalla protesta.

Gli oltre quindicimila abitanti di Borgo San Sergio sono stanchi di sentire solo promesse e parole. «Se ne andranno, questi zingari — hanno ripetuto negli anni i vari assessori e consiglieri —, ci pensiamo noi. Non dovete più preoccuparvi di nulla». Ma poi tutto finiva così. E nel frattempo, aspettando che le parole dei «verdi», «rossi» e «neri» potessero diventare realtà, il degrado si è fatto strada in quel rione. La gente si lamenta per i furti sempre più frequenti, per la spaventosa situazione igienico-sanitaria in cui si è costretti a vivere, per gli animali che gli zingari fanno regolarmente pascolare nel campo sportivo del San Sergio, per la prepotenza e l'arroganza di taluni della comunità. Quella di oggi sarà una manifestazione senza pre-

cedenti a Trieste. «Via gli zingari» si legge in un volantino diffuso dal Msi. «Questo non è razzismo — ha detto Menia, responsabile del Movimento sociale —, ma se vogliono vivere a Trieste che rispettino le nostre leggi». E potrebbero ribellarsi, i nomadi, a questa manifestazione. Come, non si sa. Anche per questo la polizia è in allarme. Potrebbero approfittarne altre forze politiche, di estrema destra per esempio, creando il caos, il panico tra la gente. Anche a Trieste stanno facendo proseliti gli epigoni dei naziskin. Le notti in Germania, la caccia all'asilante, hanno fatto scuola. E potrebbero far sentire una volta per tutte le loro voci anche gli stessi abitanti di Borgo San Sergio, sconvolando in una forma di protesta violenta, aggressiva.



Renault Clio '93.

Da noi sceglierle è facile.

Venite a scoprire il valore eccezionale delle proposte FinRenault. Offerte finanziarie valide fino al 15 Ottobre.*

RN 1.2 e Cat. 3p L. 15.000.000 Chiusa in mano	Acconto L. 6.000.000 Importo da finanziare L. 10.000.000 Spese dossier anticipo L. 200.000	18 mesi senza interessi con rate mensili da L. 555.500 (1) 36 mesi al tasso 10% con rate mensili da L. 322.600 (2)
---	--	---

Esempio ai fini della Legge 142/92: (1) T.A.N. (tasso annuale nominale): 0%; T.A.E.G. (indicatore del costo totale del credito): 2,58. (2) T.A.N. (tasso annuale nominale): 10%; T.A.E.G. (indicatore del costo totale del credito): 11,97.

DAGRI

TRIESTE - VIA FLAVIA 118

Prezzo garantito per tre mesi dall'ordine

ZAGARIA

TRIESTE - PIAZZA SANSOVINO 6

ORE DELLA CITTA'

Teatro
La Contrada

Oggi, con lo spettacolo «Putei e putele» di Carpi e Faraguna, s'inaugurerà la decima stagione di prosa del Teatro Popolare La Contrada di Trieste. Il sipario del teatro Cristallo si alzerà nuovamente, per questa nuova produzione della Contrada, a firma di Francesco Macedonio; interpreti principali: Ariella Reggio, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Salletta, Orazio Bobbio. Lo spettacolo inizierà alle 20.30.

Festa
del Rosario

Oggi, alle 17.30 rosario meditato; alle 18.30, messa festiva. Domani, Festa del Rosario e di S. Francesco: messe: 9, 11.30, 17.30; messa cantata: 10.30; supplica alla Madonna del Rosario: 12.

Circolo
Tomé

Oggi, alle 16.30, riprende l'attività artistico-culturale del Circolo Tomé dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, con il cantante attore Mario Pardini che intratterà il pubblico sul tema «Poesie d'amore e romanze da salotto» e la pianista, professoressa Gigliola Perissutti. Per informazioni rivolgersi all'Unione Italiana Ciechi (tel. 768046-768312).

Ceramica
a Duino

Oggi, alle 18.30, inaugurazione della mostra di pittura, ceramica e grafica, alla Casa rurale di Duino. La mostra resterà aperta fino al 16 ottobre, tutti i giorni dalle 16 alle 18, festivi e prefestivi dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Università
Terza Età

L'Università della Terza Età di Trieste esprime il suo più vivo ringraziamento alla Cassa di Risparmio di Trieste che, con i suoi cortesi inviti, ha permesso di poter presenziare alla cerimonia celebrativa del suo 150.º anniversario, coronata dall'eccezionale concerto dell'orchestra Filarmonica della Scala, diretta dal maestro Muti.

STATO CIVILE

NATI: Peresson Marinella, Ludemann Lorenzo, Zhou Yi.
MORTI: Giorgi Maria, anni 80; Potocar Maria, 86; Umek Albina, 75; Pindozzi Raffaele, 70; Leoni Alice, 85; Bucher Luciano, 88; Martorello Vincenza, 70.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Ogni farina ha la sua crusca.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 15,6, massima 20,8; umidità 65%; pressione millibar 1012,3 in diminuzione; cielo poco nuvoloso; vento calmo; mare quasi calmo con temperatura di gradi 22,1.

Le maree

Oggi: alta alle 0.59 con cm 10 e alle 11.27 con cm 27 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.20 con cm 2 e alle 19.12 con cm 29 sotto il livello medio del mare.

Domani: prima alta alle 11.23 con cm 18.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del Centro e della Stazione Meteorologica dell'Aeronautica Militare).

Un caffè e via...

Chicco di caffè. Utilizzando una base di Pan di Spagna, farcirlo con crema al caffè in zuppa nel contempo la base con liquore al caffè. Ricoprire con pasta di mandorle e dare la forma di chicco di caffè. Oggi degustiamo l'espresso al Bar Gelateria Vatta - via Nazionale 38 - Opicina.

«Bianchi»
rinvio apertura

L'Unione sportiva Triestina nuoto comunica a tutti gli iscritti che, per cause non dipendenti dalla propria volontà, la piscina comunale «B. Bianchi» non aprirà lunedì 5 ottobre e che verrà comunicata a mezzo stampa la prossima apertura.

Pro
Senectute

Se hai perso una persona cara e la solitudine ora diventa sempre più opprimente, troverai l'amicizia, la comprensione e la solidarietà di persone che si sentono come te nei gruppi di auto-aiuto che si riuniscono lunedì e mercoledì, alle 16.30, alla Pro Senectute in via Valdivrivo 11. Per informazioni telefonare al 364154 o al 365110.

Istituto
Cervantes

L'Associazione culturale italo-ispanica americana informa tutti coloro che sono interessati a conoscere il mondo del flamenco che domani alle 11, Maria Elena Villar Gomez terrà una conferenza sulle origini e sull'evoluzione del flamenco, alla libreria Universitas; dalle 16 alle 20 la stessa ballerina terrà uno stage al teatro Anagnin. Domani, alle 20.30, ultimo spettacolo al caffè S. Marco. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Istituto Cervantes di via Valdivrivo 6, (tel. 367859).

Acquistate oggi
pagate domani

Guina, G. Point e Guina Le Scarpe, per facilitare i vostri acquisti autunnali per uomo, donna, bambino, vi offrono l'opportunità di effettuare il pagamento in comode rate senza alcuna maggiorazione. Via Genova 12-21-23. Tel. 630109.

RISTORANTI E RITROVI

Paradiso Club

Stasera dalle 21 fino a tardi con l'orchestra: Renè e i Sound. Non solo liscio: sud-americani, anni '60-'70 e il disco dei W.A.P.I.D.A. Staff.

Café Bistro Mooving

Via Raffineria 4/a. Tutti i giorni drinks Happy Hours dalle 19.30 alle 21.30.

Musica medioevale in abbazia

Martedì sera all'«Abbaye de Bonne Esperance» via Industria 14 prenotazioni 772332.

Gnoccoteca

Via Toti 2, tel. 771153.

Gnoccoteca

Viale Sanzio 42, tel. 54397.

OGGI
Farmacie
di turno

Dal 28 settembre al 4 ottobre. Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, tel. 631785; piazza XXV Aprile 6 (B.g. S. Sergio), tel. 281256; via Flavia 89 - Aquilina - tel. 232253; Ferneti, tel. 416212 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Mazzini 43; piazza XXV Aprile 6 (B.g. S. Sergio); via Combi 17; via Flavia 89 - Aquilina - Ferneti, tel. 416212 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Combi 17, tel. 302800.

Informazioni Sip 192 Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

Oratorio
francescano

Domani gli ex allievi dell'Oratorio francescano e i loro familiari sono invitati al 1.º incontro dell'anno sociale 1992/93, nella chiesa di via Rossetti. La Messa verrà celebrata nella cripta, alle 9.30.

Trofeo
Assonautica

Domani, con inizio alle 10, si svolgerà la terza edizione del trofeo Assonautica, gara nazionale di modelli di motoscafi radiocomandati, sotto l'egida della Federazione italiana motonautica. Ad essa è abbinato il memoriale «Guido Malisan», coppa messa a disposizione dalla signora Malisan per onorare la memoria del marito scomparso.

Messa
tradizionale

Domani, alle 10.30, all'hotel Roma, in via Ghega 7, a cura dei fedeli della Fraternità San Pio X fondata da mons. M. Lefebvre, sarà celebrata da don P. Petrucci la messa secondo il rito tridentino.

Federazione
cronometristi

La Federazione italiana cronometristi cerca proseliti. Basta avere più di 18 e meno di 40 anni, un diploma di scuola media superiore per partecipare al corso della Fic provinciale che inizierà a giorni. Per informazioni ci si può rivolgere al Coni, in via Fabio Severo (II piano) al mercoledì e al venerdì dalle 17.30 alle 18.30.

La Cicogna
via Reti, 8

Organizza un corso gratuito d'informazione per future mamme presso il negozio con inizio lunedì 12 ottobre. Per iscrizioni tel. 631150.

Il muro
di Merlino

Sono aperte le iscrizioni al corso di formazione e aggiornamento professionale «Il muro di Merlino», intervento sui minori e servizi socio educativi. Per informazioni Cooperativa Duemilano, via dei Porta 6/1 (tel. 70117).

Sweet
Heart

Il circolo cardiopatici «Sweet Heart» informa i suoi soci che domenica 11 ottobre avrà luogo, come ogni anno, la passeggiata sul monte Lanaro. Posto di ritrovo sulla piazza di Rupingrande alle 9. Prenotazioni anche a mezzo telefono al 726464, in sede.

Rifondazione
comunista

La Federazione triestina del Partito della Rifondazione comunista ha organizzato per oggi una manifestazione pubblica con corteo, contro la politica economica del governo e contro l'accordo del 31 luglio, e in favore dello sciopero generale nazionale. Il corteo partirà alle 17.30 da Campo S. Giacomo e giungerà in Piazza della Borsa, nella quale alle 18.30 parlerà il sen. Lucio Libertini, presidente del gruppo dei senatori comunisti.

Acli
Valmaura

Il circolo Acli Valmaura informa che sono aperte le iscrizioni ai corsi di massaggio terapeutico Shiatzu. La segreteria è aperta tutti i giovedì, dopo le 20 e fino alle 22.30, in salita di Zugnano 4/2 (tel. 821358), domenica dalle 18. Chiedere di Maurizio.

Trentini
nel mondo

Lunedì, all'8, si riunirà l'Associazione trentini nel mondo, sezione di Trieste, per l'inaugurazione dell'anno sociale, nella nuova sede di via S. Anastasio, cortile della chiesa, stanza 8.

Informa
tutto

E' in edicola il numero di ottobre del periodico Informatore, contenente tutti gli orari (autobus, aerei, uffici ed enti) di interesse generale per la città e i calendari degli spettacoli.

Sci Cai
Trieste

Martedì iniziano i corsi di ginnastica presciistica e di base dello Sci Cai Trieste. Informazioni e iscrizioni, nella sede di via Machiavelli 17 (tel. 634351) dalle 19 alle 21.

Cartografia
storica

E' visitabile fino al 15 novembre, con orario 10-13 e 15-18, al dipartimento di Scienze geografiche e storiche dell'università, via Tigor 22, la mostra di cartografia storica «Imago mundi et Italiae».

PICCOLO ALBO

Giovedì 1.º ottobre, tra le 12.15 e le 13.15, è stato smarrito un calcolatore Data Bank nero con custodia contenente due schede telefoniche, in zona Ponterosso - via Roma, presumibilmente alla Banca di Credito di via Filzi. Inutilizzabile senza la chiave d'accesso, è indispensabile al proprietario poiché contiene dei numeri telefonici importanti. L'onesto rinvenitore è pregato di telefonare al 52542. Mancina.

MOSTRE

Galleria Torbandena

Maestri del Novecento opere scelte
AFRO, CARRA, SIRONI, CAMPILLI, MAGNELL, MUSIC, VEDOVA, GUIDI, MARUSSIG, SANTOMASO, MORIOTTI, SUTHERLAND, CALDER, SAEITI, NATHAN, GUTTUSO, ROSAI
fino al 3 ottobre

MOSTRE

Donne e primedonne

Viaggio nella storia attraverso i ritratti al femminile



Il ritratto della contessa Onorina Scrinzi Monte Croce Sordani, eseguito da Arturo Rietti, esposto alla mostra voluta dall'Associazione de Banfield

E' interessante sia sotto il profilo artistico che dal punto di vista storico la rassegna dedicata alle «Donne e primedonne in due secoli di storia e cronache triestine», visitabile fino all'11 ottobre a Palazzo Costanzi. Terza di un ciclo di rassegne pittoriche dedicate a «grandi vecchie», organizzata dall'«Associazione Goffredo de Banfield» (che opera meritoriamente a favore della Terza età), la rassegna rappresenta un viaggio nella storia cittadina dalla fine del Settecento alla metà del nostro secolo, attraverso i ritratti delle più eminenti presenze muliebri della cronaca locale. La rassegna si avvale della consulenza artistica di Decio Gioseffi ed è corredata dalle esaurienti note in catalogo di Walter Abrami e di Lorenza Resciniti.

Provenienti da collezioni pubbliche e private, da comunità religiose, da enti di beneficenza e da alcune banche, i ritratti (in tutto una quarantina), raccontano ancora una volta la parabola di una città eretta quasi «ex nihilo» da Maria Teresa d'Austria nella seconda metà del Settecento, e rapidamente divenuta porto ed emporio di livello internazionale. Da quel momento in poi per diversi decenni a Trieste sarebbero accorsi da ogni parte d'Europa in cerca di fortuna commercianti, avventurieri, artigiani, imprenditori e artisti.

Nelle gentildonne effigiate in mostra s'incontrano quindi sangue asburgico e levantino, origini ebraiche e ottomane, tedesche, dalmate, slave. Da questo composito incrocio e dall'origine emporiale della città nascono i loro volti sorridenti e l'abbigliamento ricco ma non sempre finissimo, testimone a volte di un grado nobiliare o di una posizione sociale di recente acquisizione. Solo verso il nostro secolo (anche per i mutati costumi femminili) fa capolino la matrice culturale e intellettuale, rappresentata da presenze come quella della pittrice Maria Lupieri, di Linuccia Saba, figlia del poeta e pittrice, e di Nora Baldi che a Saba fu legata da un sentimento di profonda amicizia.

Nell'Ottocento invece l'«arte al femminile» è testi-

monata dall'autoritratto della giovanissima pittrice Elena Germounig e dai volti della celebre attrice Adelaide Ristori e della cantante Eugenia Rota, che sottolineano la grande tradizione teatrale di Trieste. Tra le dirigenti d'impresa, un finissimo ritratto di Edmondo Passaro ricorda Ella Segre Melzi, figura quasi mitica per le grandi doti d'imprenditorialità e ancora bellissima a 66 anni, quando fu ritratta.

A raccontare la vicenda storica ed artistica di Trieste compaiono, oltre a qualche anonimo, più di una ventina di artisti, tra i quali molti dei migliori pittori locali, alcuni veneti ed Enea Ballarini, uno dei migliori ritrattisti italiani del secolo scorso. Vi si incontrano Giuseppe Tomizza, ritrattista alla moda nella Trieste del primo '800, ed il figlio Augusto, inferiore al padre, ma presente con un ritratto di notevole forza (Teresa Deseppi). Il veneto Natale Schiavoni dipinse in tarda età il bel volto della Ristori, reso con equilibrio cromatico e intensità espressiva.

Tito Aguiari eccelle con il ritratto di Anna Lucy Lamb Hermann, il cui figlio Oscar fu pittore di vaglia. La bellezza del soggetto è accuratamente annotata attraverso fini pennellate che si rincorrono a descrivere l'abito, il gesto e l'incantevole sguardo. Sono presenti poi i pittori storici della Trieste dell'Ottocento, da Giuseppe Barison allo Scomparini, al Wostry, con il suo svelto gesto pittorico di matrice impressionista. Il ritratto, dal classico impianto di tradizione ottocentesca (la cui ultima espressione è testimoniata in mostra da Luigi Nono), si stempera poi nelle prove più libere e legate alla scuola di Monaco, di Veruda, Rietti, Orell, Croatto e Parin, presente con un'emozionante «Aglia». Dall'Accademia di Monaco l'attenzione degli artisti triestini si volge ora verso Parigi. Ed ecco il Novecento triestino: Fonda, Marchig, Passaro, la Springer e Shisà chiudono idealmente la rassegna.

Marianna Accerboni

IL VENEZIANO PELLEGRIN ALLO STUDIO TOMMASEO

Catalogo della memoria

Un'inquietudine non incanalata nei corridoi del linguaggio

Lo Studio Tommaseo inaugura la stagione espositiva con una ricca mostra personale di un giovane e affermato artista veneziano, Maurizio Pellegrin, che è stato più volte presente nello spazio della galleria.

Pellegrin lavora con ready-made, ma la relazione instaurata tra gli oggetti raccolti e poi sistemati entro un ideale spazio non è di tipo ironico e spaziale, ma tende piuttosto a costruire un catalogo personale della memoria e dell'esperienza. In questo modo l'artista sposta i procedimenti dal piano dell'analisi del linguaggio artistico a quello dell'espressione della soggettività, che all'interno della sua poetica si manifesta con immagini

tanto frammentarie nella loro entità fisica quanto attentamente organizzate nel loro insieme. L'assemblaggio è evitato dal richiamo alle corrispondenze numeriche che instaurano i rapporti tra gli oggetti, rinchiusi per lo più in neri involucri materici per sottolineare la valenza simbolica e per allontanarli volutamente da una rappresentazione di tipo oggettivo.

Il punto critico dell'operazione di Pellegrin, condotta con una pregevole sicurezza, risiede proprio nella costruzione di questo telaio della mente, che rinchiusa i segni e non consente ai significati da essi innescati di fluire in uno spazio virtuale. Nelle se-

quenze di lacci e di cuffie che circondano i volti fotografati, la capacità di interferenza con la sensibilità dell'osservatore viene contenuta sul piano dello stimolo visivo, poiché la simmetria allestita tra i materiali riporta il loro reciproco dialogo all'interno dell'opera, producendo così un cortocircuito tra le metafore allusive dei titoli e le sequenze tassonomiche degli oggetti. Invece di trovarci di fronte al corpo e alla soggettività dell'artista reificati negli oggetti, ci troviamo di fronte agli oggetti che espongono sé stessi e le proprie relazioni, come in una sorta di pittura iperrealista.

Nelle opere in cui la gabbia simmetrica si infrange, nell'«Enigma del

sonno» o ne «Il riposo dei tuoi pensieri», la struttura dell'opera perde di concentrazione, ma guadagna in presenza spaziale, perché l'enumerazione lascia il posto a una sovrapposizione più flessibile dei segni, che agiscono in quello spazio impreciso della coscienza da cui sono scaturiti e a cui l'artista assegna a volte una struttura visiva definita a priori. Non più ostaggi nelle mani dell'artista, i frammenti si muovono osmoticamente nell'opera, sprigionando un'inquietudine non ancora incanalata nei corridoi del linguaggio e aprendo uno spazio dialettico in cui si gioca il significato e il valore delle opere.

Laura Safred

LAVORO

Disoccupati e indennità

Licenziamenti da aziende in crisi o in ristrutturazione

Nel caso di licenziamenti da aziende in crisi, fallimentari o in fase di ristrutturazione, l'indennità cui si ha diritto è strettamente collegata all'iscrizione dei lavoratori nelle liste di mobilità e quindi la relativa indennità si chiama appunto indennità di disoccupazione, determinata in base al trattamento percepito dal lavoratore o che sarebbe spettato allo stesso, della settimana immediatamente precedente la risoluzione del rapporto di lavoro. E' pari al 100% per i primi 12 mesi, all'80% dal 13.º al 26.º mese.

Per beneficiare dell'indennità di mobilità il lavoratore deve far valere almeno 12 mesi di anzianità in azienda, di cui alcuni mesi devono corrispondere a lavoro effettivamente svolto (vi sono compresi i periodi

di ferie, festività, infortunio) e deve essere titolare di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato. La durata massima dell'indennità di mobilità è di 12 mesi per chi non ha ancora 40 anni; 24 mesi per chi li ha compiuti; 36 mesi per chi ne ha compiuti 50.

Come già detto, la suddetta indennità viene corrisposta dall'Inps, su istanza del lavoratore, il quale la presenterà all'organo erogatore della Sci entro 68 giorni dal licenziamento, utilizzando il modello fornito dall'ufficio stesso. Il pagamento è effettuato direttamente dall'Inps, mediante assegno inviato al recapito fornito dal lavoratore medesimo. L'indennità di mobilità non può essere corrisposta: per un periodo superiore all'anzianità maturata dal lavoratore alle dipen-

denze dell'impresa; oltre la data di compimento dell'età pensionabile; oltre la data in cui è maturato il diritto alla pensione di vecchiaia. L'indennità in questione è utile per il conseguimento del diritto a pensione e per la determinazione della pensione medesima.

L'indennità di mobilità può venir sospesa: durante i periodi di lavoro subordinato a tempo parziale o a tempo determinato; durante il periodo di prova, qualora esso non si concluda con un'assunzione; durante il periodo in cui il lavoratore inizia l'attività, ma viene poi giudicato idoneo seguito di vista medica e effettuata presso strutture sanitarie pubbliche. L'indennità decade invece quando: 1) il lavoratore rifiuta l'offerta di un lavoro professionalmente equi-

valente o che preveda un livello retributivo non inferiore del 10% rispetto a quello di provenienza; 2) rifiuta di partecipare, in seguito, di frequentare un corso di formazione professionale autorizzato dalla Regione; 3) rifiuta, in mancanza di un'offerta come descritta al punto 1), un impiego in opere o servizi di pubblica utilità; 4) non comunica tempestivamente all'Inps di svolgere un lavoro a tempo parziale o determinato; 5) va a lavorare a tempo pieno e indeterminato.

Offerte di lavoro a Trieste: 10 poltrici (24 ore settimanali); 1 cameriera ai piani; 10 tubisti navali (con 15 anni di esperienza). Per informazioni rivolgersi alla Sci di Trieste.

A cura dell'Upml di Trieste

ELARGIZIONI

- In memoria di Umberto Bidoli nel XXV anniv. (2/10) dalla nuora Nadia e nipote Alberto 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Mario Basilio nel XXX anniv. (3/10) da Marina, Claudio e Andrea 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria di Rosina Cah ved. Turci nel III anniv. (3/10) dalla figlia Renata 100.000 pro Ist. Rittmeyer, 25.000 pro Enpa.
- In memoria di Antonino Cerniglia nel VI anniv. (3/10) dalla moglie Emma 100.000, da Gilda Graziadei 30.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Paolo Perz nel V anniv. (3/10) dalla moglie 50.000, dalla sorella Ariadna 30.000 pro Centro tumori Lovenati; dai cognati Albino, Gianni e Nino 60.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Paolo Dege-speri nel XVI anniv. (3/10) dalla mamma e Nino 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria della cara iside Cavalli ved. Bulian dalle fam. Zanier Uderzo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Ferdinando De Marchi da Eva e Silvano 50.000 pro Banda cittadina G. Verdi.
- In memoria di Renato de Leitenburg da Margherita Almino 50.000 pro Astad.
- In memoria di Malvina Desan Cerarduzzi da Ernes e Fiorenza Comar 50.000 pro Airc.
- In memoria di Livio Diana da Armida e Maria Teresa Giannotti 200.000 pro Chiesa S. Ulderico (Agiello del Friuli).
- In memoria di Giorgio D'averi da Augusta e Sergio Borri 30.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.
- In memoria di Vito Dugo da colleghi del fratello Renato 250.000 pro Aism.
- In memoria della sig.ra Fable dalla fam. Gualdani 20.000 pro Unicef.
- In memoria di Bruno Giraldo da Wally Bossi 30.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerin).
- In memoria di Carla Grammonte dalla fam. Gualdani 100.000 pro Unicef; dall'amica Gina Vianello 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla fam. Sterpin-Rigutti 50.000 pro Unicef.
- In memoria di Regina Honsell Pachys da Erika e Sandro Pignatti 100.000 pro Comunità greco-orientale.
- In memoria di Aristide Robba dalla fam. Di Domenico 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Gilda e Geo 50.000 pro Uildm.
- In memoria del dott. Ferruccio Mizzan da Tina de Lorenzi e Giorgia Sponza 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Antonio e Gianna Servello 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
- In memoria di Giorgio Montagna da Liliana Visentini Montagna 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Elsa Pastori da Wally Bossi 30.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerin).
- In memoria di Valeria Saffari in Krisman da Sandra e Mario De Monte 50.000 pro Astad.
- In memoria di Nilde Ser-gas in Bisca dagli amici della Ily Caffè 475.000 pro Ist. Bur-lo Garofolo.
- In memoria di Elisabetta Statti da Valnea e Sergio 20.000 pro Airc; dalla fam. Davide Coloni 50.000 pro Astad.

L. S.

Sabato 3 ottobre 1992

LA 'GRANA'

'Ecco come nasce il disavanzo dell'azienda Italia'

Care «Segnalazioni»,
Mi sono state addebitate lire 153 a titolo di «imposta straordinaria 6 per mille, v. art. 7, comma 6, d.l. 333/92 modificato con legge di conversione n. 359/92».
Per potermi addebitare il notevole capitale, l'Amministrazione postale (non il Tesoro) ha sostenuto i seguenti oneri: busta con colla L. 38; foglietto policromo L. 102; ammortamento macchine elettroniche L. 1270; operatore al computer centrale e controllore (15 minuti) L. 13590; francobollo L. 750. Non mi permetto alcun commento in quanto appare evidente che sono state spese L. 15750 per incassare il tributo di L. 153.
Allora chiunque può comprendere del faraonico disavanzo del bilancio della nostra povera Italia.
Luigi Caenazzo



Una famiglia numerosa nel 1916

In questa foto sono ritratti i miei nonni nel 1916 con cinque dei loro sedici figli. La mia mamma, in piedi a sinistra, ora novantenne, è la primogenita. Italo Gabrielli

NOMADI / PARLA IL CAPOCLAN DI BORGO SAN SERGIO

'Pregiudizio considerarci tutti uguali'

«Anche la nostra voce va ascoltata: vogliamo che la gente conosca la realtà del nostro popolo»

In qualità di capoclan dei nomadi stanziati a Borgo, intendo fare alcune precisazioni riguardo le recenti proteste nei nostri confronti, proteste che sono portate avanti senza la debita conoscenza della nostra realtà di popolo. Innanzitutto voglio precisare che molti zingari che vivono a Borgo sono Sinti e non Rom: spesso per ignoranza la gente afferma cose che nemmeno conosce.

Voglio inoltre precisare che il pregiudizio di credere che gli zingari tutti uguali è una falsità. In realtà, noi non siamo tutti uguali come si crede; essere zingari non significa essere delinquenti, ladri, fannulloni o parassiti. Come in tutti i popoli (non si può dire che gli italiani siano tutti innocenti o tutti puri: infatti seguono con attenzione le cronache italiane, in particolare lo scandalo delle tangenti, gli assassini dei mafiosi, il traffico di armi e di bambini) anche nel nostro ci sono categorie o gruppi di gente che rubano, ma almeno non c'è nessuno che vende droga, che uccide, o che vende i bambini.

Io non ho studiato molto (tengo però a precisare che ora tutti i bambini del campo frequentano le scuole elementari e medie), ma sono cattolico e sono stato battezzato. E' una vergogna quello che sta succedendo in questi giorni a Borgo S. Sergio, sono cose grosse, che non dovevano succedere, perché se la gente fosse più educata, più civile e più cristiana ci penserebbe due volte prima di dire e scrivere certe cose.

Noi nomadi non vogliamo condannarci per

quello che fate, ma vogliamo che l'opinione pubblica sappia che siamo preoccupati per i nostri bambini e che teniamo alla loro vita.

I cittadini di Borgo S. Sergio e tutti i triestini non prendano questa lettera come un'offesa: è piuttosto un atto di difesa, e una spiegazione che mi sembra giusta dopo le tante dure parole. Ascoltate anche la nostra voce. Io sono un triestino di nascita e quindi anche la mia opinione dev'essere ascoltata.

Dario Cari

Logiche

sommario

Zingari, nomadi, immi-

grati, diversità: la gamma si può restringere o allargare secondo l'ammontare o il ridursi dei limiti della norma. Il fluttuante andamento dei valori di tolleranza e della ricchezza-povertà del mercato. I fantasmi e la realtà dell'impossibilità di ricerca, la gara per gli spazi di vita, l'ordine minacciato, la paura del futuro. Le sempre presenti logiche di ricerca e costituzione di capri espiatori per tutto ciò che non va, la ricorrente impellenza delle semplificazioni, la costituzione dell'Altro come nemico potenziale o reale.

Logiche sommarie e giustizia sommaria. E' facile stigmatizzare la «pulizia etnica» a Sara-

jevo, e contribuire a proporre la stessa barbarie sotto la forma ipocrita di una proposta di ordine e cultura qui.

I problemi esistono, guai negarli. Ma lo Stato nasce proprio affinché si cittadini non vengano tra loro alle armi. Regolare, rivisitandoli e rinegoziandoli, i rapporti tra gruppi sociali, etnie, cittadini di ogni colore, razza, provenienza, cultura, ceto sociale, censo, età è il compito delle comunità locali, degli enti locali, dei municipi e delle loro rappresentanze. La ricerca delle soluzioni di convivenza è l'unica vera giustificazione dell'esistenza degli organismi locali, è l'unica vera sfida alla coscienza

civile dei cittadini oggi.

E' per tutto ciò che, preoccupati, ci facciamo interpreti dei sentimenti della maggioranza dei cittadini per promuovere una discussione attenta, che denunci la leggerezza con la quale i responsabili degli enti locali e delle istituzioni democratiche, i mass-media, stanno affrontando il problema.

Abbiamo fatto un sogno: da questa città parta un segnale forte contro la violenza per una scuola di coesistenza e di pace.

Giuseppe Dell'Acqua, Anna Maria Kalc, Claudio Mitri, Roberto Treu consiglieri comunali della Lega democratica

Guardia civica

Mio padre (recentemente scomparso) ha fatto parte della Guardia civica dalla sua costituzione al 30/4/1945. A quasi mezzo secolo di distanza non stupisce il lavoro che dimostra il Comitato provinciale dell'Ass. naz. partigiani nei confronti di chi servi la propria città in un corpo completamente italiano. Esiste infatti una nutrita bibliografia su quali orrori commissero in Istria dopo l'8 settembre 1943 le bande titine con le quali «collaborarono» alcune formazioni partigiane. La Guardia civica sorse anche per evitare il ripetersi di simili misfatti, ma purtroppo, come è tristemente noto, durante i 40 giorni (1/5/45-10/6/45) dei liberatori titini a Trieste, Gorizia ed in Istria, furono ripetuti eccidi e deportazioni, contro i quali, non esistendo un corpo militare italiano, nulla si poté.

Giuliano Bagatin

Un aiuto ai gatti

Ho urgente bisogno di aiuto per poter mantenere tutti i miei animali (56 in tutto fra cani e gatti). Le gentili persone che in qualche modo vogliono aiutarmi a sostenere le spese per sfamare questi poveri animali sfortunati, sono pregati di indirizzare le offerte, sia in denaro che in generi alimentari, direttamente al canile di via del Capofonte 18, a San Giovanni (tel. 569083).

Dora Redivo

SAN GIOVANNI / CASERMA CC

I lavori sono fermi e il verde ricresce

Abito quasi sopra la vasta area disboscata verso i primi di luglio per far posto alla nuova caserma dei Carabinieri a S. Giovanni. Come è ormai noto a tutti, i lavori sono iniziati di soppiatto, senza cartelli che spiegassero il motivo di quell'ecatombe di alberi (una settantina tra i quali anche querce di centinaia d'anni) e a una velocità quantomai inusuale nel nostro Paese.

Ora i lavori sono fermi da più di due mesi: come mai prima tanta fretta di tagliare e poi questo improvviso stop ai lavori, tanto che alcuni grossi tronchi giacciono ancora sul terreno? Si vociferava in rione che è in atto un conflitto di competenze tra Provincia e Comune.

Infine, ed è questo il motivo della lettera, ho notato l'incredibile ripopolamento dell'area disboscata. Tutti gli alberi tagliati hanno emesso nuovi rami e nuove foglie, perfino una delle querce abbattute. Al posto del deserto lasciato ai primi di luglio dagli operai, ora c'è un mini-boschetto che, se lasciato in pace, nel giro di pochi anni può riformare una zona verde. Dico a tutti di non disperarsi più di tanto per i fusti tagliati, ma di impegnarsi a fondo affinché non venga asportata l'intera collina come da progetto. In pratica i danni grossi e irreparabili devono ancora essere fatti!

Rinnovo quindi l'invito a tutti i politici ad adoperarsi per stabilire un nuovo sito alla caserma, magari costruendola al posto degli edifici pericolanti e fatiscenti che abbondano nell'ambito dell'ex Opp.

Lucio Cavaliere

Educazione dei giovani

Vorrei fare un breve commento alla «Segnalazione» del lettore Pierpaolo Malossi (Piccolo Segnalazioni) con la quale prende le difese dei «centauri» fracassoni. Io non ho niente contro questi cari ragazzi e talvolta mi domando cosa avrei fatto io se ai miei bet tempi avessi posseduto un motorino (Ahimè! era già molto possedere una bicicletta allora; una per tutta la famiglia, su cui era necessario appiccicare un bel bollo da lire 10. E i carabinieri non scherzavano quanto a multe).

Ma sono sicuro di una cosa: se avessi disturbato il mio prossimo oltre il sopportabile, mia madre mi avrebbe preso a scapaccioni e mio padre a cinghiate. Così si formava allora l'educazione dei giovani. Il signor Malossi che non crede al disturbo che arrecano i «motorinisti» e considera «fantascientifiche» le lettere di protesta, dice sarcasticamente che «allora questi giovani di giorno non lavorano, passano la vita a disturbare il prossimo e girano

solo attorno all'isolato». Io sono sicuro che lui è uno di quelli «civili», e sono la maggioranza, uno che lavora, studia e si diverte senza disturbare il prossimo». Di questo suo modo civile di usare il motorino, io personalmente gli sono grato e continui pure così.

Ma il suo comportamento civile non cambia il fatto che in certe strade, specialmente a tarda sera ma anche durante il giorno, non ci siano quelli, sia pur pochi (ma sarebbe forse meglio che ne passasse un battaglione tutti assieme e basta, piuttosto che uno, due o tre sciagurati che ti fanno saltare i nervi con le loro accelerate, le loro acrobazie in mezzo alla gente).

Allora, come ho detto prima, forse l'avrei fatto anch'io alla loro età, ma i miei non avrebbero tardato molto, ammesso che avessero avuto i soldi per comprarsi un motorino e relativa miscela, a farmi rientrare nei ranghi a suon di sberle. Chiediamo allora a chi di dovere: è proprio colpa dei ragazzi scapestrati o di chi li alleva dimenticando di insegnare loro che anche gli altri hanno dei «diritti» che vanno rispettati? E chiediamo anche a quell'autorità che ci amministra e che piange sempre di non avere soldi: quanto incasserebbero se fossero capaci di fare rispettare i regolamenti, che pure esistono?

Angelo Maldini

Non era un «centauro»

Ringrazio per la pubblicazione di «Strazio notturno» (i rumori in via Rossetti). Tengo però a precisare che il sostantivo «centauro» per definire l'essere che da mezzanotte alle due scorrazza per la salita della «via degli affetti» (come la descrisse Sabal), l'avete usato voi e non io.

Mai e poi mai avrei accennato quell'individuo, senza targa e senza casco, ai «centauri» mitologici metà uomini e metà cavalli, così poetici e così innocui nella «Fantasia» di Disney dedicata alla «pastorale» di Beethoven.

Mai, ripeto, avrei pensato ad essi, denunciando i misfatti di qualcuno che semmai, come «centauro», una metà l'ha perduta.

Luciano Cossetto

Solo idee

sulla Costiera

Con riferimento all'articolo intitolato «Wwf: idee confuse per la Costiera», apparse sul «Piccolo» del 20 settembre, rilevo che il vostro collaboratore mostra di non aver compreso a fondo né il senso dell'incontro né quello della proposta in tal sede avanzata. E allora imprecisioni e forzature (talune al limite dell'insolenza) presenti nel resoconto giornalistico sono luoghi emergenti di una confusione che è però tutta dell'articolo.

Senza entrare nel merito della proposta di assetto della Costiera e della Baia di Sistiana elaborata dagli ambientalisti, mi preme qui ricordare che le Associazioni, non possedendo potestà urbanistiche e non essendo abilitate a operare come imprenditori privati, possono soltanto — ed è del resto, in tutto il mondo, il loro ruolo specifico — presentare idee, individuare linee di intervento e compatibilità da rispettare, segnalare esigenze cui attenersi, e così aprire e far levitare dibattiti in cui esiti progettuali, sia sul versante delle determinazioni amministrative che su quelle delle realizzazioni pratiche, stanno nelle mani di altri.

Non ha senso, allora, mostrare stupore per il fatto che l'incontro sia stato di sole parole: si tratta di vedere, piuttosto, se tali parole hanno la dignità di idee ragionevoli e culturalmente fondate e se, nella situazione a tutt'oggi determinata dopo decenni di progettazione devastante, di imprenditoria facilonia, di amministrazione pubblica incapace, abbiano la forza per imporsi non solo presso la comunità culturale e presso i tecnici del ministero — come è già accaduto — ma anche nella realtà locale.

Guido Pesante

Consigliere sezione Wwf, Trieste

Don Vatta

replica

In seguito all'articolo di Sergio Paroni del 25 settembre, desidero fare qualche precisazione. Non è che noi temiamo la reazione della popolazione del Comune di San Dorligo della Valle-Dolina. E ciò per due motivi: 1) in primo luogo ampia e dichiarata è stata la disponibilità del sindaco Pecnik e dei suoi collaboratori (vedi «Trieste Oggi» del 14.7.1992 e «Primorski Dnevnik» del 19.7.1992) sul progetto della Comunità agricola per tossicodipendenti; 2) in secondo luogo ogni nostro insediamento è sempre stato preceduto da un periodo di sensibilizzazione, maturazione e coinvolgimento delle persone e del territorio che vedevano l'inizio di ogni nostra attività.

Siamo molto fiduciosi che tali ingredienti, abbinati ad una corretta informazione come quella data da Paroni, faranno andare questa non facile impresa a buon fine.

Al titolista vorrei dire, in chiusura: San Patrigrano è una comunità molto conosciuta che per dimensioni e filosofia viaggia su parametri diversi dai nostri.

don Mario Vatta

Comunità di San Martino al Campo



Un gruppo di nomadi nel loro campo

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande

risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA.

SANNO DI POTER CONTARE L'UNO SULL'ALTRA MA SANNO ANCHE CHE SPESSO NON BASTA.

IL PICCOLO PER L'ASSISTENZA ALLA TERZA ETA'.

DISCHI

'Cupo' Tom Waits
Il cielo dei Pooh

TOM WAITS: «Bone machine» (Bmg Ariola). Se non teniamo conto delle colonne sonore di «Big time» e «Night on earth», era dal 1987 che non usciva un album in studio dell'artista americano. Ritorna con questi sedici brani inediti, otto dei quali scritti a quattro mani con la moglie, Kathleen Brennan. Il linguaggio richiama ancora quello cinematografico (Waits è anche attore): ogni canzone è un piccolo quadretto stralunato, pieno di cupi presagi, fra citazioni bibliche e spunti tratti dalla cronaca. Scenari dai bassifondi metropolitani, storie di miseria e di follia. Il tutto cucinato dalla voce da oltretomba di Waits, uno dei pochi artisti di culto rimasti negli Stati Uniti. Da segnalare un duetto con Keith Richards, che suona e canta con Waits nel brano «That feel». Altro ospite illustre è David Hidalgo, dei Los Lobos, che suona violino e fisarmonica in «Whistle down the wind». Disco davanti al quale non si può restare indifferenti: o ci si lascia rapire dal fa-



«Bone machine» è il titolo del nuovo album di Tom Waits.

scino delle atmosfere particolari, che è notevole, o non si riesce a digerire il tutto. POOH: «Il cielo è blu sopra le nuvole» (Cgd). Dopo venticinque anni di storia, il popolare quartetto continua imperterrito per la propria strada, fatta di pop orecchiabile, ben costruito, per palati senza eccessive pretese. In alcuni testi si nota il costante tentativo di non perdere mai il treno dell'attualità, dei temi e dei discorsi vicini alla gente comune. Rinnovarsi nella continuità melodica, del resto, è sempre stata una costante del gruppo. E forse anche il segreto per durare così a lungo.

Nel brano che dà il titolo all'album si avvertono sapori lontani, del primo beat inglese degli anni Sessanta. In «Balliamo balliamo» c'è l'invito a sperare sempre, anche in un mondo sempre più incerto. «Stare senza di te» è la storia di una coppia particolare: due persone che fino a ieri erano solo amiche e che poi decidono di unire le proprie vite superando gli ostacoli rappresentati dai rispettivi precedenti rapporti. Completano l'album «Ricominciamo», «La mia faccia», «Maria marea», «Cinquanta primavere», «La donna infinita», «Le ragazze normali» e «In Italia si può», ironico affresco su tutte le cose che non vanno nel nostro Paese. A dispetto della buona volontà e dell'impegno sempre costante per restare in sintonia con il grande pubblico, si nota in questo lavoro un certo appannamento creativo. Nessuna di queste canzoni sembra infatti in grado di entrare fra i classici del quartetto.

Carlo Muscatello

TACCUINO MOSTRE

L'«Itinerario» di Leonor

Grafiche della Fini esposte da oggi alla «Rettori Tribbio 2»

Omaggio a Leonor Fini, la grande artista che vive a Parigi, della «Rettori Tribbio 2». Da oggi (inaugurazione alle 18) fino a venerdì 16, nella galleria di via delle Beccherie 7/1, si potrà ammirare il suo «Itinerario grafico». Giorni feriali, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

Alla «Cartesius» Giovanni Duiz. Ritorna a esporre alla «Cartesius», in via Marconi 16, Giovanni Duiz. La mostra, che apre oggi alle 18, proseguirà fino a giovedì 15. Giorni feriali, 11-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

Alla «Tik» Gabriel Stupica. Riprende l'attività espositiva della «Tik», in via San Francesco 20. La mostra di Gabriel Stupica verrà inaugurata oggi e resterà aperta fino a mercoledì 14: da martedì a sabato, 8.30-13 e 15.30-19.

«Fine Arts Room» Salvatore Dominelli. Una mostra di Salvatore Dominelli, curata da Enzo Santese, resterà aperta da oggi fino a giovedì 15 alla «Fine Arts Room», in via della Guardia 16.

Alla «Comunale» Laura Bonifacio Cosmini. Da oggi (alle 18.30) fino a mercoledì 14 alla «Comunale» di Trieste espone Laura Bonifacio Cosmini. Feriali, 10-13 e 17-20; festivi, 10-13.

Galleria «Bernini» Furio Bomben. Furio Bomben espone «Zodiaco e altri sogni» da oggi

gi (alle 17), fino a domenica 11, alla Galleria «Bernini» di via Bernini 4. Feriali, 17-19, festivi, 11.30-13.

Studio «Tommaso» Maurizio Pellegrin. Fino al 4 novembre lo Studio «Tommaso» di via del Monte 2/1 espone opere dell'artista veneziano Maurizio Pellegrin. Orario, da martedì a sabato: 17-20.

Galleria «Malcantone» Anna Maria D'Onofrio. La Galleria «Malcantone», di via Malcantone 14/A, ospita una mostra di Anna Maria D'Onofrio: «Babel». Resterà aperta fino a domenica 11: giorni feriali, 10-12 e 17-19.30; festivi, 11-12.30. Lunedì chiuso.

Al «Bastione» Gilda Nadia Goldschmied. Acquarelli di Gilda Nadia Goldschmied sono esposti fino a venerdì 9 al «Bastione» di via Venezia 15. Orario: feriali, 9-12 e 16-20; festivi, 10.30-13. Lunedì chiuso.

Palazzo Costanzi Donno e primedonne. Resterà aperta fino a domenica 11 a Palazzo Costanzi la mostra «Donne e primedonne in due secoli di storia e cronache cittadine». Orario, 10-13 e 17-20.

A «Juliet» Allan McCollum e Leonardo Santoli. Allan McCollum e Leonardo Santoli espongono, solo martedì 6, a «Juliet» in via Madonna del Mare 6.

A cura di A. Mezzana Lona

CASA

Patti in deroga

La manovra operata dal governo nel luglio 1992 con le ben note deliberazioni ha riscontrato una notevole contestazione da parte delle categorie colpite in maniera veramente pesante. E' stata improvvisata, anche se giustificata, ma nessuno poteva sospettare che i propri beni sarebbero stati falcidiati. Le modifiche concernenti la legge dell'equo canone in un primo momento sono state accolte con una certa soddisfazione da parte dei proprietari immobiliari, ma gli apparenti benefici gradatamente si sono affievoliti per le varie perplessità che sono state sollevate e necessitate di alcuni chiarimenti, per individuare anche quanto non è stato apertamente esposto.

Una modifica importante, e che non presenta

particolarità di interpretazione, la si riscontra nella possibilità di effettuare una locazione al di fuori di un canone imposto, purché si tratti di immobili di nuova costruzione, e su tale argomento non dovrebbero sorgere dubbi di una certa entità. Rimane invece una notevole possibilità di discussione sull'impostazione dei patti in deroga, essendo stato aggiunto un comma in forza del quale i contratti di locazione per uso abitativo, che vengono rinnovati alla loro prossima scadenza, possono uscire dalla normativa dell'equo canone.

Il legislatore però si è dimenticato di puntualizzare la situazione come ha fatto invece per gli immobili nuovi. E' concepibile che non avesse previsto che la stessa norma modificati-

va del decreto del luglio poteva creare una situazione di notevole incertezza? Ad esempio la durata della locazione è lasciata alla libera volontà delle parti, per cui si potrebbe verificare, in ipotesi, che un contratto potesse essere stipulato per un anno e, se non sussistono esigenze abitative da parte del locatore, il medesimo si rinnoverebbe per un ulteriore anno e quindi alla scadenza il conduttore si troverebbe alla mercé del locatore. Come si spiega invece che se viene a mancare l'accordo tra il locatore e il conduttore per la stipulazione di un libero contratto, ciò comporta una proroga automatica di ulteriori due anni e rimangono inalterate le condizioni contrattuali? Ma è costituzionale questo dal momento che più volte la Suprema corte

ha enunciato il principio che proroghe discriminatorie non erano giustificabili.

Vi è però ancora un ulteriore problema che lascia la porta aperta a notevoli discussioni. Qualora il locatore avesse già ottenuto un provvedimento giudiziale di finita locazione per una data di scadenza del contratto dopo il 28 agosto 1992 o il 19 settembre 1992, quello deve considerarsi nullo in base all'interpretazione che va data alla nuova normativa? Si può dubitare o meno della legittimità di tale principio. Gli argomenti da porre alla Corte Costituzionale sono notevoli e così la legge dell'equo canone continuerà a far parlare di sé.

Armando Fast
Associazione
proprietà edilizia

IL TEMPO

SABATO 3 OTTOBRE 1992 S. GERARDO AB.

Il sole sorge alle 6.06 e tramonta alle 17.42 La luna sorge alle 13.34 e cala alle 22.42

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	15,6	20,8	MONFALCONE	13	22,2
GORIZIA	15,5	21	UDINE	13,4	22,4
Balsano	12	19	Venezia	15	22
Milano	13	23	Torino	10	20
Cuneo	15	18	Genova	17	23
Bologna	14	22	Firenze	13	27
Perugia	14	22	Frosinone	13	27
L'Aquila	2	24	Roma	16	28
Campobasso	13	19	Bari	17	24
Napoli	17	25	Potenza	12	19
Reggio C.	20	25	Palermo	20	25
Catania	17	29	Cagliari	15	29

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni cielo nuvoloso o molto nuvoloso con piogge e temporali sparsi, i fenomeni saranno più frequenti sulle regioni nord-occidentali, sulla Toscana e sulla Sardegna dove potranno assumere carattere di forte intensità, qualche schiarita si avrà sul centro. Dopo il tramonto foschie dense sulle zone pianeggianti, nelle valli e lungo i litorali del Nord e del Centro.

Temperatura: in lieve diminuzione. Venti: moderati da Sud-Est con rinforzi di burrasca sul versante occidentale.

Mart: mossi con moto ondoso in aumento sui bacini occidentali.

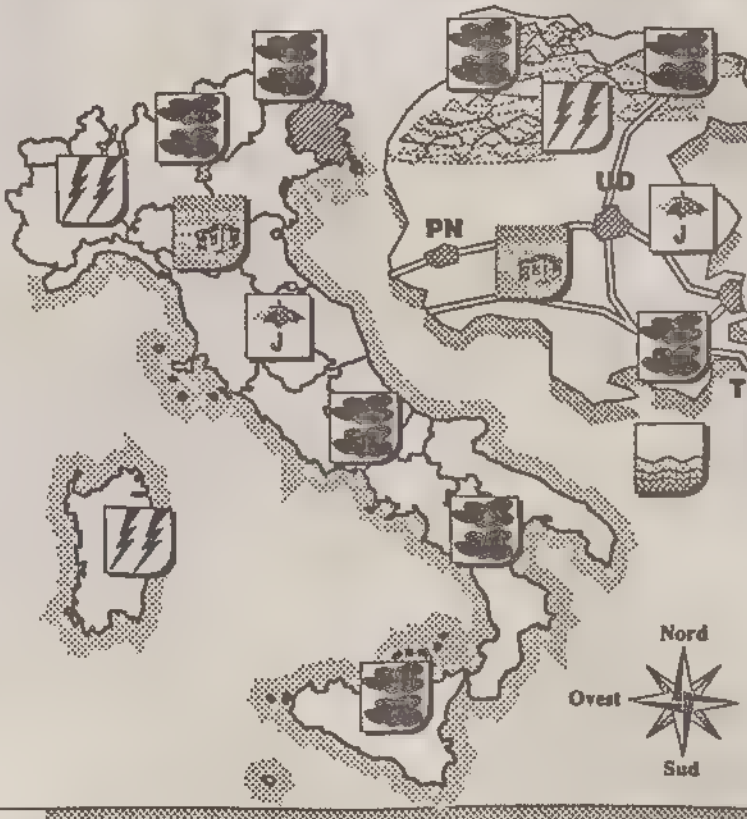
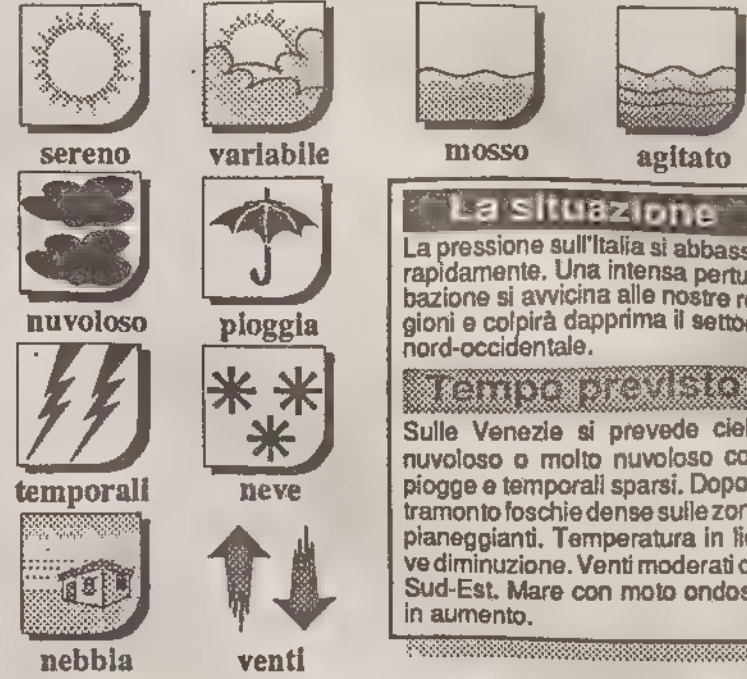
Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni condizioni di tempo marcatamente perturbato con piogge, rovesci temporaleschi e manifestazioni nevose sui rilievi del Nord al di sopra dei 1.700 metri. I fenomeni saranno particolarmente persistenti sulle regioni settentrionali e su quelle di Ponente.

Temperatura: in diminuzione su tutte le regioni della penisola: più sensibile al Nord, al centro e sulla Sardegna.

MARTEDI' 6 E MERCOLEDI' 7: persistiranno su tutte le regioni condizioni di tempo instabile con precipitazioni diffuse, anche a carattere temporalesco; i fenomeni tenderanno ad attenuarsi gradualmente, a iniziare dal pomeriggio di mercoledì.

Temperatura: pressoché stazionaria nei valori minimi; in lieve rialzo, i valori massimi, al Nord e sulle regioni tirreniche.



Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	sereno	12	17
Atene	pioggia	18	28
Bangkok	pioggia	25	31
Barcellona	variabile	24	31
Barcellona	sereno	16	25
Belgrado	sereno	10	21
Berlino	sereno	7	16
Bermuda	nuvoloso	21	26
Buenos Aires	sereno	10	20
Caracas	np	np	np
Chicago	sereno	5	23
Copenaghen	nuvoloso	7	9
Frankfurt	nuvoloso	10	18
Helsinki	sereno	0	4
Hong Kong	sereno	20	31
Honolulu	sereno	22	30
Isola di Miti	nuvoloso	16	22
Gerusalemme	sereno	16	29
Johannesburg	sereno	16	24
Kiev	nuvoloso	7	14
Los Angeles	nuvoloso	23	34
Madrid	sereno	11	27
Mosca	sereno	10	20
C. del Messico	sereno	7	21
Montevideo	nuvoloso	12	19
Montréal	variabile	0	9
Mosca	nuvoloso	6	10
New York	nuvoloso	4	15
Oslo	variabile	4	7
Parigi	variabile	11	16
Pechino	pioggia	9	16
Perth	pioggia	12	13
Rio de Janeiro	nuvoloso	16	30
San Francisco	sereno	10	20
San Juan	pioggia	25	32
Sancti Spiritus	sereno	6	20
San Paolo	pioggia	15	27
Singapore	pioggia	24	32
Stoccolma	variabile	4	8
Sydney	variabile	13	20
Taipei	sereno	24	33
Tokyo	pioggia	17	22
Toronto	sereno	3	18
Vancouver	sereno	12	20
Vladivostok	sereno	9	18

L'OROSCOPO

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Acquario
21/3	21/5	22/7	23/9	23/11	21/1
20/4	20/6	23/8	22/10	21/12	19/2
Giornata di grande attività professionale. Molti saranno i progetti da portare avanti, mentre altri ne studierete per il prossimo futuro. Le idee che nasceranno oggi saranno sotto buona stella e daranno frutti copiosi. Sul piano sentimentale le cose promettono di andare secondo i desideri. Salute senza problemi.	Giornata molto particolare. Le stelle dicono che sono privilegiati i contatti con i giovani: la loro freschezza, la loro genuinità, la loro voglia di vivere infonderanno note positive alle vostre azioni. Con il partner ci sarà da superare un momento di apprensione. Evitate di ripercorrere una vecchia faccenda.	Facilità di contatti, nuove conoscenze, incontri interessanti e grande probabilità di flirt e avventure! Oggi vi vrete una scorpione, la ore vi scorrono via così veloci che quasi non riuscite a tenerne il passo. Buon per voi, che rigenerate lo spirito e il corpo. Ovviamente, la salute sarà splendida.	Oggi vi sentirete particolarmente frizzanti e di buon umore. Farete progetti di ogni genere: di lavoro, di svago, di piccoli e grandi viaggi... Già vorrete fare le valigie ma... calma un momento, tra il dire e il fare c'è sempre di mezzo il mare! Comunque, mettete al corrente dei vostri progetti anche il partner.	Stelle favorevoli soprattutto nel lato professionale. Mente e riflessi pronti, per cui saprete cogliere al volo le buone occasioni. Favorito anche il settore economico-finanziario, per cui sono previsti guadagni di un certo peso e, per chi si trova nella situazione, anche il recupero di vecchi crediti. Salute ottima.	Probabili difficoltà da superare in famiglia, le stelle infatti annunciano temporali affettivi. Fatevi rispettare, ma lasciate anche un po' di spazio agli sfoghi di chi vi sta vicino: non siete e non dovete essere dittatori nel settore del lavoro o con più concentrazioni. Più che delegare, cercate di fare.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpione	Capricorno	Pesce
21/4	21/6	24/8	22/12	20/2	20/2
20/5	21/7	22/9	22/11	20/1	20/2
Molti di voi l'eccezione sarà costituita da particolarissimi oroscopi personali oggi si dedicheranno a contatti con persone insolite, fuori dal comune ambiente di lavoro. Sarà particolarmente favorito tutto ciò che viene dall'estero. Salute buona, cercate di evitare ogni eccesso. «Non assoluto al fumo».	Preparatevi a qualche sorpresa, a qualche doccia fredda (o calda). Oggi le stelle vi daranno un po' sulla corda e voi vivrete attorniati di ansie e di incertezze. Non avrete conclusioni drammatiche, ma un po' sulle spine ci starete! Sul lavoro cercate di evitare le distrazioni e mostratevi collaborativi al massimo.	Molto probabile un colpo di scena sul lavoro: vi si apriranno prospettive inaspettate, i vostri orizzonti si allargheranno quasi all'infinito. Non fatevi cogliere dal panico, non chiudetevi a riccio di fronte a tanta emozione, seppiate invece mantenere il vostro tradizionale sangue freddo e... cogliete l'occasione!	Giornata un po' contrastata. Il vostro cielo, infatti, appare punteggiato di nuvole... Nel settore lavoro non sempre sarete allineati e produttivi, anzi, in più di un'occasione risulterà un'insolita pigrizia. Attenetevi a lui, ma anche per voi stessi. Seppiate far funzionare le vostre antenne! Salute e forma buone.	Il comportamento di un vecchio collaboratore potrà disorientarvi. Passato il primo momento di sorpresa, cercate di rendervi conto di tale atteggiamento: può essere la spia di qualcosa che non va, non soltanto in lui, ma anche per voi stessi. Seppiate far funzionare le vostre antenne! Salute e forma buone.	Nel settore professionale oggi vi attendono molte soddisfazioni. Non potete però evitare anche anticipazioni insinuazioni da parte di colleghi non alla vostra altezza. Che fare? Il mio consiglio è di fingere di non accorgersi, in fin dei conti la loro invidia è il segno del vostro successo... Salute e forma OK.

LA GAMMA MARUTI LA «PIU' PICCOLA» A 5 PORTE

elleauto srl

GORIZIA - VIA III ARMATA 99-101 ☎ 520632

SUZUKI

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Un'infermiera volontaria - 12 Togliere con un sinonimo - 13 Si festeggiano tutti in novembre - 14 Lo è il perito che stima le case - 16 Si usa per «a lei» - 17 Il Reitano della musica leggera - 18 Costa fatica agli zucconi - 21 Colosso italiano della petrolchimica (sigla) - 22 Parti di sommergibili e di carri armati - 24 Risposta da Inceri - 25 Lo era Giotto da ragazzo - 26 L'armatura della volta - 27 Fondo di bottiglione - 28 Smutto e patito - 30 L'ideologia di Lao-tse - 31 E' fatta come una volta - 32 La città natale di Beethoven - 34 Sono uguali in montagna - 35 La regione con le doline - 36 Indossa la tonaca - 39 Il Cole compositore - 40 Un'imponente Mole.

VERTICALI: 1 Facile al perdono - 2 Le regge il fantino - 3 Lo sono pecore e capre - 4 Diminuzione - 5 Lunghissimi periodi - 6 Vale 4 a briscola - 7 Al limiti... dello stress - 8 Ha un posto a tavola - 9 Immerso nell'ozio - 10 Consonanti in nota - 11 Spazio rurale - 15 Richiama allo stadio - 18 Parte del petto - 19 Piegato, chino - 20 Congiunzione francese - 22 Nome di russe - 23 La Vallone del cinema - 25 Un reato contro Dio - 26 Libretto di disegni - 27 Navigò sulla Fram - 28 Esprime perplessità - 30 Dolce per compleanni - 32 Provincia della Puglia - 33 Ventre pronunciato - 35 E' nota quello di Lana - 37 Prime di rosso e nero - 38 Un po' d'entusiasmo - 39 Un terzo di platea.

Questi giochi sono offerti da

CLUB ENIGMISTICO L. 1000

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
12										
14										
17										
21										
24										
28										
31										
33										
36										
40										

CAMBIO DI VOCALE (9=1,3,5)
NIPOTINA VOLONTARIA
«Apparecchio ben lo dice la Linda
«sono buona a girare ed a pulire...
e tu, nonna, non fare quella faccia
cattiva: esser torva non ti dona!»

LUCCHETTO (6/6=4)
SEBEN non mostri sempre temperanza
quest'omacello tra i miti è da stimare
è palmaria che mostra ogni momento
ai cinque figliuoli l'attaccamento.

SOLUZIONI DI IERI:

Scarto:
lallante, lattante.
Anagramma:
Israele = l'eresia.

Cruciverba

SINDACO	SENTO
TRAINARE	GEL
RETTORATO	VA
ANTONOMASIA	
DEA	ABILI
A	SMIERI
NOTA	TIARIA
MARAT	GADDA
ONEROSI	EE
TESTERE	SI
E	TESTIMONIO
LAERTE	UMORE

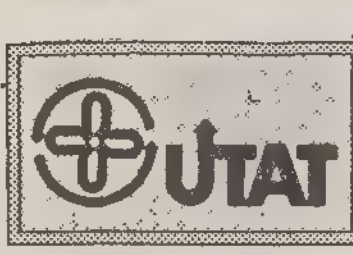
CALENDARIO VIAGGI

Festa della vendemmia in Ungheria	dal 17 al 24 ottobre
Madeira, perla dell'Oceano	dal 25 ottobre al 1.º novembre
Yemen, regno di Saba	dal 4 al 12 novembre
Parigi, mon amour: Mostra straordinaria «Picasso et les choses»	dal 4 all'8 dicembre
Shopping a Londra	dall'8 al 13 dicembre
Thailandia, gioia di vivere	dall'23 dicembre al 3 gennaio
Filippine	dall'26 dicembre al 9 gennaio
Capodanno tra i Lapponi	dall'27 dicembre al 3 gennaio

I viaggi del «Piccolo» sono organizzati dall'Utat Viaggi di Trieste e le prenotazioni si possono effettuare in tutte le agenzie di viaggi.

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / BUDAPEST, SZEGED E PECS ALCUNE TAPPE

La Festa della vendemmia in Ungheria



17 OTTOBRE, Trieste-Udine-Graz-Lago Balaton. Partenza in mattinata da Trieste verso Udine. All'arrivo proseguimento in autpullman per il confine italo-austriaco attraverso un suggestivo itinerario alpino che si

snoda tra le strette valate carniche e le alte cime delle Caravanche. Arrivo a Graz, elegante città d'impronta asburgica e seconda colazione in ristorante. Nel pomeriggio partenza per il Lago Balaton.

18 OTTOBRE, Festa della vendemmia-Budapest. Nella mattinata partenza per l'escursione sul Lago Balaton dove si visiterà l'Abbazia di Tihany, sita

splendidamente sull'omonima penisola simbolo stesso del lago. Nel pomeriggio partecipazione a una «Festa della vendemmia».

19 OTTOBRE, Budapest. Nella mattinata visita dell'affascinante capitale ungherese, considerata una delle più belle città d'Europa. Sotto il regno di Mattia Corvino, lo splendido re del rinascimento magiaro, ami-

co di Lorenzo il Magnifico, le due parti della città, Buda e Pest divennero un fervido centro politico grazie anche alla presenza di numerosi artisti e letterati italiani che vi im-

portarono il pensiero umanistico e l'arte del nostro Rinascimento.

20 OTTOBRE, Budapest. Nella mattinata proseguimento della visita guidata della città. Nel pomeriggio escursione sull'Isola Margherita situata al centro del Danubio.

21 OTTOBRE, Budapest-Szeged. Partenza per Lajosmitz tipico villaggio nel cuore della Puszta.

22 OTTOBRE, Szeged-Pecs. Visita orientativa di Szeged. Proseguimento per Pecs, affascinante centro d'arte, di storia e di tradizioni culturali.

23 OTTOBRE, Pecs-

Klagenfurt. Breve tempo a disposizione per gli ultimi acquisti, quindi partenza per il confine austriaco. Proseguimento per Klagenfurt, la capitale della Carinzia, tranquilla e elegante cittadina dall'aspetto settecentesco.

24 OTTOBRE, da Klagenfurt. Arrivo a Udine e proseguimento per Trieste con arrivo in serata.

PATTINAGGIO

NUOVO TRIONFO PER IL PATTINATORE TRIESTINO IN FLORIDA

Guerra, successo 'obbligatorio'

La prima prova del 'mondiale' a Tampa esalta Sandro, che ora punta alla combinata

UEOI Trofeo Del Din

Di scena il XIV Trofeo generale Del Din. Domani alle 9.30 (le iscrizioni si potranno fare fino a un quarto d'ora prima del via) partirà dal campo sportivo di Visogliana la competizione organizzata dalla sezione triestina dell'Ueoi (Unione operaia escursionisti italiani) di cui il generale Del Din fu presidente nazionale. Il percorso di otto chilometri si snoderà lungo i boschi del monte Erma, ricalcando esattamente il tracciato della marcia d'autunno che nelle passate stagioni veniva allestita dal Cai XXX Ottobre. La partecipazione è aperta a tutti e, come avveniva nelle passate edizioni, sono ammessi atleti da Treviso, Udine, Fagnola e dal nord Italia in genere. Nel '91 il trofeo venne assegnato al triestino Michele Gamba. Gamba quest'anno non potrà difendere il titolo perché sta prestando il servizio militare.

La leggenda di Sandro Guerra continua. E dalla Florida arriva la notizia dell'ennesimo successo del pattinatore triestino: un altro oro mondiale ha vinto il collo della stella cinto di una splendida perla da una splendida perla. La classe di Guerra non ha rivali: è ancora lui senza ombra di dubbio il re del pattinaggio artistico. Questo è il quinto mondiale consecutivo e la sesta medaglia d'oro conquistata dall'ormai leggendario atleta del pattinaggio artistico Jolly.

Ma non è ancora finita: ieri e oggi — la differenza d'orario con la Florida è di sette ore — Sandro è impegnato nel libero. E anche da questa specialità ci si aspetta un altro grosso risultato. La pattuglia giuliana formata oltre che da Guerra anche da Samo Korovec (Polet), Francesco Cerisola (Jolly) ha riconfermato Trieste nell'Olimpo del pattinaggio mondiale quale fucina di autentici campioni grazie anche al commissario tecnico Elvia Vitta. Negli obbligatori Korovec si è piazzato al quinto posto mentre Cerisola si è at-



stato al sesto. Anche Samo Korovec tenta la carta del libero e pure da lui si attende un risultato. Non sarà facile perché la concorrenza è particolarmente agguerrita. Ma la determinazione dei pattinatori triestini è ormai temuta dagli atleti di tutte le nazioni. Parlare dei successi di Sandro Guerra diventa sempre più difficile. Non si riescono ormai a trovare le parole per descrivere le imprese di un campione del suo livello. Dopo aver vinto tutto, Sandro trova ancora la forza e la determinazione che gli permettono di andare avanti, di proseguire, tra l'altro, tra mille difficoltà, allenandosi su una pista impraticabile con brutto tempo e

durante il periodo invernale, dopo che il maltempo aveva spazzato l'anno scorso il vecchio tendone del Jolly. Eppure, per Trieste il prestigio a livello mondiale arriva proprio in questo sport, il pattinaggio. E, inoltre, proprio da un atleta del Jolly.

Un anno fa Sandro era riuscito a conquistare l'Australia. A Sydney, a fine ottobre, aveva messo la sua tecnica e il suo carisma sportivo per l'ennesima volta davanti a tutti. Era la quinta volta che il pattinatore del Jolly saliva sul podio più alto. Con umiltà, senza atteggiarsi a divo, combattendo fino all'ultimo contro gli avversari. Ed è forse proprio questo rispetto verso i propri rivali che fa continuare la leggenda. Una leggenda che con il passare del tempo rimane immutata. «Sandro», come lo chiamano i suoi ammiratori, continua a far conoscere la nostra città sulle piste dei vari continenti. Di anno in anno sono mutate le nazioni, le città, gli avversari, ma solo un atleta è rimasto al suo posto, al primo posto: Sandro Guerra.

HOCKEY SU PISTA / LATUS A THIENE

La trasferta più breve

La Latus gioca stasera la prima trasferta del suo campionato, che, per coincidenza, è anche la più breve, a Thiene. Pochi chilometri da percorrere per la formazione di Tavagnutti, ma tanto impegno in questa gara che si preannuncia particolarmente combattuta: «Già quando eravamo a Pordenone — afferma l'allenatore biancorosso — gli scontri con questa squadra erano estremamente accesi, forse per la vicinanza fra i due centri, forse per antiche rivalità, fatto sta che regolarmente erano partite di grande tono agonistico.

Il Thiene comunque rappresenta un ostacolo molto difficile da superare — prosegue il tecnico — e non a caso i veneti hanno vinto in trasferta, a Lodi, nella

giornata inaugurale del torneo.

Per noi questa gara rappresenta un importante banco di prova dopo il sofferto successo casalingo, ma per quanto concerne il fatto che giocheremo in trasferta c'è da fare una precisazione. Noi non siamo ancora abituati al campo di Chiarbola, che presenta un vero e proprio groviglio di colori e strisce che delimitano il campo di gioco di diverse discipline, pertanto trovarci sul piazzale di Thiene rappresenterà per certi versi un vantaggio.

Latus lanciata verso il primo appuntamento lontano da Trieste dunque, con la ferma intenzione di ben figurare; il calendario, per le due partite successive, presenta l'opportunità di

godere consecutivamente del fattore campo, dovendo i triestini ospitare dapprima il Marzotto Valdarno e subito dopo l'Hockey Lodi. Ecco che un risultato positivo conquistato a Thiene stasera, unito alle due gare casalinghe successive, permetterebbe di avanzare in graduatoria.

In casa della Latus comunque i piedi rimangono ben piantati a terra: «Nel primo incontro abbiamo vinto ma certamente non abbiamo disputato una prestazione pari al nostro consueto — dice Bercè, il direttore sportivo — perché, soprattutto in difesa, abbiamo commesso degli errori che solitamente non facevamo. Questo però significa che abbiamo ancora

cora margini di miglioramento e che nel prossimo futuro potremo offrire delle prove ancora più confortanti.

La Latus a Thiene potrà disporre di tutti i titolari, pertanto Tavagnutti potrà schierare la stessa formazione vista all'opera sabato scorso con il Vercelli.

Il resto della giornata vede l'attenzione concentrata sul campo di Seregno, dove si misureranno, già in questa seconda tornata, due aspiranti al successo finale: i padroni di casa e i novaresi dell'Autocentaur. La gara è molto attesa soprattutto dai piemontesi che, nel turno d'esordio, hanno subito una inattesa sconfitta da parte dello Snaat di Reggio Emilia, anche se di stretta misura (9-10).

VELA Trofeo Bernetti

Stamane alle 9.30 parte dal largo della sede della Barcola-Grignone la regata alturiera «Coppa Tavolotto» che la società triestina sport del mare, insieme con la Fietas Julia di Sistiana, organizza per yacht open. Domani domenica, alla stessa ora e dallo stesso punto geografico prenderà il via la classica alturiera per il «Trofeo Bernetti» che la Fietas Julia organizza per yachts stazzati Ims e Ior delle varie categorie. Quest'ultima regata è considerata una vera e propria prova generale della Barcolana che si disputa una settimana dopo. A essa partecipano solitamente oltre cento vascelli.

PALLAMANO / IL PRINCIPE IN COPPA DELLE COPPE

La rivincita a Lisbona

Missione in Portogallo per il Principe che domani alle 16 a Lisbona dovrà vedersela con lo Sporting. Il ritorno di Coppa delle Coppe, nonostante il netto successo per dodici reti di vantaggio nell'incontro di andata, non appare per niente facile. Sarà tutt'altro che una passeggiata. Anche se, a onor del vero, con il rientro di Oveglia, Sivini e Bozzola dopo lo stop obbligato nella prima di campionato con il Rubiera, la formazione triestina si presenta alquanto competitiva. Ma in Coppa, ahinoi, nulla è scontato. E' capitato più di una volta che dopo l'incontro di andata trionfale, i vincitori siano capitolati. Purtroppo in certi match l'esito è influenzato da vari fattori, che devono essere calcolati fin dall'inizio. Andare a Lisbona, ad esempio, è

una missione che ruba al Principe due giorni di preparazione. Sabato e lunedì, infatti, se lo passeranno in aereo. Lo stress e la stanchezza per il viaggio sono un avversario in più da sconfiggere. A dare una mano a superare le incognite della trasferta a Lisbona, c'è una forte carica emotiva che dopo il successo in casa del Rubiera ha letteralmente galvanizzato tutti. Vincere di tre gol di scarto su uno dei campi più ostili del campionato ha contribuito a cementare una «coscienza di squadra» che già esisteva, ma che doveva ricevere il suggello dal campo. I due croati, Jelcic e Ivandija, hanno fatto fare al Principe un salto di qualità, candidando ancora una volta la formazione triestina alla vetta più alta della serie A di

pallamano. Jelcic è un giocatore di esperienza: non ci si deve dimenticare che con lo Zagreb è riuscito ad aggiudicarsi nientemeno che la Coppa dei campioni. «La vittoria nella prima di campionato — ammette Giuseppe Lo Duca — è servita. Sarebbe stato pesante iniziare l'avventura nella massima serie di quest'anno con una sconfitta. Bisogna, però, stare molto attenti a non fare passi falsi, a non inciampare su incontri che alla vigilia appaiono dall'esito scontato. Il forte Bressanone, ad esempio, martedì si è fatto battere per una rete dal neopromosso Solazzo Bologna. Chi l'avrebbe mai detto, eppure...».

Al ritorno da Lisbona il Principe troverà in attesa al Palasport un combattente di prima categoria. Schima, operato la scorsa settimana dal professor Martinelli e dalla sua équipe, ritornerà sul parquet per iniziare ad allenarsi. «Dovrà riprendere in maniera graduale — precisa Lo Duca —, ma l'ottimo lavoro fatto dal professor Martinelli, che tra l'altro è diventato pure consulente ortopedico della Federazione di pallamano, fa auspicare che dopo la sosta di campionato in programma a fine ottobre, Schima potrà rientrare in squadra. Per Maestrutti, invece, l'attesa in tribuna è ancora lunga. Appena il nove dicembre si sottoporrà alla visita medica che dovrà accertare o meno la scomparsa dell'aritmia.

Mercoledì prossimo il sette triestino scenderà in campo tra le mura amiche del Palazzetto dello sport contro il Cifo Regulus Bologna. Formazione temibile che già in Coppa Italia aveva dimostrato di poter dare del filo da torcere anche in trasferta. A distanza di due settimane il Cifo Regulus tornerà al Palasport con il desiderio di riscattarsi. Sarà un secondo turno di campionato tutt'altro che facile. I bolognesi, poi, hanno tra i pali lo sloveno Devic. Oddio, non è come il mitico Pusan della gloriosa Cividina, ma è ugualmente difficile riuscire a trasferirlo. Beh, prima di iniziare a pensare al bolognese, c'è lo Sporting da superare e a Lisbona è in palio il passaggio al secondo turno di Coppa delle Coppe. Un traguardo, quest'ultimo, particolarmente appetitoso per una formazione che ha tanta voglia di brillare anche in campo europeo.

Andrea Bulgarelli

BASKET / A MONTE CENGIO Per il trentennale dell'Aics

In lizza quattro formazioni di «promossi»

Per festeggiare il trentennale dell'Aics (Associazione italiana cultura e sport), l'Inter 1904 organizza un torneo di basket per la categoria promozione. Vi parteciperanno, oltre alla prima squadra della società organizzatrice, il Dif, il Cus e la Libertas. Questo appuntamento rappresenta una succosa anteprima del prossimo campionato che prenderà il via il 18 ottobre. Match clou della prima giornata sarà Inter 1904-Dif, due delle migliori formazioni della prossima stagione agonistica; la squadra «di casa», in questo campionato, parte coi favori del pronostico per aver inserito nel collaudato organico reduce della retrocessione, alcuni atleti di provato valore quali Luca Vecchioni e Garretti provenienti dal Cus come il neo allenatore

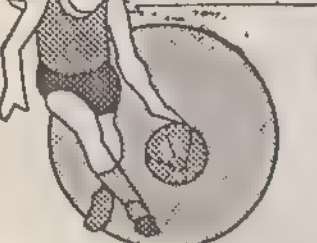
Paolo Codiglia. Importanti le novità anche in casa dei ferrovieri dopo l'avvenuto ripescaggio in Promozione: seriamente intenzionati a non ripetere il negativo campionato dell'anno scorso, i bianco blu hanno chiamato il Gioacchino Turmo, reduce da un lusinghiero campionato di serie «D» a Portogruaro, alla guida tecnica arricchendo il proprio parco giocatori con gli arrivi di Kauzki dallo Scoglietto, di Valente dal grigiorverde dell'esercito e col ritorno alle competizioni di Apollonio. Il secondo match in programma opporrà una compagine rivoluzionaria come il Cus alla neopromossa Libertas. Gli universitari, allenati dal promettente Caponetti, si sono assicurati i servizi del play maker Mancini, di provenienza Scio-

glietto e potrebbero rappresentare una delle sorprese del campionato mentre i bianco rossi di Palombina non sembrano navigare in buone acque. Perseverante nella sua politica autarchica, che vuole offrire una vetrina a tutti quei giovani di belle speranze che il vivaio ha «allevato», la società di San Giovanni ha inserito il solo Azzano un atleta di esperienza che potrà essere di grosso aiuto sotto le

r.l.

Programma: Sabato 3 ottobre: Inter 1904-Dif, ore 19.15; Cus-Libertas, ore 21. Domenica 4 ottobre: finale 3.0-4.0 posto, ore 9.30; finale 1.0-2.0 posto, ore 11. Tutte le partite si svolgeranno presso la palestra di via Monte Cengio.

BASKET



In un fine settimana che vede ai nastri di partenza buona parte dei campionati cestistici, anche per il Latte Carso è ormai tempo di mettersi in moto. La presentazione della prima squadra, tenutasi ieri nell'ex palestra Ancipar di Valmaura, luogo deputato alla realizzazione della struttura polisportiva, cui la società ha dedicato il massimo impegno negli ultimi mesi e che sta finalmente per concretizzarsi, ha anticipato, infatti, di sole 48 ore il via ufficiale di quel campionato di serie C che la Servolana ha potuto riaccendere in extremis dopo la retrocessione patita nel maggio scorso.

Il torneo che va a incominciare è di cui il Latte Carso disputerà il girone lombardo, potrebbe, sulla carta, riservare a Tonut e soci alcune incognite derivanti dall'approssimativa conoscenza degli avversari (almeno nelle prime giornate) e dalla lunghezza delle trasferte che si spera non incida sulla freschezza degli atleti. Due problemi che il presidente Gualtiero Pelloni non intende minimizzare, riconoscendo, anzi, da parte sua e della dirigenza, una buona dose di coraggio, ma che ritiene dovessero comunque venir superati dinanzi all'opportunità di evitare la retrocessione e, soprattutto, di offrire ai più giovani un'occasione pressoché irripetibile per fare esperienza.

Piuttosto positiva, sul cammino che sta per essere intrapreso, anche l'opinione del tecnico Peter Brumen, di recente in Lombardia per una prima presa di contatto con questa nuova realtà di cui non si sa molto. L'allenatore è

parso ben impressionato dal livello di gioco espresso da «equipe organizzate, esperte, capaci al momento giusto del necessario cambio di ritmo», ma al contempo fiducioso sul rendimento che potranno offrire i suoi giocatori. Rispetto alla squadra dello scorso anno non ci saranno Laudano, passato all'Ancona, Blasina, una rinuncia annunciata negli ultimissimi giorni, Trampus e, infine, Guiducci e Trivellin, per fine prestito. A sostituirli sono stati chiamati Radovan (ex 1904), Galaverna (ex Santos) e Kaiser, rientrante dopo due anni di inattività. Fitte comunque anche le voci inerenti un giovane che potrebbe irrobustire il reparto lunghi in caso di necessità, dopo il minimerco di novembre.

Per quanto concerne la prima di campionato, il Latte Carso dovrà affrontare la Polisportiva Olginate. In base a quanto ci ha rivelato il vice allenatore Giorgio Zerial, si tratta di una neo promossa dotata di buoni schemi in attacco e che in difesa predilige la zona. Tra i singoli, attenzione all'ala piccola Meroni, in possesso di un ottimo tiro dalla distanza. Rosa prima squadra Latte Carso: Tomasini Dario, play; Cerne Massimiliano, play; Zubaldi Patrick, play; Tonut Renato, guardia; Kaiser Gianfranco, pivot; Monticolo Davide, ala-pivot; Galaverna Gianluca, ala-pivot; Radovan Andrea, guardia; Meroni Davide, ala; Donati Massimiliano, guardia; Bussani Andrea, guardia-play; Fegac Alessandro, guardia.

m.g.

SERIE D / PRIMA GIORNATA Don Bosco-Digas, match clou

Alla Ginnastica stasera il derby con il Dino Conti

Primo turno di campionato e subito, per varie motivazioni, le cinque triestine si trovano ad affrontare impegni piuttosto difficili. Partiamo con il primo derby della stagione. Questa sera alle 20.30 nella palestra di via Ginnastica si troveranno di fronte la Ginnastica Triestina e il Dino Conti. Le due squadre si sono già incontrate l'altra settimana nel corso del torneo Verh, dove a uscire vincitori, anche se di poco, sono stati i ragazzi di Grisoni.

Esprimere un pronostico per questo match appare comunque veramente arduo. Le due formazioni presentano infatti parecchi punti in comune, primo tra tutti un leggero ritardo sulla preparazione. I padroni di casa hanno infatti iniziato gli allenamenti con notevole ritardo, causa i noti problemi riguardo l'avvicendamento alla guida tecnica, mentre i muggesani lamentano problemi esclusivamen-

te per ciò che riguarda la rosa dei giocatori, visto il recupero di Fortunati che ieri si è tolto i sei punti alla bocca subiti causa un incidente occorsogli nel torneo Verh. Per ciò che riguarda il pronostico la cabala pende in favore dei biancoverdi negli ultimi anni, sempre vittoriosi tra le mura amiche contro la formazione friulana.

Impegni esterni per Konvot e Bor. I primi andranno a Gorizia a far visita all'Arte, per quel che si preannuncia sin da ora (almeno sulla carta) come uno scontro salvezza anticipato. Il Konvot si troverà a fare a meno oltre che dei giovani talenti Rebulia, Emil, Budin, passati in categorie superiori, anche a Ciuch e Gulli, alle prese con impegni di lavoro e di studio. Incerta anche la presenza di Paulina alle prese con il servizio militare a Padova. Nonostante ciò il dirigente Spadoni si dichiara fiducioso per quanto riguarda il risultato, sapendo quanto sia importante partire con il piede giusto. Il Bor Radenska sarà invece impegnato a Jesolo. Per la neopromossa guidata da Sancio lo scontro si presenta piuttosto arduo visto che la formazione veneta è retrocessa dalla serie «C» e viene presentata come una delle formazioni più esperte e agguerrite. Tra le file del Bor Radenska sarà sicuramente assente Azman, alle prese con problemi al ginocchio, mentre è incerta la presenza di Pieri che lamenta disturbi alla schiena.

A completare il quadro della prima giornata: Cbu Udine-Gsf Corridoni, Martignacco-Virtus Friuli, Porcia-Limena Tecnologica.

m. l.

FEMMINILE / SERIE B

Senigallia a Muggia

Direttivo e staff tecnico riconfermato, squadra più giovane

Si riparte da Interclub. La Monteshell, dopo anni di «tira e molla», ringrazia a saluta: la sospensione della sponsorizzazione stavolta è definitiva e il «divorzio» potrebbe creare non poche noie. Rimane ottimista comunque il presidente Bessi, che manifesta piena fiducia nell'ormai consolidato direttivo societario e nel riconfermatissimo staff tecnico. «Troveremo soltanto — sostiene Bessi — una svolta al problema che pure è fondamentale, lavorando con la volontà e lo spirito che da sempre ci contraddistinguono».

Intanto stasera (ore 20.30, palestra Pacco di Muggia) si incomincia il campionato di B: con i vecchi e gloriosi colori dell'Interclub, ed è subito big match: scende infatti nella «tana rivierasca», una squadra appena retrocessa dalla A2, la Pallacanestro Senigallia. Perse due buone giocatrici come la Montanari e la Palladini (ritirate dall'attività), le marchigiane possono però contare sull'«eterna» Silvia Mondaini e sui nuovi acquisti Lipa (guardia molto brava nel gioco a campo aperto e nel tiro), Giorgetti e Satolli provenienti dalla Juval Ancona; da tener d'occhio inoltre la Petalossi unica vera lunga con i suoi 185 centimetri d'altezza, giocatrice che fu in prova qualche anno fa proprio a Muggia. Molte le somiglianze tra i due team: stessa politica societaria e intelaiatura improntate al gioco in velocità con difesa prevalentemente a uomo.

L'Interclub ha ricevuto giovedì sera, giorno dell'affollata presentazione ufficiale, i migliori auguri da parte dei rappresentanti della Federazione italiana pallacanestro e del Coni, nonché dall'amministrazione comunale nella persona del vicesindaco Mutton.

Per quanto riguarda il palazzetto nessun tipo di promesse o scadenze: «Occorre la concretezza — dice Mutton — senza illudere nessuno».

La squadra invece è sempre più giovane: l'asse portante play-pivot, un surrogato di esperienza, classe e tecnica è costituito dal duo storico Pacoric-Osti; i punti saranno garantiti da due guardie affiatate come Zettin e Sureza, alle quali quest'anno sarà consentito qualche tiro in più. Il resto... tutte forze giovani, nuove leve con grande voglia d'emergere: dalla Bernardi alle varie Borroni, Bertotti, Sergatti, Taddeo, le due cadette Pecchiari e Mauri, nonché il nuovo acquisto Francesca De Stradi 185 centimetri di classe. Infortunata purtroppo con tanto di stampelle le 73 Grison e Richter. Lo staff tecnico è composto dal capo allenatore Nevio Giuliani, dal vice Franco Filipaz e dall'accompagnatore Giorgio Fontanot.

Renzo Maggiore

FEMMINILE / SGT Ginnastica a S. Miniato

a ranghi incompleti

«Siamo al punto di partenza: anzi stiamo addirittura tornando indietro». Con queste chiare e decise parole Rossella Stalio commenta il «mercato» della società Ginnastica Triestina. La giocatrice è abbastanza dura nei confronti della società di via Ginnastica: «Avevano promesso una giocatrice alta, e invece in questo campionato non giocherà nemmeno la Poropat» e, allo stesso tempo, sembra essere decisamente intenzionata a trasferirsi fuori Trieste. «Aspetto — continua la giovane giocatrice triestina — il mercato novembre. Contatti con società di A1 e di A2 ne ho avuti parecchi, spero di sapere qualcosa di definitivo già a partire dalla prossima settimana». Ma qual è la molla che spinge una ragazza ad accettare un trasferimento? «Io — prosegue la Stalio — ho lasciato tutto per il basket e per il professionismo, vorrei giocare in una società con ambizioni più alte...».

La Stalio, volentieri di trasferimento a parte, sicuramente non giocherà nella prima giornata di campionato, in quanto risulta essere infortunata. Stesso problema sembra affliggere anche la Brezgar, pure lei assente nel debutto nella serie B, causa una fastidiosa pialla. Facile prevedere che quella che scenderà domenica pomeriggio sul parquet del San Miniato, sarà una formazione alquanto «forzata». Lo stesso allenatore Turcinovich appare abbastanza preoccupato delle assenze biancocelesti.

Dando uno sguardo più in generale, Turcinovich, pur non conoscendo bene le formazioni avversarie, giudica le squadre che potrebbero avere una marcia in più rispetto alle altre: «Penso che una delle compagini più forti — afferma l'allenatore biancoceleste — sia il Thiene, che già l'alt'anno ha disputato un buonissimo campionato; anche la vicina Casarsa penso potrebbe dare dei problemi alle avversarie, avendo acquistato parecchie giocatrici d'esperienza. Formazioni agguerrite dovrebbero essere anche Prato (che sarà la prossima avversaria biancoceleste nel primo incontro casalingo previsto per domenica prossima), e Senigallia. Senza dimenticare — aggiunge Turcinovich — anche Muggia...».

Un campionato che si presenta già di per sé abbastanza duro, senza contare le altre problematiche (mancanza di uno sponsor e di una giocatrice d'esperienza sotto canestro) che affliggono la SgT già da tanto, si potrebbe dire anche troppo, tempo.

f.d.

CALCIO

COPPE / I SORTEGGI DOPO IL BRILLANTE SEI SU SEI

Milan, destinazione Bratislava

Poca fortuna per Parma (Boavista), Napoli (Paris St. Germain) e Torino (Dinamo Mosca)

COPPE EUROPEE

Ecco gli accoppiamenti del secondo turno

GINEVRA — Accoppiamenti del secondo turno delle coppe europee di calcio (le partite di andata si disputeranno il 21 ottobre sul campo della prima squadra dell'abbinamento, gli incontri di ritorno il 4 novembre a campo invertito):

Coppa dei Campioni (ottavi di finale):

IFK Goeteborg (Sve) - Lech Poznan (Pol)
Glasgow Rangers (Sco) - VfB Stoccarda (Ger)
Slovan Bratislava (Cec) - Milan (Ita)
Dinamo Bucarest (Rom) - Olympique Marsiglia (Fra)
Bruges (Bel) - Austria Vienna (Aut)
Sion (Svi) - Porto (Por)
Aek Atene (Gre) - Psv Eindhoven (Ola)
Cska Mosca (Rus) - Barcellona (Spa).

Coppa delle Coppe (ottavi di finale):

Lucerna (Svi) - Feyenoord Rotterdam (Ola)
Olympiakos Pireo (Gre) - Monaco (Fra)
Steaua Bucarest (Rom) - Aarhus (Dan)
Tranzonspor (Tur) - Atletico Madrid (Spa)
Admira Wacker (Aut) - Anversa (Bel)
Spartak Mosca (Rus) - Liverpool (Ing)
Werder Brema (Ger) - Sparta Praga (Cec)
Parma (Ita) - Boavista (Por).

Coppa Uefa (sedicesimi di finale):

Vitoria Guimaraes (Por) - Ajax Amsterdam (Ola)
Napoli (Ita) - Paris St Germain (Fra) o Paok Salonico (Gre)
Kaiserslautern (Ger) - Sheffield Wednesday (Ing)
Real Saragozza (Spa) - Frem Copenhagen (Dan)
Panathinaikos (Gre) - Juventus (Ita)
Hearts (Sco) - Standard Liegi (Bel)
Auxerre (Fra) - Copenhagen (Dan)
Real Madrid (Spa) - Torpedo Mosca (Rus)
Glasgow Celtic (Sco) - Borussia Dortmund (Ger)
Arnhem (Ola) - Malines (Bel)
Grasshopper (Svi) - Roma (Ita)
Fenerbahce (Tur) - Olomouc Sigma (Cec)
Eintracht Francoforte (Ger) - Galatasaray (Tur)
Dynamo Mosca (Rus) - Torino (Ita)
Benfica (Por) - Vac Izzo (Ung)
Dynamo Kiev (Ucr) - Anderlecht (Bel)

Commento di
Edmondo Fabbri

ROMA — Franco Baresi, un campione e un simbolo, non torna indietro: a 32 anni, dopo aver collezionato 63 presenze in Nazionale, lascia la maglia azzurra. Un addio definitivo. Stesso carattere sia nella vita che in campo, il capitano rossonero aveva trovato un equilibrio psicologico ottimale ma evidentemente negli ultimi tempi era turbato da qualcosa che non rispondeva ai bei tempi nonostante fosse ancora imbattibile nel suo ruolo. Un problema di scelta che non va discusso, ma non è rispettato. Una scelta spontanea. Il calcio ci ha abituati a tutto. Anche ad accettare questo colpo di scena alla vigilia delle qualificazioni mondiali. Un problema in più per Arrigo Sacchi. Una retroguardia da rifare: dopo la bocciatura di Zenga, il ritiro di Baresi.

Dopo questo abbandono che ci lascia disorientati, una nota sul successo delle rappresentazioni italiane nel primo turno delle coppe europee. Una vera scampagnata senza brividi ed emozioni. Non c'è stata la deconcentrazione da parte di squadre che, nell'andata, avevano ottenuto non solo risultati robusti ma addirittura il passaggio al secondo turno. Juventus e Milan hanno confermato la loro buona salute negli incontri di Coppa, il napoletano Fonseca ha segnato ancora, la coppia Parma-Torino, chiamata a giocare una battaglia delicata, ha ritrovato, nel momento giusto, la via dell'equilibrio e del tempismo riuscendo a non farsi sorprendere da avversari tutt'altro che rassegnati a farsi mettere fuori corsia.

La promozione di tutte e sei le nostre squadre in campo europeo, è un po' la rivalutazione e l'orgoglio del nostro calcio alla vigilia dell'esordio della Nazionale nelle eliminatorie mondiali. L'esame più difficile l'ha sostenuto il Torino che doveva rimontare il gol subito sul campo del Norkkoping e zittire le polemiche



Franco Baresi rinuncia alla nazionale ma non al suo Milan che domani sarà impegnato a Firenze.

che e la contestazione dei suoi tifosi. La squadra granata all'attacco, dunque, per la promozione e la riconciliazione. Aguilera, Casagrande, Scifo, Sergio su tutti ma anche gli altri si sono distinti per determinazione, concretezza e ardore. L'allenatore Mondonico è stato di parola: aveva detto che Silenzi poteva essere la carta vincente nel caso in cui il risultato fosse rimasto nell'incertezza. Sull'uno a zero, il tecnico ha gettato nella mischia l'ex partenopeo

sbloccando definitivamente il risultato. Non ha sbagliato neppure il Parma a Budapest contro l'Ujpest non solo amministrando il gol dell'andata ma segnandone un altro. Il Parma non è ancora nella forma migliore: il passaggio al secondo turno gli darà vigoria e fiducia nell'affrontare una Lazio che, dopo quattro pareggi consecutivi, vuole il primo successo stagionale per impedire che la contestazione si allarghi prendendosi la maglia

Pronostico Totocalcio	
Brescia-Foggia	1
Cagliari-Roma	1 x
Florentina-Milan	1 x 2
Genoa-Ancona	1
Inter-Atalanta	1
Lazio-Parma	x 2
Napoli-Juventus	1 x 2
Torino-Sampdoria	1
Udinese-Pescara	1 2
Lucchese-Bari	x
Reggina-Bologna	1
Palermo-Giarre	1
Pavia-Novara	x

Pronostico Totip	
1ª corsa: 1º arrivato	1 2
2ª corsa: 2º arrivato	2 1
3ª corsa: 1º arrivato	1 2
2ª arrivato	2 1
4ª corsa: 1º arrivato	x 2
2ª arrivato	2 x
5ª corsa: 1º arrivato	1 1
2ª arrivato	1 x 2
6ª corsa: 1º arrivato	x 2
2ª arrivato	2 x

con l'allenatore Dino Zoff. Il Parma non è ancora all'altezza della scorsa stagione: Brolin deve essere recuperato al più presto, Melli e Asprilla devono essere più altruisti. Scala ha le idee e gli schemi di sempre: prima o poi la sua squadra tornerà a far parlare del suo gioco e della sua organizzazione.

Sulle altre squadre c'è poco da dire. Non sono lontano dalla verità dicendo che tutte hanno giocato con la mente al campionato. Il Milan, ad esempio, ha fatto fuori l'Olimpia Lubiana nella Coppa dei Campioni preoccupandosi di non spingere troppo in vista dell'impegnativa trasferta di Firenze; la Juventus ha passato il turno mettendo in ginocchio l'Anorthosis facendo quasi un allenamento; la Roma e il Napoli, in Coppa Uefa, non hanno bisogno di spingere l'acceleratore per confermare la loro superiorità. Sei squadre in campo, sei promozioni. Questa partenza, felice e promettente, è già un punto a favore per il nostro calcio.

Superato il primo turno, è già un altro giorno. L'urna di Ginevra, infatti, ha sorteggiato i prossimi accoppiamenti non favorendo troppo le italiane. Non c'è allegria nel clan di alcune squadre, ma non sempre lo spauracchio è temibile come viene descritto. Il Milan, alle prese con gli agguerriti boemi dello Slovan Bratislava, non farà una passeggiata ma neppure dovrà temere per il doppio confronto. Il Parma, invece, non dovrà distrarsi nella partita casalinga: avrà i portoghesi del Boavista Porto. Napoli e Torino, invece, non hanno avuto la fortuna dalla loro parte dovendo incontrare rispettivamente il Paris St. Germain e la Dinamo Mosca. Nella morsa, dunque, le compagne granate. Il calcio dell'ex Unione Sovietica si fa sempre rispettare. Il Panathinaikos e il Grasshoppers, senza sottovalutarli, sono alla portata della Juve e della Roma.

SERIE A / LE FORMAZIONI

Napoli-Juventus, guai ai vinti

La squadra rossonera rischia contro la Fiorentina

MILANO — E adesso si fa sul serio. Domani la quinta giornata di andata nella Serie A. In scena un succoso Napoli-Juventus, tra due squadre che non possono permettersi di perdere e Fiorentina-Milan.

Queste le probabili formazioni delle squadre di serie A per la quinta giornata del campionato italiano di calcio.

Brescia-Foggia

Arbitro: Merlino.

Brescia: Landucci, Negro, Giunta, De Paola, Paganin, Bonometti, Sabau, Domini, Raducioiu, Magi, Saurini (12 Vettore, 13 Marangon, 14 Bortolotti, 15 Piovanello, 16 Schenardi). Indisponibili: Marco Rossi (squalificato), Brunetti e Flamigni (infortunati).

Foggia: Mancini, Petrescu, Grandini, Di Biagio, Fornaciari, Di Bari, Bresciani, Seno, Kolyvanov, De Vincenzi, Biagioli (12 Bacchin, 13 Bianchini, 14 Sciacca, 15 Nicolli, 16 Medford). Indisponibili: Scannini (infortunato).

Precedenti 1991-1992: nello scorso campionato il Brescia era in serie B.

Cagliari-Roma

Arbitro: Stafoggia.

Cagliari: Ielpo, Napoli, Festa, Bisoli, Fracassi, Fucini, Mori, Morini, Herrera, Franceschi, Capolli, Oliveira (12 Dibbinto, 13 Villa, 14 Pancaro, 15 Criniti, 16 Bresciani).

Roma: Cervone, Garzya, Bonacina, Piacentini, Benedetti, Comi, Camagni, Haessler, Rizzitelli, Giannini, Mihajlovic (12 Zinetti, 13 Carboni, 14 Salsano, 15 Muzzi, 16 Carnevale). Indisponibili: Mancini (infortunato).

Precedenti 1991-1992: Cagliari-Roma 0-1, Roma-Cagliari 0-0.

Fiorentina-Milan

Arbitro: Beschin.

Fiorentina: Mannini, Carnasciali, Carrobbi, Di Mauro, Faccenda, Verga, Effenberg, Laudrup, Battistuta, Orlando, Baiano (12 Betti, 13 Iachini, 14 Beltrami, 15 Salvatori, 16 Bartolotti). Indisponibili: Piloni e Luppi (squalificati), Marengini e Malucchi (infortunati).

Milan: Antonelli, Tassotti, Maldini, Albertini, Costacurta, Baresi, Lentini, Rijkaard, Van Basten, Gullit, Evani (12 Rossi, 13 Nava, 14 Donadoni, 15 Massaro, 16 Simone). Indisponibili: Filippo Galli (infortunato).

Precedenti 1991-1992: Milan-Fiorentina 1-1, Fiorentina-Milan 0-0.

Genoa-Ancona

Arbitro: Cardona.

Genoa: Tacconi, Torrente, Fortunato, Ruotolo, Caricola, Signorini, Van't Schip, Bortolazzi, Padovano, Iorio, Onorati (12 Spagnolo, 13 Collovati, 14 Panucci, 15 Bianchi, 16 Skuhravy). Indisponibili: Brando e Dobrovolski (infortunati).

Ancona: Nista, Fontana, Lorenzini, Pecoraro, Ruggieri, Bruniera, Zarate, Sogliano, Agostini, Detari, Errini (12 Miceli, 13 Mazzarano, 14 Gadda, 15 Centofanti, 16 Caccia). Indisponibili: Vecchiola (infortunato).

Precedenti 1991-1992: nello scorso campionato l'Ancona era in serie B.

Inter-Atalanta

Arbitro: Fabricatore.

Inter: Zenga, Paganin (Montanari), De

Agostini, Berti, Ferri, Battistini, Bianchi, Salimov, Schillaci, Desideri, Sosa (12 Abate, 13 Tramezzani, 14 Orlando, 15 Pancev, 16 Fontolan). Indisponibili: Bergomi (squalificato), Sammer (problemi respiratori).

Atalanta: Terron, Porrini, Minaudo, Valentini, Alemo, Montero, Rambaudi, Bordin, Ganz, De Agostini, Rodriguez (12 Pinato, 13 Pasciullo, 14 Pavoni, 15 Tressoldi, 16 Pisani). Indisponibili: Perrone e Bigliardi (infortunati).

Precedenti 1991-1992: Atalanta-Inter 1-0, Inter-Atalanta 0-0.

Lazio-Parma

Arbitro: Squizzato.

Lazio: Fiori, Luzardi, Favalli, Bacci, Gregucci, Cravero, Fuser, Doll, Riedle (Neri), Winter, Signori (12 Di Sarno, 13 Bonomi, 14 Sclosa, 15 Stroppa, 16 Neri o Riedle).

Parma: Taffarel, Benarrivo, Matreano, Minotti, Apolloni, Grun, Melli, Zoratto, Osio, Pin, Asprilla (12 Ballotta, 13 Monza, 14 Pulga, 15 Cugghi, 16 Berti). Indisponibili: Brolin e Di Chiara (infortunati), Fizzi (ammalato).

Precedenti 1991-1992: Lazio-Parma 1-1, Parma-Lazio 1-0.

Napoli-Juventus

Arbitro: Ceccarini.

Napoli: Galli, Ferrara, Polcano, Pari, Tarrantino, Corradini, Crippa, Thera, Carcano, Zola, Fonseca (12 Tagliapietra, 13 Francini, 14 Mauro, 15 Carbone, 16 Ferante).

Juventus: Peruzzi, Carrara, D. Baggio, Conte, Kohler, Julio Cesar, Di Canio, Galia, Viali, R. Baggio, Moeller (12 Rampulla, 13 Torricelli, 14 De Marchi, 15 Ravanello, 16 Casiraghi). Indisponibili: Marocchi (infortunato).

Precedenti 1991-1992: Napoli-Juventus 0-1, Juventus-Napoli 3-1.

Torino-Sampdoria

Arbitro: Amendolia.

Torino: Marchetti, Bruno, Sergio, Zago, Annoni, Fusi, Sordo, Silenzi, Aguilera, Scifo, Venturini (12 Di Fusco, 13 Cois, 14 Aloisi, 15 Sinigaglia, 16 Poggi). Indisponibili: Fortunato, Mussi e Casagrande (infortunati).

Sampdoria: Pagliuca, Sacchetti, Lanna, Walker, Vierchowod, Corini, Lombardo, Jugovic, Buso, Chiesa, I. Bonetti (12 Nuciani, 13 Sereno, 14 La Monica, 15 Zanini, 16 Bertarelli). Indisponibili: Mancini (squalificato), Invernizzi, Mannini e Katanec (infortunati).

Precedenti 1991-1992: Sampdoria-Torino 0-0, Torino-Sampdoria 1-1.

Udinese-Pescara

Arbitro: Felciani.

Udinese: Di Leo, Orlando, Pellegrini, Sensi, Calori, Mandorlini, Kozminski, Manicone, Balbo, Dell'Amo, Branca (12 Michelutti, 13 Contratto, 14 Rossetto, 15 Mattei, 16 Marronaro). Indisponibili: Giuliani (infortunato).

Pescara: Savorini, Dicara, Mendy, Palladini, Righetti, Nobile, Ferretti, Allegri, Bergonovo, Sliakoski, Massara (12 Marchisio, 13 Sivebak, 14 Bivi, 15 De Julis, 16 Compagnon).

Precedenti 1992-1993: nello scorso campionato Udinese e Pescara erano in serie B.

UDINESE / ARRIVA IL PESCARA

Presi Bonomi e Di Sarno per rinforzare la difesa

UDINE — Aveva chiesto a tutti un mese per potersi ambientare. Gli sono occorsi pochi minuti per capire che l'avventura friulana non è per niente facile. Albertino Bigon, dopo 4 settimane di campionato passate sulla panchina bianconera, già riesce a tirare le prime somme della sua esperienza: «Sono contento — dice serenamente — di essere arrivato qui in Friuli. L'ambiente è buono, la gente ti lascia vivere, ma partecipa alle vicende della squadra con calore. Però...».

Però c'è qualcosa nella classifica che manca. «Esatto — continua —. Noi giochiamo un buon calcio, costruiamo azioni in profondità, ma sotto il profilo del carattere ancora ci manca qualcosa. Effettivamente non mi aspettavo, pur sapendo che c'era da lottare, di avere problemi di classifica già da questo momento. Ora l'imperativo per noi è "vincere" contro il Pescara, una squadra disposta molto bene in campo da Galeone. Loro hanno un grosso potenziale nel gioco di rimessa, sanno impostare l'azione d'attacco in modo fulmineo».

C'è dunque da stare molto attenti a non scoprirsi, a non prestare il fianco a due speedy come Stefano Borgonovo e Ricky Massara. Il tutto poi potrebbe diventare più difficile per una probabile defezione di Mandorlini. L'ex interista non si è ancora ripreso

dall'infortunio che lo ha costretto a fare da spettatore a Foggia, ma sta recuperando.

«Non avere Andrea — afferma il mister — rappresenta un problema non da poco per noi visto che dobbiamo sacrificare nel ruolo di battitore Sensi, un uomo preziosissimo a centrocampo. Poi, vista la scarsa vena di Kozminski contro le

UDINE Gesto generoso

ROMA — Per un tifoso biancazzurro residente in provincia di Udine la generosità fa sempre rima con lazzialità. Un sostenitore laziale di Paganin di Prato ha infatti scritto una lettera al presidente biancazzurro, Sergio Cragnotti, allegando un assegno di 200.000 lire per un abbonamento da regalare ad un tifoso di Roma. Un gesto che, fatto in tempi in cui non destano sensazione nemmeno le risse tra tifosi della stessa squadra, merita di essere rimarcato.

«Vivo lontano da Roma — ha scritto il tifoso — e non ho dunque la possibilità di seguire la mia squadra, la Lazio. Da tempo volevo comunque comprare un abbonamento in segno di affetto per la società biancazzurra».

squadre disposte a zona, credo che potrebbe rivelarsi utile l'apporto di Czachowski. Ancora non conosco il valore di Piotr — sentenza Bigon —; l'ho visto all'opera solo nella partita contro il Palmanova. Non è un giocatore velocissimo, non può fare l'incontrista puro, ma dal punto di vista tattico sa leggere bene il gioco».

Non si sapeva più di tanto l'ex mezz'ala del Milan, ma in volto sembra portare i segni del dubbio e della perplessità. Se capitano Sensi dovesse sostituire Mandorlini nel ruolo di battitore, allora l'impegno di Czachowski sarà più probabile.

L'Udinese in serata ha perfezionato gli acquisti del difensore Bonomi e del portiere Di Sarno, entrambi della Lazio. Bonomi però non ha ancora accettato il trasferimento a Udine.

Il collegio arbitrale della Lega nazionale professionisti, intanto, ha deciso di risolvere il contratto fra il calciatore Antonio Martucci e l'Udinese, accogliendo la richiesta del giocatore. Martucci l'aveva inoltrata, con procedura d'urgenza, il 16 settembre scorso in quanto la società «senza motivo alcuno e nonostante difficoltà, lo ha costretto ad allenarsi con la squadra primaverale». Con l'istanza di risoluzione, il calciatore aveva chiesto il risarcimento del danno.

TRIESTINA / LA SESTA GIORNATA

L'incontro-clou proprio al 'Bentegodi'

Più facili gli impegni dell'Empoli contro il Carpi e del Vicenza che sarà ospite della Carrarese

TRIESTE — A dire delle difficoltà che il calendario ha riservato alla Triestina in questa fase di avvio basterà osservare che anche la sesta di campionato (come già la prima, la quarta e la quinta) la vedrà impegnata nel big match della giornata: il che, detto fuori di parentesi, non può non esaltare ulteriormente il valore del primato in classifica, seppure in condominio. Nella circostanza l'Unione sarà di scena nel più grande stadio della C-1, quel Bentegodi che conta la capienza di ben 44.500 spettatori e dunque supera di più di diecimila posti anche il nostro «Rocco». Normalmente, quando ci gioca il Chievo, in posti occupati sono circa 500 e quelli liberi 44.000: ma a Verona saranno bene che quella domenica è una delle due partite in cui possono farsi l'incasso per tutto l'anno (l'altra è il derby con il Vicenza) e si attendono uno stadio in maggioranza alabardato. E stando al fermento esistente tra i tifosi della Triestina per partecipare a questa non lunga trasferta, dovrebbero avere ragione e potersi rifare del mancato afflusso dei veronesi, che saranno con tutta probabilità in quel di Padova a seguire il derby di B tra gallinelle e scaligere.

E' questa la partita clou della settimana, per il fatto che il Chievo è entità tutt'altro che trascurabile malgrado la sua alleanza condotta casalinga: 0-2 all'esordio tra le mura amiche con la Carrarese, seguito però da uno squallido 5-0 alla Massese; con di mezzo una vittoria a Ravenna, una sconfitta ad Empoli e per finire un

pari domenica scorsa a Palazzolo.

La squadra di De Angelis continua a recitare a memoria una zona integrale appresa da anni, e malgrado la rinuncia estiva a gente di esperienza come Lazzarin, Seeber e Labadini mantiene un attacco di prim'ordine (9 gol, secondo solo al quello alabardato) grazie a Gori, bomber principe del campionato scorso, Tamagnini ed il giovane Cossato. Un

esame non facile prima della sosta per gli uomini di Perotti: ma all'andata fu il Grezar a cadere causa un qui pro quo tra Longo e Bagnato.

Meno insidiosi, purtroppo, gli impegni per le altre squadre di testa. L'Empoli si propone di pervenire alla quinta vittoria consecutiva (cosa non riuscita ad alcuna formazione lo scorso anno) ospitando il Carpi cui sinora la presenza del no-

TRIESTINA / LA SQUADRA Problemi d'abbondanza per l'allenatore Perotti

TRIESTE — Nulla di nuovo dal fronte alabardato. La preparazione della squadra di Attilio Perotti è continuata anche ieri mattina a Basovizza senza il minimo intoppo. Domani, contro il Chievo, il tecnico avrà a disposizione la rosa al gran completo con le uniche eccezioni di Pasqualini, sul punto di trovare una sistemazione in C1, e Bagnato, non ancora pronto per il clima agonistico.

La seduta del venerdì, come tradizione, è stata riservata esclusivamente a esercizi tecnico-tattici dopo il riscaldamento di rito. I soliti confronti a calcio tennis con la cena in palio, le sfide nel calcio in porta da posizioni impossibili, prima di chiudere in bellezza con prove di

punizioni, calci d'angolo e soluzioni negli ultimi venti metri. La Triestina concluderà la sua preparazione questa mattina al Grezar prima di partire alla volta di Garda, sede del ritiro.

Numerosi, forse addirittura più che a Vicenza, saranno i sostenitori alabardati che partiranno verso Verona per seguire la terza trasferta stagionale di Cerone e compagni. Fino a questo momento sono arrivati un successo e un pareggio ma i propositi espressi in settimana dal clan alabardato fanno pensare alla ricerca disperata di un'ulteriore impresa corsara. Questo pomeriggio (ore 15) al Grezar la Triestina «Primavera» incontrerà l'Atalanta.

Daniele Benvenuti

stro Casonato ha garantito nessuna sconfitta, avendo gli emiliani perso proprio e soltanto le due gare in cui è loro mancato quello che le classifiche di rendimento continuano ad indicare come il regista principe della categoria. Tutto da vedere il duello a distanza tra l'empolese Montella ed il carpigiano Protti (cugino di quello del Bari), co-capocannonieri con il nostro Labardi a quota quattro reti segnate.

Il Vicenza sarà ospite di quella Carrarese che in casa non ha ancora mai vinto e che oltretutto sarà priva dello squalificato Sturba, prestito veronese già postosi in luce come una delle migliori ali della categoria: difficile che i biancorossi di Olivieri tornino a mani vuote. Solo la scarsanza legata al cambio della guida tecnica (Generatore al posto della «bandiera» Domenico Neri) potrebbe consentire al derelitto Arezzo di non uscire pesto dal campo della Sambenedettese, smaniosa di rifarsi dopo le tre pappine rimediate al Grezar. Infine, la Ravenna attende la visita di quell'Alessandria che in assoluto è una delle due formazioni a non avere mai vinto, ed anzi sui campi altrui ha sempre perso; ora i grigi hanno messo al centro della difesa il libero Lenisa, e le cose potrebbero essere un po' migliorate.

Siena-Vis Pesaro e Spezia-Palazzolo sono due partite che, se finissero con i pronosticabili successi delle squadre di casa, potrebbero proiettarle nell'alta classifica, anche se a ben debita distanza dalle attuali primatrici.

Giancarlo Muciaccia

TRIESTINA / STORIA Fantastico '38: travolte Napoli e Juventus...



Una stagione «mondiale» quella che gli sportivi triestini vissero nel 1938 a Valmadrera accanto ai loro beniamini, applaudendo le gesta di Colaussi, Pasinati, Chizzolo e Trevisan. E il compianto Gino Colaussi fu uno degli artefici del trionfo mondiale dell'Italia di Pozzo.

Triestina-Napoli 3-0

23/1/38 — Vendetta, tremenda vendetta, questo tre a zero inflitto al Napoli, che pareggia, pari pari, il risultato negativo subito nell'andata, come evidenzia la cronaca di n.g., al secolo Mario Grassi, il quale però ci avvisa non essere stata la partita un monologo alabardato, anzi. Ma è una domenica comunque fortunata per lo sport triestino in generale, anche in altre discipline, se si considerano ad esempio le vittorie a Firenze della Ginnastica contro il locale Guf nella serie di pallacanestro e del Trieste a Ferrara nel rugby.

Triestina-Juventus 2-0

3/4/38 — Da' da pensare il fatto, curioso se si vuole, che a fine campionato la Juventus sarà seconda dietro l'Ambrosiana, distanziata di due soli punti: si potrebbero dire i due che perde a Trieste in uno dei più bei campionati d'anteguerra della vecchia Unione. Una bella gara e una bella vittoria seguita da una folla appassionata e strabocchevole, che fruttò alle casse della società l'incasso astronomico di 130.000 lire. Tutto ciò praticamente all'indomani dell'«anschluss», dell'incorporamento dell'Austria al Reich germanico e mentre in Spagna prosegue la guerra civile.

La storia continua da martedì con la leggenda alabardata tornerà a rivivere nelle nostre pagine speciali da martedì prossimo con le partite più belle del decennio 1939-49, dalla vittoria sul Torino del gennaio '39 al pareggio con il grande Torino dell'aprile '49: qualche settimana prima della tragedia di Superga.

Presa all'avanguardia della classifica del campionato

I RISULTATI

NAZIONALE A
Triestina-Juventus 2-1
Torino-Lazio 1-0
Genova-Bologna-Genova 2-1
Napoli-Napoli-Lucchese 2-1
Firenze-Milan-Fiorentina 1-0
Milano-Ambrosiana-Atalanta 1-0
Roma-Livorno 1-0
Bari-Bari-Liguria 0-0

NAZIONALE B
Palermo-Messina 2-1
Alessandria-Anconitana 2-2
Taranto-Vigevano 1-0
Sanremo-Brescia 1-1
Verona-Venezia 0-0
Novara-Torino 2-0
Cremone-Padova 1-0
Pro Vercelli-Modena 1-1
Riposa Spiez.

LA CLASSIFICA

Partita	Punti	Porta
1. Juventus	37 (14)	9 (4) 42,20/37
2. Ambrosiana	37 (14)	8 (5) 63,27/36
3. Triestina	37 (12)	11 (4) 34,18/33
4. Milan	37 (11)	8 (5) 38,22/35
5. Bologna	37 (11)	7 (6) 42,39/36
6. Roma	37 (11)	6 (7) 42,28/34
7. Genova	37 (11)	6 (7) 44,32/34
8. Torino	37 (11)	6 (7) 37,34/30
9. Lazio	37 (11)	8 (5) 40,30/32
10. Napoli	37 (10)	10 (3) 39,24/34
11. Bari	37 (10)	7 (12) 34,55/33
12. Liguria	37 (10)	7 (12) 33,39/31
13. Livorno	37 (10)	7 (12) 34,42/31
14. Lucchese	37 (10)	7 (12) 25,11/17
15. Atalanta	37 (10)	7 (12) 20,45/13
16. Fiorentina	37 (10)	7 (12) 23,54/12

Partita	Punti	Porta
1. Alessandria	26 (15)	5 (17) 47,12/38
2. Novara	25 (13)	8 (4) 46,17/34
3. Modena	25 (13)	6 (7) 42,29/32
4. Venezia	25 (12)	7 (7) 28,31/31
5. Padova	25 (12)	4 (8) 39,26/30
6. Verona	25 (11)	8 (7) 33,24/30
7. Anconitana	25 (11)	6 (9) 35,31/28
8. Palermo	25 (11)	4 (10) 33,36/28
9. Sanremo	25 (11)	5 (9) 31,12/27
10. Pro Vercelli	25 (11)	4 (10) 43,13/26
11. Pisa	25 (11)	4 (10) 36,38/26
12. Vigevano	25 (10)	8 (9) 25,30/25
13. Spiez	25 (10)	7 (12) 29,39/22
14. Brescia	25 (10)	5 (14) 21,34/16
15. Cremonese	25 (10)	5 (13) 20,39/15
16. Messina	25 (10)	4 (11) 25,50/15
17. Taranto	25 (10)	4 (11) 20,52/13

Sette squadre in un fazzoletto

La clamorosa vittoria della Triestina sulla Juventus e le affermazioni della Bologna, del Milan, dell'Ambrosiana e della Roma, hanno provocato un accorciamento di distanze nei primi posti della graduatoria. Caso senza precedenti nella storia del campionato italiano: da tre settimane dalla fine della stagione si trovano in un margine di tre punti, e' una situazione di cui non si possono prevedere gli sviluppi. La Juventus non è più il quasi sicuro vincitore d'ora, sabato, è appena una delle squadre pretendenti. Così, dopo aver assistito al tramonto dell'Ambrosiana e a quello del Torino, si sta per contemplare il tramonto della Juventus. Allora, chi lo vincerà questo campionato?

"Goal", iniziale del Torino vana controffensiva della Lazio

TORINO, 3
A 25 secondi dall'inizio la partita Torino-Lazio era decisa da un punto di D'Odorico. Tutto il restante gravito sull'unico punto che il Torino era riuscito ad assicurarsi con una bella discesa subito dopo il segnale del via dato dall'arbitro. Il successo è stato tanto fulmineo da sorprendere anche gli avversari. Non c'era stato nemmeno il tempo di predisporre sul terreno, di fare la conoscenza con l'avversario e di comprendere gli eventuali punti deboli che già il pallone era nella rete.

Così la Lazio, che dall'inizio il tema obbligato da svolgere nell'incontro con i granata e non lasciò passare molto tempo per metterlo in esecuzione. Parve anzi trovarsi a suo agio e in grado di giocare, sospingendo la tutto quanto l'attacco. Trecentocinquanta minuti trascorsero in un dialogo serrato tra la prima linea, a cui davano man forte anche Milano e Baldo, e la difesa granata.

Il successo fu a portata di mano un paio di volte. Pistoia attivissimo, si vide beffato dalla sortita con un pallone che cogliendo la faticata interna del palo andò a rimbalzare sul piede del portiere torinese in campo. Un'avvisaglia. Il centro romano, che già richiama su di sé l'attenzione dei difensori granata, divenne in seguito il centro d'attrazione e siccome era della prima linea l'uomo più pericoloso, mancò alla Lazio l'arma necessaria per conseguire almeno il pareggio. Arbitro Mastelloni.

Zero assoluto a Bari

BARI, 3
Ha arbitrato Zanetti. Nel primo tempo il Bari ha cominciato ed ha finito attaccando, ma alcune buone occasioni sono state mancate dal duo di destra Costantino-Groli quando le manovre bene impostate avrebbero meritato una migliore conclusione. In campo opposto, fredda tattica difensiva, cioè che non ha impedito qualche puntata di Bollano verso Cubi. Nella ripresa, immutata storia: prevalenza aggressiva barese e difensiva toltalitaria ligure. Il duello non ha avuto nemmeno punti emozionanti e la partita si è chiusa a reti inviolate senza che l'esigua folia si sia molto divertita.

Il rotto della cuffia ovvero la vittoria dell'Ambrosiana

MILANO, 3
L'Ambrosiana è rimasta quasi ininterrottamente all'attacco, riuscendo a cogliere il goal del successo a un quarto d'ora dalla fine in virtù dell'abilità personale di due giocatori. Mezza, passato interno destro al 13' della ripresa, ha saputo scorgere Ferrara II amaro e con un bel passaggio trasversale ha fatto giungere il pallone davanti all'ala sinistra, la quale, con una rovesciata al volo ha infilato nell'angolo alto alla sinistra del portiere atalantino.

L'unica azione risolutiva dell'incontro è stata come un raggio di luce nel grigiore di un gioco disordinato e stordito, che ha confermato le mediocri condizioni di forma della squadra milanese. Accanita ed efficace l'opera difensiva dell'Atalanta, notevolmente facilitata dalle gravi insufficienze avversarie, nonostante la continua volontà dei calciatori nerazzurri. Arbitro Scotti.

Partita	Punti	Porta
1. Alessandria	26 (15)	5 (17) 47,12/38
2. Novara	25 (13)	8 (4) 46,17/34
3. Modena	25 (13)	6 (7) 42,29/32
4. Venezia	25 (12)	7 (7) 28,31/31
5. Padova	25 (12)	4 (8) 39,26/30
6. Verona	25 (11)	8 (7) 33,24/30
7. Anconitana	25 (11)	6 (9) 35,31/28
8. Palermo	25 (11)	4 (10) 33,36/28
9. Sanremo	25 (11)	5 (9) 31,12/27
10. Pro Vercelli	25 (11)	4 (10) 43,13/26
11. Pisa	25 (11)	4 (10) 36,38/26
12. Vigevano	25 (10)	8 (9) 25,30/25
13. Spiez	25 (10)	7 (12) 29,39/22
14. Brescia	25 (10)	5 (14) 21,34/16
15. Cremonese	25 (10)	5 (13) 20,39/15
16. Messina	25 (10)	4 (11) 25,50/15
17. Taranto	25 (10)	4 (11) 20,52/13

Due goal squallidi come acuto di corsetto, un gioco maiuscolo e la Triestina, presenti quanti spettatori lo stadio ha potuto contenere, ha dato allo sport giuliano la sua giornata trionfale.

130 mila lire

Lo spettacolo ha avuto inizio prima che la palla si muovesse e anzi prima ancora che le squadre scendessero sul terreno, perché era veramente spettacolosa la visione dello stadio gremito da una folia che ha fatto capire di essere un vero e proprio "fazzoletto". La Triestina non è ancora mai accaduta — che gli spettatori siano più numerosi dei posti. Contemplando l'arena nerogialla e vibrante, si aveva la sensazione che il campo fosse un unico organismo, un polpo generoso di Trieste, impareggiabile nell'impeto dei suoi slanci. Si sarebbe detto che tutta Trieste fosse presente, o lo era se si pensa che tutti i settori della cittadinanza, con le gerarchie alla testa, erano rappresentati, accorsi al richiamo di questo avvenimento senza uguali e senza precedenti. Quanta gente ha trovato posto sulle gradinate e nelle tribune! Pare ventimila persone, ma forse questa cifra, più tanto imponente, è stata superata ed è stata superata certamente, se si considera che a centinaia i riflettori, che non hanno potuto entrare in possesso di un biglietto, hanno dovuto essere rimandati.

Lo stadio era al completo già molto prima dell'ora fissata per l'inizio: una compatta penultima di nero tutto in giro e la festa delle bandiere con i colori delle province giuliane frementi sui pennoni, splendidi teatro di sport, nel quale la folia era spettatore e attore insieme.

La cronaca di questa giornata va la precedenza a ogni considerazione tecnica. Frequenti l'impressione di dire la nostra gioia di sportivi triestini per la stupenda lezione fornita ad un'unità che era abituata soltanto a dare le lezioni, e mettiamo da parte il nostro entusiasmo di osservatori, per il gioco scintillante che abbiamo ammirato, per entrare subito nel solco ancora vivo dello spettacolo.

Le squadre si studiano

Le squadre entrano sul terreno con puntualità quasi militare, accolte da calorose e generali ovazioni. I preliminari sono rapidissimi. La Triestina sceglie il campo, la Juventus batte la palla e la partita, nella quale si può ben dire converge in questo momento la curiosità e l'ansia di tutti gli sportivi d'Italia, la partita sulla quale si sono intrecciate le previsioni, le speranze, i timori di tante gente, la partita che forse deciderà le sorti di questo campionato senza possibilità di confronto, il più affascinante che si sia mai avuto da quando la palla ha inco-

I TIRATORI

Con 19 reti: MEAZZA (Ambrosiana).
Con 17 reti: TREVISAN (Triestina).
Con 16 reti: MICHELINI (Roma).
Con 14 reti: FERRARIS II (Ambrosiana).
Con 13 reti: REGUZZONI (Bologna).
Con 12 reti: BOFFI (Milan) e PIOLA (Lazio).



TRIESTINA-JUVENTUS — Una fase del primo tempo. Tricarico è uscito dalla porta e si è scontrato con Gabetto. Rancillo si appresta a liberare. Al centro Bellini accorrente

Travolgente entusiasmo di 20.000 persone allo Stadio

LA VITTORIA TRIESTINA SULLA JUVENTUS

Una lezione di gioco e uno spettacolo di ardore agonistico

cano di fare breccia nella difesa juventina, la quale ostenta una freddezza e una calma che non possono essere naturali. Si avverte, e nell'aria un senso di pericolo che la Juventus cerca di tradire con il suo olimpico e caratteristico sangue freddo. Ma gli attacchi triestini si fanno ogni più insistenti e arditi, essi non hanno più le caratteristiche della manovra di avvolgimento, ma mirano allo sfondamento frontale. La minaccia serpeggia su tutto il fronte della prima linea e, spinta a destra, rimane a sinistra, bolle al centro, arriva fino in prossimità del portiere.

Alla mezz'ora il pallone "sembra fatto, Chizzo avanza a serpentina ed affascina l'area di rigore dove il gioco sulla destra, dando via libera a Pasinati, ma l'irruzione della nostra ala manca della necessaria risolutezza e Pasinati che potrebbe piegare da solo sul portiere e che forse non troverebbe difficoltà ad avvicinarsi perché i terzini sono appena sulla sua stessa linea, ha un momento di esitazione, si ferma e inspiega il verso sinistra, dove irrompe Colaussi. Lo scontro alla sinistra di quest'goal che l'ala destra non ha voluto fare Colaussi arriva sulla palla e la colpisce con la testa, mirando l'angolo più distante, ma egli è tanto obliquo rispetto alla porta, che la palla l'attraversa per quanto essa è larga, sfiora l'uno e l'altro spazio, sta per perdersi oltre la linea, ma Pasinati la recupera e la rimanda al centro, dove finalmente i difensori hanno la meglio.

La cannonata di Trevisan

Ma il goal non è che rimanda. Quattro minuti, tardi, tardi, i frontaliere Trevisan sfruttò il difficoltoso rinvio di un terzino, raccogliendo la palla all'altezza dell'area di rigore e col più formidabile tiro che si sia mai visto sferrare al nostro stadio segnò, in un tripudio indescrivibile, il primo punto triestino che metterà sulla ghiocchia la più illustre squadra d'Italia. Come è scaturita la palla che ha dato a Trevisan l'occasione di compiere una simile prodezza? Ecco qui. Si è intorno al 35' quando, per una scorrettezza di Varglien II, l'arbitro ordina che sia battuto un calcio di punizione contro la Juventus. Siamo di poco dentro la metà del campo in zona juventina. Gaigherle prende la rincorsa e batte la palla che compie un volo di una trentina di metri e cade nel centro dell'area di rigore. Salta Rava per colpirla di testa ma è troppo rovesciato allo indietro per ribatterla con la necessaria violenza. La sfera, infatti, ricade appena al di fuori della area di rigore. Poi l'arbitro, proprio nella zona del buio, il luogo più adatto al suo temperamento, ai suoi mezzi, ai suoi gusti, Saprà fare fronte alle nuove esigenze di un genere di calcio che non è più quello che si vedeva subito.

Sopravvento degli alabardati

Intanto la gara si anima, la cadenza si fa più rapida, le squadre, come due motori che abbiano trovato il punto di carburazione, marciano adesso a tutto regime; la competizione prende quota e dagli spalti dell'arena si leva il coro di esultanza che accompagna le risolte avanzate dei triestini e l'ansia nelle fasi difensive. Intorno al 50.0 minuto una incursione centrale della Juventus a palla volante porta la minaccia fin dentro l'area triestina. Tricarico abbandona i pali, arriva sulla sfera prima degli attaccanti e la allontana col pugno. Risposta della Triestina e viaggio a zig-zag della palla tra Valcareggi-Chizzo-Trevisan e Colaussi. Nel momento in cui quest'ultimo opera il tiro, a rete, arriva come mandato dal cielo il piede di Monti e la palla, presa nella morsa, schizza a fianco della porta e il primo calcio d'angolo della giornata ed esso segna la prima volta che la Triestina ha fatto un attacco triestino in gran stile. I rosso-alabardati, lanciati come diavoli verso il campo avversario, manovrano con la massima rapidità a palla radente e cer-

cano di fare breccia nella difesa juventina, la quale ostenta una freddezza e una calma che non possono essere naturali. Si avverte, e nell'aria un senso di pericolo che la Juventus cerca di tradire con il suo olimpico e caratteristico sangue freddo. Ma gli attacchi triestini si fanno ogni più insistenti e arditi, essi non hanno più le caratteristiche della manovra di avvolgimento, ma mirano allo sfondamento frontale. La minaccia serpeggia su tutto il fronte della prima linea e, spinta a destra, rimane a sinistra, bolle al centro, arriva fino in prossimità del portiere.

Alla mezz'ora il pallone "sembra fatto, Chizzo avanza a serpentina ed affascina l'area di rigore dove il gioco sulla destra, dando via libera a Pasinati, ma l'irruzione della nostra ala manca della necessaria risolutezza e Pasinati che potrebbe piegare da solo sul portiere e che forse non troverebbe difficoltà ad avvicinarsi perché i terzini sono appena sulla sua stessa linea, ha un momento di esitazione, si ferma e inspiega il verso sinistra, dove irrompe Colaussi. Lo scontro alla sinistra di quest'goal che l'ala destra non ha voluto fare Colaussi arriva sulla palla e la colpisce con la testa, mirando l'angolo più distante, ma egli è tanto obliquo rispetto alla porta, che la palla l'attraversa per quanto essa è larga, sfiora l'uno e l'altro spazio, sta per perdersi oltre la linea, ma Pasinati la recupera e la rimanda al centro, dove finalmente i difensori hanno la meglio.

La cannonata di Trevisan

Ma il goal non è che rimanda. Quattro minuti, tardi, tardi, i frontaliere Trevisan sfruttò il difficoltoso rinvio di un terzino, raccogliendo la palla all'altezza dell'area di rigore e col più formidabile tiro che si sia mai visto sferrare al nostro stadio segnò, in un tripudio indescrivibile, il primo punto triestino che metterà sulla ghiocchia la più illustre squadra d'Italia. Come è scaturita la palla che ha dato a Trevisan l'occasione di compiere una simile prodezza? Ecco qui. Si è intorno al 35' quando, per una scorrettezza di Varglien II, l'arbitro ordina che sia battuto un calcio di punizione contro la Juventus. Siamo di poco dentro la metà del campo in zona juventina. Gaigherle prende la rincorsa e batte la palla che compie un volo di una trentina di metri e cade nel centro dell'area di rigore. Salta Rava per colpirla di testa ma è troppo rovesciato allo indietro per ribatterla con la necessaria violenza. La sfera, infatti, ricade appena al di fuori della area di rigore. Poi l'arbitro, proprio nella zona del buio, il luogo più adatto al suo temperamento, ai suoi mezzi, ai suoi gusti, Saprà fare fronte alle nuove esigenze di un genere di calcio che non è più quello che si vedeva subito.

Sopravvento degli alabardati

Intanto la gara si anima, la cadenza si fa più rapida, le squadre, come due motori che abbiano trovato il punto di carburazione, marciano adesso a tutto regime; la competizione prende quota e dagli spalti dell'arena si leva il coro di esultanza che accompagna le risolte avanzate dei triestini e l'ansia nelle fasi difensive. Intorno al 50.0 minuto una incursione centrale della Juventus a palla volante porta la minaccia fin dentro l'area triestina. Tricarico abbandona i pali, arriva sulla sfera prima degli attaccanti e la allontana col pugno. Risposta della Triestina e viaggio a zig-zag della palla tra Valcareggi-Chizzo-Trevisan e Colaussi. Nel momento in cui quest'ultimo opera il tiro, a rete, arriva come mandato dal cielo il piede di Monti e la palla, presa nella morsa, schizza a fianco della porta e il primo calcio d'angolo della giornata ed esso segna la prima volta che la Triestina ha fatto un attacco triestino in gran stile. I rosso-alabardati, lanciati come diavoli verso il campo avversario, manovrano con la massima rapidità a palla radente e cer-

dono il piccolo Trevisan e lo alabardiere a soffocarlo. La cannonata frenetica della moltitudine si protrasse per vari minuti e pare quasi non dover cessare. Ma a un dato momento esso si rallenta come sotto l'azione di una doccia ghiacciata: in un disperato tentativo di restituire la partita, la Juventus ha lanciato nell'area triestina il suo stocatore Gabetto ed egli, disceso a serpentina con agilità quasi scimmiesca, si è sbarazzato di ogni avversario e sta per battere pure Loschi e presentarsi davanti a Tricarico. E' un obiettivo ostico, ma lo risolve Loschi stesso col una lampata da tutta sferza nella cui tempestività e accuratezza trovate la classica eccellenza del terzino di rigore. Vedere aprirsi la fornice gambale, allungabili di Loschi e togliere sul piedo di Gabetto il filo del goal: la folia è come sollevata da un incubo.

La Juventus contro corrente

Nella ripresa la Juventus dovrà per forza cambiare politica, non potrà mantenere sulla difensiva e limitarsi a neutralizzare il gioco della Triestina, non potrà dedicarsi alla tattica soriana e addormentarsi nella quale è maestro. La cannonata — rete — di Trevisan ha messo la Juventus di fronte a nuove necessità: non c'è più il caso di parare, basterà per forza buttarsi all'attacco e cercare di recuperare. La Juventus dovrà cambiare sistema, essa dovrà adottare la tattica che merita l'aggrada, dovrà fare fronte ad un genere di partita che poco si adatta al suo temperamento, ai suoi mezzi, ai suoi gusti. Saprà fare fronte alle nuove esigenze di un genere di calcio che non è più quello che si vedeva subito.

Una grande partita

Una partita che non ha bisogno di commenti perché il risultato stesso ha le risonanze di un clamoroso commento. Hanno vinto i migliori. Prima che essere battuta dalle palle scagliate da Trevisan e da Pasinati, la Juventus è stata battuta sul terreno dell'abilità tecnica e tattica di due uomini che, in genere, si danno termine di paragone. E' duro doverlo dire per una grande e illustre squadra quale è la Juventus, ma ieri essa ha dovuto accettare una lezione. Ha perduto come anno perduto i forti, ma ha perduto nettamente. Si forse si può dire di più, si può dire che la Triestina non è migliore della Juventus nelle circostanze contingenti ma è migliore in quanto al solito. Ha dimostrato di essere la squadra più completa.

Alla distanza il reparto difensivo dei nostri è dimostrato più intelligente, più accorto se non più robusto del reparto difensivo juventino, vale a dire di quello che in questi ultimi tempi ha raccolto la palla e Trevisan, non riesce a rimandarla ma soltanto a deviarla, e questa è una sconfitta. Mentre Colaussi, situazione: mentre Colaussi sta per entrare in possesso della palla, vediamo Fonti precipitarsi incontro e Rava, che intanto è ripiegato, corre a coprire Trevisan, intanto Valcareggi si porta in linea appiando una mano per farsi passare la palla, mentre su di lui si accinge un giovane juventino (De Petrini). I difensori juventini si sono accorti di tutti fuor che di quell'attaccante che forse è il più pericoloso: di Pasinati, il quale, guidato dal futo che non si accorge delle sue manovre, si è portato nel ruolo di mezz'ala sinistra. Questa la situazione nel momento in cui Colaussi si precipita sulla palla deviatasi da Fonti, Colaussi ha scorto Pasinati accorrente e senza arretrare la palla gliela porge pulita e invitante che sembra dire: prendi-

Il triestino tenta di giocare d'astuzia e fa l'atto di passare a destra, poi si corregge e cerca una via dall'altro lato, ma il terzino non si lascia ingannare e si limita a rinculare, sempre però coprendo l'obiettivo della rete. I due dondolan un poco finché Fonti decide di agire. Egli allunga il piede e ruba la palla e Trevisan, non riesce a rimandarla ma soltanto a deviarla, e questa è una sconfitta. Mentre Colaussi, situazione: mentre Colaussi sta per entrare in possesso della palla, vediamo Fonti precipitarsi incontro e Rava, che intanto è ripiegato, corre a coprire Trevisan, intanto Valcareggi si porta in linea appiando una mano per farsi passare la palla, mentre su di lui si accinge un giovane juventino (De Petrini). I difensori juventini si sono accorti di tutti fuor che di quell'attaccante che forse è il più pericoloso: di Pasinati, il quale, guidato dal futo che non si accorge delle sue manovre, si è portato nel ruolo di mezz'ala sinistra. Questa la situazione nel momento in cui Colaussi si precipita sulla palla deviatasi da Fonti, Colaussi ha scorto Pasinati accorrente e senza arretrare la palla gliela porge pulita e invitante che sembra dire: prendi-

La Triestina resta sulle posizioni, in attesa che l'offensiva si esaurisca da sé. La squadra si concentra nella propria area, blocca le vie d'accesso alla rete e blocca i centri propulsori e creatori dello apparato juventino. Il maestro di tattica, la Juventus, deve prendere in questo momento una lezione di tattica dall'altro. Quasi una mezz'ora di questo gioco. La Juventus attacca come può, la Triestina si difende come vuole. La Juventus si lancia in un gioco che non è il suo gioco, ma che è solo che in questo momento pos-

Michellini espulso dopo aver segnato contro il Livorno

ROMA, 3
Il più facile dei palloni sfuggiti a Gaigherle, che forse ingannato dal sole ha ritenuto che uscisse fuori, ha dato la vittoria alla squadra romana ancora mancante di Monzeglio e Mascheroni. In realtà i livornesi non meritavano di perdere, perché il loro gioco è stato migliore di quello dei romani: l'efficacia di Angeli e alcuni bellissimi parate di Mascheroni, che ha confermato la magnifica partita di domenica, hanno contribuito ad impedire la segnatura di punti degli amaro, che difettano però di decisione in area di rigore. La rete è stata segnata nel modo seguente: al 21. minuto, un passaggio di Scaramelli, che ha lanciato alto e la palla, spinta alle spalle di Bulgheri, incomincia una serie di scorrettezze che inducono al 34.0 minuto l'arbitro Saraceni ad espellere dal campo Ughelli e Michellini, accusati a vie di fatto. Questi si sposta allora al centro della mediana e Neri retrocede

La maggior allori. Gaigherle e Loschi non ha commesso neppure un errore di posizione, Rava ne ha commessi. Tricarico ha compiuto una difficile parata e due non fa di più. Bodira è stato battuto dalla due sole palle, seppure irrimediabili, che gli attaccanti hanno diretto nel rettangolo di porta: si ha ragione di dire che la difesa triestina è stata migliore della difesa juventina. Lo stesso esito offre un confronto fra i due reparti medianti: l'esperienza di Bodira, che è stato letteralmente travolto nella sua superiorità di mezz'ala, è troppo sostenuta cadenza del gioco. Se c'è possibilità di confronto fra i reparti arretrati non è possibile fare dei paragoni fra la prima linea triestina e la prima linea torinese. Impetuoso e tenace, come sempre, ma anche più del solito mediano, Pasinati, che ha fatto un ottimo lavoro, non ha più niente da invidiare al grande Colaussi di un tempo, perché si è completamente ristabilito e ristabilito, è stato un modello di altruismo e di spirito di collaborazione, che ha pure fatto la partita con qualcuno dei suoi virtuosi che già lo resero famoso. Trevisan si è battuto con una lena anche superiore a quanto gli permettersero le condizioni piuttosto compromesse della sua caviglia malata ed ha dato un contributo di grande valore. Ma i centri propulsori e le leve di questo attacco che ha sbaragliato la Juventus sono state le mezz'ali, Chizzo con la straordinaria agilità e astuzia delle sue avanzate personali, Valcareggi con il continuo e intelligente rifiorimento, che ha costituito il punto di sutura tra il reparto arretrato e quello di punta. Questo attacco, che è il più giovane tra le prime linee delle squadre italiane, è marciante di rispetto alla squadra di maggior esperienza, ma la mancanza di rispetto sarà più lodata di questa.

L'arbitro Scorzoni è stato all'altezza della situazione senza però fornire quelle esemplari direzioni che altre volte gli valsero le fama di arbitro modello.

Faticato successo del Napoli sulla Lucchese

NAPOLI, 3
Ha arbitrato Bertolli davanti a una perenne. Il gioco iniziale è stato insufficiente da ambo le parti anche perché il vento turbava le traiettorie. Alcune volte i portieri sono stati impegnati duramente, ma si sono salvati, specialmente l'arbitro sostituto di Olivieri, che ha parato a grande stile alcuni tiri di Biagi.

L'uno a zero del Milan a Firenze

FIRENZE, 3
Arbitro Scarp. Un forte vento spirava e nel primo tempo ha favorito le manovre aggressive del Milan. Le due squadre hanno cominciato quasi svolgendo le azioni soltanto verso la mezz'ora che il Milan ha abbandonato quella specie di tattica negra che aveva adottato fino a quel momento per passare all'attacco. Al 27, su tiro di punizione, Boni serviva la mezz'ala sinistra Ambrosiani, che, con un secco tiro, segnava il punto del successo.

Coppa del Mondo Belgio-Olanda 1-1

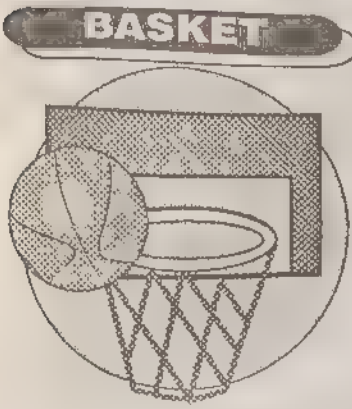
ANVERSA, 3
Si è disputata ad Anversa la partita Belgio-Olanda valevole per la selezione della Coppa del Mondo. Dopo l'incontro, nel corso del quale i belgi dominavano leggermente i loro avversari, l'Olanda chiudeva alla pari per uno a uno. In seguito a questa partita, Belgio e Olanda si qualificano per la Coppa del Mondo.

Jugoslavia-Polonia 1-0

BELGRADO, 3
L'incontro di calcio tra le squadre nazionali di Jugoslavia e di Polonia, disputatosi oggi davanti a 35 mila spettatori, è terminato a uno a zero in favore della Jugoslavia. Il primo tempo è finito zero a zero. Il punto è stato segnato con calcio di rigore. La Jugoslavia ha battuto la partita d'andata, perduta per 4-0, resta così eliminata dal campionato del mondo.

Le partite del 10 aprile

MILAN-GENOVA
LIGURIA-NAPOLI
LIVORNO-FIORENTINA
TORINO-AMBROSIANA
ROMA-TRIESTINA
LUCCHESI-BARI
ATALANTA-LAZIO
BOLOGNA-JUVENTUS



SKANSI ANALIZZA IL BIG-MATCH DI DOMANI

Benetton-Stefanel, lotta continua

L'allenatore della formazione trevigiana teme le alchimie tattiche di Tanjevic

TRIESTE — «Ma perché vi interessate tanto a questa partita, c'è forse qualcosa di speciale? Noi non ce ne siamo accorti...». Il «Però» non cade lontano dall'albero dell'ironia, com'è sua abitudine. Petar Skansi, 49 anni quasi interamente dedicati alla pallacanestro, prima in qualità di giocatore ad altissimo livello, poi da coach, una laurea in ingegneria tenuta nel cassetto, è un personaggio scomodo perché possiede il raro dono della sincerità, cosa che lo ha costretto, nella passata stagione, ad un singolare silenzio stampa impostogli dalla società.

Ma mascherare alla perfezione l'elettricità del match si rende conto benissimo che la sua Benetton deve confermare la leadership. Ad una formazione che ha cucito sulle maglie lo scudetto deve bruciare tuttora l'affronto subito domenica scorsa per mano della Robe di Kappa. Skansi cancella così l'incidente: «Personalmente non mi adagio sul passato, non l'ho fatto nemmeno dopo la conquista del titolo di campione d'Italia, immaginarsi se lo faccio in seguito ad una sconfitta. Una mentalità che spero di aver trasferito ai giocatori, i quali da quando ho avuto modo di vedere nel corso degli allenamenti sono riusciti a reagire subito, per cui mi attendo una prova doppiamente positiva».

Skansi, amicone di Tanjevic, diventa ogni tanto un suo adorabile nemico. Quando si incontrano — e lo fanno spesso — il basket non presenta confini ma la stima e il rispetto reciproci sono tali che riescono persino a prendersi gioco di tutto. L'allenatore dei campioni ha voluto, osservare di persona i prossimi avversari nella trasferta di Bologna.

«Per una serie di ragioni che conoscete meglio di me — precisa — quella che ha giocato contro la Knorr non era la Trieste (autentica). La vera Stefanel si è vista a Chiarbola, con la Clear Cantù». «Però» non dispera elogi di circostanza, anzi: «Secondo me i biancorossi sono davvero fortissimi, in grado di

lottare per le posizioni di vertice. Si tratta di un complesso superiore a quello della scorsa stagione per un semplice motivo: gioca con più testa». E allora dove stanno le differenze fra le due formazioni? Anche i due tecnici sembrano essere gemelli, stando alle statistiche: Skansi vanta 159 vittorie su 274 partite, Tanjevic ha raccolto 157 successi in 279 vittorie su 274 partite, Tanjevic ha raccolto 157 successi in 279 sfide.

Quale tranello ha in mente di preparare l'ingegnere? «Ormai — sostiene il coach dei biancorossi — ci conosciamo come le nostre tasche. Per quanto spazio vuoi lasciare all'immaginazione on si scappa da cer-

ti accoppiamenti di atleti. Poiché né io né Boscia saremo in grado di mutare da soli la contesa, potranno essere determinanti piccoli fattori. Treviso farà pure leva sull'entusiasmo dei suoi tifosi, componente da non sottovalutare in determinate occasioni. Devo ricordare, in ogni caso, che Trieste si sta allenando in maniera sostenuta da luglio e quindi potrà far valere un'ottima condizione fisica, mentre la mia squadra non ha svolto un grande lavoro».

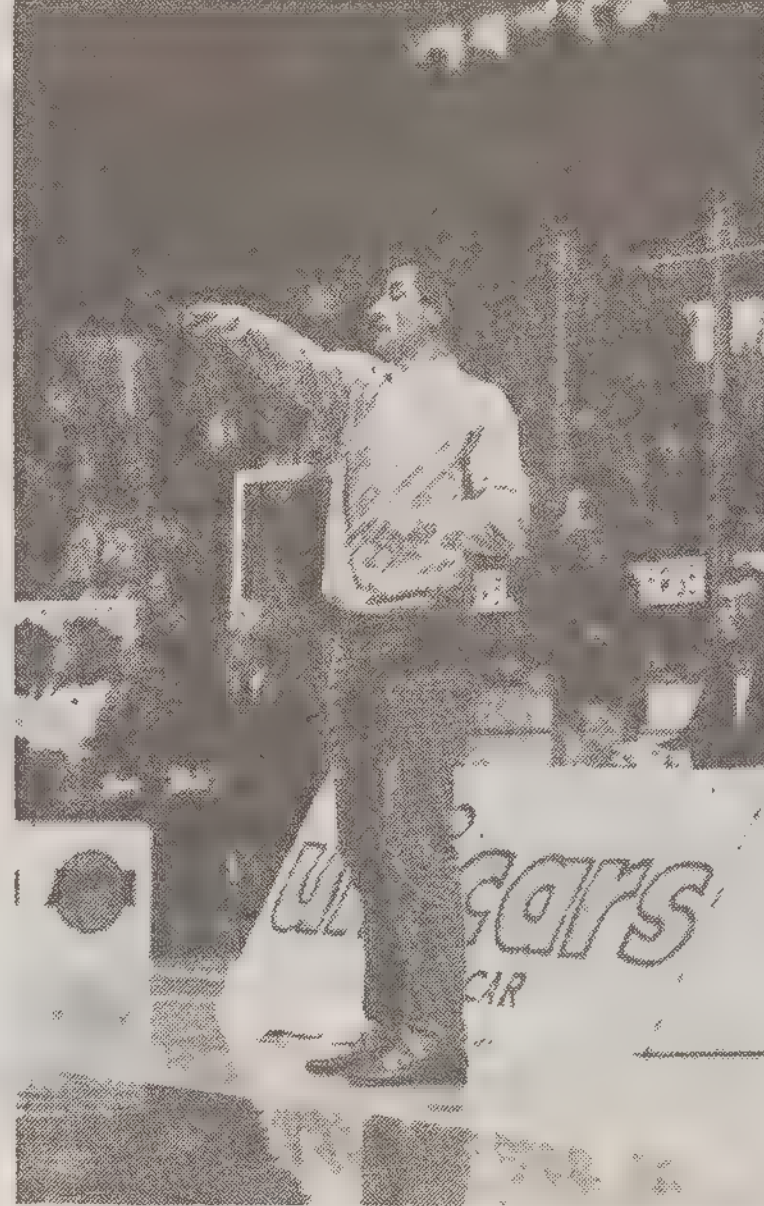
Non bisogna dimenticare che la Benetton è stata capace di conquistare il suo primo titolo nonostante numerose disavventure e quindi sarebbe ingeneroso legare lo storico traguardo alla sola presenza di Del Negro, il cui fantasma incomincia ad aleggiare già al Palaverde. Ci sono stati gli infortuni che di giornata in giornata hanno levato di mezzo giocatori del calibro di Kukoc, Ruscioni, Iacopini e non ci pare che il pur terribile Vinny avesse la capacità di giocare per cinque. Logico, la scelta coraggiosa di affidarsi ad una guardia (Teagle) anziché ad un play ha fatto sorgere più di un interrogativo, ma Skansi dispone del magico Toni, l'unico giocatore «universale» che giri in Italia, e probabilmente non solo nel nostro Paese.

Quando uno garantisce oltre venti punti a partita, serve cinque assist e si prende una buona dose di rimbalzi, cosa pretendere di più? Per limitare questo fuoriclasse ci vorrebbe un sosia. La Stefanel ce l'ha, si chiama Fucka, però Gregor è ancora malconcio e la differenza fra le due squadre sta tutta qui, benché Skansi assicuri che «Treviso e Trieste si assomigliano molto, non so se abbiamo preso noi da voi o viceversa». In occasione della sua candidatura alla presidenza della Fip, Gianni Petrucci incontrerà i rappresentanti delle società di basket di Trieste e di Gorizia. La riunione è indetta sabato alle ore 11 presso la sede di Trieste della Fip in via Felice Venezian 5.

Severino Baf



Skansi contro Tanjevic: una sfida tra amici.



BASKET / SERIE B2

Può riscattarsi lo Jadran

Seconda di campionato e debutto casalingo per lo Jadran di Janez Drvaric che scenderà in campo domani sera al Palazzetto alle 18. Avversaria di turno è l'Ancona, una formazione che in questo torneo è partita con il piede giusto, superando sette giorni or sono piuttosto nettamente l'Ozzano, ritenuta una delle compagini più competitive.

Non proprio così lo Jadran che ha raccolto poco sul parquet di Faenza, un episodio che comunque, come sottolinea l'allenatore, non ha influito sulla serenità degli allenamenti. Allenamenti all'ingenuità, invece, della massima concentrazione con i seniores che si sono addirittura sottoposti di buon grado ad alcune sedute supplementari. Sfumata l'op-

portunità di un'amichevole a metà settimana, la società ha optato per una soluzione interna, con la prima squadra opposta alla formazione juniores, un confronto per nulla scontato se si considera che, a spallargli i più giovani, è intervenuto nientemeno che Boris Vitez.

Non ci dovrebbero essere ritocchi rispetto ai dieci che hanno giocato a Faenza, anche se l'ultima parola di Drvaric ci sarà, come di consueto, dopo la rifinitura del sabato mattina, dedicata in particolare modo al trio. In regia riconfermato, dunque, il tandem Starc-Oberdan, con il più giovane nettamente avanti in quanto a condizione e che perciò dovrebbe godere di un maggior minutaggio. Nel ruolo di guardia la squadra do-

vrà fare a meno, ancora una volta, di Pregarc per il quale, senza neppure un'amichevole alle spalle, l'impegno in partita sarebbe prematuro.

Pronti, invece, Crisma e Rebula, il neo-acquisto del '73 che si sta conquistando un posto fisso in prima squadra. Molto utile con le sue conclusioni pesanti potrebbe rivelarsi l'apporto poi di Merlin, già in bella evidenza nella prima uscita. Il reparto lunghi, infine, sarà composto da Ciuch, Rauber e Smotlak; specie da quest'ultimo ci si attende molto dopo la strepitosa prestazione realizzata in trasferta. Completano poi la formazione il convalescente Pertot e il terzo play Emil. Drvaric punta questa volta senza mezzi termini al suc-

cesso, facendo leva da un lato sul fattore campo e dall'altro su una difesa che spera assestata dopo la giornata storta di Faenza. Non sarà, comunque, una partita facile perché gli ospiti sono una squadra esperta, da molti anni nella categoria.

Fondamentale per il gioco dell'Ancona il triangolo composto dal play Micucci, dall'ala Mancini e dal pivot Renzi; da non sottovalutare, infine, la guardia Flumini, l'ala-pivot Figlio (proveniente da Cantù) ma, soprattutto, Fulvio Laudano, per anni bandiera della Servolana, da quest'anno nel capoluogo marchigiano e dal quale ci si deve attendere qualche sorpresa, nonostante una condizione fisica imperfetta.

Massimiliano Gostoli

FLASH

Auto: Capelli ha chiuso con la casa di Maranello

MARANELLO — Ivan Capelli da ieri non è più pilota della Ferrari. Lo ha reso noto con un comunicato l'ufficio stampa della casa di Maranello in cui si spiega che con Capelli si è giunti a un «amichevole accordo per interrompere il rapporto di collaborazione» e che nei «gran premi di Giappone e Australia Capelli sarà sostituito dal pilota Nicola Larini», che è già collaudatore della «crosse».

E' durato quindi meno di una stagione il contratto tra la Ferrari e il pilota milanese, una stagione caratterizzata dai cattivi risultati di entrambe le vetture, anche se il francese Jean Aleksi è riuscito quasi sempre a sopravanzare il compagno di squadra e a raggiungere anche il podio.

Vela: Chieffi in semifinale dell'Acy Match Race Cup

ROVIGNO — L'italiano Chieffi, che è stato tattico sul Moro di Venezia all'America's Cup a San Diego, è uno dei quattro semifinalisti della sesta edizione dell'Acy Match Race Cup che si concluderà oggi qui a Rovigno. Gli altri semifinalisti sono: l'australiano Peter Gilmour e i neozelandesi Russell Coutts e Chris Dickson.

Ieri si sono conclusi i Round Robin e si è potuta disputare anche la prima delle tre semifinali previste (chi vince due prove passa il turno). Il sorteggio ha messo di fronte Chieffi e Dickson, mentre Gilmour se l'è vista con Coutts. Mentre l'australiano ha battuto nettamente il suo avversario, Chieffi l'ha sputata per un soffio su Dickson al termine di una regata piena di colpi di scena e incertissima fino alla fine.

Oggi l'Assemblea dell'Ussi per delegati a congresso

TRIESTE — E' convocata per oggi a Trieste, presso il circolo della stampa, l'assemblea generale ordinaria dei giornalisti iscritti al gruppo regionale dell'Ussi (Unione stampa sportiva italiana) del Friuli-Venezia Giulia. Principale argomento all'ordine del giorno è l'elezione dei delegati al congresso nazionale dell'Ussi, che si terrà a Roma dal 21 al 23 ottobre prossimi.

L'assemblea si terrà a Trieste, in corso Italia 13, alle ore 14.30 in prima e alle 15 in seconda convocazione. Per agevolare i colleghi delle province di Udine, Pordenone e Gorizia, oltre che nel capoluogo regionale, un seggio elettorale sarà aperto anche al circolo della stampa di Udine, in via Poscolle 11, dalle ore 16 alle 19 di oggi.

Tris 6-10-8 Vince Rubinia

TRIESTE — Al solito controproducente, la Tris milanese di galoppo non ha voluto smentirsi nemmeno in questa occasione. Infatti, ben tre ritiri (Strategic Puzzle n. 1, Lorenteggio n. 5, e Cristina Gavioni n. 12) hanno ridotto il campo dei partenti a un undici di presto sapore calcistico. Su un terreno reso pesantissimo dalla pioggia caduta incessantemente, Rubinia, pur non azzeccando una partenza spedita, ha onorato il ruolo di favorito sfuggendo di precisione al contemporaneo attacco di Martin Lutero e Conne-mara Black che è riuscita a respingere in stretta foto. Al quarto posto si è piazzato Green's Corot. Totalizzatore: 49; 18, 35, 19; (534). Combinazione vincente 6-10-8. Quota popolare.

**I CONCESSIONARI
ALFA ROMEO
VI PRESENTANO
LA NUOVA GRANDE
PERFORMANCE
DI ALFA 33
E SPORT WAGON.**

**DUE MILIONI
DI VANTAGGIO
PER CHI
ACQUISTA ALFA 33
O SPORT WAGON ENTRO
IL 31 OTTOBRE.**

Fino al 31 ottobre, se acquistate un'Alfa 33 o una Sport Wagon avrete a disposizione L. 2.000.000 da usufruire in funzione delle vostre esigenze: per esempio, condizioni economiche molto favorevoli, accessori di pari valore, sopravvalutazione dell'usato. Approfittatene, è un'ottima occasione per guidare Alfa Romeo.

Alfa 33 a partire da L. 17.475.000 (prezzo di listino, chiavi in mano).
Sport Wagon a partire da L. 18.594.000 (prezzo di listino, chiavi in mano).



E' UN'OFFERTA ESCLUSIVA
DEI CONCESSIONARI
ALFA ROMEO,
NON CUMULABILE
CON ALTRE IN CORSO
E' VALIDA PER LE VETTURE
DISPONIBILI PRESSO
LE CONCESSIONARIE,
AD ESCLUSIONE
DELLE SERIE SPECIALI

LANCIA DEDRA. PER PARTIRE CON NUOVE INIZIATIVE.



Esempio ai fini del TAEG (art. 20 legge 142/92). Importo da finanziare: L. 15.000.000 - Durata del finanziamento: 12 mesi - TAN (Tasso annuo nominale): 0% - TAEG (Indicatore del costo totale del credito comprese le spese di finanziamento): 1,74%. Offerta valida solo per vetture disponibili nelle Concessionarie. Sono necessari i normali requisiti di solvibilità richiesti da Sava per Lancia. Per ulteriori indicazioni sulle altre condizioni praticate da Sava per Lancia, consultare i fogli analitici pubblicati a termine di legge. **SAVA per LANCIA**

SCEGLIETE IL FINANZIAMENTO CHE PREFERITE:

15.000.000 IN 12 MESI A TASSO ZERO

10.000.000 IN 18 MESI A TASSO ZERO

Avete tutto il mese di ottobre per scoprire le eccezionali iniziative che i Concessionari Lancia riservano a chi desidera una Lancia Dedra. Potrete scegliere tra i favorevolissimi finanziamenti Sava per Lancia a tasso zero, la supervalutazione del vostro usato e tante altre vantaggiose iniziative. Parlatene subito con il vostro Concessionario Lancia, pronto ad offrirvi il vantaggio su misura per le vostre esigenze.

Lancia Dedra: integrale, 2000 turbo, 2.0 i.e., 2.0 automatic, 1.8 i.e., 1.6 i.e., 2.0 turbo ds. Versioni catalitiche. Diesel ecologico.

FINO AL 15 OTTOBRE DAI CONCESSIONARI LANCIA DEL VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO ADIGE.



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0431/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazz. Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorini 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 030/266. FIRENZE: viale Giovanni Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. Lodi: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta. I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inser-

zioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

RAGAZZA 25enne croata offresi domestica o assistenza signora sola anziana. Tel. 0038-51-427-543.

3 Impiego e lavoro Richieste

ASSISTENTE geriatrica referenziata offresi per assistenza anziani bambini portatori di handicap anche la notte. Tel. 040/822429. (A60758)

CERCO lavoro di manovalanza zona Cormons-Gorizia libero subito tel. 0432/581659 pom. sera. (A60675)

RAGAZZA 25 enne ottima presenza affidabile dinamica estroversa cerca impiego commessa banconiera cassiera o altro purché serio. Tel. 634493. (60674)

RESPONSABILE commerciale, finanziaria con referenze decennale esperienza import-export perfetta

conoscenza sloveno-croato, inglese, tedesco, libera impegni disposta viaggiare cerca lavoro prov. Go. Telefonare ore serali 040/224465. (B50389)

4 Impiego e lavoro Offerte

AMBULATORIO dentistico Gradisca d'Isonzo cerca assistente alla poltrona

massimo 19enne. Inviare curriculum a cassetta n. 18/L. Published 34100 Trieste. (B)

CENTRO estetico cerca part-time esperta massaggi corpo. Scrivere casella postale 61 Gorizia. (B444)

CERCASI tubisti navali con almeno 15 anni esperienza e conoscenza disegni tecnici navali disponibili a lavorare in trasferta. Telefonare 040/307088-306649 so-

lo se corrispondenti ai requisiti richiesti. (A4230) PRESTIGIOSA società distributrice sistemi informatici cerca per ampliamento proprio organico giovane venditore con provata esperienza. Mandare curriculum a cassetta n. 13/L. Published 34100 Trieste. (A4198) RAGAZZA 16enne almeno studi medi dattilo inglese seria e volenterosa presenza apprendista lavoro ufficio cercasi. Scrivere C.P. 501 Trieste. (A4203)

5 Rappresentanti Piazzisti

CERCHIAMO rappresentante introdotto ristor. hotel bar trattorie vendita vino e liquori zona prov. Gorizia + prov. Udine est. Min. garantito elevato. Fax 0432 900923 tel. 0432/908253. (S53202)

8 Istruzione

INGLESE madrelingua con lunga esperienza di insegnamento impartisce lezioni conversazioni a tutti i livelli. Corsi per piccoli gruppi bambini-adulti. Tel. 0481/43593. (C50308)

9 Vendite d'occasione

VENDO pelliccia visone Demi Beuff L. 2.000.000, giaccone montone donna, taglia 44/46 L. 650.000. Tel. 040/44674. (A60807)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con accordatura trasporto e garanzia. 950.000. 0431/93383. (C00)

14 Auto, moto cicli

MERCEDES Benz 200E '91 sportline nera perfetta climatizzatore Abs radioregistratore. 040/291042. (A60755) VENDESI Alfa Romeo 164 turbo V6 con 16.000 km, co-

lore nero metallizzato perfetta in ogni sua parte. Fatturabile. Per informazioni telefonare allo 0432/508886. (A4197) VENDO autocarro Iveco 50.9 Zeta furgonato condizioni ottime anno 1987. Tel. 040/52687 ore 11-21. (A4208)

15 Roulotte nautica, sport

MOTORSAILER LM 27 Mermaid 1982 vendo. Tel. 049/503650-502464. (S902703) VENDO Alpa 670 non immatricolata con fuoribordo. Tel. 0432/281249. (S904947)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI in Gradisca via Bidischini 5/7 magazzino

mq 180. Telefonare 0481/99142. (B50411)

AFFITTAMIO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico postale, telex, telefax, micilazioni. Trieste 3900376013831. (A099)

IMMOBILIARE Rossetti tel. 040/732814 affitta arredato Linfe-Pirano-vicolo Ospedale Militare per tre o più studenti. (A60770)

SOCIETÀ offre in locazione locali d'affari in centro città varie metrature disponibili a immediata possibilità di posto macchina per carico scarico merce. Per informazioni tel. 040/777222 ore 9-12. (A4221)

Continua in 26.a pagina

DALLA RICERCA TEDESCA DUE INTERESSANTI PRODOTTI PROTESI DENTALI FINITI I PROBLEMI

Si chiama Oscar Althwert, di Salisburgo, il dentista austriaco che dopo 40 anni d'uso della gomma arabica, quale adesivo per protesi, ha messo a punto una nuovissima e rivoluzionaria pasta adesiva. Si tratta di un prodotto della II generazione, che grazie ai suoi componenti insolubili, permette una durata almeno 10 volte superiore agli attuali prodotti in commercio; per la prima volta con PROFAST alla clorofilla si ottiene un «effetto ventosa» forte, duraturo e insapore, evitando così l'utilizzo di aromi che abitualmente si usano per coprire il sapore sgradevole della gomma arabica. PROFAST alla clorofilla consente invece di gustare una qualsiasi pietanza o bevanda con il suo sapore naturale; determina una tenuta ferrea della dentiera, è interessantissimo, permette di lavarsi la protesi direttamente in bocca con spazzolino e dentifricio. Alcuni pazienti interpellati garantiscono di essersi quasi dimenticati di avere una protesi e di aver messo da parte i gravi problemi psicologici che da anni li assillavano.

Il secondo prodotto molto attinente al primo, è una compressa di pulizia, formulata secondo i recenti suggerimenti delle Università tedesche; i ricercatori infatti consigliano di evitare prodotti a pH basso, contenenti EDTA (un acido molto corrosivo), poiché hanno osservato il deterioramento di protesi, scheletri, e apparecchi ortodontici. PROCOMP pH 10 non contiene EDTA e quindi, oltre a garantire una perfetta igiene, mantiene il manufatto in perfetto stato.

DISTRIBUTORE: I.D.E.C.O. S.r.l.
Bolzano - Tel. 0471/204205.



OGNI GIORNO VICINI AL MONDO E ALLA NOSTRA CITTA'. IL PICCOLO

BORSA

721 (+0,70)
Seduta contrastata a piazza Affari; un inizio cauto, una buona accelerazione, poi la conferma dei tassi di interesse da parte della Bundesbank ha in parte spento gli entusiasmi.

DOLLARO

1259,32 (+1,12%)

I dati sull'occupazione Usa, migliori di quanto previsto, hanno ridato tono al dollaro e hanno sortito un effetto «calmiera» sulla spinta del marco. La Fed non ribasserà i tassi di interesse statunitensi.

878,49 (-0,05%)

Il marco era arrivato a 882 lire, poi le buone performance del «biglietto verde» hanno ridimensionato la bellicosa valuta tedesca. Bundesbank ribadisce la sua politica basata su alti tassi.

MARCO

BORSA VALORI ITALIANI - Trattazione continua

Titoli	Apert.	Rit.	Ult.	Inf.	Var%	Titoli	Apert.	Rit.	Ult.	Inf.	Var%
Alleanza	10700	10609	10709	10621	+0.83	Fonditalia	17000	17438	17231	17177	+0.49
All. R.	9100	9086	9099	7993	+1.20	Gott Rul	1180	1180	1180	1177	+0.26
B Napoli	1950	1911	1953	2012	-2.93	Gott Rul	1620	1625	1637	1639	-0.50
B Napoli R	1005	1005	1003	1008	+1.40	Imetop	6000	6338	6327	6535	+0.50
B Toscana	2805	2848	2832	2832	+2.29	Imetop R	3400	3552	3525	3454	+1.76
Benetton	12200	12291	12313	12309	+2.04	Imetop R	2700	2707	2713	2682	+1.11
Breda	136	130.38	133	131.01	+2.23	Marzotto	5360	5372	5393	5391	+0.04
Ca Binda	380	350	353	356.2	-0.90	Parmalat	8885	8837	8826	9127	-2.20
Cir	900	917.2	913.1	910.2	+0.32	Pirelli Spa	1030	1026	1031	1032	-0.16
Cir Risp	910	909	905.2	909	-6.58	Pirelli Spa	576.575	574.9	577.6	577.6	-0.47
Cir Risc	508	498.9	498	477.4	+4.32	Ras	14850	14828	14837	14566	+2.82
Comit	2920	2975	2992	2988	+2.00	Ras R	7385	7404	7435	7270	+2.23
Comit Risc	2320	2339	2331	2331	+0.34	Rati	2400	2430	2418	2367	+2.16
Eur Me L	379	356.3	364	365.4	-0.38	Sordi	992	974	980.9	994	+1.33
Ferfin	1025	1035	1040	1069	-2.71	Sordi R	1010	1005	1011	1016	-0.49
Ferfin Risc	708	718.9	718.9	752.4	-4.45	Sordi	1045	1050	1045	1045	-0.49
Fiat Pri	1744	1741	1761	1759	+0.34	Sordi R	2900	2962	2965	2965	-0.49
Fiat Risc	2120	2125	2144	2144	+2.54						

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var.	Titoli	Chius.	Var.
ALIMENTARI AGRICOLE			Finarte Spa	2180	-1,36
Ferraresi	18500	2,78	Finarte r n c	750	-5,00
Zignago	4740	0,21	Finarte r n c	930	-2,40
ASSICURATIVE			Finarte r n c	857	0,94
Abellio	64000	-8,31	Fiscamb H r n c	1200	-7,69
Assitalia	5151	1,40	Fiscamb H r n c	2650	-1,49
Aurora	380	-1,55	Fiscamb H r n c	351	6,36
Fata Ass	11450	0,50	Fiscamb H r n c	920	4,92
Generali Ass	25350	0,80	Fiscamb H r n c	985	-0,51
La Fond Ass	7050	-0,58	Fiscamb H r n c	968	-1,63
Previdente	7580	-0,13	Fiscamb H r n c	879	3,41
Latina R	3450	7,81	Fiscamb H r n c	1030	0,54
Latina R n c	1710	0,88	Fiscamb H r n c	321	3,55
Lloyd Adria	8800	2,55	Fiscamb H r n c	2650	-7,00
Lloyd R n c	7700	0,00	Fiscamb H r n c	1450	0,00
Milano C	6500	-0,44	Fiscamb H r n c	1030	0,54
Milano R n c	2700	0,00	Fiscamb H r n c	4275	1,30
Sai	9770	1,88	Fiscamb H r n c	1757	0,40
Sai R n c	3540	1,05	Fiscamb H r n c	1950	-2,53
Subalp R n c	16750	-0,14	Fiscamb H r n c	930	0,00
Toro Ass R n c	5450	3,81	Fiscamb H r n c	28320	0,07
Toro Ass R n c	5400	2,47	Fiscamb H r n c	12110	0,08
Toro R n c	3530	-0,50	Fiscamb H r n c	525	0,00
Unipol	3600	2,86	Fiscamb H r n c	525	0,00
Unipol R n c	4720	0,00	Fiscamb H r n c	891	-0,45
Vittoria As			Fiscamb H r n c	1037	-3,62
BANCARIE			Fiscamb H r n c	636	-2,15
Bca Agr M	7990	0,66	Fiscamb H r n c	1380	-2,51
Bca Legnano	4200	0,60	Fiscamb H r n c	1490	-1,89
Bca Di Roma	1490	2,32	Fiscamb H r n c	1249	0,32
B. Fideuram	0,70	7,15	Fiscamb H r n c	3540	1,00
Bca Mercant	4335	-1,03	Fiscamb H r n c	979,5	0,15
Bna priv.	1149	-2,63	Fiscamb H r n c	4803	-0,02
Bna R n c	670	0,75	Fiscamb H r n c	1000	0,00
Bna R n c	3390	0,00	Fiscamb H r n c	6120	0,99
B. Pop Berge	13600	-0,37	Fiscamb H r n c	890	1,37
Bco Ambro V r n c	3445	7,90	Fiscamb H r n c	550	8,33
B. Ambro V r n c	1651	1,91	Fiscamb H r n c	280	0,00
B. Chiavari	2700	-1,46	Fiscamb H r n c	3598	-0,05
Lariano	3190	-0,31	Fiscamb H r n c	1205	1,26
B. Sardinia R n c	3,20	3,20	Fiscamb H r n c	1015	0,50
Brd R n c	9400	1,13	Fiscamb H r n c	745	0,68
Credito Fon	1739	0,48	Fiscamb H r n c	3832	-0,73
Credit R n c	975	-0,20	Fiscamb H r n c	430	7,23
Credit Comm	1940	3,52	Fiscamb H r n c	459	-2,34
Cr Lombardo	2280	-1,80	Fiscamb H r n c	1220	6,83
Interban priv.	27000	3,35	Fiscamb H r n c	2050	1,99
Mediobanca	9240	-1,18	Fiscamb H r n c	1350	-2,53
S. Paolo T o	9040	0,44	Fiscamb H r n c	1215	-2,02

CANTIERE EDITORIALI

Borgo	2510	-1,16
Borgo priv.	3420	-0,76
Borgo r n c	6200	0,00
Fabrizi priv.	1820	-1,09
Ed. La Repubblica	2900	6,02
L'Espresso	4100	9,33
Mondadori E	7420	0,49
Mond Ed R n c	1850	-2,27
Poligrafici	6000	0,00

CEMENTI CERAMICHE

Cem Augusta	2480	-0,60
Cem Bar R n c	3520	-0,28
Cem Barletta	1850	1,55
Cem Merone	1880	0,27
Cem Merone	3450	2,88
Cem Sardinia	3900	6,53
Cem Sicilia	3760	0,27
Cem S. Paolo	3540	1,30
Cem S. Paolo	5000	4,90
Cem S. Paolo	2990	-1,99
Cem S. Paolo	783	0,26
Cem S. Paolo	540	-1,12

CHIMICHE IDROCARBURI

Alcanta	2400	-5,14
Alcanta r n c	1824	0,00
Auschem	1550	7,64
Auschem r n c	750	5,63
Boero	6070	2,92
Carifaro	354	0,00
Carifaro r n c	470	-2,08
Calp	2920	-0,34
Enichem	1000	0,00
Enichem Aug	1035	1,47
Fab. M. Cond	1695	0,00
Fidiana Vel	2630	1,35
Montefibre	674	-0,15
Montefibre r n c	494	0,00
Perifer	1500	0,00
Pierrel	454	0,22
Pierrel r n c	7580	-2,57
Record r n c	3999	2,54
Saffa	4095	-2,03
Saffa r n c	3120	-0,64
Saffa r n c	4190	-8,91
Salag	701	0,09
Salag r n c	538	-0,19
Snia Bpd	755	5,59
Snia R n c	628	2,95
Snia R n c	730	3,40
Snia Fibre	455	-1,94
Snia Tecnop	2420	0,00
Tel. Cavi R n c	4100	-3,27
Telecom Cavi	6425	0,55
Vetrefit I	2180	-0,91

COMMERCIO

Rinascente	4050	8,32
Rinascent priv.	2170	-0,23
Rinascent	2440	-1,00
Standa	2850	2,01
Standa r n c	3601	2,01
Alitalia Ca	994	0,29
Alitalia priv.	595	-0,50
Alitalia r n c	720	0,00
Ausiliare	9450	-7,35
Autospr	800	-8,28
Auto T o	7250	3,42
Costa Croc.	1269	-0,47
Costa r n c	1013	0,00
Italcable	3785	0,00
Italcab r n c	2750	0,36
Nal Nav It	700	-2,64
Sini	6805	0,52

ELETTROTECNICHE

Ansaldo	2500	0,00
Edison	2775	2,74
Edison r n c	3180	-1,24
Elsag Ord	3460	0,23
Gewiss	8890	0,93
Saes Getter	3300	0,92

FINANZIARIE

Acq. Marcia	102	0,49
Acq. Marcia r n c	71	-4,05
Avir Finanz	5500	0,00
Bastogi Spv	76	-3,18
Bon. Si Risp	6080	-0,16
Bon. Si Risp	18500	-3,51
Bon. Si Risp	2902	-2,29
Broschi	2400	0,00
Buton	2410	-0,41
C.M.I. Spa	3185	-0,41
Camfin	2390	-2,45
Colfide r n c	465	-0,66
Comau Spa	1245	7,79
Eni Financ	870	-1,14
Eni Financ	2310	0,00
Eurocom	15170	-0,85
Eurocom r n c	1800	7,78
Ferr. T o	950	-0,52
Fidit	895	0,56
Finpar r n c	2300	1,10
Finpar Spa	274	3,01
Fl Agr r n c	443	-0,89
Fl Agr r n c	7000	3,18
Fl Agr r n c	755	-1,95
Fl Agr r n c	755	-1,95
Fl Agr r n c	2880	-1,41
Fl Agr r n c	967	-1,33

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Var.	Titoli	Chius.	Var.
Bca Agr Man	86000	0,47	Con Acq Rom	127	0,79
Brianza	7120	-0,42	Cr Agrar Bs	5100	-0,97
Siracusa	14750	0,07	Cr Bergamas	11500	-2,95
Pop. Com. Ind	14800	-0,34	C. Romagnolo	13100	0,38
Pop. Crema	40500	0,27	Vallentin	10980	-0,18
Pop. Brescia	6350	0,20	Creditwest	5700	1,79
Pop. Emilia	86700	0,00	Ferrovie No	3500	0,00
Pop. Intra	7740	-0,04	Finance	34500	0,00
Lenovo Raggr	5990	0,00	Finance Pr	19400	20,00
Pop. Lodi	10980	-0,09	Frete	8500	1,84
Luino Vares	15920	0,00	Itas Priv	583	-0,85
Pop. Milano	4630	0,43	Inveur	1007	0,80
Pop. Novara	11900	0,25	Itas Incend	123600	-0,60
Pop. Sondrio	61000	0,16	Napoleona	4780	0,00
Pop. Cremona	8255	0,05	Ned Ed 1849	1190	0,85
Pr. Lombarda	2280	0,00	Ned Ed 1849	1538	0,00
Prov. Napoli	4450	0,00	Shir Priv	1775	0,00
Broggi Izar	1060	1,14	Bognanco	400	-0,75
Bla. L. Axa	2	1,00	W B Mi Fb93	100	0,00
Calz. Varese	250	0,00	Zerowatt	5910	5,35
Cibiemme PI	199	0,00			

FONDI D'INVESTIMENTO

AZIONARI INTERNAZIONALI	Odiar.	Prec.	Titoli	Odiar.	Prec.
Adriatic Americas Fund	11987	11993	Geopinvest	10588	10588
Adriatic Europe Fund	12099	12124	Gestialte B	7379	7377
Adriatic East Fund	7944	7944	Gestialte C	8839	8839
Adriatic Global Fund	11839	11856	Hicofcapital	12765	12733
Ariete	9982	9946	Interbancario	11459	11459
Atlante	9832	9856	Investire Bilanciato	9220	9191
MacDonaldfond	10276	10675	Libra	19409	19420
Capitalgest Int.	9613	9613	Milieu Bilanciato	1701	1701
Eptal International	11351	11350	Multiras	16497	16497
Europa 2000	11317	11347	Nagracapital	14220	14220
Firstum Azione	10403	10402	Nordcapital	9934	9904
Fondicri Internaz.	13221	13201	Phenice Int	10658	10658
Gepoworld	10480	10475	Primerend	17693	17693
Genercomit Nordam.	12757	12771	Professionalise Risp.	8395	8401
Genercomit Europa	11790	11867	Quadrifoglio Bilan.	10999	10999
Genercomit Internaz.	11781	11820	Radiciassetto	20796	20795
Gesticredit Eurozoni	10280	10270	Risparmio Italia Bil.	15439	15439
Gesticredit Pharmachem	10133	10112	Rolomix	9641	9641
Gesticredit Azionario	11721	11702	Saiquata	16420	16420
Gestialte B	9088	9084	Saldano Bil.	10899	10899
Gestialte C	8877	8877	Spiga D'oro	12065	12048
Gestialte D	10877	10877	Sviluppo Portafolio	9115	9115
Geode	11226	11170	VenetoCapital	8758	8758
Imiast	8875	8874	Vicenteo	17858	17848
Imieurope	10580	10609	OBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Iminvest	10458	10433	Adriatic Bond Fund	14039	14039
Investire America	11688	11688	Arca Bond	11359	11329
Investire Europa	10531	10511	Arca Bond	13051	12999
Investire Pacifico	10867	10867	Central Money	12717	12717
Investire Internaz.	9702	9689	Fondo Bond	10000	10000
Lagat Az. Inter.	10482	10476	Eurobancario Bond F.	11004	10982
Personafondo Az.	10129	10128	Euroinvest	10700	10580
Prime Global	10429	10429	Imiast	10459	10459
Prime Merrill America	11472	N.D.	Imiast	10955	10952
Prime Merrill Europa	12075	N.D.	Lagat Obbl.Internaz.	11704	11688
Prime Merrill Pacifico	12076	N.D.	Oasi	11378	11378
Prime Mediterraneo	10429	N.D.	Primerend	17693	17693
SanPaolo H. Ambiente	12685	12675	Sviluppo Bond	15522	15471
SanPaolo H. Finance	13897	13840	Vasco De Gama	12678	12662
SanPaolo H. Industrial	10973	10978	Zetabond	13061	13061
SanPaolo H. Internat	10855	10855	OBLIGAZIONARI MISTI		
Sogefist Bil. Clus Chlp	11181	11187	Azia Bond	10500	10500
Sviluppo Equity	11590	11562	Azia Bond	12556	12025
Sviluppo Indice Globale	8953	8954	Arca RR	12091	12025
Sviluppo Indice Globale	8953	8954	Aurea Rendita	16078	16078
Triangulo C	10031	10041	Aurea Rendita	28256	28256
Triangulo S	11350	11359	Bn Rendifondo	11293	11291
Zetastock	10876	10883	Capitalgest Rendita	12358	12351
Zetastock	10876	10883			



RETE NAZIONALE

PARTENZE

da/Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	11.50
	11.20	17.45
	14.45	17.45
	15.20	21.00
Ancona	15.20	20.20
Bari	11.20	14.35
	14.45	18.20
	19.10	23.15
Brindisi	11.20	14.35
	14.45	18.20
	19.10	23.15
Cagliari	07.30	10.50
	11.20	15.20
	14.45	17.55
	19.10	22.40
Catania	07.30	10.50
	11.20	15.30
	14.45	19.25
	19.10	23.20
Genova	07.15	08.20
	19.00	20.05
Lamezia Terme	07.30	10.35
	11.20	17.50
	14.45	17.50
	19.10	22.20
Lampedusa	07.30	14.00
Milano	07.05	07.55
	15.20	16.10
Napoli	11.20	14.20
	14.45	18.05
	19.10	23.10
Olbia	7.30	10.55
	11.20	15.45
	19.10	22.40
Palermo	07.30	11.10
	14.45	17.50
	19.10	23.35
Pantelleria	7.30	10.55
	14.45	22.10
Pescara	15.20	21.00
Pisa	7.05	10.45
	15.20	19.40
Reggio Calabria	07.30	10.35
	11.20	17.10
	15.20	21.30
Roma	07.30	08.40
	11.20	12.30
	14.45	15.55
	19.10	20.20
Torino	21.00	22.10
Trapani	07.00	08.40
	11.20	20.55
	14.45	20.55

* escl. sab./dom.

ARRIVI

per/Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.30
	11.00	14.00
	11.00	18.20
	18.35	22.05
Ancona	08.15	14.40
Bari	07.00	10.30
	15.25	18.20
	19.10	22.05
Brindisi	07.00	10.30
	11.35	15.20
	19.00	22.05
Cagliari	07.00	10.30
	10.30	14.00
	15.00	18.20
	18.45	22.05
Catania	06.25	10.30
	9.00	14.00
	13.35	18.20
	16.00	20.10
	17.45	22.05
Genova	08.45	09.50
	20.30	21.35
Lamezia Terme	07.05	10.30
	11.25	18.20
	18.40	22.05
Lampedusa	14.40	20.10
	14.40	22.05
Milano	13.50	14.40
	21.55	22.45
Napoli	07.00	10.30
	10.10	14.00
	15.10	18.20
	18.55	22.05
Olbia	07.25	10.30
	13.25	18.20
Palermo	06.45	10.30
	14.45	18.20
	18.20	20.10
	18.50	22.05
Pantelleria	07.40	14.00
	07.40	18.20
	14.35	20.10
	14.35	22.05
Pescara	07.35	14.40
Pisa	09.15	14.40
	15.40	22.45
Reggio Calabria	07.00	10.30
	11.20	18.20
	17.50	22.05
Roma	09.20	10.30
	12.50	14.00
	17.10	18.20
	18.00	20.10
	20.55	22.05
Torino	20.00	21.40
Trapani	08.55	14.00
	08.55	18.20

* escl. sab./dom.

TUTTE LE STRADE PORTANO A TEMPRA S.W. 4X4



Lubrificazione specializzata Fiat Lubrificanti

Un sofisticato sistema di trazione integrale permanente. Il differenziale posteriore bloccabile con dispositivo a controllo elettronico. Un nuovo ABS a sei sensori studiato per la trazione integrale. L'equipaggiamento di serie completo di condizionatore automatico e cerchi in lega. Tempra S.W. 4x4: dopo averne sentito parlare, venite a vederla.

FIAT

IN ANTEPRIMA, SABATO 3 E DOMENICA 4,
le CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT
del Friuli Venezia Giulia e del Veneto
Vi invitano nelle loro sedi.

Continuaz. dalla 24.a pagina

20 Capitali Aziende

CEDESI istituto estetico Aurisina centro. Tel. 040/220334. (A4226)
NEOFORMANDA società immobiliare con programmi di espansione nel terziario propone partecipazioni a detentori di capitali

21 Case, ville, terreni Acquisti

COMPERO stabili in qualsiasi zona e stato di conservazione, con eventuale terreno annesso, singoli cortili. Pagamento contanti

interessati a investimenti differenziati di avvenire sicuro. Scrivere a cassetta n. 17/L. Publied 34100 Trieste. (A4209)

22 Case, ville, terreni Vendite

GRADISCA d'Isonzo vendesi villetta zona centro

soggiorno bagno bicamera posto macchina coperto termocautonomo mini giardino davanti orticello retro terrazzi locale caldaia grande uso alternativo cantina soffitta 110.000.000 contanti. Telefonare solo se interessati ore pasti allo 0434/35906. (S900806)

IMMOBILIARE Rossetti tel. 040/732814 vende Venti Settembre alta moderno cucina due stanze saloni-

no servizio poggolo piano alto ascensore. (A60770)
VENDESI capannone industriale mq. 2.300 in San Dorlino. Tel. 06/9106630 oppure 0337/920802. (A4207)

ZINI & Rosenwasser via S. Giusto in palazzina in corso di costruzione ultimi due appartamenti 2 stanze, soggiorno, cucina doppi servizi, cantina e posto auto. Telef. 040/415156 ore ufficio. (A4097)

ZONÀ stazione vendesi appartamento piano alto 2 stanze, salone cucina bagno e 2 cantine completamente ristrutturato in stabile restaurato. Zini & Rosenwasser tel. 040/415156 ore ufficio. (A4097)

25 Animali

ALLEVAMENTO Longobardi vende cuccioli, cucciolo-

ni tutte le razze, addestramento, pensione, toelettatura. 0432/722117. (S53211)

26 Matrimoniali

INCONTRI, amicizie, matrimoni operiamo ovunque. Richiedeteci fotocatalogo. Telefonateci: 0544/950352 Amiciziaclub (G38207)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegna a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.18 R	Venezia S.L.
5.05 R	Venezia S.L. (2.a cl.)
5.45 IC (*)	Svevo - Milano C.le (via Ve. Mestre)
5.50 D	Venezia S.L.
6.08 L	Portogruaro (soppresso giorni festivi) (2.a cl.)
7.25 E	Venezia S.L.
8.25 D	Venezia S.L.
9.55 R	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.45 IC (*)	Marco Polo - Roma Termini (via Ve. Mestre)
11.25 IC (*)	KRAS - Venezia S.L.
12.25 D	Venezia S.L.
13.25 D	Venezia S.L.
13.45 R	Portogruaro (soppresso giorni festivi) (2.a cl.)
14.22 D	Venezia S.L.
15.25 D	Venezia S.L.
16.10 IC (*)	Tergeste - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
17.12 D	Venezia S.L.
17.25 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
17.45 D	Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
18.15 E	Lecco (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecco
19.25 L	Portogruaro (2.a cl.)
20.20 D	Venezia S.L.
20.32 E	Simplon Express - Ginevra (via Ve. Mestre - Milano - Lamezia Terme - Domodossola) cuccette di 2.a cl. Vinkovci - Ginevra - WL Zagabria - Ginevra
21.15 D	Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le) Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
22.10 E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Roma

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.01 IC (*)	Svevo - Milano C.le (via Venezia Mestre)
2.17 D	Venezia S.L.
6.50 R	Portogruaro (soppresso giorni festivi) (2.a cl.)
7.10 D	Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
7.45 D	Portogruaro (soppresso giorni festivi)
8.10 E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste
8.45 D	Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
8.52 E	Simplon Express - Ginevra (via Domodossola - Milano - Lamezia Terme - Ve. Mestre); cuccette di 2.a cl. Ginevra - Vinkovci; WL Ginevra - Zagabria
9.25 R	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.10 E	Lecco (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecco - Trieste
11.17 D	Venezia S.L.
13.05 D	Venezia S.L.
14.20 D	Venezia S.L.
14.44 L	Portogruaro (soppresso giorni festivi) (2.a cl.)
15.28 D	Venezia S.L.
16.17 D	Venezia S.L. (2.a cl.)
17.31 IC (*)	KRAS - Venezia S.L.
18.16 R	Venezia S.L. (2.a cl.)
19.06 D	Venezia S.L.
19.52 R	Venezia S.L. (2.a cl.)
20.06 D	Venezia S.L.
20.36 IC (*)	Marco Polo - Roma Termini (via Ve. Mestre)
22.13 IC (*)	Tergeste - Torino P.N. (via Venezia S.L.)
23.19 R	Venezia S.L. (2.a cl.)
23.40 E	Venezia S.L.

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande

risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA.



Sabato 3 ottobre 1992

MENTRE LA LIRA E' SEMPRE DEBOLE

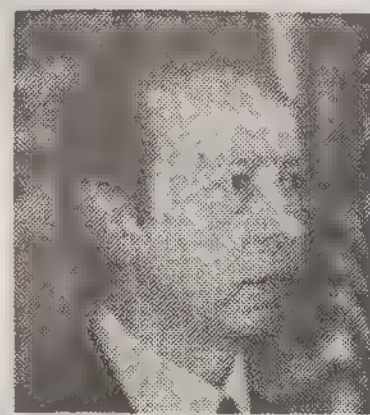
Bundesbank non allenta la pressione sui tassi

TITOLI Tassi Btp più alti

ROMA — Sono stati assegnati al mercato per 2.900 miliardi e per 100 miliardi alla Banca d'Italia i tremila Btp quinquennali, con tassi in aumento di circa mezzo punto. Le richieste degli operatori, tuttavia, hanno superato le offerte, raggiungendo i 3.513 miliardi. I Btp, scadenza il primo ottobre '95, sono stati aggiudicati ad un prezzo pari al 90,60 per cento, e hanno un rendimento annuo lordo del 15,26 per cento (14,79 per cento la scorsa asta) e netto del 13,39 (12,93 per cento). I tremila miliardi di Btp triennali, invece, sono stati assegnati per 2.980 miliardi agli operatori e per 20 miliardi alla Banca d'Italia.

ROMA — In molti ci speravano, e in molti sono rimasti delusi. La Bundesbank, Banca centrale tedesca, non ha abbassato i tassi di interesse. Riunito di venerdì invece che nel consueto giovedì, e a Schwerin invece che a Francoforte, il consiglio della Banca ha voluto così dare un segnale di solidarietà ai Länder orientali ancora in difficoltà: è vero che gli stipendi hanno ormai raggiunto l'80% di quelli occidentali, ma la produttività orientale è attestata sul 30-40% di quella occidentale, mentre è ancora altissima la disoccupazione alla vigilia del terzo anniversario della riunificazione.

E' pensando a questi problemi, ai prezzi che crescono un po' troppo, alla massa monetaria cresciuta a dismisura che la Bundesbank è stata irremovibile. Eppure qualcosa si sta muovendo. Non al livello dei tassi ufficiali (lo sconto resta all'8,25% e il Lombard sulle anticipazioni al 9,50%), ma al livello di alcuni strumenti di politica monetaria con i quali viene regolato il mer-



Per Dini

(nella foto)

Maastricht

«va rivisto»

cato interno. Infatti dal 7 ottobre la Banca centrale tedesca inizierà a operare aste pronti contro termine con rientri a quindici giorni e non agli abituali uno-due mesi. "Cercheremo di mantenere il tasso a pronti sul mercato monetario poco al di sotto del 9%, intorno all'8,90%", ha spiegato il presidente Helmut Schlesinger, "e comunque non è vero che i tassi ufficiali sono straordinariamente elevati, né così importanti per i mercati finanziari nelle attuali circostanze".

Da settimane infatti i mercati sono monchi, senza lira né sterlina nel Sistema monetario europeo (Sme) e con le spinte speculative che non si fanno scrupolo di nesso-

no. Bisogna dire comunque che le valute forti dello Sme non hanno risentito della delusione per la fermezza della Bundesbank. Al contrario, le divise deboli come lira e sterlina sono state come schiaffeggiate. La lira ha perso ancora terreno rispetto al marco che subito dopo le notizie dalla Germania veniva scambiato intorno a 879-883 lire contro le 877 segnalate all'apertura dei mercati e alle 879 registrate dai dati indicativi forniti dal Tesoro giovedì. La sterlina ha toccato il nuovo minimo storico nei confronti del marco. Il dollaro ha avuto una certa spinta al rialzo, ed è stato scambiato a 1250-1254 lire, grazie agli ultimi dati

sulla disoccupazione a settembre.

"Bisogna riesaminare l'attuale funzionamento dello Sme e il miglioramento delle sue regole", ha detto ieri il direttore generale della Banca d'Italia Lamberto Dini. Dini ha anche ipotizzato qualche revisione del trattato di Maastricht, ma ha sottolineato che in nessun modo dovrà scemare la volontà politica di procedere verso l'unione economica e monetaria europea. E sarà proprio questa volontà a essere probabilmente riaffermata a Birmingham il prossimo 16 ottobre al vertice straordinario della Cee. Logicamente ogni Paese deve mettere ordine al suo interno. Quanto all'Italia, "con o senza unione europea, bisognerà fare aggiustamenti e politiche strutturali prima che i costi diventino insopportabili". Il numero due di Bankitalia ha espresso forte preoccupazione per i vincoli alla libera circolazione dei capitali decisi recentemente da Portogallo, Spagna e Irlanda.

IL GRUPPO DI AGNES SEMPRE PIU' FORTE

Iri spa si riorganizza: Finsiel passa alla Stet



La cessione avverrà sulla base di un prezzo provvisorio di 700 miliardi. La decisione presa ieri dal consiglio Iri (Nobili in foto).

ROMA — La Finsiel passa alla Stet. Questo il primo passo della riorganizzazione dell'Iri Spa. La decisione di cedere l'intera partecipazione del gruppo (83,3%) nella finanziaria informatica è stata presa ieri dall'assemblea e dal consiglio di amministrazione della holding pubblica, che ha inoltre avviato i preliminari per la cessione del Credito Italiano.

La cessione dell'azienda — che vanta il primo posto in Italia nel software informatico, il secondo in Europa e il settimo nel mondo e che nel '91 ha raggiunto un fatturato di 1.283 miliardi — avverrà sulla base del prezzo provvisorio di 700 miliardi di lire. Con l'ingresso della Finsiel nel suo gruppo la Stet rafforza così la sua posizione di predominio "numerico" all'interno dell'Iri: i ricavi viaggiano verso il superamento dei 30 mila miliardi, contro gli 80 mila di tutta la componente industriale del gruppo Iri.

La notizia del passaggio della finanziaria informatica alla finanziaria delle telecomunicazioni del gruppo Iri è contenuta in una nota dell'istituto di via Veneto. Il prezzo defi-

nitivo della cessione verrà stabilito dalla Price Waterhouse, la società specializzata che è stata incaricata dall'Iri di effettuare la valutazione della Finsiel.

«Nel quadro di razionalizzazione delle attività del gruppo — si legge nella nota dell'Iri — e al fine di rafforzare le sinergie tra i settori delle telecomunicazioni e dell'informatica, il consiglio di amministrazione dell'Iri ha proposto e l'assemblea ha approvato la cessione alla Stet dell'intera partecipazione che l'istituto possiede in Finsiel». L'Iri detiene attualmente l'83,3% delle azioni della Finsiel.

La valutazione definitiva del valore della Finsiel, informa una nota della Stet, sarà determinata en-

tro il prossimo 30 novembre. Anche la Stet ha designato un suo perito per la valutazione. Dall'acquisizione il gruppo guidato da Biagio Agnes, prosegue la nota, si attende una maggiore integrazione tra le tecnologie di rete e la gestione dei processi elaborativi, con prospettive più definite per la clientela affari; l'integrazione di risorse per razionalizzare i processi di produzione di software anche gestionali riguardanti in particolare la Sip; l'accelerazione di processi telematici, attraverso la consolidata presenza Finsiel nel campo della pubblica amministrazione centrale e periferica e in quello bancario, offrendo opportunità nuove di integrazione al polo telematico Stet; l'apertura

di prospettive di ampio respiro nell'ambito del processo di internazionalizzazione della Stet.

Il gruppo guidato da Biagio Agnes, nel 1991 ha conseguito un fatturato di 28.123 miliardi, con un aumento rispetto al 24.808 miliardi del '90. E, nel primo semestre di quest'anno, la quota raggiunta dai ricavi è stata di 12.526 miliardi, con un aumento del 12,5% sullo stesso periodo '91. Un valore della produzione, dunque, destinato a incrementarsi ulteriormente con l'apporto della Finsiel che l'anno scorso ha realizzato ricavi per 1.282 miliardi (994 miliardi). La Stet, nel panorama Iri rappresenta inoltre quasi un'eccezione in termini di profitti: l'esercizio '91 si è chiuso infatti con un utile netto consolidato di 1.413 miliardi, con un trend crescente rispetto al 1990 (1.367), di cui 442 miliardi di spettanza degli azionisti «terzi». In attivo però sono anche i conti della Finsiel che, con 7.300 dipendenti, ha segnato un incremento da 26 a 29 miliardi nell'utile netto e da 95 a 129 miliardi nel margine operativo lordo.

DOPO LA LIQUIDAZIONE

Moody's: «rischio Efim» sulle aziende pubbliche

ALL'EST La Simest in 6 joint

ROMA — Il consiglio d'amministrazione della Simest Spa ha approvato la partecipazione in altre 6 joint venture all'estero di imprese italiane. Di queste, quattro sono ubicate in Paesi dell'Europa dell'Est (Ungheria, Cecoslovacchia, Slovenia e Csi) ed interessano i settori conciaro, editoriale, legno e servizi per l'edilizia.

Le altre due sono ubicate in Turchia e riguardano il settore degli elettrodomestici «bianchi». In questo caso Simest — si legge in una nota della finanziaria — ha valutato positivamente la proposta di Merloni e Philco per entrare in due società miste con la turca Vestel Elektronik, una per la produzione e l'altra per la commercializzazione di frigoriferi e lavatrici.

Con questa operazione le due società italiane entrano in un mercato particolarmente interessante in quanto l'insediamento in Turchia, che già rappresenta 55 milioni di abitanti, può costituire l'opportunità per un'ulteriore espansione nel vicino Medio Oriente e nei confinanti Paesi della Csi. Le due nuove società, con capitale sociale complessivo di circa 30 milioni di dollari, prevedono di realizzare nel '93 un fatturato di circa 130 milioni di dollari sul mercato locale.

Le partecipazioni deliberate da Simest ammontano oggi complessivamente a 37 e rappresentano un impegno globale di circa 55 miliardi in quote di società, aventi un capitale sociale complessivo di circa 573 miliardi ed immobilizzazioni per 1600 miliardi.

Secondo il rapporto dell'autorevole agenzia di rating americana, il progressivo disimpegno del governo a sostegno delle aziende a partecipazione statale potrebbe creare una «pressione al ribasso» sulla affidabilità creditizia a livello estero delle banche e imprese pubbliche.

ROMA — «Il progressivo disimpegno del governo a sostegno del settore pubblico italiano sta creando una crescente pressione al ribasso nella valutazione dell'affidabilità creditizia internazionale delle banche pubbliche e delle aziende a partecipazione statale italiane». E' quanto sostiene un rapporto della Moody's dedicato agli effetti della liquidazione dell'Efim sul settore pubblico italiano.

Il lungo rapporto che la maggiore agenzia internazionale di valutazione dell'affidabilità creditizia di Stati, banche e aziende pubbliche e private dedica all'Efim è stato pubblicato ieri. L'analisi di Moody's getta ombre sui costi che la vicenda Efim (e l'analogo precedente della Federconsorzi) potrà comportare nel prossimo futuro non solo sul ricorso di banche e aziende statali al mercato finanziario internazionale ma anche sul processo di privatizzazioni avviato dal governo che non potrà fare a meno della partecipazione delle principali istituzioni finanziarie internazionali. Il rapporto della Moody's parte dalla constatazione della «chiara volontà espressa dal governo Amato di ristrutturare in modo sostanziale, e potenzialmente di dismettere, il settore pubblico statale» italiano.

Dopo aver ricordato le reazioni negative con le quali le banche creditrici dell'Efim hanno accolto la liquidazione del più piccolo degli enti di ge-

stione delle Partecipazioni statali (le trattative con il Tesoro su questo fronte proseguono) ed i conseguenti rischi di «ritorsioni» nei confronti delle neo-costituite Spa (Iri, Eni, Enel ed Ina), il rapporto sottolinea come, fino ad ora, la valutazione internazionale dell'affidabilità creditizia delle banche e delle aziende pubbliche italiane sia sempre stata, talvolta anche largamente, influenzata «dall'esplicita, ma più frequentemente implicita, garanzia dello Stato».

«Il sostegno del governo a banche e aziende pubbliche — prosegue Moody's — continuerà ad essere un fattore importante nella valutazione della loro affidabilità creditizia». Il problema — avverte il rapporto — è che «alcuni aspetti della moratoria sui crediti dell'Efim sollevano diversi interrogativi sul grado di garanzia che lo Stato italiano accorderà alle sue società. Ad essere messa sotto accusa è soprattutto la scelta del governo, analoga — ricorda la Moody's — a quella presa per la Federconsorzi, di «agire unilateralmente, senza consultarsi preventivamente con le banche creditrici». «La tendenza del governo italiano a passare sopra le procedure internazionali di consultazione e notifica in questo campo suggerisce la predisposizione ministeriale a subordinare gli interessi dei creditori a più immediati obiettivi politici».

Crescono più lentamente le retribuzioni reali

ROMA — Non si verificava da quando fu avviato il ciclo di ristrutturazione delle imprese industriali: nel '92 la crescita delle retribuzioni reali per dipendente, depurata cioè dell'inflazione, è cresciuta solo dello 0,4% rispetto all'anno precedente. Il dato è contenuto nella Relazione previsionale e programmatica secondo la quale nel '92 la crescita delle retribuzioni reali per dipendente è stimata intorno al

5,7%, un risultato che pur salvaguardando il potere d'acquisto dei lavoratori realizza una sensibile decelerazione sia rispetto al trend degli anni '80 sia alla dinamica degli ultimi due anni. Allo stesso ritmo delle retribuzioni reali è cresciuto il costo del lavoro (5,7%). L'aumento retributivo lordo è passato dal 10,3% del '90 all'8,6% del '91 e raggiunge il 5,7% del '92. Nel settore pubblico — rileva la re-

lazione — dopo un triennio di elevata dinamica si registrano andamenti al di sotto dell'inflazione (intorno al 4,5) attribuibili in assenza di contrattazioni agli effetti di automatismi, promozioni e trascinamento della scala mobile del 1991. Nel settore privato l'aumento è dell'ordine del 6,2%, con andamenti superiori alla media nei servizi e nell'agricoltura e inferiori nell'industria.

F M L O A D S A H

GORIZIA 1 - 5 OTTOBRE 92

QUARTIERE FIERISTICO

PROGRAMMA

SABATO 3 OTTOBRE

ore 18.30:
FLASH MODA RELAX
«APERTIVO MODA»
con Sandro Paternostro

ore 20.30:
FLASH MODA SHOW
«PROPOSTE MODA»
Défilé di prêt-à-porter e pellicceria

DOMENICA 4 OTTOBRE

ore 12.00:
FLASH MODA RELAX
«APERTIVO MODA»
con i protagonisti della mostra
«Artistico quotidiano»

ore 15.30:

FLASH MODA SHOW
«MODA BABY»
Défilé di abbigliamento per bambini

ore 17.00:

FLASH MODA SHOW
«DANCE DANCE»
Défilé spettacolo a cura delle Associazioni dei commercianti del Friuli Venezia Giulia

ore 20.30:

FLASH MODA SHOW
«EUROPA UNITA»
spettacolo di moda e acconciatura a cura di Galaf

LUNEDÌ 5 OTTOBRE

ore 14.30:
SALA CONVEGNI
Primo Congresso regionale degli acconciatori del Friuli Venezia Giulia (per operatori)

ore 17.00:

FLASH MODA SHOW
«STUDI, PROGETTI ED ESECUZIONI SULLE GEOMETRIE DEL TAGLIO»
Manifestazioni a cura dello stilista Adriano Verdi e del Gruppo Prisma di Ravenna

ore 18.30:

FLASH MODA SHOW
«APERTIVO MODA»
con Gabriella Carlucci

ore 19.00:

FLASH MODA RELAX
Cerimonia di premiazione delle vincitrici del concorso «CONTODONNA»

ore 21.00:

FLASH MODA SHOW
«... NON SOLO MODA...»
Défilé a cura del Comitato regionale giovani produttori moda del Friuli Venezia Giulia presenta Gabriella Carlucci

CAMERA DI
COMMERIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
AGRICOLTURA
FIERE GORIZIA



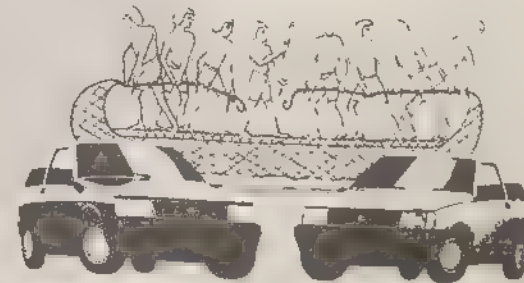
Orario

giovedì 1 ottobre:
dalle ore 18.00 alle ore 23.30
venerdì 2 ottobre:
dalle ore 16.00 alle ore 23.30
sabato 3 ottobre:
dalle ore 10.00 alle ore 23.30
domenica 4 ottobre:
dalle ore 10.00 alle ore 23.30
lunedì 5 ottobre:
dalle ore 16.00 alle ore 23.30

cont Donna

Una Donna, una Y10
e un viaggio in Egitto

VIENI A VINCERE



CASSA DI RISPARMIO
DI GORIZIA



PASSIAMO ALLE AZIONI.

Il nuovo assetto societario ravviva tutti i rapporti: interni ed esterni. Tutti sono chiamati a partecipare, tutti sono chiamati a crescere. La nuova consapevolezza interna si traduce in immediatezza di risposte, in trasparenza di comunicazione, in maturità di rapporti. Solo 89 giorni ci separano dall'apertura all'Europa che per noi significa la capacità di dialogare in modo maturo e partecipare con i nostri interlocutori pubblici e privati per crescere nella reciproca voglia di fare, di muoversi, di allargare i propri orizzonti. La Crup si è evoluta verso un nuovo assetto societario per coinvolgere in prima persona l'imprenditoria in un dialogo diretto che porti all'incremento e all'ottimizzazione delle reciproche risorse.

Il nuovo Consiglio di Amministrazione

COMELLI avv. Antonio, Presidente
MALATTIA avv. Bruno, Vice Presidente, Pordenone
APPIOTTI avv. Carlo, Vice Presidente, Udine
BERTOLI prof. Renato, Consigliere, Udine
BERTOLISSI avv. Claudio, Consigliere, Udine
CALLEGARO avv. Luciano, Consigliere, Pordenone
DALLA ROVERE rag. Ambrogio, Consigliere, Verona
FRANCO avv. Gino, Consigliere, Verona



GIUST sen. Bruno, Consigliere, Pordenone
MARIUZ cav. Ugo, Consigliere, Udine
MATTIUZZI dott. Ivano, Consigliere, Udine
SANSON cav. lav. Teofilo, Consigliere, Verona

Collegio sindacale

PARMEGIANI dott. Sergio, Presidente, Udine
CANCIANI dott. Nerino, Sindaco, Udine
MARSEU dott. Marco, Sindaco, Udine

Direttore Generale

ZUCCATO rag. Giuseppe



CRUP

CASSA DI RISPARMIO
DI UDINE E PORDENONE SPA

PUNTUALI
ALL' APPUNTAMENTO
EUROPEO.

DIBATTITO CON ANDREATTA, DESIATA E PADOA

Pensioni senza rischi

Sulla riforma previdenziale c'è molta confusione: serve un equilibrio



Fabio Padoa (a sinistra) con Giorgio Tombesi, presidente del Circolo della cultura, e delle arti di Trieste che ieri ha aperto il suo quarantesimo anno sociale (Italfoto).

Servizio di
Giorgio Pison

TRIESTE — A un tema di drammatica attualità, come quello della riforma previdenziale, è stata dedicata ieri sera — presente il senatore Beniamino Andreatta, sulla traccia delle proposte ultimamente pubblicate da Fabio Padoa — la manifestazione inaugurale del Circolo della cultura e delle arti. Una vera e propria tavola rotonda, ampliata a Lucia Vitali, docente di economia delle assicurazioni all'università di Roma, che è stata introdotta dal presidente del Cca, Giorgio Tombesi, con la sottolineatura dell'apporto che lo stesso Alfonso Desiata si appresta a dare, quale presidente dell'Associazione per lo sviluppo studi assicurativi di Milano, al dibattito sul progetto Amato-Rosini per la previdenza complementare. Intanto il commendatore Padoa, già amministratore delegato delle Generali, ha detto della «confusione» che oggi regna in tema di riforma previdenziale, laddove bisogna nettamente distinguere l'emergenza economica dal problema

delle riforme strutturali, che non può essere oggetto d'improvvisazioni. Ma neppure la crisi del sistema pensionistico può essere affrontato con singoli provvedimenti di pronto effetto. Bisogna invece mirare, fin d'ora, a un obiettivo di lungo periodo, essendo solo illusori — ha detto — i benefici ottenuti corroblando qua e là. E l'occasione è storica per rinnovare il necessario clima sociale e politico nazionale. In tutta Europa i regimi pensionistici a ripartizione sono entrati in crisi, fino dai primi anni '80, per il calo della natalità e l'invecchiamento della popolazione. Di qui la prospettiva di raddoppiare i contributi o di dimezzare le prestazioni, prospettiva alla quale la Germania, la Francia e la Gran Bretagna hanno reagito con coraggiosi correttivi. Ed ecco, anche per noi, un modello possibile, che consiste — propone Padoa — di non toccare i diritti acquisiti (non si può farlo «né politicamente» e di introdurre per i nuovi assunti una pensione che dall'80 per cento scenda al 50 per

cento della retribuzione media dell'intera carriera. Lo spazio, per questa addizionale forma di risparmio, c'è: gli italiani sono forti risparmiatori, sia pure attraverso i Bot. Il «gap» di questo 30 per cento potrebbero recuperarlo, volontariamente, attraverso il sistema privato. Una svolta, poiché così incisiva, in cui coinvolgere responsabilmente il sindacato, da chiamare a co-gestire i fondi pensioni. Ne deriverebbero un allontanamento, secondo Padoa, dello spettro della crisi del sistema pensionistico, un miglioramento dei conti pubblici, l'abbassamento della montagna degli interessi pregressi, la diminuzione degli interessi dei Bot e del costo del denaro (con ciò favorendo la ripresa economica e occupazionale), l'invenimento dei fondi-pensione nella privatizzazione del patrimonio pubblico. Ne sarebbe innestato un autentico circolo virtuoso, un'Italia diversa — ha concluso — è a portata di mano. Andreatta, sostanzialmente d'accordo in quanto l'attuale sistema di ripartizione gioca a

tutto sfavore degli stessi pensionati, ha però qualche grosso dubbio. In un momento così delicato, come l'attuale, come si può rischiare di sottrarre per esempio alle imprese, a vantaggio dei fondi pensionistici, gli accantonamenti per i trattamenti di fine rapporto, che intanto vengono investiti? E' giusto prevedere un progressivo smantellamento dell'attuale sistema, ma ciò aprirebbe numerosi problemi in quanto questa complementare forma previdenziale presuppone anche un perfetto funzionamento dei mercati, sul piano dei tassi d'interesse. Anche la professoressa Vitali concorda con la necessità di equilibrare il pubblico e il privato. E per Desiata si dovrebbe allora trattare di fondi assolutamente liberi di poter «giocare», speculando magari come fanno quegli anglosassoni — anche sulle proprie monete nazionali pur di far fruttare, al meglio, i rispettivi investimenti. «Ma attenti — ripete con Andreatta — a non sottrarre fondi, e oggi sarebbe addirittura criminale, alle aziende private».

PROMETEIA SULLA CRISI

«Ma l'Italia può saltarci fuori»

ISCO
Tendenze
involutive

ROMA — Alla ripresa delle attività dopo la pausa estiva il sistema industriale italiano si presenta contrassegnato da tendenze involutive destinate a protrarsi nel breve andare in un contesto in cui moderate dovrebbero permanere le pressioni inflattive. E' questo il quadro che emerge, in sintesi, dall'indagine condotta a fine agosto-inizio settembre dall'Isco e da Mondo Economico presso un campione di imprese manifatturiere. I giudizi espressi dalle aziende partecipanti al sondaggio hanno in particolare messo in luce una persistente debolezza dei flussi di domanda cui è risultata associata una produzione anch'essa diffusamente contenuta o in regresso. Orientate in senso sfavorevole sono risultate le attese per i mesi finali dell'anno che tendono in via generale ad escludere un recupero di tono della produzione. In tale quadro prospettico, limitate, ed in ulteriore attenuazione, sono scatenate le spinte sui prezzi di vendita, mentre il clima generale di opinioni sugli sviluppi a breve del sistema economico, già diffusamente negativo, ha registrato un ulteriore appesantimento (l'incidenza del pessimismo è salita ad oltre i due terzi del totale degli intervistati). Le aspettative di breve termine scontano il perdurare nei mesi autunnali di una riflessiva impostazione di fondo delle attività. Più in particolare, indicazioni di un restringimento del flusso delle commesse sono provenute da tutti i principali comparti. In sintonia con la prevista evoluzione del portafoglio ordini, difficoltà a mantenere i livelli produttivi in essere sono, state in particolare segnalate dalle aziende operanti nei settori di beni intermedi e di investimento.

Nonostante i molti fattori di
debolezza, tra l'autunno '92
e l'inizio '93 potrebbe nascere
una fase economica positiva.

BOLOGNA — Nonostante l'anno il cambio del marco potrebbe anche saltare sopra le 900 lire e le aggiuntive difficoltà nel rinnovo del debito pubblico in scadenza e nel finanziamento del nuovo fabbisogno costringerebbero il governo ad una politica di bilancio ancora più restrittiva di quella annunciata. Una più pesante tassazione del lavoro autonomo e un'imposta straordinaria dell'uno per cento da applicarsi all'intera ricchezza mobiliare (trasformata in ordinaria ad un tasso dello 0,5% gli anni successivi) potrebbero rendere applicabili i provvedimenti attuali e il rispetto degli accordi di luglio. Inoltre, sarebbe più credibile la fissazione di una nuova parità della lira a 850 lire per marco, se pure in una condizione di banda larga di fluttuazione. Questa manovra avrebbe sul 1993 l'effetto di ridurre la crescita allo 0,6%, ma consentirebbe una più rapida ripresa riportando la crescita sopra il due per cento già nel 1995. Gli economisti di Prometeia affidano comunque una probabilità leggermente superiore alla prima ipotesi (scenario di base), pur sottolineando elementi di precarietà. Gli elementi di fragilità sono rappresentati dai cambi, dall'inflazione e dalla dipendenza dalla dinamica della domanda mondiale. Ma la situazione potrebbe essere tenuta sotto controllo. Prometeia definisce positiva l'accelerazione dell'unificazione europea monetaria (passo importante per fornire ai mercati un assetto di riferimento) e ritiene necessario un prestito internazionale in valuta per finanziare la bilancia dei pagamenti con l'estero. Una volta approvata la manovra, la lira potrebbe rientrare nello sme (850 lire per marco), anche se con banda di fluttuazione al sei per cento.

ANDREATTA A TRIESTE SUI CONTI PUBBLICI

«Manovra giusta, ma basterà?»

L'autorevole economista è favorevole ma con riserve alla svolta impressa da Amato

TASSI E SVALUTAZIONE
Mutui, sempre più dura
acquistare una casa

ROMA — La svalutazione della lira, il rialzo dei tassi e le difficoltà del sistema creditizio italiano a finanziarsi in valuta hanno sensibilmente ridotto i margini di manovra di chi intende oggi acquistare una casa. Le conseguenze non si sono fatte attendere: le maggiori banche italiane hanno aumentato i tassi di ingresso e, viceversa, chiuso i rubinetti dei mutui in valuta. Ecu soprattutto. «Ma se ben gioisce — affermano gli esperti del settore — chi è riuscito ad accendere pochi mesi fa un tasso fisso oggi convenientissimo, viveva in molto preoccupato chi, avendo optato per

il tasso variabile, non sa ancora come verrà indicizzato il suo prestito. Non tutti gli istituti comunque, pressati dalle turbolenze monetarie, hanno scelto la strada del rialzo: è il caso del Banco di Sicilia che offre alla clientela mutui a tasso fisso dell'8,50% (semestrale) e indicizzati con tasso di ingresso dell'8,25%. «Rispetto ad altre banche — afferma all'istituto — siamo competitivi su questo fronte. Certo il momento è particolare ed il cliente oggi è sicuramente disorientato. Spetta alla banca cercare di indirizzarlo nel modo migliore».

TRIESTE — Il senatore Beniamino Andreatta — presente a Trieste per l'inaugurazione dell'anno sociale del Circolo della cultura e delle arti e presentato dal presidente Tombesi quale convinto sostenitore del Centro finanziario off-shore e difensore in sede governativa degli interessi e della «specialità» triestina — ritiene buona, anche coraggiosa, la manovra economica varata dal governo Amato. Ma si dichiara ugualmente preoccupato. Perché ritiene tale manovra «buona» e «coraggiosa»? Perché ha tirato fuori dal cassetto e utilizzato le proposte che vi giacevano da dieci anni. Ciò è dispo anche dalla crisi valutaria, la quale ha fatto cadere anche le ultime resistenze in materia pensionistica. Nutro solo un timore. Quello che, nono-

stante la dimensione dei tagli fatti, il fabbisogno di 150 mila miliardi non sia calcolato realisticamente. Perché nutre questo timore? Perché dopo quello che è successo sul piano valutario e su quello del contenimento del debito pubblico, temo che il governo sia costretto dalla forza delle cose a porsi fra breve degli obiettivi ancora più stringati. Ma intanto è ancora da varare l'attuale manovra... e mi auguro che sia approvata in tempi più brevi, due mesi al massimo, perché i mercati sono in agguato. E ogni discorso di Libertini rischia di farci perdere venti lire, ogni volta, sulla quotazione del marco. Se poi qualche dissenso della maggioranza dovesse aiutare l'opposizione a far passare i suoi emendamenti, allora la

perdita della lira potrebbe anche raddoppiare. Comunque alla manovra è favorevole con riserve. Sì, sono favorevole. Ma ho appunto l'impressione che questa manovra rinvii a un'altra manovra. Lo stesso ministro del Tesoro ha osservato che non è certamente esaltante un bilancio che prevede che il debito aumenti di quasi tre punti rispetto al prodotto nazionale. Un giudizio infine sui progetti di riforma pensionistica? Mi lascia perplesso la proposta Amato, che punta a soluzioni aziendali per azienda, settore per settore. Preferisco la globalità della proposta Visco, anche se mi sembra aleatorio un investimento di fondi, sottratti alle aziende, nel mercato azionario.



Beniamino Andreatta

AVVISO DI GARA PER ESTRATTO (Licitazione Privata)
Si rende noto che la Cantina Produttori Cormons, via Vito della Pace n. 31, Cormons (Go), ha indetto una gara a licitazione privata per l'appalto dei lavori «Ampliamento dei fabbricati della Cantina di Cormons». Importo a base d'asta L. 1.153.445.898 - Iscrizione A.N.C., categoria 2.a.
Il bando di gara integrale trovasi pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Cormons (Go) e sul Bur (Friuli-Venezia Giulia) n. 33 del 3.10.92.
Presentazione richieste di invito alla gara entro 20 giorni dalla data di pubblicazione.
CANTINA PRODUTTORI CORMONS
Il Presidente car. ROMANO DRUSIS

per la pubblicità rivolgersi alla

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 392555-367045-367538, FAX (040) 366046
● GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, tel. (0481) 793629, FAX (0481) 798226



A MARATEA IL XVII CONGRESSO DEL SUMI

La rabbia dei medici

MARATEA — La sanità sociale non deve essere smantellata. Legge delega e finanziaria vanno perciò modificate. Altrimenti i medici italiani incroceranno le braccia. L'ultimatum dei «camici bianchi» è partito da Maratea, all'apertura del XVII congresso del Sumi, il sindacato unitario medici italiani. Davanti agli annunci di introduzione di ticket minimi, di variazione dei tetti, di istituzione di quote sostitutive i medici del Sumi si sono dichiarati contrari a manovre che mettono a repentaglio la prevenzione e la tutela della salute del cittadino, diritto fondamentale protetto dalla Costituzione. No alla doppia tassazione sulla sanità. No alla

frammentazione del servizio sanitario in tante piccole Italieregioni, con aggravio dei costi e discriminazione ulteriore del cittadino. Questi gli slogan, le linee di fondo del Congresso Sumi, il XVII i cui lavori sono stati aperti da Franco Sabetti, il suo presidente. Sabetti ha espresso perplessità di fronte alle proposte del Governo. «Quale tipo di Sanità vuole realizzare lo Stato?...Dopo quattordici anni dalla introduzione della riforma sanitaria, lo Stato vi rinuncia». Di fronte a questo profondo cambiamento di rotta non si può chiamare il cittadino a pagare due volte. Sabetti ha sottolineato come in sanità il pericolo

«La sanità
sociale
non può essere
smantellata»

sia la divaricazione tra funzioni dello Stato e funzioni riservate alle Regioni. Non è questa la strada per ottenere risparmi ed efficienza. «Le Regioni più favorite potranno fornire prestazioni di gran lunga superiori rispetto a quelle regioni in cui c'è carenza di strutture, di redditività e di potenzialità economica». Occorre perseguire

l'equità distributiva la solidarietà sociale e la pari dignità di ogni cittadino di fronte alla malattia. Uno dei nodi da sciogliere è quello di definire i livelli minimi di assistenza, che dovranno assicurare a tutti la protezione di base, con un finanziamento peregrato per le diverse necessità delle Regioni, offerto da un Fondo Sanitario Nazionale, in grado di controllare le diverse potenzialità e richieste. Franco Sabetti ha comunque sottolineato le gravi ingiustizie insite in questa manovra, che prevede che 20 milioni di cittadini, privati dell'assistenza diretta debbano comunque pagare la stessa tassa della salute che pagavano quando ne

avevano diritto. E' comunque ingiusto che lo Stato discrimini di fronte alla malattia secondo il censo i cittadini, già discriminati dalle gravi disuguaglianze insite nella regionalizzazione del Sistema sanitario. Ma l'effetto più grave sarà l'aumento indiscriminato del ricorso all'ospedalizzazione, conseguenza dell'eliminazione del filtro della medicina generale. Sabetti ha proposto l'istituzione di un «Osservatorio permanente» sui mali della Sanità. Un libro bianco e nero, che permetta di dare testimonianza immediata delle disfunzioni delle strutture e degli illeciti del sistema.

Lica Ugo

Fiera elettronica a Lubiana E l'Ibm sbarca in Slovenia

LUBIANA — 236 espositori in rappresentanza anche di 184 produttori saranno presenti alla Fiera dell'elettronica che si apre lunedì 5 ottobre al quartiere fieristico di presente anche l'Italia con alcune ditte sia commerciali sia produttrici di materiale elettronico. Ovviamente ben più presenti chi loro prodotti le ditte americane e giapponesi. La fiera «Sobodna elektronika» era l'unica del genere nell'ex Jugoslavia ed attirava in pas-

sato l'attenzione degli acquirenti provenienti da tutta la federazione. Ora ovviamente il mercato si è ristretto alla sola Slovenia. Saranno presenti in massa i computer, che sino all'anno scorso erano appannaggio di una manifestazione fieristica nella capitale croata. Proprio alla vigilia della fiera di Lubiana l'americana Ibm irrompe con forza ed in modo diretto sul mercato sloveno. Giovedì scorso è stata infatti fondata la Ibm-

Slovenia. Finora i suoi prodotti venivano commercializzati da ditte slovene. Ora la multinazionale vuol gestire in proprio la propria immagine e intende fare lo stesso anche negli altri Paesi dell'Est europeo. A dimostrare l'interesse per gli ultimi prodotti di questa multinazionale è stato il recente incontro (tra l'altro in crisi come al Cankarjev dom di Lubiana si sono avvicinate diverse migliaia di persone. Marco Waltritsch

SHIPPING Sempre peggio il mercato ma la Premuda tiene

GENOVA — Il consiglio di amministrazione della Premuda ha approvato la relazione relativa al primo semestre 1992. La stessa evidenzia un netto peggioramento delle condizioni di mercato rispetto a quelle degli anni precedenti. Il mercato delle navi cisterne e delle navi bulk-carrier è stato caratterizzato, nel corso del primo semestre 1992, da un trend discendente, ulteriore effetto della recessione dell'economia mondiale in atto. I risultati consuntivati sono stati inevitabilmente influenzati da un cambio del dollaro che per tutto il

primo semestre si è mantenuto sui livelli molto bassi. Le passività sono comunque diminuite di circa 2.158 milioni. Il conto economico del primo semestre evidenzia ricavi relativi alla flotta per lire 7.460 milioni contro costi operativi e di gestione delle navi per un totale di lire 5.707 milioni; dalla differenza fra tali cifre emerge un risultato utile della gestione flotta di circa 1.753 milioni. Tale risultato è inferiore a quello del primo semestre 1991 che era stato di circa 3.048 milioni.

La EUROPEAN BUSINESS SCHOOL DI PARMA informa:
LA CARDIFF BUSINESS SCHOOL
FACOLTÀ DI ECONOMIA DELLA
UNIVERSITÀ DEL GALLES
HA ASSUNTO LA DIREZIONE DIDATTICA DELLA EBS PARMA



La villa del Ferlato a Collecchio sede dell'EBS Parma

In un ambiente tranquillo, l'Università del Galles, una delle istituzioni universitarie britanniche più importanti, offre ad un numero chiuso di 400 studenti (100 per ogni anno) l'opportunità di acquisire una preparazione accademica multinazionale e multilingue in economia, finanza e management. All'EBS di Collecchio Parma, lo studente è seguito dai docenti a tempo pieno. Il laureato EBS, ha una completa preparazione nel management internazionale, conosce tre lingue europee, ha studiato per due semestri all'estero presso università in due paesi diversi ed ha svolto un intenso programma di "in-company training" consistente in 5 stage di lavoro in Italia e all'estero. Studenti universitari in economia hanno la possibilità di essere iscritti direttamente al secondo anno. Le lezioni avranno inizio in ottobre. Per le iscrizioni sono necessari: un test generale, una prova d'inglese e un colloquio con i familiari. Per informazioni rivolgersi a:

E.B.S. Admissions Office • Villa del Ferlato, 43044 Collecchio (Parma) • Tel 0521/802342 • Fax 0521/802243

RAI UNO RAI DUE RAI TRE

6.50 SE IO FOSSO ORCHESTRA. Film.
8.30 PER SOLO ORCHESTRA. Concerto.
9.00 MISSING. Film.
11.15 MARATONA D'ESTATE. Rassegna di danza.
12.25 CHE TEMPO FA.
12.30 DA MILANO TELEGIORNALE UNO.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO TRE MINUTI DI...
14.00 SU E GIU' PER BEVERLY HILLS. Telefilm.
14.30 SABATO SPORT.
16.15 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO.
16.45 DISNEY CLUB.
17.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
19.25 PAROLA E VITA - IL PACIFICO.
19.40 PAROLA E VITA - IL VANGELO DELLA DOMENICA.
19.40 IL NASO DI CLEOPATRA.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.25 TELEGIORNALE UNO SPORT.
20.40 SCAMMETTIAMO CHE...? Conduce Fabrizio Frizzi.
23.00 TELEGIORNALE UNO.
23.15 SPECIALE TELEGIORNALE UNO.
24.00 TELEGIORNALE UNO.
0.30 ZELIG. Film.
1.50 MORIRAI A MEZZANOTTE. Film.
3.00 TELEGIORNALE UNO.
3.15 QUASI ADULTI. Telefilm.
4.55 TELEGIORNALE UNO.
5.10 DIVERTIMENTI.
6.00 AL PARADISE. Show.

6.50 VIDEOCOMIC.
7.00 PICOCCO E GRANDI STORIE.
NEL REGNO DELLA NATURA. Documentario.
SIMPATICHE CANAGLIE. Telefilm.
8.45 TADPOLE E LA BALENA. Film.
10.15 GIORNI D'EUROPA.
10.45 IL RITORNO DI ARSENIO LUPIN. Telefilm.
11.45 TG 2 - FLASH.
12.00 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm.
13.00 TG 2 - FREDICI.
13.25 CENTO CHIAVI PER L'EUROPA.
14.00 AIRPORT '75. Film.
15.00 RISTORANTE ITALIA.
16.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
16.15 TGS PARQUET.
18.45 HUNTER. Telefilm.
19.35 METEO 2 - PREVISIONI DEL TEMPO.
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 - LO SPORT.
20.30 SCARFACE. Film con Al Pacino, Michelle Pfeiffer. Regia di Brian De Palma.
23.30 TG 2 - NOTTE.
METEO 2.
23.50 ANTOLOGIA DELLA CANZONE NAPOLETANA.
0.20 DSE: ALAN RYAN.
0.25 TGS NOTTE SPORT.
1.30 TG 2 - DRIBBLING.
2.05 HOTEL PACIFIC. Film.
3.30 DISPERATA NOTTE. Film.
5.05 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
5.55 LA PADRONCINA. Sceneggiato.
6.30 VIDEOCOMIC.

7.45 PAGINE DI TELEVIDEO.
8.00 CANOTTAGGIO.
11.00 CICLISMO.
11.30 I CONCERTI DI RAITRE.
12.30 PERSONA. Film.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.10 TG 3 - POMERIGGIO.
14.25 AMBIENTE ITALIA.
14.55 SOLO PER SPORT.
17.00 BILIARDO.
18.00 TGS SCUSATE L'ANTICIPO. Conduce M. Giannaroli.
METEO 3.
19.00 TGS.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 VIDEOBOX.
20.35 DONNA DEL LAGO. Film con Raimond Burr, Barbara Hale.
22.30 TGS VENTIDUE E TRENTA.
22.45 CINEMA 5.
23.15 PUGILATO.
0.30 TGS NUOVO GIORNO - EDICOLA.
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
1.05 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE.
6.30 OGGI IN EDICOLA DEI IN TV.
6.45 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE.



Mia Farrow (Raiuno, 0.30)

Raidueuno
Ondaverdueno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.30: Qui parla il Sud; 8.40: Chi sogna chi chi sogna che; 9: Week-end; 10.15: Black out; 11: Il documentario di spazio aperto; 11.45: Cinetateo; 12.53: Tra poco Stereoi; 13.20: Estrazioni del lotto; 13.25: Sempre... di sabato; 14.06: Oggiavvenne; 14.30: Stasera (e domani) dove, fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a l'uomo e l'ambiente; 15.45: Radiouno-clip; 16: Week-end; 17.04: Tradimenti; 17.30: Autoradio; 18: Un salto nello sport; 18.15: Il cuore; 18.30: Quando i mondi si incontrano; 19.15: Ascolti si fa sera; 19.20: Adesso musica 1; 19.55: Black out; 20.33: Ci siamo anche noi; 21.04: Dove, buonasera; 21.30: Giallo sera; 22: Adesso musica 2; 22.22: Teatrino; 22.52: Bolmare; 23.05: Telefonata; 23.28: Chiusura.

Raidue
Ondaverdue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 2.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Fine settimana di Radiodue; 7.19: Parole di vita; 8: Giocate con noi; 8.05: Parliamone un attimo; 8.08: Radiodue presenta; 8.46: So anch'io la virtù magica; 9.33: Settimanalia; 10.24: Fine settimana di Radiodue; 11: Parliamone un attimo; 11.03: Hit parade; 12.50: Hit parade; 14.15: Programmi regionali; 15: Un ebreo polacco in frac; 15.45: Bolmare; 16.50: Parliamone un attimo; 17.30: Hit parade; 16.36: Estrazioni del lotto; 16.56: Mille e una canzone; 17.32: Invito a teatro; 17.47: Insieme musicale; 19.55: Radiodue sera jazz; 21: Concerto sinfonico; 22.41: Parliamone un attimo.

Raidue
Ondaverdue: 7.13, 9.43, 11.43, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 9: Radiote suite; 12: Radiote suite; 14.05: Cinema alla radio; 16: Il suo; 16.30: Concerti jazz; 18: I reportages di Radiote; 19.15: Scatola sonora; 20: Radiote suite; 20.20: 17.0 cantiere internazionale d'arte di Montepulciano; 23.20: Radiote suite; 23.45: Fogli d'albano; 23.58: Chiusura.

Radio regionale
Programma in lingua slovena: 7: Gr 7.20; Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Avvenimenti culturali; 8.40: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto.
Ivo Andrić: «Il ponte sulla Drina». Regia di Marko Sistić. VI puntata; 11.45: Pagine musicali; 12: Realtà locali; pagine musicali; musica orchestrale; 12.45: Realtà locali; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali; Le campagne del Natisone; 15: Dietro il riflettore; 15.30: Motivi per tutte le età; 16: La donna nel Medioevo; 16.20: Motivi per tutte le età; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica: «Schiavo della luce del suono», omaggio a Kogoj nel centenario della nascita (VI puntata); 18: «Tražalski stempinjarji». L'attività socio-culturale negli anni '30 a Trieste, di Milica Kravos; 18.30: Pagine musicali; 19: Gr.

OTMC

7.30 CBS NEWS.
8.00 CBS NEWS.
8.30 BATMAN. Telefilm.
9.00 SNACK. Cartoni.
9.30 IL CIGNO. Documentario.
10.00 SNACK. Cartoni.
10.30 CHOPPER ONE. Telefilm.
11.00 BUN BUN. Cartoni.
11.30 NATURA AMICA. Documentario.
12.00 CRONO - TEMPO DI MOTORI.
13.00 SPORT SHOW.
17.45 I DUE RIVALLI. Film.
19.20 SPQM - NEWS. Presenta Enrico Montesano.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 IL NIDO DELL'AQUILA. Film.
22.15 AMERICA 1929: STERMINATELA SENZA PIETÀ. Film.
23.55 AMANTI LATINI. Film.
1.50 CNN.

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA News.
8.30 NEW YORK, NEW YORK. Telefilm.
9.30 L'INDOMANI ANGELICA. Film.
11.00 I ROBINSON. Telefilm.
11.30 ANTEPRIMA.
12.00 STARBENE. Rubrica.
13.00 TG 6 News.
13.20 L'ARCA DI NOE.
14.00 LINGO. Show.
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 AMICI. Rubrica.
16.00 BIM BUM BAM. Cartoni animati.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 6 News.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 PAPERISSIMA. Conduce Marisa Laurito.
22.30 CASA DOLCE CASA. Show.
23.00 IL CORAGGIO DI ANNA. Miniserie Tv.
24.00 TG 6 News.
0.15 IL CORAGGIO DI ANNA. Miniserie.
1.00 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.00 TG 5 EDICOLA.
2.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
3.00 TG 5 EDICOLA.
3.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
4.00 TG 5 EDICOLA.
4.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
5.00 TG 5 EDICOLA.
5.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
6.00 TG 5 EDICOLA.

ITALIA 1

6.30 RASSEGNA STAMPA.
6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI.
9.15 BABY SITTER. Telefilm.
9.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
10.55 HAZZARD. Telefilm.
12.00 LA DONNA BIONICA. Telefilm.
13.00 STARKY E HUTCH. Telefilm.
14.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI.
16.00 UNOMANIA Magazine.
16.05 TOP VENTI Musicale.
16.45 TROPPO FORTE.
17.15 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm.
18.15 T.J. HOOKER. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO.
19.38 STUDIO SPORT.
19.45 BENNY HILL STORY.
19.55 KARAOKE.
20.30 GUNNY. Film.
23.10 PROFUMO. Film.
0.30 STUDIO APERTO.
0.42 RASSEGNA STAMPA.
0.50 STUDIO SPORT.
1.00 UNA NOTTE CON MEL BROOKS. Maratona.
- LA PAZZA STORIA DEL MONDO. Film.
- FRANKENSTEIN JUNIOR. Film.
- ALTA TENSIONE. Film.

RIEQUATTRO

9.20 STREGA PER AMORE. Telefilm.
9.45 GENERAL HOSPITAL. Teleromanzo.
10.05 MARCELLINA. Telenovela.
11.00 INES, UNA SEGRETERIA DA AMARE. Telenovela.
11.30 A CASA NOSTRA. Show.
13.00 SENTIERI. Teleromanzo.
13.30 TG 4 News.
13.50 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
13.55 SENTIERI. Teleromanzo.
14.20 MARIA. Telenovela.
15.10 NON CREDO AGLI UOMINI. Telenovela.
15.50 LA STORIA DI AMANDA. Telenovela.
16.00 CEBESTE. Telenovela.
17.00 FELLESE D'AMORE. Teleromanzo.
17.30 TG 4 News.
17.45 LUI LEI L'ALTRO. Show.
18.15 LA CENA E' SERVITA. Gioco.
19.00 TG 4 News.
19.25 NATURALMENTE BELLA. Rubrica.
19.30 GLORIA SOLA CONTRO IL MONDO. Telenovela.
20.30 CANTIERI. Telenovela.
22.30 UN DOLLARO D'ONORE. Film.
23.15 TG 4 News.
23.30 SEI O TRE. PARTE FILM ORE 22.30.
1.20 LOU GRANT. Telefilm.
2.30 OROSCOPO.
2.35 A CASA NOSTRA. Telefilm.
4.00 PROFONDO A LOSS. Film.
4.30 AVVOCATO AL ROSO. Film.
5.30 LOU GRANT. Telefilm.

TELEPADOVA

11.30 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
12.00 MUSICA E SPETTACOLO.
13.00 BORSAFFARI.
13.00 SPECIALE SPETTACOLO.
13.10 LOVE AMERICAN STYLE. Telefilm.
13.40 USA TODAY. News.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 IL TEMPO DELLA NOSTRA VITA.
15.50 SPAZIO REDAZIONALE.
16.45 L'UOMO E LA TERRA. Documentario.
17.15 SETTE IN ALLERIA.
17.30 WINSPECTOR. Cartoni.
18.00 G.I. JOE. Cartoni.
18.30 IL RITORNO DEI CAVALIERI DELLO ZODIACO. Cartoni.
19.00 LOVE AMERICAN STYLE. Telefilm.
19.30 RALPH SUPERMAN. Film.
20.30 LA LANCIA CHE UCIDE FIMBRO.
23.00 MIKE HAMMER INVESTIGATORE PRIVATO. Telefilm.
24.00 ANDIAMO AL CINEMA.
0.15 GLI ULTIMI GIGANTI.
2.00 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
2.50 WEEK END.

TELEQUATTRO

13.30 FATTI E COMMENTI.
13.50 PRIMA PAGINA.
14.00 FILM: «MONSIEUR VERDEAUX».
15.55 ANDIAMO AL CINEMA.
16.05 Cartoni animati: BELLY E LILLIBIT.
16.25 Cartoni animati: TAMAGON.
16.30 TELEFILM: PATTUGLIA RICUPERO.
17.20 Telenovela: «FIGLI MIEI VITA MIA».
18.05 GIRONNE A Imerigol della serie G (replica).
19.00 ANTEPRIMA SPORT.
19.30 FATTI E COMMENTI.
20.00 ANDIAMO AL CINEMA.
20.10 Cartoni animati: TAMAGON.
22.30 ANTEPRIMA SPORT (replica).
23.00 PRIMA PAGINA (replica).
23.30 ANDIAMO AL CINEMA.
0.10 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 CARTONI ANIMATI.
18.50 RUBRICA.
19.30 TG 6.
20.30 «ALVAREZ», film.
22.30 TG 6.
22.50 CALCIO FLASH.
23.40 «SOS», telefilm.

TELEANTENNA

15.00 Telefilm: MEGLIO IN DUE.
16.30 MEDICINA IN CASA (replica).
17.30 Telenovela: ILLUSIONE D'AMORE.
18.30 Telefilm: SANFORD.
19.00 MEDICINA IN CASA FLASH (replica).
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE. RTA SPORT.
19.50 STRATEGIA.
20.10 Documentario: MISTERI DEL MONDO.
20.40 FILM: L'OCCHIO DEL RAGNO.
22.00 Telefilm: DETECTIVES.
22.30 TELE ANTENNA NOTIZIE. RTA.
23.10 STRATEGIA.
23.30 FILM: GIANNI E PISOTTO E L'ASSASSINO.
10.45 RAFTING.
12.00 MOTONAUTICA.
12.30 VELA.
13.00 MISTER MILIARDO.
13.30 SPORT TIME.
13.45 TENNIS.
16.50 +2 NEWS.
18.30 CALCIO. Campionato inglese.
20.00 CALCIO. Campionato spagnolo.
22.00 CALCIO. Campionato Tedesco.
23.45 TENNIS.

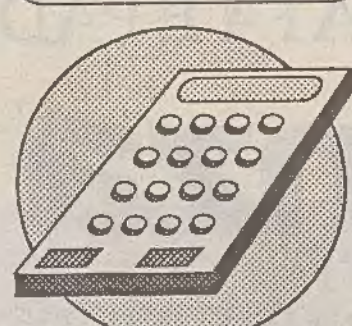
TELECAPODISTRIA

13.20 CRIME STORY. Telefilm.
14.10 L'UOMO CHE VISSE DUE VOLTE. Film fantastico.
15.30 SKYHAWKS. Cartoni animati.
16.00 ANTENNA MAGICA.
17.30 FULMINE. Telefilm.
18.00 MAPAMONDO (replica).
19.00 TUTTOGGI.
19.30 DOMANI E' DOMANI. Nica. Rubrica religiosa.
19.40 CRIME STORY. Telefilm.
20.30 CONCERTO. Interpreti complessi.
22.00 TUTTOGGI.
22.15 NOTIZIE: SPAZZAZZURA.
23.05 IL MIO AMICO KELLY. Film commedia.
0.30 OROSCOPO.

TELEFRIULI

10.15 Telefilm: GIOVANI RIBELLI.
11.55 TG FLASH.
13.55 TG FLASH.
14.30 Telefilm: GIOVANI RIBELLI.
16.55 TG FLASH.
17.00 Rubrica: CINQUANT'ANNI.
17.30 Rubrica: ARCOBOLATO.
18.00 Rotocalco: AZIMUT.
18.30 Rubrica: ITALIA A 5 STELLA.
19.30 TELEFRIULI SERA.
19.30 Telefilm: I GIORNI DI BRYAN.
20.15 Rubrica: UDINE ECONOMIA.
20.30 MESSAGGI AMORE.
20.30 TELEFRIULINOTTE.
23.00 Rubrica: UNA PIANTATA AL GIORNO.

TELECOMANDO



Rubrica di Giorgio Placereani

Le vacanze sono sacre... E tuttavia, in questa memorabile estate del declino della Prima Repubblica, mai come ora abbiamo sentito la mancanza di «Striscia la notizia». Avrebbe dovuto sostituirla il «Tg delle vacanze», ma questa trasmissione nata sotto una cattiva stella (praticamente non ha mai funzionato in due anni di vita, se non per far ammirare qualche bel corpo femminile) non è riuscita ad emergere dalla noia balneare, se eccettuando il grande Salvi e qualche alzata d'ingegno di Gaspare e Zuzzurro. Adesso che è tornata «Striscia», su Canale 5, proprio mentre i mezzabusti del Tg di stato litigano fra loro per stabilire chi è più servile, ci sentiamo meglio.

Questo sentimento resta, per quanto possa essere imprevedibilmente spento e impacciato il ritorno di «Striscia la notizia» in questi primi giorni, da lunedì a giovedì, come in verità è Ezio Greggio che sempre bravissimo, ma uno si sente

SATIRA

Meglio Gabibbo nella «Striscia»

di Buzzanca). Il tormentone di Ric del «voglia andarmene» non basta a costringere un personaggio corposo (naturalmente Pisu aveva tutto un altro background) e lo scherzo sulla Velina che è diventato un «Velino» appare già vecchio dopo quattro giorni, benché il cultista sia spiritoso (però la trovata di far parlare la bella bionda con una vocaccia maschile e romanesca, a maggior confusione di Ric, potevano risparmiarsi, per un motivo: l'aveva già pensato Gerry Scotti ne «Il gioco dei 9»). Ed è evidente ancora qualche problema di coordinazione tra i partners.

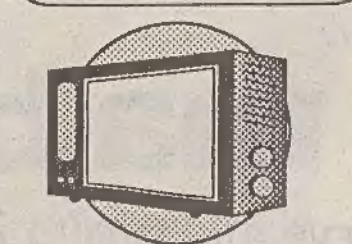
Come che sia, questo «Striscia la notizia», partito forse un po' sottotono come lavoro in studio, recupera sul piano dei «servizi», centrati come sempre; sarà una sciocchezza, ma quello che ci ha divertito di più era quello di giovedì sulle cozze cantanti, ottima però anche Lilli Gruber incrociata con Vespa. Il trionfatore è comunque il Gabibbo. Questo pupazzone che al vostro re-

ciuto molto, ha inaspettatamente trovato il suo ruolo con l'esplosione di Tangentopoli. Ora l'idea di trasformarlo in una forza di denuncia permanente delle pubbliche malefatte («Sos Gabibbo») è stata splendida: il servizio sull'ospedale di Sarzana, mercoledì, era un piccolo capolavoro. Indimenticabile soprattutto il grido della gente: «Speriamo nel Gabibbo» e la risposta dell'interessato: «La gente in Italia messa proprio male si deve spari». Qui Antonio Ricci ha messo in bocca al mostriacolo una delle cose più fulminanti che abbiamo sentito in televisione.

Piccolo problema. Proprio ora l'unità nazionale dei partiti della tangente ha fatto passare in Parlamento un decreto sudamericano e

colpista che in pratica dice: le elezioni si fanno quando le vogliamo noi. Se si arriva a questo, non è impossibile che un domani ci troveremo a portar le arance in carcere. Ric, Greggio e Ric. Al Gabibbo, che si porta da mangiare? Polistirolo?

TELEVISIONE



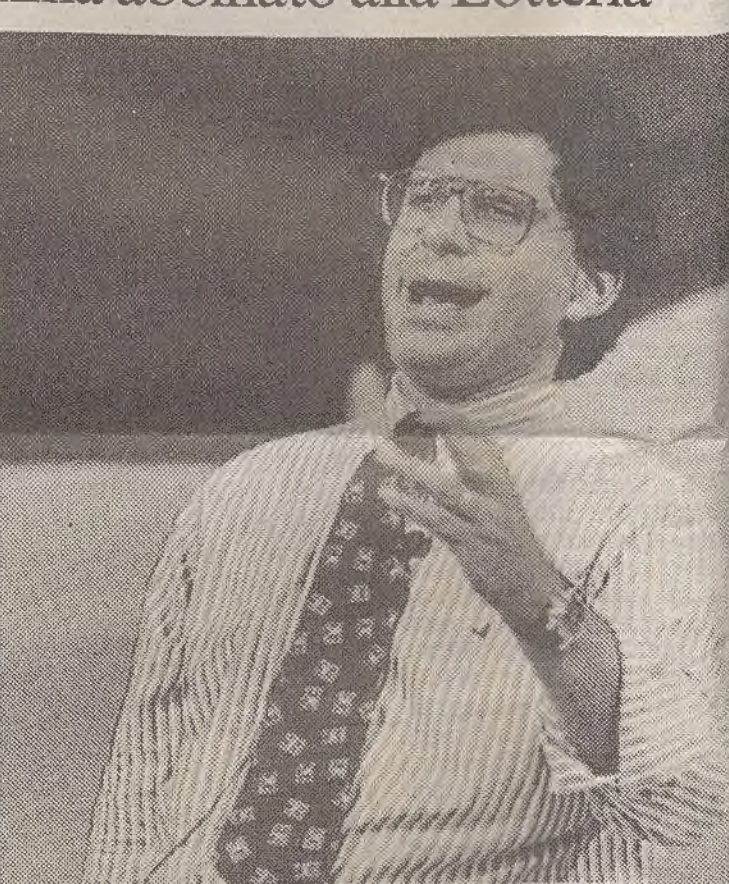
RAI UNO

«Fantastico» che?

Il nostro programma abbinato alla Lotteria



Da oggi «Scammettiamo che...?», presentato da Fabrizio Frizzi (a destra) e Milly Carlucci, prende il via «Fantastico» che...? Raiuno abbinato alla Lotteria Italia. In concorrenza, su Canale 5 prende il via «Paperissima» con la coppia Ezio Greggio e Marisa Laurito (a sinistra).



Defunto il glorioso «Fantastico» (da oggi alle 20.30 Raiuno abbinato alla Lotteria Italia, i cui miliardi saranno distribuiti il 6 gennaio) e un programma collaudato da due anni, «Scammettiamo che...?», che sarà condotto da Fabrizio Frizzi e Milly Carlucci. Tra le stravaganti e curiose scommesse della prima puntata: cento persone sostengono di riuscire a stare anni un letto a due piazze e un bambino di 5 anni, Daniele Radini, dice di riconoscere i nomi degli autori di tutti i quadri dal '700 a oggi. Della giuria faranno parte Raquel Welch, Pippo Baudo e la nuova Miss Italia, Gloria Zanich.

Alla stessa ora su Canale 5 la concorrenza offre la nuova edizione di «Paperissima», uno dei programmi più popolari della passata stagione tv, firmata ancora una volta da Antonio Ricci, con la coppia Marisa Laurito, Ezio Greggio e Gianfranco D'Angelo. L'universo delle papere sarà mostrato nel telefilm «Caporale Hospital» e nello spazio dedicato a «Le grandi papere della storia».

Reti Rai

«Scarface» di Brian De Palma

Sono quattro i film da tenere d'occhio per la giornata di oggi sulle reti Rai. Ad essi va aggiunto, per chi accenda la tv di prima mattina, anche «Missing» di Costa Gavras che Raiuno trasmette alle 9.00. Ecco invece le altre quattro pellicole: «Scarface» (1983), di Brian De Palma (Raidue, ore 20.30). E' forse il film più barocco, contestato o amato del regista che gli americani hanno spesso definito il «nuovo re del brivido». Alle prese con il remake di un classico del cinema gangster degli anni '30, De Palma immagina l'odissea nera del piccolo malvivente di Miami Tony Montana (Al Pacino), che per mezzo della droga diventa un re del crimine. Al suo fianco due attrici poi diventate dive: Michelle Pfeiffer e Mary Elizabeth Mastrantonio.

«Zelig» (1983), di Woody Allen (Raiuno ore 0.30). In appena 60 minuti di smagliante bianco e nero, Allen inventa un personaggio e una categoria dello spirito: il trasformismo alla «Zelig» appunto ovvero come entrare ed uscire dalle situazioni della storia senza mai lasciare traccia duratura. E' anche il primo film interpretato da Allen al fianco della sua compagna di vita Mia Farrow.

«Persona» (1966), di Ingmar Bergman (Raitre, ore 12.30). Con Bibi Andersson e Liv Ullmann.

Canale 5, ore 12

«Starbene», programma su medicina e salute

Stande il via oggi «Starbene», un programma dedicato a medicina e salute che avrà la formula di un talk show e sarà condotto in studio da Sandro Liberali.

«La trasmissione» — spiega Liberali — tratterà tre temi per puntata. Parleremo di medicina tradizionale e alternativa, bellezza, salute, alimentazione, dietetica. In ogni numero, l'intervento di alcuni esperti. Il programma è rivolto alle famiglie — aggiunge l'autore — e affronterà i temi in una chiave positiva e non ansiosa.

Nella prima puntata di «Starbene», alla quale prenderanno parte anche Marco Columbro e Riccardo Pazzaglia, si parlerà della comunicazione tra paziente e medico, «di come, cioè — spiega Liberali — vanno

spiegati i propri disturbi allo specialista per permettere una migliore comprensione del problema. L'argomento non verrà esaurito in una sola puntata ma sarà anzi il filo conduttore dell'intero ciclo».

Tra gli altri argomenti della puntata, le cause dell'emigranza e le diete. Nei successivi appuntamenti con «Starbene» si parlerà di mal di denti, malattie cardiache, gravidanza, depressione.

Raiuno, ore 16.45

La puntata di «Disney Club»

Nuovo appuntamento oggi su Raiuno con «Disney Club», il programma per ragazzi condotto da Dado Coletti e Emily De Cesare. In scaletta un servizio in onda da Eurodisney intitolato «It's a small world» con immagini di un mondo in miniatura, uno speciale sul deflattore di Rimini e i cartoni animati «Cosa non si fa per dinagire», «Fantasma per un'occasione» e «Pippo marinaio».

Reti private

«Il nido dell'aquila» con Kathleen Turner

Il cinema in tv delle reti private per la giornata odierna è caratterizzato dal «doppio spettacolo» proposto da due emittenti. Si segnala anche da maratona che Italia 1 dedica, a partire dall'una di notte, al genio comico di Mel Brooks con tre film.

«Gunny» (1986), di Clint Eastwood (Italia 1, ore 23.00). La guerra viene raccontata dall'attore regista con una dura storia di vita al fronte e di emozioni private qui contribuisce il personaggio femminile creato da Marsha Mason.

«Profumo» (1986), di Giuliana Gamba (Italia 1, ore 23.10). Commedia erotica firmata da una donna e con Florence Guerri nel ruolo principale.

«Il nido dell'aquila» (1984), di Philippe Mora (Tmc, ore 20.30). Lo scalatore Bootee si imbatte sulle montagne in un guerriero dell'ecologia reduce dal Vietnam (Rutger Hauer). Con Kathleen Turner.

«America 1929» (1973), di Martin Scorsese (Tmc, ore 22.15). Storie di malavita durante la grande depressione con D. Carradine e Barbara Hershey.

«Un dollaro d'onore» (1959), di Howard Hawks (retequattro, ore 22.30). Uno dei western più celebri della storia del cinema con Dean Martin e John Wayne.

Italia 1, ore 16.05

Zucchero a «Top venti»

Zucchero sarà ospite oggi di «Top venti», il programma di Italia 1. Zucchero, intervistato da Maurizio Cattani, presenterà il suo nuovo album «Miserere» e la nuova tournée europea.

Raiuno, ore 23.15

«Speciale Uno» su Mazza del Nole

«Mazza, capitale della pesca» è il titolo della puntata di oggi di «Speciale Uno», la rubrica del Telegiornale Uno a cura di Fabrizio Del Noce.

Si parlerà dei disagi e del malessere della città che hanno portato proprio in questi giorni allo sciopero dei pescatori: dai difficili rapporti con la Turchia, alla necessità di un moderno mercato ittico per far fronte alla concorrenza straniera.

TEATRO / TRIESTE

Tornar «putèi» in Contrada

Stasera si alza il sipario al «Cristallo» con uno spettacolo di varietà in dialetto

TEATRO
Cartellone
variegato

TRIESTE — Dopo «Putèi e putele» di Carpinteri e Faraguna, la stagione della Contrada proseguirà con il musical della Compagnia della Rancia («La cage aux folles» (21-29 novembre) per la regia di Saverio Marconi.

In cartellone, quindi, «Due paia di calze di seta di Vienna» (dal 5 dicembre, in alternanza con «Le interviste impossibili» di Carpinteri e Faraguna; «Danza di morte» (2-10 gennaio 1993) di Strindberg, per la regia di Antonio Calenda, con Anna Proclemer e Gabriele Ferzetti; «Nina Bon» (16-24 gennaio), commedia con musiche di Eduardo Scarpetta, con Dalia Fregiani; «A piacer vostro» (30 gennaio-7 febbraio) di Shakespeare, per la regia di Nanni Garella; «Tango viennese» (20-28 febbraio) di Peter Turrini, ri-prodotto dalla Contrada con Cuchi Ponzone e Ariella Reggio. Regia di Francesco Macedonio; «Le interviste impossibili» (6-14 marzo) del Gruppo della Rocca di Torino, con Fiorenza Brogi e Bob Marchese; «Monsieur Amilcar» (27 marzo-4 aprile) di Yves Jamiaque, con Alberto Lionello ed Erica Blanc; «Spirito allegro» (17-25 aprile) di Noel Coward, per la regia di Franco Perù con Ugo Pagliari e Paola Gassman; «Et moi... et moi» (1-9 maggio) di Maria Paoletti con Valeria Valeri; «L'amore è un treno» (19, 20, 22 e 23 maggio, fuori abbonamento in collaborazione con il Teatro Verdi di Trieste), viaggio attraverso le più celebri arie dell'operetta con Daniela Mazzucato e Max Renè Cosotti.

La decima stagione di prosa dello stabile privato s'inaugura, com'è ormai tradizione, con una novità dell'«inesauribile» coppia Carpinteri & Faraguna, «Putèi e putele». Nella messa in scena, curata da Francesco Macedonio, agli attori della «Contrada» si affiancheranno un'orchestra e ballerini.

TRIESTE — Oggi, alle 20.30 al Teatro Cristallo, si alza il sipario sulla decima stagione di prosa del Teatro Popolare La Contrada di Trieste con lo spettacolo «Putèi e putele» di Carpinteri & Faraguna, per la regia di Francesco Macedonio.

Com'è ormai tradizione, l'inaugurazione della stagione di prosa dello stabile privato spetta a uno spettacolo in dialetto triestino. E ancora una volta, l'«inesauribile» coppia Carpinteri & Faraguna ha scritto un testo nuovo, che ci rimanda allo stile del vecchio varietà in auge negli anni Quaranta e Cinquanta.

Questa nuova produzione della Contrada prende lo spunto dal grande successo ottenuto nella stagione 1989/90 con «Co' ierimo putei», e si dipana attraverso una cavalcata che ci rimanda, senza tristezze o malinconie, ad alcuni momenti del nostro passato.

«Sarà un varietà...» si legge nelle note di regia di Genco Macedonio, «un varietà di situazioni, un varietà di prosa, musica, canto e balletto, che vedrà impegnati Ariella Reggio, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta, Orazio Bobbio e gli altri attori della Contrada, affiancati da un'orchestra e da ballerini professionisti.

L'epoca nella quale si ambienta «Putèi e putele» parte dagli anni Trenta per arrivare fino al dopoguerra, all'epoca dell'occupazione alleata a Trieste, quando, insomma, c'erano «gli americani».

«Se, sull'onda della memoria, ritorniamo indietro nel tempo, agli anni appunto di «Co' ierimo putei» e poi a quelli della nostra giovinezza, ci può prendere — ed è umano — un sentimento di nostalgia. Ma il nostro intento è quello di far divertire il nostro pubblico».

co: ironizzando magari su certe situazioni e non prendendoci troppo sul serio. «Putèi e putele», insomma, sarà uno spettacolo vario e giocoso, sicuramente divertente e spiritoso».

Orchestra e ballerini, dunque, affiancheranno il lavoro degli attori: Livio Cecchelin (al pianoforte, che cura anche tutte le musiche dello spettacolo), Rudy Ongaro (batteria), Cristiano Ongaro (tromba), Antonio Kozina (violino).

I ballerini: Roberto Bonora, Silvia Grassellini, Luciano Pasini, Alessandra Scaffè. E tante canzoni d'epoca, come ad esempio, «Lili Marlen», «Ba... ba... baciami piccina», «Ma l'amore no», «Non dimenticarti», «Il pinguino innamorato», «Abat-jour», «La paloma», «Camminando sotto la pioggia». Ed ancora canzoni in vernacolo, quali la celeberrima «La bora», «La cioghi l'oi», «La venderigola», «Ara che cana».

L'arco narrativo del varietà sarà scandito da un narratore (Orazio Bobbio), che collegherà le varie parti dello spettacolo, rivivendo assieme al pubblico in sala il tempo in cui alcuni di noi erano «putèi» e altre belle e deliziose «putele».

Gli altri attori della Contrada impegnati nello spettacolo sono Giorgio Amodeo, Paola Bonesi, Lidia Braico, Riccardo Canali, Giulia Crocini, Luciano Delmestri, Adriano Giraldo, Liliana Guastini, Maria Grazia Plos.

Le scene del varietà portano la firma di Demetrij Cej, i costumi (ben 120) sono di Fabio Bergamo, le coreografie di Ondina Lodo.

Le repliche si svolgeranno da domani pomeriggio con gli orari tipici della Contrada: festivi e martedì, ore 16.30; mercoledì, 20.30; lunedì riposo.



Atteso debutto, oggi al «Cristallo», della novità di Carpinteri e Faraguna. Il regista Francesco Macedonio promette uno spettacolo «vario e giocoso, sicuramente divertente e spiritoso». Nella foto Zip, da sinistra, gli attori Riccardo Canali, Ariella Reggio e Luciano Delmestri in una scena di «Putèi e putele».

TEATRO / TESTO

Divertirsi in poche battute

Ecco alcune battute, fra le tante di cui pullula il copione della nuova commedia di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, che questa sera apre la stagione di prosa 1992/93 della Contrada al Teatro Cristallo.

NARRATORE: «Tuto altro iera, co' ierimo putei [...] Co' ierimo putei... Quanto tempo! Eh, che putele che iera co' ierimo putei».

NARRATORE: «Qualche volta mia mamma me portava fora del Verdi a veder la gente che andava drento... se no altro per veder come che i andava vestiti».

NARRATORE: «[...] in quei ani mi go avuto due grandi amori: Elisa e Salgari, che po' mi ghe ciavano Salgari come tuti... Salgari no i me lassava leger. A scola, perchè el maestro Stafuzza diseve che xe scritto mal in italian e se se imparava sbagli e a casa, mia madre e mio padre gaveva quella che con Salgari se se scaldava la testa e vien idee de esaltà... [...] Quel che xe sicuro xe che me metevon un sugam in testa».

VECCHIO NICOLICH: «Go navigado el mio e adesso che navighi i altri. Xe inutile scenderse drio de un dèo: chi che no naviga, in barca xe solo che per intrigo».

VECCHIO NICOLICH: «... vignirà guera, perchè de quando che xe el mondo se fa guerra. E, se vien guera, noi faremo el vapor de ferro...».

NARRATORE: «I ga copà Francesco Ferdinando a Sarajevo, no? Dove i copa la gente, se no che a Sarajevo? E xe stà guera cola Serbia, cole Potenze, con tuti...».

FATUTTA: «Giornai lui zà prima no legeva, perchè el diseve che i conta solo busie».

NARRATORE: «Bei tempi co' partiva o co' riva-va la Saturnia. Zaveva alegria vederla arivar ala Stazion Martima... dal'America, cussi, come gnente [...] Bei tempi. Oh dio, bei tempi. Tuto quel che iera una volta, a una zerta età, par che fussi bei tempi anche se, magari iera brutto tempo...».

DONNA A: «Eh, zà ieri sera tonisava, che ga mancà anche la luce e che anzi mio marì ga dito: «Sarà temporal in Friul...»».

UOMO B: «Chi sa se in Friul co' ghe manca la luce i disi: «Sarà temporal a Trieste?»».

DONNA B: «Ma cossa la vol che i furlani pensi per Trieste!».

NARRATORE: «Cola bora, diseve mia nona povera, meo no moverse de casa, perchè guai un copo in testa. Anche se a Trieste semo abituadi ai copi in testa».

NARRATORE: «Co' iera brutto tempo se andava in cine... E col bel tempo, invece, se andava in gita...».

CHECO: «Caffè se faceva de orzo».

CHECO: «... I parlava croato in casa e italian fora. Che adesso invece tanti de lori parla italian in casa e croato fora».

NARRATORE: «La vera verità ve xe che qua no ghe xe mai un sempre e no ghe xe mai un mail. Perché qua no cambia mai gnente. Per fortuna. O purtroppo? Trieste: gente che va, gente che viene, roba che va, roba che no vien. Ma mi son sempre stado qua. Nato, cresci, andà a scola: sempre qua. E sempre l'istesso quartier: quinto pian (indica in alto). In alto quattro nuvoti, de soto un fià de mar: tuto quel che me occor».

CINEMA / PORDENONE

«Muti» ancora più rari

Dal 10 al 18 ottobre l'undicesima edizione della rassegna

PORDENONE — I film della «Maison Eclair» francese realizzati tra il 1907 e il 1918, una grande retrospettiva del regista Frank Borzage e l'intera produzione «muta» di Walt Disney sono le «chicche» dell'undicesima edizione delle «Giornate del cinema muto» di Pordenone, che si svolgeranno dal 10 al 18 ottobre, proponendo ben 251 film (120 mila metri di pellicola) provenienti da cineteche e collezioni private di tutto il mondo.

Il programma è stato presentato ieri nel municipio di Pordenone dagli ideatori-organizzatori di questa rassegna unica nel suo genere per seguito di critica e di pubblico e per la rarità dei suoi «omaggi» alla storia del cinema. Cinemazero e Cineteche del Friuli, con la Regione Friuli-Vene-

zia Giulia, la Provincia di Pordenone con il contributo della Seleco, sono riusciti a mettere a punto anche quest'anno un programma articolato, buono per tutti i palati.

Al centro «Lampi sullo schermo», i film della società Eclair (1907-1918): la vasta gamma di generi targata Eclair, la gloriosa casa di produzione francese che tra i primi del '900 e la grande guerra spaziava dal melò di denuncia sociale al serial d'avventura (Nick Carter), dalle commedie sofisticate di Gontran a quelle di Willy, volgare e pasticcione. Accanto a questo tema centrale, la retrospettiva di Frank Borzage, «Hollywood's Lucky Star», il cui pezzo forte sarà — come hanno anticipato gli organizzatori Livio Jacob, Piero Colussi e Carlo Montana-

ro — «Settimo cielo» (1927), che valse a Borzage la prima edizione del premio Oscar per la regia.

Nella retrospettiva di Borzage ci sono oltre 20 titoli fino ad «Until they get me» (1917), che lo consacrò come uno dei più sensibili poeti del cinema muto. «Nel paese delle meraviglie - I cartoons muti di Disney» presenterà invece i 50 cartoni animati muti ancora esistenti, molti dei quali non più proiettati dagli anni '20.

Accanto a questo nucleo centrale di proposte, le «Giornate del muto» offriranno anche «I tesori della collezione Komiyu di Tokio», «Pordenone dieci anni dopo (1982-1992) - Max Linder, roi du rire» (saranno presentati i cortometraggi di Max Linder, assenti

nella retrospettiva dedicata negli anni '80 alla prima edizione delle «Giornate»), «L'arte di vendere i film, 1896-1926» (esposizione di materiali promozionali d'epoca), «Lo schermo incantato - Georges Melies (1861-1938)» (sarà proposta la mostra dedicata a Georges Melies che l'International Museum of Photography della George Eastman House di Rochester ha allestito attingendo dalla propria collezione di foto di scena, scattate sotto la direzione dello stesso regista, negli studi di Montreuil).

Da ultimo, il «Premio Jean Mitry», intitolato alla memoria del grande storico del cinema, e che sarà consegnato il 18 ottobre come riconoscimento a chi salvaguarda e valorizza il patrimonio cinematografico muto.

CINEMA / MONFALCONE

Bomba a Ronchi. E' un telefilm

MONFALCONE — Ha il titolo provvisorio di «Morte di un aereo» il telefilm che si sta girando in questi giorni all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari e che fa parte di una serie in otto puntate, raccolte sotto il titolo di «Europa Connection», che Raiuno manderà in onda il prossimo anno. Regista della serie tv è Ferdinando Cicero, mentre gli attori principali sono J. Phil Low e Ray Lovelock.

Le movimentate scene del telefilm non saranno girate solamente a Ronchi dei Legionari. La storia — un intrigo internazionale fatto di droga e di terrorismo — costringerà l'affollata troupe televisiva a spostarsi anche fino al porto di Trieste e a Sistiana, prima di rientrare a Roma, dove

saranno girate alcune scene ambientate in una grande caserma della guardia di finanza. Sono proprio gli uomini delle Fiamme gialle i protagonisti principali di «Europa Connection» e se ne sono visti tanti durante le riprese allo scalo aereo regionale.

La guardia di finanza, come sottolinea lo stesso regista Cicero, ha fornito un valido supporto affinché tutto si svolgesse nel migliore e più «realistico» dei modi. Saranno i finanzieri a scoprire che su un aereo in partenza da Ronchi dei Legionari è stata sistemata una bomba, contenuta in una valigia. La tragedia sarà evitata per un soffio, grazie all'esperienza degli uomini delle Fiamme gialle, che tengono d'occhio la vali-

gia nell'ambito di un'operazione per la repressione di un traffico internazionale di stupefacenti.

Ancora una volta, com'era successo di recente per lo sceneggiato «Solo per dirti addio» (con Lea Massari e Fabio Testi), l'aeroporto di Ronchi è stato invaso da riflettori, cineprese, sfondi, ma anche da mezzi dei vigili del fuoco, il cui intervento si rende necessario quando i finanzieri intercettano un individuo, appartenente a un'organizzazione terroristica medio-orientale, accusato di aver posto la bomba a bordo di un McDonnell Douglas «Super 80». La bomba scoppiò, ma in un prato accanto al piazzale di sosta degli automobili.

Luca Perrino

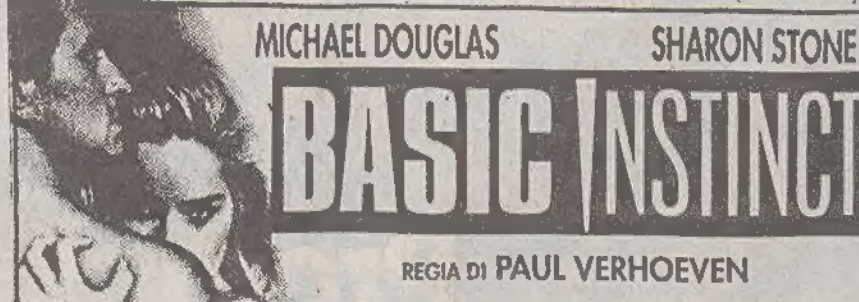
NELLE 4 SALE DEL CINEMA

NAZIONALE

I PIU' GRANDI SUCCESSI DELLA NUOVA STAGIONE CINEMATOGRAFICA

SALA 1 ALLE 15.30 - 17.40 - 19.55 - 22

Oggi spettacolo straordinario alle ore 23 (in sala 2)



SALA 2 ALLE 15.30 - 17 - 18.30 - 20 - 21.30

Domani anche al mattino alle 10 e 11.30



SALA 3 ALLE 15.20 - 17 - 18.45 - 20.30 - 22.15



SALA 4 ALLE 15.30 - 17.45 - 20 - 22.15



TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica d'Autunno 1992. Vendita per tutti i concerti. Biglietteria automatica del Teatro (Piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa il lunedì).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica d'Autunno 1992. Oggi alle 21 replica del Concerto dell'Orchestra del Teatro «Verdi» al Palasport «Carnera» di Udine. Direttore: Carl Mellens, pianista: Jasna Corrado Merlak, flautista: Mario Ancillotti. Musiche di: Brewaeys, Mozart, Smetana, Schubert. Biglietteria o/o Punto Cultura - palazzo Murgio, via Savorgnana 12 - Udine.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Le domeniche della musica giovane (nel segno di Tartini e di Rossini). Domani alle 11 nella Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz, 27) concerto del Duo Pianistico Frosini-Baggio. Musiche di: Payr, Mozart, Hummel, Schubert. Biglietteria automatica del Teatro (Piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa al lunedì), un'ora prima dell'esecuzione al Museo Revoltella.

TRIESTE PRIMA. Incontri internazionali con la Musica Contemporanea organizzati dal Teatro comunale «Giuseppe Verdi», dal Premio musicale Città di Trieste e da Chromas - Associazione Musicale Contemporanea. Sala Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27. Martedì alle 20.30 concerto con Annamaria Morini (flauto) ed Enzo Porta (violino). Musiche di: Mandanici, Xenakis, Gervasoni, Gharaldi, Piacentini, Ghisleri. Biglietteria automatica del Teatro (piazza Unità d'Italia, Trieste, chiusa al lunedì), un'ora prima dell'esecuzione al Museo Revoltella.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di Prosa 1992/93. Abbonamenti presso Biglietteria Centrale (tel. 630063, ferie: 9-12.30, 15.30-19) e Politeama Rossetti (viale XX Settembre 45, tel. 54331; oggi: 9-20). Riapertura vendite turni fissi.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 20.30 «Putèi e putele» di Carpinteri & Faraguna, con Ariella Reggio, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta, Orazio Bobbio. Regia di Francesco Macedonio. Serata inaugurale.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Campagna abbonamenti stagione di prosa 1992/93. Sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo.

TEATRO MIELA. Oggi dalle ore 21 in poi grande festa di inaugurazione stagione 1992/93: musica non stop dal Beatles al rock, al reggae con «Beat Shop», «Mumble Rumble», «Radio Rebelde».

ARISTON. FestFest. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15. Un'avventurosa e divertente commedia contemporanea sugli italiani insediati a Malindi nel Kenya: «Nel continente nero» di Marco Risi, con Diego Abatantuono, Corso Salani, Anna Falchi.

SALA AZZURRA. Ore 16.15, 18.10, 20.05, 22. Premio speciale della giuria alla Mostra di Venezia: «Morte di un matematico napoletano» di Mario Martone, con Carlo Cecchi. L'originale figura di un intellettuale della prima metà del secolo. Abbonamenti 10 ingressi L. 55.000.

EXCELSIOR. Ore 16.45, 18.35, 20.25, 22.15: Dal genio di Stephen King, il primo film sulla realtà virtuale: «Il tagliaerbe». Una miscela esplosiva di fantasia ed effetti speciali, campione d'incasso mondiale '92.

LUMIERE FICE

DALLA MOSTRA DI VENEZIA

FRATELLI E SORELLE di PUPI AVATI

Successo all'ARISTON

DIEGO ABATANTUONO in un film diretto da MARCO RISI

nel continente NERO

con CORSO SALANI

Ore: 16-18.05-20-22.15

GRATTACIELO. 17, 19.30, 22. «Cuori ribelli». Joseph e Shannon fuggono in America in cerca di fortuna: epica e multimedialista storia d'amore interpretata da Tom Cruise e Nicole Kidman.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Le 2 bocche ingorde». Per la prima volta Lolita e altre minorenne in doppio infarto in anal-hard sensazionale! V. m. 18.

MIGNON. 15.45, 17.50, 19.55, 22. «Basic instinct». Il film scandalo del Festival di Cannes di cui tutti parlano. Con Michael Douglas e Sharon Stone. V. m. 14.

NAZIONALE. 1. 15.30, 17.40, 19.55, 22. «Basic instinct» di Paul Verhoeven con Michael Douglas e Sharon Stone. Dolby stereo. V. m. 14.

Oggi spettacolo straordinario alle ore 23 al Nazionale 2.

NAZIONALE 2. 15.30, 17.40, 20, 21.30: «Peter Pan», il capolavoro a cartoni animati di Walt Disney. Ultimi giorni. Domani anche al mattino alle 10 e alle 11.30.

NAZIONALE 3. 15.20, 17.45, 20.30, 22.15: «Moglie a sorpresa». 2 ore di matte risate con Steve Martin e Goldie Hawn. Dolby stereo. 4.a settimana.

NAZIONALE 4. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Indocina» di Régis Wargnier con Catherine Deneuve. L'atmosfera irresistibile di un paese dove l'amore ha il sapore del sangue, della passione, della morte. L'altro anno «Thelma & Louise», quest'anno «Indocina». In Dolby stereo. Il settimana.

CAPITOL. 17.30, 19.45, 22. In proseguimento dalla prima visione «Batman il ritorno» con M. Keaton, D. De Vito, M. Pfeiffer.

ALCIONE. Tel. 304832. 18.30, 20.15, 22. «Toto l'heros». Un eroe di fine millennio di J. van Dormael. Thomas è convinto che Alfred gli abbia rubato la vita e che ora occupi il suo posto all'interno della sua vera famiglia... Vincitore di 4 Oscar europei, della Camera d'oro al Festival di Cannes e del premio César come miglior film straniero.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: dalla mostra di Venezia «Frattelli e sorelle» di Pupi Avati. Con F. Nero, P. Quattrini, C. Ferrara.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica ore 10.30 e ore 15: «Charlie anche i cani vanno in paradiso» il più bel cartone dell'anno.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «30 cm di piacere». Il capolavoro del cinema hard italiano con la nuova star degli anni '90 Sanna Tuttapanna. Rated superanal 100%. V. m. 18.

GORIZIA

VERDI. 17.30, 19.45, 22: «Alien 3».

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Basic instinct», con Michael Douglas e Sharon Stone.

VITTORIA. 16: spettacolo unico: «Akira», cartoni animati giapponesi. 18.45, 20.20, 22: «Tokyo decadence». Regia di Ryu Murakami. Musica di Ryuichi Sakamoto. Viet. min. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione teatrale '92/93: riconferma posti e turni di abbonamento fino a giovedì 8 ottobre; da venerdì 9 vendita abbonamenti cumulativi prosa e concerti; da martedì 13 vendita abbonamenti singoli. Cassa del Teatro (10-12 / 17-19) Utat - Trieste, Appiani - Gorizia.

CINEMA ALCIONE

Visto il successo di pubblico continuano le repliche di:

TOTO LE HEROS

Il previsto film «ALAMBRADO» sarà programmato in altra data.

Oggi alle 14.55

sulla Terza Rete Tv

La Sede regionale RAI per il Friuli-Venezia Giulia

presenta

MITTELFEST '92

DEDICATO A KAFKA

realizzato per Raitre dal Centro Produzioni televisive della Regione Friuli-Venezia Giulia

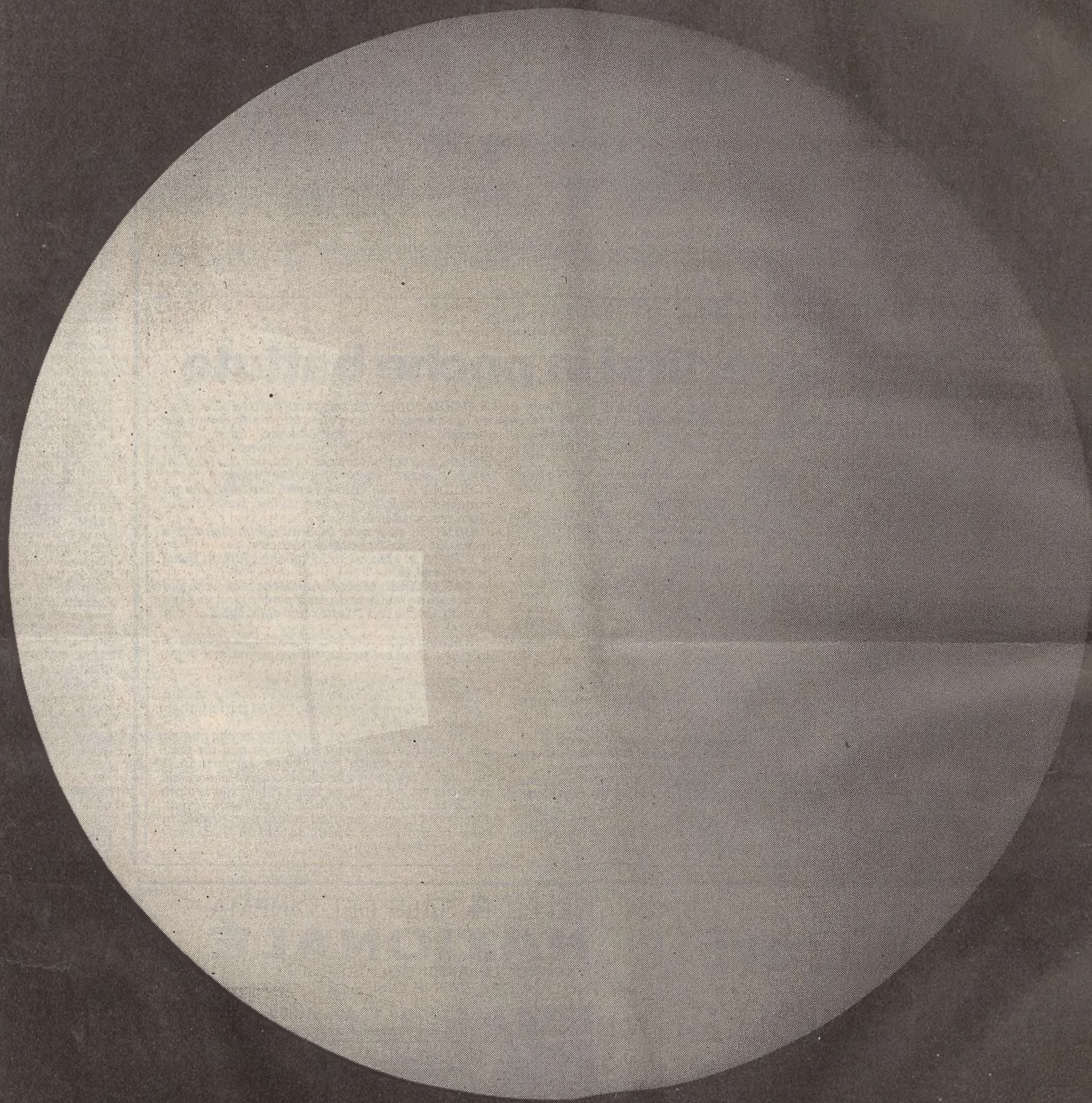
regia di PIERPAOLO DOBRILLA

SPECIALE NORDEST: OLTRE LE FRONTIERE

regia di EURO METELLI

salone internazionale della sedia udine 3-6 ottobre 1992

esplora il pianeta sedia



Promosedia

GRAZIE A CHI FA LE SEDIE E A CHI FA IL SALONE

Banca Popolare di Cividale • Banca Popolare Udinese • Banco Ambrosiano Veneto
Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone • Cassa Rurale ed Artigiana di Manzano • Hypo Service

Alpi Spa • Asem Spa • Bulfone Srl • De-ta Srl • Moroso Spa • Snaidero Spa



Appuntamento a Udine dove il soggetto d'arredo più creativo e dinamico si mette in mostra dal 3 al 6 ottobre. Esporremo la produzione più interessante del settore con le idee e le innovazioni legate a questa particolare espressione dell'arredamento, così importante nella storia dell'economia della nostra regione. Buon lavoro ad espositori ed operatori ai quali il Salone è dedicato e un sentito grazie ad enti, banche ed aziende sostenitrici per la disponibilità e la collaborazione dimostrate per la riuscita di questa nuova edizione.